Iustino uulgarizato iustissimamente qui comencia. Prologo.

b

Auendo molti de dignita consulare huomini Ro
mani traslatati e facti di roma in hystoria di greco:
& extraneo linguaggio Trogo Pompeio danticha
eloquẽtia dilectatosi: & di emulatione di gloria: o
uero di fare uaria & nuoua opera compuosse in lingua latina lhi
storie greche: & anchora de tuto il mundo. Accio che puotendo
se leggẽ le nostre cose ĩ lingua grecha le greche si puotesseno leg
gere ne la nr̃a. Et certo egli ꝑse faticha grãde & pel lanimo: & pel
corpo. Et scriuendo alchuni auctori e facti de singulari re: o de
singulari populi pare a noi le sue opere di grãde faticha. Duonq;
non debbe parere a noi che pompeo habia assalito il mundo: cõ
quella audacia che fece Hercole contenẽdosi ne suoi libri le cose
facte per tucte i tempi da tucti i Re: da tucte le natione: da tucti
i populi: & quelle lequale lhistorici de greci tolseno ĩtra se disꝑ
titamẽte come a ziaschuno nacq;. Et lasciate quelle cose che era
no senza fructo. Trogo Pompeo tute le puose insieme diuise ꝑ
tempi & ꝑtite per ordine. Duonq; in quel tempo chio era studio
so in roma trassi in quarãta e quatro libri: per che tanti fuorno e
suoi. Tute quelle cose che erano digne desser sapute: & lassãdo
quelle che non erano delecteuole a saperle: & per exemplo nõ era
no necessarie ho facto opera brieue quasi come de fiori. Accio
che quelli che sano la lingua grecha: & quelli che nõ la sanno ha-
bino in che impare. Laquale oꝑa io o mandato a te: non tãto per
che tu impari quãto per che tu la corregi. Et insiemeate io te ren
do ragione del mio occio: del quale Cato pensa che si debbe ren
dere raggione: ꝑ che a me basta questo tẽpo al tuo giudicio del
quale aro testimonianza dindustria presso quegli che debbeno
uenire quãdo si partira linuidia da i biasmatori.

n

El primo libro si contiene queste cose limperio de gli As
syrii da Nino Re insino a Sardanapalo: il quale fu tramu
tato ꝑ Arthabato in media in fino ad astiage il qual fu ultimo re
Et questo fu cacciato del regno da ciro suo nipote. Et quegli di
Persia presono il regno. poi Ciro fece guerra cõtro a creso re de
lydia uinselo & presolo. & ĩ quello luocho ꝑ disgretione il sito

de le citade di Etholia: & di Ionia: & il principio de q̃lli de lidia & de thoscani in Italia. Dopo Ciro cambise dopo la morte de magi. Dario piglio il regno di Persia: & preso Babilonia mosse guerra contro a tartari.

d Al principio de facti del mundo la signoria de gli huomi ni fu apresso di re: iquali nõ erano leuati ad altezza di mae sta per fauore di populi. Ma per conosciuta uirtude tra iboni. Et nõ erano constretti ipopuli per alcune legge. Ma le uolunta di re erano in luocho delle legge. Et era usanza di defendere le sue cõ fine piu che da largarle. Nino re de gli Asyrii prima di tucte per nuoua cupidita di signoria muto lãticha usanza & costume q̃si de tucti ipassati. Et costui primo muosse guerra a uicini: & do mo ipopuli rozzi. Anchora a fare resistenza insino a confini di Ethiopia. Et prima certamente fuorno piu antichi Vexore re de Egypto: & Thanao re di tartaria: de quali luno ando in fino a põ tho. Laltro insino ĩ egypto. Ma questi faceuano guerra a quegli de lunge: & nõ a uicini. Et non cercaueno gloria a se ma a isuoi populi. Et contenti della uictoria non curauano della signoria. Ma Nino cõtinuando nella possessione fermo la grãdezza del la acquistata signoria. Duonque poi che egli ebbe uinto quegli da presso. Ragunato le sue forzze: passato a glaltri piu possente Et essendo ziaschuna uictoria da presso istrumento de quello: che doueua seguire subiugo ipopuli de tucto loriẽte. Et lultima guerra con zeoraste re di bathro. el quale se dice che fu il primo trouatore de larte de lo indouinare. Et che trouo prima diligen tissimamente el principio del mundo: & il mouimẽto de le stel le. Et morto questo mori Nino lasciando dopo se Ninia suo figliuolo fanciulo: & Samiramis sua muglie. Questa nõ ardita di dare la signoria al figliuolo: per che era gioueneto. Et non ar dita reggere tante: & si puotente natione a pena ubediente patiẽ temẽte a uno huomo: nõ che a una femina trassformose se in ha bito del figliuolo: & il figliuolo nel suo. Erano ambiduoi di mezzana grãdezza: & la uoce ugualmẽte sottile. & le membra del figliuolo: & de la madre simiglieuoli. Dunque ella se uesti le braccia & le gãbe: & in testa la mitria. Et accio che nelle nuoue uestimenta nõ apparissi alcuna malicia. Comando che ipopuli

[manuscript note:] Sem... semiramis domino il regno

si uestissi de simili ornamenti. Laquale usanza di uestire da poi
tutta quella gēte ritēne. Et cosci da prima mectendo se esser ma
schio fu creduto che ella fusse el fanciulo. Et poi fece grāde cose
per la grandezza de lequale. poi che ella penso hauer superchiato
lodio manifesto quello che ella era: & lo īganno che ella haueua
facto. Et per questo nō perde la signoria ma piu fece marauiglia
re. Perche nō solamēte ella femina auanzaua laltre femine: ma an
chora auanzaua gli huomini. Et q̄sta hedifico Babylonia & mu
ro quella de pietre cocte con arena: & pegola & creta della quale
materia ī altro luogho nō si troua: Et fece drizare statue & mol
te altre cose famose fuorno facte per questa regina. Perche nō cō
tenta di defendere iconfini del regno acquisto per lo marito ad
giunse ala sua signoria ethiopia: & mosse guerra a quegli dindia
nellaqual niuno intro se nō ella & Alexandro magno: & finalmē
te uolendo giacere col figliolo egli la uccise: hauendo tenuto il
regnio dopo Nino trentaduoi anni. Ninia suo figliolo conten
do de lo acquistato īperio da suo padre: & da sua madre lascio
lexercitio de la guerra: & come se egli fusse stato femina hauen-
do cambiato con la madre rade uolte da gli huomini: & cosci in
uechio tra multitudine de femine: & isuoi subcessori seguendo
suo exemplo dauano le risposte per messi. Et duro limperio de
gli Assyrii iquali fuorno poi chiamati syrii milletrecento anni: &
lultimo re p̄sso di quegli fu Sardanapalo huomo piu corropto
che una femina. Et nō essendo stato p̄messo inanzi ad alchuno
huomo uederlo uno suo prefecto uicario in media chiamato p̄
nome Artabato hauendo obtenuto con grāde faticha entrare da
lui trouolo tra grande brigata de putane fillare con una rocha: &
stando in habitu de femina hauanzaua tutte le femīe ī morbidez
za del corpo: & in lasciuia de gli occhii & partiua le fusa tra quel
le fanciulle. Le qualle cose uedute per lo prefecto sdignato che a
cosci facto huomo tāti huomini fusseno subiecti iqualli maneg
giauēo i ferri: & ubidissano a uno che maneggiaua lana: usci fuo
ri & disse a compagni. Quello che egli haueua ueduto & agiun
se che non puodeua ubedire acolui che uoleua inanzi esser femi
na che huomo. Et fu facto il tractato: & leuato il rumore contro
a Sardanapalo: il quale come ludi nō actesse a defēdere il regnio

come huomo. Ma come soglino fare le femine per paura de la
morte guardo prima doue egli si puodessi innascondere. poi in
continēte con puochi & disordinati usci a fare difesa: & uinto si
torno in casa doue facto uno mōte di legne: & messoui fuocho
dentro gictossi nel fuocho con le sue gioie solamente in questo
seguendo animo dhuomo. & doppo quello facto re Artabato
ilquale lo haueua morto & era stato prefecto ī media. & questo
muto limperio de gli Assyrii agli Medi. Et doppo molti re per
ordine di subcessione il regno peruenne ad Astiage. & costui ui
di in sognio che del corpo de la figliuola: laquale sola egli haue
ua nasceua una uite i cui pampani faceuano umbra a tutta lasia.
domādati glindouini. Rispuoseno che di quella figliuola do-
ueua nascere uno nipote la cui grandezza per il sogno era signifi
cata: & che per quello Astiage doueua perdere il regno. Impauri
to de questa risposta marito sua figliuola: & non agētil huomo
ne a citadino. Accio che lanimo de nipoti nō insuperbisse per la
nobilita del padre & della madre. Anzi la marito a uno de ob-
scura gente di persia chiamato Cambise huomo de bassa cōdi
tione. Et nō hauendo messa giuso la paura del sogno. Fece ueni
re a se la figluola essendo ella grauida: accio che in presenza de
lauolo fussi morto quello che ella parturisse. Nato il fanciulo fu
data ad Arpago secretario del re che lo uccidissi. Costui temen
do che doppo il re il regnio nō uenissi alla figluola: per che astia
ge nō haueua alcuno maschio: perche ella nō facessi uendeta del
figluolo contro allui nō hauendo la potuta fare contro al padre
diede il fanciulo ad uno pastore dil re chel portassi uia. Et a casu
in quel tēpo era nato uno fanciullo al pastore. Duonque la mo-
glie udito chel fanciullo del re era stato giectato uia solicito cō
sūmi preghi che gli gli fusse portato: & che egli gli fusse mostra
to: per cui preghi mosso il pastore tornato nella selua trouo pres
so al fanciullo una cuzza che gli daua la tetta: & che lo dofende
ua da le fiere & da gli uccelli. Et mosso ello a misericordia per la
quale egli uedeua mossa la Cuzza porto il fanciullo alla stalla se
guendolo la Cuzza cupidamēte. Il quale come la moglie lebbe
in mano il fanciullo se alegro come se la cognoscesse. Et era ī q̄l
lo tanto uigore: & mostro tanta allegrezza con lusinghe che la

moglie pregho il pastore che puortassi suo figluolo in luogho de quello che era stato giectato:o che fortuna il pmetesse:o che ella ne pigliasse speranza. Et cosci mutata la conditione del fanciullo da poi essendo bello fu chiamata Ciro tra ipastori. poi incontenente fu ellecto per sorte re tra glaltri fanciuli:guitando & battendo egli per solazo quegli che fallauano fu facta lamentanza al re da gli padri de fanciulli. Stegnandosi quegli che uno seruo del re battessi enobili. El re mandato per Ciro examinatolo rispose non mutato punto in uolto che haueua facto come re. & marauiglandosi il re della grãdezza di quello tornogli a memoria il sognio & la expositione: & conobello suo nipote. Acordandosi insieme il uolto la simiglianza il tempo che egli fu giectato & la confessione del pastore. Et per che gli pareua chel sognio fusse compito essẽdo egli stato re tra ipastori puose giu il rio animo solamente contra di lui. Ma da poi odioso contro ad arpago suo amico fece uccidere suo figluolo per uẽdecta del saluato nipote: & dietelo amangiare a suo padre. Arpago allora nõ mostrãdo il dolore indugio lodio cõtro il re insino che egli hauessi dextro di fare la uendecta. Et passato di poi alchuno tẽpo & Ciro essendo cresciuto ad maestrato dal dolore della morte del figluolo scripsegli si come suo auo lhauea facto nascere di psia: & come egli haueua cõmãdato chegli fusse morto essendo fanciulo: & come per lui egli era campato & per quello caduto in odio del re haueua perduto suo figluolo: & confortandolo che egli aparecchiasse gẽte: & entrasse in uia laquale era piana a esserre & promissegli il passo ad andare in Media. & per che non gli puoteua mandare la lettera palesemente essendo guardati ipassi del re da ogni parte misse la lettere in corpo auna lepore: & mandolo in Persia a Ciro per uno fidato seruo: & degli le rette. Accio che sotto uista di caciatore linganno stessi meglio nascosto Ciro come ebbe lecto la lettera hauẽdo uedute quelle medesme cosse ĩ sognio era stato ad maestrato che egli toglessi per comagnio il primo huomo che egli trouassi il di seguente. Duonque la matina per tempo andando in uilla scontro uno seruo chiamato per nome Sibari il quale fugiua de pregione duno di Media: & domandato di che gẽte egli fusse:come egli udi che gli era di

Persia trassegli e ferri: & tolselo per compagnio & torno a perse
poli & chiamato il populo comãdo che tutti fussino. aparechia
ti con le mãnaie & tagliasseno una selua chi era intorno alla uia
Laquale cosa hauendo quegli facta gagliardamẽte inuitogli per
lo giorno seguente a mangiare. poi uedendo quegli piu allegri
doppo il conuito domandogli quale conditione de uita egli el
legrerebbeno per semp o la faticha del giorno dinanzi: o il dile
cto del giorno presente. Et come egli risposeno il dilecto del gi
orno presente dixe insino che uoi sariti serui di Medi arete la fa
ticha del giorno passato. Ma se uoi me seghuite arete il presente
dilecto. Allegrati tutti egli ando in hoste cõtro a gli Medi. astia
ge hauendo smentigato quello che haueua facto ad arpago cõ-
messe allui la capitananza de la guerra. Ilquale incontenente per
pacte conduxe a Ciro lhoste che era sotto lui: & con maluagita
uendico la crudelta del re. Laquale cosa come Astiage udi ragu-
nata gente de ogni parte ando in persia & tornato prestamente al
la bataglia: combattendo egli puose parte delhoste dalle spalle
de suoi & comando che quegli uccidessino qualunque uolgessi
le spalle animici: & disse a suoi che egli nõ arebbeno meno ualen
te huomini di dietro che dinanzi: & per cio guardassino se egli
uoleuano conbatere con quegli di dietro o con quegli dinanzi
isuoi doppo questa necessita di combatere presseno grande ani
mo & cessandosi a pocho a pocho essendo sopchiati quegli di
Persia le madre le sorelle si fecino loro in contro & pregaron-
gli che egli tornasseno a combatere. induggiando quegli elle sal
zarno epanni & mostroirogli luscio da tornare doue egli erano
uenuti domandandogli si egli uoleueno fuggire nel corpo delle
mogli. Et cacciati indietro con questa uergognia tornarono alla
bataglia: & cacciatosi adosso animici constrinseno fuggire que
gli da iquali prima erano cacciati. In quella battaglia fu preso a-
stiage: alquale Ciro nõ tolse alchuna cossa se non il regnio: & fe
ce contro allui come nipote: & non come uincitore. & fecelo si
gnore sopra la gente de gli hyrcani: per che egli non uolse torna
re in Media. Et questo fu il fine de lo imperio de Medi iquali re
gnarno ccc.xl.anni. Nel comanciamento del regnio de Ciro fe
ce proposto di Persia Sibare compagnio alle cosse comanzate:

el quale secōdo la uisione della nocte egli haueua liberato della pregione: & haueualo hauuto per cōpagnio ad ogni cosa & dicendogli per moglie una sua sorella. Ma le citade che erano state tributarie di quegli di Media pensando hauere mutato conditōne hauendo mutato signoria si rubellarono a Ciro: la qual cosa fu cagione & principio di molte guerre. Domate da poi alchune facendo guerra a quegli di Babylonia creso re de lidia la cui possāza & richezza in quel tempo era grandissima ando in aiutorio di quella & poi uinto: & scōficto fuggi nel regnio. Ciro doppo la uictoria ordinate le cose in babylonia passo col hoste ī Lidia & in quello luogho senza alchuna faticha sconfisse lhoste di creso il quale era percosso di la sciagura de la prima battaglia. creso fu presso. Ma qando la guerra fu di minore periculo tanto la uictoria fu piu benignia. A Creso fu perdonata la uita & lasciato parte del patrimonio & fugli conceduto Bersa Cita nellaquale si egli non teneua uita di re almeno teneua la proxima maesta di re Et questa benignita fu non meno utile al uincitore che al uinto: per che saputo per tutta la gretia che guerra era mosso contro a Creso da ogni parte si moueuano aiutorii come amortare com une fuocho. Tāto amore haueuano tutte le citade a Creso: & hauerebbe Ciro hauuto graue guerra da igreci se egli hauesse usato alchuna crudelta contro a Creso. Passato poi alchuno tempo & Ciro essendo occupato daltre guerre quegli di Lidia si rubelloreno iquali uinti da capo fu loro tolto larme e cauagli & furono constretti tenire tauerne & bordelli: & fare uile arte. & cosci quella gente potente: & gagliarda per lo tempo passato perde lāticha uirtu inuilta in lasciuia & in luxuria & loctio & la pigritia sopercchio quegli caduti in luxuria ī quali inanzi a Ciro le battaglie haueuano facto inuincibile & erano stati inanzi a Creso molti re ī Lidia da farne memorie per uarie fortune. ma non fu alchuno di q̄gli simile ala fortuna di candauli. Costui soleua lodare la moglie ad ogni humo nella qualle egli pariua per la sua bellezza: & non contento di suo dilecto tacitamente. Finalmente come se fusse fallo tacere della sua bellezza. Accio che egli facesse fede di

Doue ch uno mira la belezza di sua moglie per quelo fo morto

quello che egli diceua. Mostro quella ignuda a Gigio suo com pagnio. la qual cosa come fu facta fece suo īimico lamico stimo lato da ladulterio di lei & alieno da se la moglie quasi hauendo dato lamore ad altri: per che in piccolo tempo da poi la morte di Candauli fu pagamento di nozze & la molgie dotata del san gue del marito diede aladultero il regnio del marito & se me desma. Ciro hauendo uinto Asia & riducta a sua signoria tutto loriente conduce la guerra in Tarteria: & in quel tempo era una ragina in scythia chiamata per nome Thamiris: la quale non im paurita per landata de inimici amodo de femina puotendo uie tare il passo al fiume Arase lasciogli passare pensando che la bat taglia fusse allei piu leggiera intra i cōfini del suo regnio: & chel fuggire fusse piu fatichoso alinimico al fugire per lo passare del fiume. Dunque Ciro hauendo passato colla sua gente facto al quanto piu inanzi in Scythia puosse campo. Poi il di seguente mostrando teniere habandono il campo & lascio habādono ui no & uictualia. la qual cosa udendo la regina mando uno suo figliuolo gioueneto con la terza parte della sua gente per seguir lo. & come egli ariuo al campo di Ciro il giouene ignorante de facti de arme come se egli fusse andato amangiare & non acom battere lasciato inimici lascio quelli Barbari carigarsi de uino & piu tosto itartari sono uīti dal uino che da inimici. Et conosciu te queste cose ciro assali & uinse quelli & tutti gli uccise col figli olo della regina. Perduto si grande hoste Thamiris & il figliuo lo del quale piu era da dolere non sparse il dolore della morte del figliuolo in lacrime: ma actessi a consolarse con la uendecta & assali con simile inganno enimici allegri della nuoua uictoria Di che mostrando paura per la riceuuta sconfita cessandosi con duxe Ciro in luocho stretto. & ī quello luocho messi agauti dal le montagne. Fece morire dugento miglara de quelgli de persia col suo re insieme. nellaquale uictoria auenne marauigliosa cosa che non gli rimasse messo de si grande sconfita. La testa de ciro fu gictata ī uno otre pieno di sangue humano di comādamēto della regina dicendo ella queste parole. Saciati del sangue del q̄ le tu sei stato assetato: & del quale non te puotesti mai satiare. Ciro regno xxx. anni marauiglioso di prosperità non solamēte dal principio del suo regnare ma cōtinuamēte. & allui fu subcesſ

sore Cãbise suo figliuolo: & adgiunse alimpio dei padre Egypto. Ma dispiacẽdogli isacrificii di q̃gli di egypto fece guastate itẽpli di Apis & de glaltri idei: & mãdo lhoste a fare guastare il nobilissimo tẽplo di Amone il q̃l hoste grauato di tẽpesta di tẽpo: & da le mõtagne del sabione mori. Da poi uide ĩ sognio che Mergi suo fradello doueua regnare del q̃l sognio ĩpaurito non dubito doppo i sacrilegii cõmettere la morte del fradello: & era faticha riguardare isuoi acolui el q̃le despregiãdo isuoi haueua furiato cõtro agli dei. & aquello si crudel uficio haueua electo uno suo amico di Persia chiamata p̱ nome Comete: & ĩ quello mezzo egli medesmo tracto fuori el coltello: & p̱cossosi nel fiãcho grauemẽte mori: & porto pena della morte del fradello che egli haueua ordinata o uero del comisso sacrilegio. Et udito la morte di costui da quello che ãdaua a uccidere il fradello del re tosto cõpie il comãdamẽto. & morto Mergi al q̃le ueniua il regno fece re horopaste suo fradello bello: & p̱ le mẽbra molto simiglieuole a q̃llo ĩ tãto che niuno pẽsaua alĩgãno. & cosi Horopaste fu facto re ĩ luocho de Mergi. La q̃l cosa p̱ tãto fu occulta q̃nto p̃sso a q̃gli di p̱sia la p̱sõa del re staua nascosta ĩ forma duna maesta. Dõq; ityrãni del regno accio che acq̃stassino la beniuolẽzza del pp̃lo tolsino uia p̱ spacio di tre ãni le caualcate & il trebuto accio che egli fermassĩo cõ lacortesia il regno el q̃le egli haueuão acq̃stato cõ ĩgãno. La q̃l cosa p̃ma fu sospecta a Orthani hũo nobile: & ne pẽsieri sottillissimo. Dõq; p̱ messi domãdo alla figliuola la q̃le era tra le puctane del re se q̃llo che era re era il figliuolo de Ciro. ella rispose che p̱ se nõ lo poteua sapẽ ne poteua domãdare laltre p̱ che elle stauano tutte sep̱ate. Alora egli la maestro che ella glicercasse el capo q̃n egli dormissi p̱ che Cãbixe haueua facto tagliare ãbe duoe gli orechi a Horopaste. facto q̃llo certo da la figliuola che il re ñ haueua orechie cõto il facto ai prẽcipi di Persia e cõstrĩseli p̱ sacramẽto stimolãdo q̃gli ala morte del fictitio re. E furono solamẽte septe q̃gli che cõsẽtirono al tractato: e q̃li accio che alcuno nõ hauessi spatio di pẽtersi e p̱ q̃sto riuelassi il tractato andorono alla casa del re con larmi sotto & ĩ q̃llo luocho uccidẽdo quegli che gli ueniuano in contro a riuorono a reali ai quali non mãco animo a difendersi per che con le spade in mano uccisono due di quegli del tractato e

dove ch fu fatto un re p sbraiar di cavali

finalmente quegli pure furono soperchiati dali piu de quali Gobrio tenendo abracciato el re indugiando i compagni che teniemano uccidere lui in luogo del re: per che erano in luogo obscuro Gobrio crido che egli luccidesino con lui in sieme. E non di meno la fortuna laiuto che il re fu morto e quello rimase saluo Morti quegli fu grande gloria del deliberato regno: ma fu molto maggiore gloria che gli si poterono acordare dubitando egli di fare re & erano si pari in nobilita & in uirtu che era faticosa cosa al populo fare ellectione di quelli per la parita. Dõque egli medesmi trouorono il modo p lo quale egli comettessino la sentẽtia di se ala religione & ala fortuna: & pategiando intra loro che il di ordinato menassino tutti e cauagli per tempo nello leuare del sole inãzi al palazo del re & q̃llo fussi re lo cui cauallo sbraisse prima inanzi lo leuare del sole per che quegli di Persia credono che il sole sia uno idio: e dicono che i cauali sono consecrati a quello idio. Et era tra congiurati Dario figliuolo de hysitaspo al quale il guardiano del suo cauallo il quale era desideroso che il suo signiore fussi re dixe che se la ĩduggia staua per quello nõ gliera alcuna faticha. Poi la nocte dinanzi alo ordinato gurno meno il cauallo a quello luogo deputato & iui gli diede una caualla pẽsãdo che per lo appetito della luxuria douessi esser quello che auenne. Il di seguẽte essendo tutti ragunati insieme al hora debita il cauallo di Dario cognosciuto il luogo per desiderio della caualla in contanente sbrai: & incontanente glialtri caualli stando cheti quello primo diede la uictoria al suo signiore. Et udito lo agurio glialtri ebbono tanta patientia che incontanẽte smõtati da cauallo salutarono Dario per suo re: & il populo tutto segui il giudicio de prencipi confermando quello re: E cossi lo regno di Persia ricouerato per la uirtu di septe nobilissimi homini p si lieue cagione fu conferito a uno: & e ĩcredibile che egli fussono si costãti sotto Dario auere ricouerato il regno col pericole dela morte: Bene e uero che altre che allo aspecto & alla uirtu degna di q̃lla signioria Dario era stato cõgiũto p parẽtato ai p̃mi re. Dũq; p̃meramẽte egli tolse p molgie una figliuola del re

Ciro e confermo la sua segnioria per lo matrimonio reale accio
che non paressi tramutato a uno strano ma tornato nella gente di
Ciro: poi passato alcuno tempo auendo rubellato gli Assyri &
apresso Babylonia essendo faticosa cossa raquistarla. Auendo
il re grande dolore gobrio uno di septe si fece tutto rumpere di
busse in casa dare ferite per lo naso e per le orechie e per li labri: e
cossi nõ sapiẽdo questo il re sa presento allui. Marauigliato Da
rio Domãdo chi fusse stato lo auctore di quella si brutta ingiu
ria. Quello pienamẽte gliele dixe e manifestogli sua intentione
e come fugitiuo ando in babylonia doue monstrãdo al popolo
il suo corpo stracciato e lamentandose della crudelita del re dal
quale egli era stato uincto nello acquistare del regno: nõ per uir
tu ma per fortuna e non per sententia dhuomini ma per lo anitri
re duno cauallo conforto quegli che pigliasseno exemplo da gli
amici: e che egli si guardasseno da inimici: e cõfortogli che egli
non si fidasseno piu de le mura che dellarmi. e che egli uolesse-
no fare guerra cum lui in fino che lira era frescha. la prodeza ella
nobilita de quello huomo era manifesta a tutti e non dubitaua-
no di sua lealta auendo per sicurta le ingiurie e isegni delle ferite
del corpo. Et a romore di populo fu facto capitanio: e non con
pocha gente una uolta e due fuggendo a studio quegli di persia
e gli torno cum uictoria e finalmẽte fece a sapere a Dario che gli
era dato tutta lhoste e reduxe tutta la terra in sua podesta. Dario
mosse guerra a itartari laquale si dira nel seguẽte libro.

n El secondo libro si cõtiene queste cosse il Sito di Tarta
ria e quello di pontho & il principio di tartaria in fino al
la guerra nella q̃le Dario fu cacciato di quel paese: il quale dapoi
fece guerra contro a greci e per clatri e Tisaferne: la quale guerra
sostennono solamente gli Athenesi: e in questo luogho si tocca
la origine di athene in sino alla Tiramnia de Pisistrato: e quali
morta la uirtu uinsono quegli di persia. Ancora come doppo la
morte di Dario Xerse suo figliuolo rifece guerra contro a greci:
& tocca il principio di thesalici e poi che xerse fu cacciato di gre
cia gli Athenesi conduxono la guerra in Asia in sino ala morte
di xerse.

qui narra la natione di tartari antichissima

d Iscriuendo le cosse facte in Tartaria le quali furono assai grandi & magnifiche debbasi toccare il principio & da suo cominciamẽto per che quegli non ebbono meno nobile prencipio che mansueta signoria: & non furono piu famosi per la prodezza de gli huomini che per quella delle femine Certamente come egli acquistarono il regno di Parthia e di Batro le sue femĩe acquistarono il regno de le Amazoni: & e al postuto incerto a quegli che considerano le cosse facte da gli huomini e dalle done se apresso di quella gente li maschi o le femine fuorono piu ualenti. La natione di Tartari sempre fu tenuta antichissima bene che longamente sia stata contẽtione della antichita tra li Tartari egli Egyptii: dicendo gli egyptii che al comĩciamento delle cosse alcuna terra ardeua per troppo calore del sole: & alcune erano ghiaciate per troppa aspreza di fredo in tanto chelle potissĩo da prima generare huomini non poteuano riceuere o conseruare i forestieri inanzi che fussono trouate le uestimẽta cõtro al caldo ouero il fredo: ouero inanzi che fussino trouati i rimedii contra alla malicia de luoghi Egypto sempre fu si tempata che i suoi habitatori non erano soperchiati da troppo freddo di uerno ne da troppo calore del sole: la terra si fructeuole che niuna altra era piu fructeuole delle cosse che ella produce per uso de gli huomini. Dunque per raggione doueua parere che gli huomiui prima nascessino ĩ quello luogho doue prima si poteuano nutricare: Ma i Tartari per cõtrario non pensauano che la tẽperantia del cielo facessi alcuna pruoua della uechieza. E certamente quãdo la natura da prima distinse il crescere del freddo e del caldo nelle regione incõtanente genero gli animali: secundo che portauano i luoghi: ma le maniere de gli alberi e delle biade furono uariate secõdo la generatõe delle cosse: & quanto laria e piu aspra ali Tartari: che agli Egyptii tanto li corpi e gli ingegni sono piu duri. Ancora se quelle che sonno al presente parte del mondo furono alcuna uolte unite: o che al cominciamento lo afondare delle aque tene ogni cossa nascosta: o che il fuocho che fu prencipio del mõdo tenne omni cossa: i Tartari sono piu excellẽti per lo suo prẽcipio p che il fuocho possedẽdo in prima tute le cosse spegnẽdosi diede a pocho a pocho sita la terra e niuna pte fu prima partita dal fuocho p la asprezza del uerno che la

septētrionale tanto che niuna & ancora piu aspra per lo freddo.
Egypto e tutto loriēte poco tempato etiamdio al presente arde
per lo aspro calore del sole. E se tutta la terra gia fu sotto aqua.
Certamēte quelle parte che sono piu alte prima rimaseno secche
& discorrendo laqua la piu bassa parte della terra rimaso lunga
mente occupata. Et quanto alcuna parte della terra rimase piu to
sto seccha: tāto piu tosto quella comincio a generare gli animali
E certamēte tarraria e piu alta di tutta la terra che tutti i fiumi che
nascono in quella discorrono nel mare meotico: poi in Pontho
& nel mare di egypto il quale e fortificato per sollicitudine e spe
sa di tanti re e di tanti tempi & ripata di tanti edificii contra allo
impeto delle discorrente aque tagliata cum tante fosse accio che
laque siano receuute con queste etiamdio con quelle sieno te
nute da lungi Non dimeno nō si puo lauorare se non quando e
secco il nilo e nō si potrebbe uedere per lātichita de gli huomini
e per li louoreri de re ouero del nilo il qual conduce nuoua terra
pare freschissimo. Dunque essendo uincti gli Egyptii da questi
argomenti pare che i tarteri sieno piu antichi: & e tutta la tartaria
confinata da uno lato da pontho distendendosi uerso loriente.
Dalaltro lato i mōti riphei dal terzo Asia & il fiume phasi e mol
to si distende per lungo e per trauerso: gli habitatori non hanno
intra se alcuni cōfini: per che nō lauorano terra & nō hanno casa
ne habitatione ferme ma sempre pascono armenti e bestiame: Et
andando per luoghi dishabitati menano seco le mogle e figli-
uoli in carri e quali egli usano copti di cuoio in luogho di case
per lo fredo e per la pioua. fanno giusticia non per legge: ma per
la discretiōe degli huomini. Et apresso di quegli niuno peccato
e piu graue chel furto: per che nō hanno case ma stanno cō gli ar
menti per le selue sel fussi licito furare nō rimarebbe loro alcuna
cosa. non desidrano oro ne argento como glialtri huomini: mā
giano lacte e melle & nō usano lana ne panni: & bene che egli sie
no molestati da cōtinoui freddi usano pelle di fiere e di altri aīa
li: e questa cōtinētia di costumi a īsegniato giusticia a quegli nō
desiderādo egli alcuna cossa dello altrui: & certamēte la cupidi
ta delle richezze e doue elle susano: & uolesse idio sile tēperāza
e sile cōtinētia dello altrui p che certamēte nō si cētinouerebbe p

tutti e paesi si lungo tempo tante guerra e nō farebbono morire el ferro e larme piu huomini dela conditione della natura e pare marauigliosa cosa che al postutto la natura gli da qllo che igreci non possono acquistare per lunga doctrina & amaestramēto di saui philosophi essere auanzati per compatione icoltiuati costu mi barbari tanto fa piu perfecti quegli in nō conoscere i uitii q̃to ī questi el cognoscere delle uirtude. Tre uolte egli acqstorono limperio di Asia essendo egli perpetualmente o non uinti o non toccati dalaltrui signioria. Vituperiosamente cacciorono di tar taria Dario re de persia Tagliorono Ciro con tutta sua hoste. p simile modo dispersono Cepirone capitano di Aleaxndro ma gno cō tutta sua gente: Egli udirono la possanza di Romani e non sene scōfortarono: Egli fermarono limperio de Parthi e di Batrosono gente aspera alle fatiche & in bataglia sono forti huo mini del corpo: Non cureno perdere quello che egli acquistano uincendo non desiderādo alcuna cossa se nō la gloria. Vexore re di Egypto fu il primo che mosse guerra a Tartari auendo mā dati pria alcuni ambassiadori e quali dicesino a nimici che egli ubbidissono alle suoe legge. E Tartari certificati da uicini della andata del re risposono a gli ambassiadori: che si marauigliaua no che il re dissi ricco populo pigliassi aspra guerra contro a po ueri e che egli douea teniere a casa che al fine della guerra e dub biosa & che della uictoria nō gli puo seguire alcuno premio: e che idanni erano manifesti: & che e tarteri non aspecterebbono che egli andasse alloro douēdo egli molto piu desiderare de ni mici: e che egli di uolunta andrebbono in cōtro alla preda: E nō indugiarono quello che egli aueuano decto. Iquali como il re sē ti andare alui cō tanta prestezza uolsesi a fugire lasciādo lhoste con tutto lo apparechiamēto e torno nel regno impaurito e tar teri uegēdo egypto deteso p li paludi tornarono p asia e fecio no qlla tributaria di picciolo tributo e piu p titolo di segnioria che per premio di uictoria e stati dodici anni a subgiogare Asia furono richiamati dalle mogli per ambassiadori annunciando gli che segli non tornassino a casa elle farebbono figliuogli con uicini & non comporterebbono che la generatione de Tarteri mancassi per le femine e fu Asia tributaria a quegli per spatio di

Mille cinquecento anni: e puose fine di pagare il trebuto Nino re degli Assyri: Ma ĩ quello mezo tẽpo a presso di Tarteri due reali gioueni Plinos e Scolopytho p tractato de maggiorẽti fu rono cacciati di casa: e quali menando con seco grande moltitu dine di giouani puosonsi in cappodotia presso al fiume termo donte e presono i campi temisciri & ĩ quello luogo usati rubare iuicine per tractato di populo furono tagliati: le mogli di quelle uedendosi esser cacciate & uedue pigliarono arme & prima difẽ dendo il suo terreno poi facendo guerra ardirono p marauiglio so exemplo di tucti e tempi fare sua repu. sanza e mariti metãdo giuso lanimo di maritarsi a uicini: per che nõ sarebbe stato chia mato matrimonio ma seruitude: Et gia elle si reggeuano dispre giando hauere marito Et accio che luna nõ paressi auere uantag gio da laltra uccisono quegli che erão rimasi a casa e feciono uẽ deta di morte mariti con la morte de uiui. Poi per forza auuta la pace accio non manchassi sua schiatta cominciorono a luxuri are cũ gli uicini: & se nasceuano alcuni maschii uccideuãgli: & le femene exercitauano ne suoi costumi nõ tenendole in ocio: ne in arte di lana ma in arme in cauagli e cacce. Et quãdo erano fanciu le glincoceuano le tette dextere accio che nolle inpacciassi el tra re con larco doue elle sono chiamate Amazone. Queste ebbo no due reine: Marpesia e Lampedo le quale hauendo diuisa sua gente & gia famose in possanza faceuano guerra auicenda soleci tamente difendendo il suo paese: & accio chi sua prosperita aues se auctorita diceuano che erano figliole de Marte. Donque ha uendo sobgiogata la maggiore parte de Europa pigliarono etiã dio alcune pte dasia: & in quella hauendo edificato Efeso e mol te altre cita rimandorono a casa parte del hoste con grãde preda laltre che erano rimase a guardare limperio dasia con marpesia reina furono morte dal concorso di quegli barbari. In luogo di quelle subcedecte nel regno orithia sua figliuola laquale oltre a la singule sciẽtia di bataglie fu summamẽte marauigliosa per la obseruanza di perpetua uirginita: per la uirtu di questa le Ama zone a crescerono tãto sua gloria e soua nominanza che il re Eu risteo comando a Hercle el quale gliera obligato di fare dodici guerre che egli portassi larme della reina delli Amazone come

cossa quasi impossibile. Andato dunque a quelle nõ prouedute
con noue naue lũghe a compagniato da prencipi di grecia assali
le subito: e in quel tempo reggeuano el regno delle Amanzoni
due sorelle Antiope & Orithia. Ma orithia faceua guerra di fuo-
ri. Dunque come hercole a riuo allito delle Amanzoni Antiope
reina non aspectando nimici nõ haueua grãde moltitudine. per
la qual cossa aduẽne che alcune mosse da subito tumulto piglia
rono larme e leggierame͂te furono uincte e molte ne furono ꝑse
e molte morte: Et tra queste furono prese doue sorelle di Antio
pe Menalippa da Hercole & hippolytha da theseo & Theseo ꝑ
ristoro della seruitu tolse per molgie hippolyta: & di quella ge-
nero hippolyto. hercole do po la uictoria rẽde la Sorella Mena
lippa la quale egli aueua presa e ꝑtaglia di quella tolse larme del
la reina: e cossi auuta uictoria torno al re. Ma orithia poi che eb-
be saputo la guerra chera stata facta alle sorelle: & che il prencipe
dathena hauea menato uia luna di quelle conforto le compagne
alla uendetta dicẽdo che indarno era uincto el mare di Ponthо
& Asia se elle consentiuano nõ solame͂te alle guerre ma alle rapi
ne di greci. poi domãdo adiutorio a Sigillo re di tartaria & mõ
strogli che elle erano dilla gñatõe di tartari & Aloda de gli huo
mini era necessita auere gẽte: & mõstrogli le caggioni dilla guer
ra & che elle nõ gliaueuano seguiti con la uirtu accio che itartari
nõ paressено hauere piu uile le femine che gli huomini. Quello
mosso per gloria dilla sua gente mando in aiutorio di quelle pa
nassagora suo figliuolo cũ grãde gẽte da cauallo: & nata discor
dia inanzi alla bataglia elle furono abandonate da suoi aiutorii
& furono uĩte dagli athenesi & nõ dimeno furono receptate nel
campo di suoi amici per lo adiutorio de quali nõ toccate dagli-
altri elle tornorono nel suo regno. Do po orithia Pãthasilea pi-
glia el regno la cui uirtu si fu grande a maestramento nella bata-
glia de troiani tra ifortissimi huomini uenẽdo ella in suo aiuto-
rio in contro a Greci. Morta da poi Panthasilea e ꝑduto il suo
hoste alcune che erano rimase nel regno difendendosi con fati-
cha durono sino al tẽpo dalexandro magno. minstris o uerame͂
te calestris reina di quelle stata con Alexãdro xiii. di per auerne
figliuoli tornata nel regno peri cũ tucta la nominanza del regno

delle amazoni: & i Tartari nella terza guerra dasia essendo stati senza le mogli e figlioli octo anni furono riceuuti a casa con la guerra per che le mogli stanche de longo aspectare & nō pensando che fusse per guerra ma che egli fussino tutti morti tolseno p mariti e serui lasciati a guardia delle bestie iq̄li teneuano di fuori quegli tornati come forestieri cō gli quali essendo stata uaria bataglia e tartari furono a maestrati mutare il modo di conbattere ricordandosi che egli non conbatteueno con gli nimici ma con gli serui: & che gli non doueuano uincere con larme: ma con raggione di signiori: & che le botte non larme gli doueuano īpaurire & che lasciate larmi deueano apparechiare uerghe e scoregiate & altri instrumenti da fare paura a serui e lo dato da tutti la deliberatione armati come era ordinato poi che egli ariuorono a nimici non pensandolo quegli furono monstrate loro le busse & īpaurirōgli si che gli uinsono con la paura delle busse non auendogli potuti uincere con larme & missonsi in fuga non come nimici uinti ma come serui fugitiui: e quegli che poterono essere presi furono posti in croce. Et le femīe essendo male prouedute finerono sua uita parte uccidendosi con ferro e parte a piccādosi Da poi i Tartari steteno in pace in fino al tempo di Lanthino re. & a costui Dario re di persia come e decto di sopra per che non ebbe la figliuola per molgie mosse guerra & con septecento milliara dhuomini armato intrato in tartaria non potendo uincere abataglia con gli nimici & temendo che essendo ropto il ponte del Danubio gli fussi uietato il tornare indietro torno cō paura hauendo perduto octanta milliara dhuomini: La quale perdita non fu anouerata tra le grandi per che abondaua di grande moltitudine: Poi egli domo asia e Macedonia e uinse gli Ionii in naual battaglia. Poi saputo che gli athenesi aueuāo dato aiutorio a gli Ionii contro allui conuerti tutto il furore della guerra cōtro gli athenesi: e per che non siamo uenuti alla guerra degli de athenesi le quale non solamente furono oltre la speranza di farle ma etiamdio oltre al credere delle cosse facte. E poi che siamo uenuti a facti degli Athenesi equalli fureno maggiori in effecto che egli non disiderauano & da toccare in poche parole il principio e perche egli nō crebbeno a grande alteza da uile pricipio como

laltre gēti. Certamēte quegli soli si gloriano oltre al crescere del la sua origine: & certamente quella terra non ebbe prīcipio da forestieri ne da adunanza di populo racolto da ogni parte ma sono nati in quella terra doue egli habitano & e la sua sedia in quel lo luogho doue egli nacqueno egli primi insignorono luso del la lana e del olio & del uino & insignarono a quegli che mangiauano glande arare e seminare il frumento: le lettere certamente & la elloquentia & lordine della ciuile disciplina e ad athene come ī uno tempio & inanzi al tempo di Deucalion egli ebbono cicopre el quale come ogni antichita e piena di fauole egli dissono che egli auea doppia forma: per che egli primo congiunse il maschio con la femina p matrimonio. & a questo fu subcessore Cranio la cui figliuola Athis diede nome alle regione. & do poi questo regno Amphionide el quale primo consecro la cita a minerua e puose nome alla cita Athene. Al tēpo di quello annego uno dilluuio la maggiore parte de populi di grecia & cāporono quegli che si fuggirono alle montagnie ouero quegli che fuggirono in naue a Deucalion re di Thessalia dal quale per questa cagione si dice che gli fu principio della humana generatione. Poi per ordine di subcessione il regno discese a Herethbeo soto il quale fu trouato il seminare del frumēto da Tritolomo presso a Leusin a honore del qle furono trouate feste di nocte. Poi egeo padre di Thexeo tēne il regno di athene dal quale partendosi Medea per diuortio essendo cresuto il figliastro ando a colcho cum medeo suo figliuolo el quale ella hauea hauuto cum egeo. Doppo egeo fu re thexeo e poi Demophonte suo figliuolo il quale ādo in adiutorio de greci cōtro a Troiani. Erano antiche discordie tra gli athenesi & li Dorēsi & cercato da gli dei il fine della guerra fu risposto che I dorensi sarebbono uincitori segli nō uccidessino il re de gli athenesi & essēdo uenuti a bataglia sopra a ogni cossa fu comandato a caualieri che egli riguardissino il re: & in quel tempo quegli di Athena ebbono per re Codro il quale hauendo saputa la risposta e il cōmandamento de nimici mutato lhabito di re stracciato conuno fascio de sermēti in collo ando nel campo de nimici & in quel luogho fu morto da uno caualiere il qle in una brigata egli haueua ferito cū una falce conosciuto

che gli era il Re: i dorẽsi si partirono sẽza bataglia e cossi gli atheniesi per uirtu dil suo Re il qual era uoluto morire per la salute della patria erãno liberati della guerra. Dopo Codro nõ fu alcũo Re ad athene: laqle cossa e attribuita alla mẽoria del suo nome: & era comessa la administratiõe della repub. di anno in anno amagistrati: Ma ancora la cita non haueua alcuna legge pche la uolũta de Re era ĩ luogo di legge: Dunq̃ fu Solone electo huomo marauiglioso in giustitia elquale edifico q̃si una noua citade p legge: & induxe tãta cõcordia tra il populo & il Senato che essendo alcuna cosa laquale piacessi al uno & dispiacessi alaltro da ciascuno egli acquistaua beniuolẽtia. Etra laltre cose maraueigliose di quello huomo e facto mentione che tragli Atheniesi e Megarensi era stato discordia della isola di Salamina con grãde pericolo. E dopo molte sconficte era pena capitale tragli Atheniesi se alcuno pnũciassi legge di ricouerare quella isola. Donq̃ pensando Solone poco giouare alla repub. se egli tacese o offendere se egli fauelassi subito si finxe essere macto. & essendogli perdonato non solamente se egli dicessi: ma etiãdio se egli facessi ĩ uituperoso abito a modo di smanioso ando in pallazo: & correndo molti huomini accio che il consiglio sia meno cognosciuto comincio a consigliare il populo in uersi q̃llo che egli temeua: & in tãto mossi gli animi di tucti che incontanente fu deliberato guerra cõtro a Megarensi & uinti enimici lisola torno agli Atheniesi. In q̃l mezo i Dorensi ricordandosi della guerra che egli aueuano facto contro agli Atheniesi e come egli laueuano abãdonata accio che egli non si paressino essere mossi in darno entrarono ĩ naue per pigliare le donne de gli atheniesi neli sacrificii eleusini in tempo di nocte. Laquale cosa saputa Pisistrato duca de gli atheniesi si misse in adguato gente di giouani: & comãdo chelle donne nello assalire de nimici gridando al modo usato facessino il suo sacrificio accio che nimici nõ si acorgano che egli sieno sentiti e sconfixe i megarensi non proueduti essẽdo usciti delle naue. Poi mese nelle prese naue le donne accio che elle parisino prese e ãdo a Megara. Quegli conoscẽdo le naue

e uedendo la preda p laq̃le i suoi erano andati uscirono fuori
incõtro a suoi uerso il porto i q̃li eẽndo morti poco manco a
Pisistrato di torre la citta: e cossi i dorensi cõ suoi igani diero
no uictoria a nimici. Ma Pisistrato q̃si come se egli bauesi ui
to a se & nõ alla patria p ingano piglio la tyrannia: pcbe di uo
lũta eẽndo battuto i casa cõ lo stracciato corpo ando in piaza
e cbiamato il cõsiglio mõstro le piagbe al populo & lamẽtossi
della crudelta de principi da liq̃li egli dixe auere sostenute q̃l
le bote & agiungeua lacbryme alle parolle: & la credola molti
tudine facesse p la odiosa oratiõe dicẽdo egli se essere in odio
al senato per amore del populo & optẽne auere soldati a guar
dia di se p liq̃li auendo presa la signoria tenela trẽtaquatro an
ni. Dopo lamorte di q̃llo Diocle uno di suoi figliuoli fu mor
to da uno fratello duna fanciulla laq̃le egli auea sforziata. Lal
tro cbiamato per nome Ippia tenẽdo la signiora del padre co
mãdo cbe fussi preso q̃llo cbe auea morto il fratello ilq̃le essen
do cõstreto cõ tormẽti manifestare quegli cbe aueuano saputa
ta la morte del suo fratello nomio tutti gli amici del tyranno i
q̃li essendo morti el tyrãno domando se alcun altri laueuano
saputo. Rispose cbe non auãzaua alcuno cbe egli uolessi cbe
morissi se nõ il tyrãno p la q̃le parola dapo la uendeta della ui
olentia della sorella mõstrose essere uicitore del tyrãno & per
la uirtu di q̃llo adamaestrata la citta di sua liberta caccio Ipia
del regno & tenelo i exilio il q̃le ãdato i persia ꝓ persi p guida
a Dario elquale mouea guerra a gli atbeniesi come decto di so
pra & cõtro alla sua patria. Dũq; gli atbeniesi udita landata di
Dario domãdorono aiutorio a lacedemonii i q̃li albora erão
suoi amici e q̃li come uedeno se essere tenuti quatro di p indu
gia non aspectorono lo aiutorio uscirono fuori a bataglia ne
cãpi maratonii incõtro a nimici e q̃li errano sesanta milia con
decii milia buomini di suoi cittadini armati & mille placẽsi di
suo aiutorio. Milciade era capitano della guerra & era caggiõe
cbe nõ si aspetasi lo aiutorio il q̃le bauea preso speranza cbe
piu ualesse la presteza cbe lo aiutorio. Dũq; cõ grãde presteza
eẽndo uno miglio tra luno boste e laltro cõ prestissimo corso

nanzi al trare delle saete furono alle mãi & nõ mãco ꝓsperita allo ardire p che cõbaterono cõ tãta ꝓdezza da una pte pareua no ualẽti buõi. Dalaltra pareuão pecore. Vincti quegli di pſia fugirono alle naue delle q̃li molti afõdarono molte ne furono pse In q̃lla bataglia fu tãta ꝓdezza di ciascuno che parebbe fa cticoso giudicio chi fussi p̃ma da lodare e nõ dimeno intra gli altri apparue la gl'a di Themistocle giouenetto nel q̃le si mon stro gia il segno della sua futura signioria: & etiamdio stata fa cta famosa per quegli che ãno scripto la gl'a di Cynegiro caua liero atheniese. Il q̃le dopo la sconficta auẽdo morti molti et auẽdo ĩcalciatti molti fugiẽti alle naui tẽne ferma cõ la dextra mão una naue carica: et nõ la lascio in fino che gli fu tagliata la mão. Et allora auẽdo pduta q̃lla piglio la naue cõ la mane sini stra la q̃le ãcora pduta finalmẽte tene la naue con denti E fu in q̃llo tãta uirtu che nõ afaticato della morte di tãti nõ uinto aue re pduto due mani finalmẽte tagliato cõbatte come rabiosa fi era & ĩ q̃lla bataglia perirono p morte che si ãnegorono dugẽ to millia de quegli di pſia. Et fu morto Ipias tirãno di q̃gli di Athene auctore e cagione di q̃lla guerra facẽdo gli dei uẽdetta della patria. Et ĩ quel mezo rifacẽdo Dario hoste facẽdo egli lo apparechiamẽto mori & lascio molti figliuoli nati essendo egli re et inãzi che fussi re. Et di q̃gli Arthemene maggiore fi gliuolo aueua ꝓso il regno il q̃le la ragione e lordine dil nasce re diede alle gẽte. Ma xerse certamẽte contrariaua nõ p lordine ma p la felicita del nascere p che Arthemene era nato inãzi eẽn do Dario ãcora huomo ꝓuato & xerse era nato eẽndo egli re & diceua che ifrategli e quali erano stati generati inanzi poteua no defẽdere quello patrimonio il quale Dario aueua in quel tẽ po ma che egli nõ poteuano acq̃stare il regno & diceua se esse re quello che il padre eẽndo gia re auea gnãto. Ancora agiunge ua che Arthemene era stato gnãto nõ solamẽte di ꝓuato padre ma etiãdio di priuata madre. Ma che egli era nato di madre re ina: & mai nõ haueua ueduto suo padre se nõ re. E che p parte di sua madre Cyro era stato suo auo il quale non haueua hau to p heredita el regno anzi lo aue acquistato Et se il padre gli

auessi lasciato in uguale ragione egli nõ dimeno uincerebbe p
ragione di sua madre e di suo auo: e questa discordia di comu
ne acordio portarono ad Anafarne loro barbano come ad ami
cheuole giudice. E fu in tanto la cõtentione amodo di frategli
che quello che uinse non se ne allegro: e quello che pde nõ se
ne dolse. E durando la cõtentione egli mandaueno doni luno
alaltro e faceuano intra se nõ solamente allegri conuiti ma fi-
dauansi luno del laltro Ella sententia fu senza testimonij e sẽ
za rampognia e contanta tempantia quegli fratelle partiuano
il grãdissimo regno intra se con quanta al presente si ptono e
piccoli patrimonij. Dunque xerse ordino la guerra cominciata
dal padre cõtro a greci p spacio di cique ãni. Laqle come de-
macto re di lacedemonia sepe il qle era in exilio apresso xerse
piu amicheuele alla patria eẽndo fugitto che al re p li receuuti
beneficij: accio che nõ fussino assaliti nõ guardandosi scrisse
ogni cosa al suo magistrato in tauole di legno & menatoui su
cera coperse le lectere accio che la scriptura senza copto non si
paressi ouera la fresca cera non manifestasi lo inganno. Poi le
die aportare auno fidato seruo e comandogli che egli le aprese
tasi al magistrato degli sparthani. Le quali poi chelle furono
portato la cossa fu piu di inquistione p che non uedeuano scri
pto alcuna cosa & pensauano chella cosa fussi tanto maggio-
re quãto ella era piu secreta: & stando egli in pensiero la sorella
del re Leonida trouo il consiglio di quello che scriueua. Dũqȝ
rasa uia la cera fu mãifestata la deliberatione della guerra. Gia
xerse haueua armati septecento milliara di quegli del regno
& daiutorio trecẽto milliara siche nõ senza cagione fu mani-
festato che i fiumi furono seccati dal suo hoste: & a pena tuta
la grecia poteua tenere il suo hoste & dicessi che egli hebbe die
ci uolte cento millia naui p numero: Et a quello si grande ho-
ste mancaua capitano per che se si guarda chi era el re lodera la
posanza nõ il capitano. Laquale fu si grande nel suo regno che
seccandosi e fiumi per la moltitudine auanzauano le richezze
del re. Egli sempre fu ueduto primo a fuggiere & ultimo a cõ
battere timido a pericoli & in logo sicuro superbo. Finalmẽte

grande fra prin(cipi) ... di ... di ...

lo sperimento della guerra auea fidanza della sua possanza co
me signiore della natura aspianare imõti & apinare le ualli e co
priua alcuni mari di põti alcuni faceua brieui a nauicare: la cui
entrata in grecia come ella fu paurosa cossi la pareua fu uille e
bructa. Per che come Leonida re de gli sparthani prese el passo
de Termophile cõ quatro miglia caualieri. Xerse dispregiãdo
ipochi comãdo pigliare la bataglia cõ q̃gli a q̃gli de quali suoi
parẽti erano stati morti nella bataglia di maratona: iquali pen/
sando fare uẽdetta di suoi furono prĩcipio delle sconficta. Poi
seguendo di sotile moltitudine la scõficta fu maggiore: & cõ
batereno in quello luogo p̱ spacio di tre di con dolore & indeg
natione di quegli di persia. El quarto di eẽndo cõtato a Leoni
da che uintimillia nemici aueuano presa la sũma cima del mõ
te cõforto e cõpagni che si partisino e che si cõseruasino a mi/
glior tẽpo p̱ la patria dicendo che egli con gli suoi sparthani p̱
uerebbe sua fortuna: & che egli era tenuto alla patria in piu che
nella uita e che gli altri si conseruasino a defendere la grecia.
Vdito el comãdamẽto del Re tutti glialtri si partirono e rima
sino soli e lacedemonij. Nel cominciamento di quella guerra
circãdo risposta dal tempio di delpho aueua udito che coueni
ua perire il re de gli sparthani ouero la citta. E p̱ q̃sto il re Leo/
nida quãdo ando alla bataglia auea si cõfortati e suoi che egli
sapeuano quello andare disposto a morire. E p̱ questo hauea
preso il passo accio che con pochi egli uincessi con maggiore
gloria ouero perissino con minore danno della re pu. Dunque
lasciati e cõpagni cõforto gli sparthani che egli si ricordasino
che come egli combatessino doueano perire e che egli guardi/
no non stare piu forti che egli combateno: & che egli nõ aspe/
ctino de essere circũdati da nimici. Ma come la nocte gli dessi
spacio assalissino quegli securi & allegri & che in niuno luogo
poteuano essere uincitori con piu loda che perire nel campo de
nimici. Et non era faticha disporgioli che erano disposti a mo
rire: incontanente presono larme e secento huomini entrarono
nel campo de secento milliaria & contanente circarono la ten/
da del re p̱ morire cõ q̃llo o se egli fusseno sopchiati almeno

ne
de ch sie cento homini combatete cõ sie cento milia

morissено nella sedia di quello: Per tutto il campo si leuo il romore: gli sparthani poi che nõ trouarono il re uincendo dis corseno p tutto il campo uccidēdo & abattendo ogni cosa co me quegli che sapeuano se combatere non per speranzia di ui ctoria: ma per uēdetta della sua morte. Et duro la bataglia dal principio della nocte infino alla maggiore parte del di. Final mente nõ uinti: ma stāchi uincēdo furono morti e tra grande scõficta di morti inimici. Xerse ferido di due piaghe nella ba/ taglia di terra delibero di puare sua fortuna p mare. Ma The/ mistocle capitano di athenіesi come sacorse gli ionij: p li quali era cominciata la guerra con q̃gli di psia erano uenuti con sue naui in aiutorio del re dilibero trare a sua parte & nõ hauēdo spacio di fauelargli feci scriuere q̃lle parole p li saxi doue egli doueuão arriuare: le q̃li diceuano O Ionij che materia ui moue che peccato e q̃llo che uuy pēsate: pēsate uuy far guerra a q̃gli li q̃li gia furono uostri prĩcipio: & al p̃sente fanno ur̃a uēdetta Edificano noi la uostra terra per q̃gli che douessino guastare la nostra. E se q̃sta nõ fussi facta la caggione di fare guerra pri ma cõ Dario al p̃sente cõ xerse che eēndo noi suoi cõtrarij non ui abandonamo p che nõ possate uoi in q̃sto nostro exercito: e se q̃sto nõ ui pare assai sicuro ptiteui come sara comĩciata la ba taglia io uel cõsentiro riceuete i remi ptiteui della bataglia. Et inãzi la bataglia Xerse auea mãdato q̃tromillia caualieri arma ti a Delpho a guastare al postuto il tēpio de apollo quasi come egli nõ facessi solamēte guerra cõgli hũoi ma etiãdio cõ gli im mortali idei. Laq̃le brigata tutta peri p pioggia e p folgore azio che egli conoscessi che niuna forza dhũoi basta contra agli dei Da poi egli a focho Texpiada platea & athene che era uota de gente p che nõ poteua furiare cõtro agli huomini col ferro fu riaua cõtro agli edificij col fuocho. Egli athenіesi do puo la ba taglia da marathona auēdo gli insegniato themistocle che q̃l la uictoria di q̃gli di psia era il fine della guerra ma era cagio/ ne di magiore aueua facto dugento naui. Dunque soprauenen do Xerse e quegli domãdando consiglio nel tēpio di Delpho aueuano hauto p risposta che egli attēdissino alla salute con

mura de legno. Themistocle dixe che la sua diffesa era cõ le naui & cõfortogli essere ritenitori della patria: dicẽdo chella cita dinãza ella cita nõ sta ne gli edificij ma ne cittadini. Dunq; meglio era cometere la sua salute nelle naui che nella citta: & che etiãdio idio era di q̃lla opinione. Dunq; lodato q̃llo cõsiglio mãdorono le moglie figlioli cõ le soue cose di grande ualore aniscoste isole egli armati entrarono in naue e laltre citade seguirono lo exẽplo di atheniesi. Dũq; eẽndo ragunata tutta larmata de gli amici eẽndo disposta ala bataglia nauale auẽdo presa lẽtrata del mare di salamia accio che nõ fussino circũdati da moltitudine nacq̃ discordia tra i principi delle citadi iquali uolẽdo lasciare la guerra: & tornare a defendere le suoe cose temẽdo Temistocle che la possanza menomasse p lo ptire de cõpagni p uno fido suo mãdo a dire a xerse che egli poteua leggieramẽte pigliare grecia ragunata tutta in uno luogo: E se gli uolessi andare cercãdo e suoi e quali gia si uoleuão ptire alle soue cittadi sarebbegli magiore fatica. E cõ q̃sto ingãno induxe il re a dare il segno della bataglia. Igreci inpacciati per la uenuta de nemici pigliarono la bataglia colle apparechiate forze: ĩ q̃l mezo il re come pauroso della bataglia rimase allo lito coperto dalle naui. Arthemisia reina de alicarnassi la quale era andata ĩ aiutorio di xerse cõbateua asperissimamẽte tra ip̃mi capitani: e certamẽte tu aresti ueduto uirile audacia ĩ femina: & eẽndo la bataglia ĩ dubio gli Ionij secõdo il comãdamẽto di themistocle comĩciarõ a poco a poco a ritrarsi dalla bataglia il cessar de q̃gli in uili li animi deglialtri. Dunq; q̃gli di psia uedendoli fugire furono ĩcalciati poi ĩcõtanẽte uinti furono messi ĩ fugha nella q̃le paura molte naui furono p̃se molte ne furono a ffõdate: & le piu nõ temẽdo meno la crudelta del re che de lenimico fugirono a casa. Mardonio fauello a xerse smarito e sẽza cõsiglio smarita q̃lla scõficta: & cõfortollo che egli tornassi nel regno Accio che la nominãza della scõficta non mouessi alcuna discordia leuãdosi maggiore secõdo lusãza: e dicẽdo che gli lasci trecẽto milliara dhũoi armati ellecti di tutta sua gẽte cõ gli q̃li con sua gloria egli domerebbe tutta la grecia: o se auenissi altrimenti senza sua infamia darebbe luogo a nemici lodato il

consiglio Mardonio rimase con lhoste & il re saparechiaua a ptirse cō laltra gēte p tornare nel regno. I greci udito che il re sene fuggiua feciono cōsiglio di rōpere il ponte. Il qle quello auea facto ad Abido come signiore dil mare accio che eēndo gli guasto la uia egli fussi dispso cō lhoste: ouero che egli uin to disperādosi di uictoria fussi cōstretto a domandare pace. Ma themistocle temendo che nimici serrati uolgessено la des peratione in pdezza & che egli fecessino la uia col ferro la qle egli nō auesino p altro modo dicēdo che rimaneuano assai ne mici in grecia & che ritenēdo nō bisogna accrescere il numero di qgli nō potēdo uincere glialtri colseno mādo a Xerse uno seruo e fecegli a sapere la deliberatione accio che fugēdo subi to egli pigliassi il passo. Quello impaurito dela ābasciata cō segnio i caualieri ai capitani & egli cō puochi ando ad Abido. Et in qllo luogo eēndo guasto il pōte p le fortūe del uerno pau roso passo cō una barca di piscatori & era la cosa di derisone eda guardare stimādo la cōditione humana nella uarieta delle cose uedere in picciola naue nascosto qllo che pocho ināzi po co meno pigliaua tutto il mare etiādio erano graui alla terra p la moltitudīe: & la gēte da pie la qle egli auea assignata ai con ductori nō ebbe piu felice camino p che alla cōtinoua faticha fu adiūcta la fame nō auēdo egli p la pianura alcuno riposso. Poi la habūdātia di molti di fece infirmita & erano tāti qgli che moriuāo che le uie erano piene di corpi morti & gli ucelli & le bestie chiamati da corruptione seguiuāo lhoste. In ql me zo Mardonio in grecia uinse olintho e stimolaua qgli che re geuāo athena pmettēdo de rifare migliore la guasta terra. Ma poi che egli uide che p niuno pregio egli uoleua uēdere liberta messo fuocho ne luoghi che egli aueano comīciato a rifare cō duxe la gēte ī boetia: & a qllo luogo il segni lhoste di greci il q le era ducēto millia huomini. Et ī qllo luogo cōbaterono: ma nō si muto la fortuna del re p lo capitano che uinto Mardoni fuggi com pochi como se egli fusse caduto in mare el campo pieno delle reali richezze fu preso. Onde principalmente la su perfluita delle richezze auēdo fra se partito loro di persia pre

se igreci: Et a caso in quel di nel quale la gēte di Mardonio fu
dispersa etiamdio in nauale bataglia fu combatuto contro a
quegli di persia in Asia sotto il mōte missia. Et ī quello luogo
inanzi che egli uenisseno alle naui stando larmate apparechia-
te la nominanze uēne ad ambe due le boste che i greci aueuāo
uinto: & chella gente di Mardonio era morta. Et ando la no-
minanza si prestamente che essendo stata la bataglia la mat-
tina in boetia fu nunciata di mezo di in Asia per tanti mari e
per si lungo spacio in si brieue tempo la uictoria. Compitta la
battaglia tractando de premij delle cittade per lo giudicio de
tutti la uirtu degli atheniesi fu messa inanzi & tra i Capitani
Themistocle fu giudicato prencipe per testimonianza delle ci
tadi il quale acrebbe la gloria della sua patria. Dunque gli A
theniesi acresciuti di premij e di gloria di bataglie di nuouo sa
faticarono di refare la citta sua & auendo preso maggiore cir
cuito cominciorono a essere sospecti a lacedemonij pensando
drittamente quanto acrescimento douessi dare la edificata cit
ta a quegli iquali el guastare della citta aueua tanto acresciuti.
Dunque egli mandarono ambasciadori i quali admonissino
quegli che egli non edificassino edificio & ricepto da nimi-
ci per la futura guerra. Themistocle come uide che quegli ha
ueuano inuidia alla speranza della grandezza della citta non
pensando fare rectamente rispuose agli ambasciadori che an
darebbono a lacedemonia a consilgliarsi di quel facto con
loro. E cossi licentiati i lacedemonij conforto e suoi che sol-
licitassino il lauorio. Poi per alcuno spacio ando per amba-
sciadore & alcuna uolta monstrandosi infermo per camino
Alcuna uolta biasimando la tardezza de compagni sanza i
quali non poteua fare alcuna cosa di di indi cercaua spacio
a compire lopera. Ee in quel mezo fu detto a quegli di spar
the che il lauorio de gli Atheniesi sa frectaua per la qual co
sa nuouamente egli mandorono ambasciadori a uedere il fa
cto. Albora Themistocle scripse al magistrato de gli Athe-
niesi per uno seruo che egli ritenessino gli ābasciadori ī luogo
de pegno accio che non fussi facto cōtro allui alcuna molestia

Poi ando nel consiglio de lacedemonij e disse loro che athena era pfectamente fortificata & che gia poteua sostenere la guer ra nō solamēte con larmi ma etiādio cō le mura & se p quello egli deliberaueno cōtra alui alcuna cosa di crudelta e soui am basciadori erano ritenuti p pegno di q̄llo ad athene. Poi ripse q̄gli grauamēte dicēdo che egli cercassio possāza nella v̄tu & non nella bellezza di cōpagni : & cossi lasciato fu receuuto da suoi cittadini come segli auessi triūphato de gli sparthani. Da poi gli sparthani accio che non si corrūpessi la sua possanza p occio: & accio che egli fecissino uēdetta della guerra: laq̄le due uolte q̄gli di psia aueuano facta in grecia subito entrarono nel paese di quegli guastādo & tolseno p capitano del suo hoste edi quello de cōpagni Pausania el quale desiderādo p pagamē to dela capitananza il regno di greci a tradimento pattegio to re p moglie la figliuola de xerse rendendogli e prigioni accio che la fede del re p alcuno seruigio gli fusse obligata. Ancora egli scripse a xerse che facessi uccidere tutti e messi che egli mā dassi accio che la cosa nō si māifestasi p lo fauellare de gli huo mini: Ma Aristide capitano degli atheniesi compagnio della guerra obuiādo alla intentione del cōpagnio insieme & consi gliādo al facto sauiamēte fece māifesto el tractato del tradimē to. E nō molto da poi Pausania accusato fu dānato. Dunque xerse uedēdo publicato lingano del tradimento di nuouo rico mīcio la guerra : & igreci fecino capitano Cimon atheniese fi gliolo di Milciade sotto il q̄le capitano fu cōbatutto apsso a maratona le ope di quello giouene mōstrauano lagrādeza del la futura sua piate p che egli ricompero il padre dopo la morte & sepililo il q̄le era stato ī prigione & ī q̄lla era morto p peccato di mala ragione & eēndo ītrato ī prigione ī logo di q̄llo: & nel la guerra nō īgāno la opīoe di q̄gli che ello elexono p che eēn do egli minore del padre ī uirtu iunse xerse ī bataglia p terra & in bataglia nauale & cōstrinsello cō paura tornare nel regno.

n EL terzo uolume si contiene queste cose come do po la morte de xerse Artaxerse cacciato essendo mor to Artabano ucciditore dil padre fece guerra con lo rubellatore di Aegypto & in prima il suo capitano Atheniese

fu uiuto e da capo egypto fu racouerato per Agabasso. Come auendo facto pace i greci col re cominciarono guerra cõtra lo ro e p questo se tocha la origine de pelloponesi. Come dal po pulo di Dori discendẽte di hercule fu ritenuta da poi la guerra da argo & da mesina essendo cresciuti i tyrranni la guerre a ro ma & a corintho: & la guerra che gli atheniesi feciono ĩ patria con gli boetij e poi congli pelloponesi.

x ERSE. Re di psia inanzi paura delle gẽti auendo sciaguradamẽte facto guerra in grecia comincio etiãdio essere in dispregio a suoi. Et certamẽte Artabano suo pfecto mãcãdo cõtinuamẽte la maesta reale condocto a sperãza de essere re entro la sera in casa del re cõ septe robustissimi figliuoli nella qle p la amista sẽpre gli poteua entrare auẽdo morto il re assali i figliuoli di qllo: con ingano i quali faceuano resistẽtia alla soua intẽtione & eẽndo piu sicuro di Artaxerse il quale era molto giouaneto dixe che il re era stato morto da Dario il qle era maggiore accio che il regno piu tosto uegnisse a luy: & cõforto Artaxerse che uccidessi il fratello del padre & essẽdo andato a casa di Dario trouandolo dormire fu morto come egli sin fignissi dormire. Da poi Artabano uide che auanzaua uno solo di figliuoli del re al suo malfare: & temendo contẽtione del regno tolse p cõpagnio di suo cõsiglio Baccabasso il qle cõtento del psente facto manifesto il facto ad Artaxerse come il padre era stato morto & come il fratello p falsa impositione era perito: & come finalmẽte era ordinata la sua morte Saputo qste cose Artaxerse temendo i molti figliuoli di Artabano comãdo che il giorno seguente fusse apparegiato il suo hoste armato uolendo sapere il numero de caualieri: & la ĩdustria del arme in ciascheduno. Dunque stando tra glialtri Artabano il re si finse auere corto panzerone: & dixe ad Artabano che uoleua cãbiare con lui & spogliãdosi quello il Panzerene passolo cõ un coltello. Poi feci uccidere i figlioli. e cossi il nobele giouene fece la uẽdetta del padre e del fratello: e tolse uia el sospecto della sua facẽdosi qste cose ĩ psia in ql mezo tutta grecia diuisa ĩ due pte da capitani di athene: & di lacedemonia

aueua conuertite le soue arme dalle guerre forestieri nelle sue interiora. Dūq; duno populo furono facti due corpi: egli huomini duno medesino campo si diuisono in duoi hoste dinimici. Da una pte i lacedemonij trabeuano a sua forza gli adiutorij iquali nanzi erano stati comuni. Dalaltra parte gli Atheniesi famosi p la antichita di sua gēte & p le cose facte si fidauāo della ppria possāza. Et cossi duoi potētissimi popoli di grecia admaestrati de leggi di Solone: & di ligurgo secōdo la parēza si disponeuano a guerra. Et Ligurgo essendo rimaso successore di polibete suo fratello nel regno degli spartbani potendo ritenere il regno inse restituillo cō sūma fede a carillo suo nepote: il quale era nato postumo come egli uenne a eta sufficiente: Accio che ogni huomo cognoscessi quāto puo piu apresso tutti i buoni la ragione della pieta che tutte le richezze. Dunq; in quel mezo tēpo che il fanciullo cresce & che egli administro la tutella di qllo cōpuose le leggi ali spartbani iqli nō le uoleuāo e nō fu piu famoso p lo trouare di quelle che p obsuarle p che egli nō fece alcuna legge p altri la quale egli primo nō obsuasi Confermo il populo ad ubidiētia di re & i re alla giustitia dello imperio. Cōforto ogni huomo a tempantia: & ancora pensādo la faticha della millitia essere piu leggera p cōtinuoa usāza di tempanza comādo che ogni cosa si cōperasse p cōpensatione dil mercatāte & nō p danarij. Tolse uia oro & argēto come materia di tutti iuitij. Diuise la administratione della re. p. p tutti gli ordini. Lascio a gli re la possanza delle guerre al mgrato giudicij & li subcessori p anni al senato ouero di creare che mgrato egli uolessino. Diuise li cāpi di tutti tra ogni huomo ugualmēte azio che essendo uguali i patrimonij luno nō fusse piu possēte del altro. Comādo che tutti māgiassino in publichi cōuiti accio che le richezze o la supfluita dalcuno nō stessi nascosa ali giouani non era promesso che portasseno se non una uesta in tutto lanno: & che luno non andassi piu ornato che laltro: & non maggiassi piu dilicate uiuande accio che per exemplo non si conuertissino in uitio. I fanciulli picoli uoleua che si nutricassino in uilla & non in citta: Accio che egli

dormissino senza lecto: mangiassino sẽza minestra: egli non tornassino alla citta se ñ quãdo egli fussino facti huomini et comando chelle fanciulle si maritassino senza dote accio che gli huomini circassino moglie & non dinarij: & che i mari-ti tenessino piu strette le moglie non essendo ubbligati per le dote. Volse che fussi facto grãde honore ali uechij secõdo il grado della etade: & nõ p possãza ne p richezze: & certamẽ te in niuno luogo e facto piu honore alla uechiezza. Et p che q̃ste cose gli pareuano dure da p̃ma p li lasciui costumi finse che apollo delphico era auctore di suoe legge dicẽdo che di cõ mandamẽto di q̃llo idio egli laueua auute dal suo tẽplo: accio chela paura della relligione uincessi lo rincrescimẽto della usã za. Poi accio che egli facessi eterne le soue legge obbligo la ci ta p sacramẽto che egli nõ obiurgarebbeno alcune cose delle sue legge ĩsina che egli tornassi Finxe che egli ãdaua al tẽplo di delpho a domãdare se alle sue legge era dagiũgere o da smi nuere alcuna cosa: & ando in creti: & in q̃llo luogo stete ppetu almẽte ĩ exilio. Et morendo comãdo chelle soue ossa fussino gittate ĩ mare: accio che nõ fussino portate ĩ lacedemõia e p q̃l lo egli non pensassino essere absolti del sacramento: & mu-tassino legge: & p q̃gli costumi lacitta ĩ si brieue spacio cresce si che mouẽdo guerra ali messeni per le sforzate soue uergine uel sacrificio cõstrinsossi cõ grãdissima lega ñ tornare se egli nõ uincesino messeni a tãto ꝑmetteuano a se di sua potẽtia o uero di fortuna. Laq̃le cosa fu prĩcipio & cagione della discor dia di greci & della guerra intra loro. Dũq; eẽndo egli stati cõ tro alla sua p̃sumptione in assedio dieci anni: & essendo richia mati dalle lamẽtãze delle moglie. Da po si lõga uẽdetta temẽ do piu nuocere a se che a imessenij insi lõga pseuerãza di guer ra p che quanti moriuano tanti nasceuano delle donne di que gli & egli sosteneuano il danno della guerra & per la soua ab-sentia non nasceuano alcuni delle soue donne. Dunque ellexo alcuni di suoi giouani i quali eranno andati do po il sacra-mento alhoste: & mandorono quegli a sparte: & diedono lo ro licentia che egli luxuriasino mischiatamente con tutte

le ſoue femene pẽſando che elle ingrauidaſſino piu toſto ſe el
le ſi ꝓuaſino a una a una con piu huomini. Et q̃gli iq̃li nacq̃no
di q̃llo furono chiamati baſtardi per la uituꝑoſa infamia delle
madre. Iquali come egli ariuarono ad eta di trẽta ani per paura
di pouerta ꝑ che nõ aueuano padre del q̃li egli aſpectaſſino pa
trimonio tolſino ꝑ ſuo capitano Phalãto figliuolo di Araci il
q̃le era ſtato coſigliatore a gli ſparthãi di mãdare q̃ gli giouãi
a caſa a fare figliuoli accio che come il padre era ſtato cagione
che egli naſceſſino coſſi aueſſino q̃ſto auctore di ſua ſperãza
& di ſua dignita. Dunq̃ nõ tolgliãdo comiato dalle madre del
lo adulterio delle quale gli pareuano auere infamia andarono a
cercare ſedia. Et eẽndo menati lõgamẽte ꝑ uarij caſi finalmẽte
arriuarono in italia. Ma do po molti ãni Phalãto loro capita-
no turbato ꝑ diſcordia ando in exilio a brãditio doue gli anti-
chi di tarẽto cacciati di caſa ſua erano andati. Quello morẽdo
prego che egli peſtaſino le ſue oſſa & lultime reliquie: & che
egli naſcoſſo curaſſino di ſpargere q̃lle nella piaza di tarẽto &
a q̃lle modo poterebbono ricupar ſua terra ſecõdo la riſpoſta
di appollo delpho. Quegli penſando che ello ꝑ ſua uẽdeta ha
ueſſi manifeſtato la diſtructiõe de ſuoi cittadini ubbidorono
alle ſoe parolle. Ma la riſpoſta del oraculo auea altra ſẽtẽtia ha
uea ꝓmeſſo ꝑ q̃llo ꝑpetuita dilla terra & nõ ꝑdita. E coſſi ꝑ cõ
ſiglio del bãdeggiato capitano ꝑ fuigio de nimici fu fondata
ꝑpetuale la poſſeſſiõe di tarẽto ꝑ gli ſparthani. Per la ricordã-
za del quale bñficio egli deſmiarono diuini honori a phalãto.
In quel mezo i meſſenij nõ potẽdo eẽre uinti ꝑ ꝓdezza furono
uinti ꝑ ingãno. Da poi ꝑ ſpacio de octãta anni auẽdo ſoſtenu-
to graui botte di fuitu e ſpeſſe uolte ꝑggione e glialtri mali del
la p̃ſſa terra. Do puo lõga paciẽtia di mali refeciono la guerra.
Ilacedemõij piu ꝓmpti corſono ad arme ꝑ che pareua loro cõ
battere contro a ſui Dunque aguzzando gli animi da una par
te ella ingiuria da laltra non degna coſa e lacedemõij auendo
cercato al templo di delpho del fine della guerra fu gli riſpoſto
che egli tolgieſſono per capitano della guerra uno athenieſe
E certo como gli atheniesi ſepporo la riſpoſta mãdorogli ꝑ

dispecto de gli spartbani Cyrtbeo poeta zoppo dun piede el
q̃le sconficto in tre battaglie misse gli spartbani in tãta dispa
tiõe che egli feciono franchi e suoi fui p̃ rifare lhoste: & p̃mi,
songli le mogli de q̃lli che erano stati morti: accio che egli non
solamẽte sbcedissino al numero de p̃duti citadini ma etiãdio
alla dignita: ma quegli che reggeuano i lacedemonii: accio che
cõbatẽdo cõtro alla fortuna nõ dessino maggiore afflictõe al
la cita uolsono tornare ĩ drieto lhoste se nõ fussi Cyrtheo ilq̃le
hauẽdo cõposti uersi recito quegli al hoste ĩ cõsiglio: ne qua,
li uersi egli aueua cõpreso cõfortargli a prodezza consolargli
de dãni: cõsigliargli de battaglia. Dũq̃ egli misse tãto ardore
ne caualieri che nõ curauano di cãpare ma dessere sepeliti. Poi
si liggarono al braccio dextro scripto el suo nome & q̃llo de
padri accio che se tutti perissino nella bataglia e per lo stare
nel campo non fussino conosciuti potessino essere sepeliti p̃
lo indicio della scriptura. Vedendo quegli iquali reggeuano
cosi animoso lhoste procurarono che inimici lo sapessino. Et
quello non impauri li messenii ma preseno inuidia. Dunque
egli corsino cõ si grandi animi che rade uolte fu mai battaglia
con piu sangue: & finalmente i lacedemonii ebbeno uictoria.
Poi passato alcuno tempo li messeni riffeciono lhoste. La ter,
za uolta in aiutorio de quali i lacedemonii tra gli altri suoi ami
ci gli diedono gli athenìesi de quali auendo sospecta la fede
monstrarono che egli non gli auessino bisogno: & licentiarõ,
gli della guerra. Gli atheniesi hauendolo per male mãdarono
athene la moneta che era dispòsta a Delpho di tutta la grecia p̃
fare la spesa della guerra di persia: accio che mancando dalla
mista di compagnia i lacedemonii non rubbasino quella. Et
anco i lacedemonii non possarono i quali essendo occupati al
la guerra de messenii mandorono li pelloponesi a fare guerra a
gli atheniesi. Et auendo egli mandato in quello tempo alcune
naue in egypto gli atheniesi erano piu forti e percio combattẽ,
do in nauale battaglia furono uinti leggiramente. Poi passato
alcuno tempo: poi che i suoi furono ritornati rifacti della ar,
mata e di forti cauaglieri rifeciono la guerra e la battaglia.

Et gia i lacedemonii lassiati i messeni aueuano uolta la guer/
ra contro agli atheniesi e lungamente la uictoria fu uaria. Fi/
nalmēte conuguale battaglia si parti ciascuna parte. Poi richia
mati i lacedemonii alla guerra de messenii accio che egli non
lassassino ql tēpo in darno a gli atheniesi pattegiorono cō gli
thebani di ristituirgli la segnioria di Boetia laqle egli aueua/
no perduta al tēpo della guerra di Persia: accio che egli piglias
sino la guerra con atheniesi. Et era tanto il furore de gli spar/
thani che essendo īpacciati ī due guerre non rifuitarono piglia
re la terza pure che egli acquistassino de linimici. Gli athenie/
si dunq; cōtro a tāto furore di guerra feciono due capitani. Pe
ricle huomo di singulare uirtude & Sophocles poeta di trage/
die: i qli auendo diuisa lhoste guastorono il paese de gli spar/
thani & acquistarono molte citade dasia allo imperio de gli
atheniesi. Li lacedemonii impauriti di quegli damni adoman
dorono pace per. xxx. āni. Ma la nimista nō cōporto si lungo
spacio pche in capo di quindeci āni con dispregio de gli dei &
de gli huomini li lacedemōii assalirono guastādo el paese de
gli atheniesi: & accio che egli nō paressino auere piu tosto cer/
cato preda che battaglia inuitarono enimici a combattere. Ma
gli atheniesi per consiglio di Pericle suo capitano induggiaro
no in tempo di uendetta la ingiuria de ruberia. Pēsando la bat
taglia essere in darno non potendo fare la uēdetta del nimico
senza pericolo. Poi passato alcuni di entrarono in naue & non
sentendosi i lacedemonii rubbarono tutto el paese di sparthe
& tolseno molto piu cose che egli non aueuano pdute: si che
al postuto ī compatiōe de damni molto era maggiore la uen
detta che la ingiuria. E qsta caualcata di Pericle fu tenuta mol
to famosa: ma molto piu famoso lo dispregiare del pprio pa/
trimonio per che inimici aueuano lasciate tutte le sue possessi
one nō toccate nella rubbaria auendo rubbati tutti gli altri spe
rando farsello amico o acquistargli pericolo per inuidia p so/
specto o infamia che egli fussi traditore. Laqual cosa auendo
ueduta inanzi Pericle aueualo detto al populo & p fuggire la ī
uidia aueua donate le dette possessioni ala repub. Et cossi ūde

era ſtato cercato il pericolo di quello acquiſto grandiſſima glo ria. Da poi paſſati alcuni di cõbatte in bataglia nauale & uinti gli Lacedemonii fuggirono. & da poi non fu fine che alcuna uolta per terra e per mare con uarie fortune di battaglie egli ſi taglioro no. Finalmente ſtanchi di tanti mali feciono pace per cinquanta anni: la quale non duro ſe non ſepte anni per che egli faceuano rõ pere la triegua chiamata coſſi per proprio nome ali collegati qua ſi come egli meno ſi ſperguiraſino ſe egli deſino aiutorio a cõ pagni che ſe egli cõbatteſino manifeſta battaglia: e per queſto la guerra fu tramutata in Sicilia della quale inanzi che io dica e da dire alchune coſe del ſito di ſicilia.

Nel quarto uolume ſi cõtiene i facti di Sicilia dalla prima ori gine in ſino che fu ſconficta larmata de gli Atheniesi a ſiragoſa

d Iceſſi che Cicilia gia era congiunta con Italia ad uno ſtretto paſſo: & che ella fu partita come dal corpo ma giore per lo percuttere del ſuperno mare il quale corre a quello luocho con tutto limpeto de le unde. et e quella terra ſo tile e forata in cauerne e buchi in tanto: che quaſi tutta receue li uenti & etiãdio a producere fuocho diſpoſta: & a nutricarlo per naturale materia di quella terra per che dentro ſi dice che ella ha zolforo: & e terra graſſa laquale coſa fa che cõbattendo il uento col fuocho dentro ſpeſſo & in piu luoghi gitta fori alchuna uol ta fiamma: alcuna uolta uapori: alcune fume. Et per queſto dura ſi lungamente la ardore del monte Ethna. E quando ſpira piu aſ pero uento per le cauerne gitta fori monti di harena. e quello mõ te di Italia che glie preſſo ſe chiama regione in lingua greca: per quello nome e adire roptura. & non e marauiglia ſe lantichita di quello luogo e fabuloſa nel quale concorreno tante marauiglio ſe coſe. Primeramẽte per che ĩ niuno altro luogo e il mare caldo & nõ ſolamẽte cõ ꝗſto furore: ma etiãdio cõ furioſo & nõ ſola mẽte pauroſo a q̃gli che lꝓuano: ma etiãdio a q̃lli che uegenno da lũtano. & e tãta battaglia delle aque correnti luna contraria al altra che tu uedereſti alchune unde come ſegli fugiſſino andare di ſotto. Alcune quaſi come ſe ello aueſſio uento leuarſi alte: & in alchuno luogo tu udireſti il romore dil buglente mare: & in

alcuno pianto di quello & discendenti in cauerne uanno: & gli sonno iperpetuali fuochi del monte Ethna: ouero de lisole Aeo le Aquello luogo come se nel mare si notrichi il fuocho: & non sarebbe potuto durare altrimenti tanti secoli insi stretti termini si gran fuochi se egli non fussi notricato per nutrimento delle a- que per qnesto le fabule hãno trouato Sylla & Carybdi: per que sto sode labbaiare de cani: per queste figure mõstruose pẽsando e nauicãti impauriti: per lo grãde riuolgere delle unde del mare che laqua latri la quale rõpe doue lo riuolgere che la tira: & quel la medesima caggione etiãdio fa il perpetuale fuocho de monte Ethna: per che quello concorso delle aque trahe cose al fundo il preso uento & cielo tanto suffocato in quello luocho infino che sparto per li spirami della terra accende i nutricamẽti del fuogo Et gia la uicinita di Sicilia & di Italia: & lalteza di mõti e simile che quanto al presente egli da damiratione tanto quãto diede di paura a gli antichi li quali credeuano che giongiendosi insieme e monti e poi ricessandosi pigliasino in mezo & mandasino sot to i nauilii: & questo non fu posto in dolzeza di fabula da gli antichi: ma per paura & admiratione di quegli che passauano. & e natura di quello luogo che tu lo giudichi ꝑ quegli chel uegho no da lungi uno profundo di mare & non passo. Alquale come tu arriui pensi i monti partirsi & coniũgiersi iquali inanzi erano stati giunti. Et prima ebbe nome Sicilia Trinacria & poi fu chia mata Sichania. Questa da prima fu la patria de Cyclopi equali poi che furono morti Aeolo piglio il regno. Do po al quale cia scuna citta uienne in segnioria di tyranni: de quali niuna terra fu piu abondeuele & del numero di quegli Anaxilao con la giusti cia combatteua con la crudelta de glialtri. La cui temperantia nõ produxe mezano fructo che morendo lascio figliuoli piccoli fã ziule & comisse il gouerno di quegli a Metalo seruo di maraui gliosa fede: & aueano tanto amore a quello che piu tosto uolse no ubbidire a uno seruo che abbandonare li figliuoli del suo si gniore: & i maggiorenti della citta smentichando la sua dignita cõportarono la maesta del regno essere administrata per uno ser uo. & ancora i Cartaginesi temptarono lo ĩperio di Sicilia & lũ gamente cõbatterono con li tyrãni per uarie uictorie e finalmẽte

uinti auendo pduto lhoste & Amilcare suo capitano possarono p alcuno tẽpo & ĩ quello mezo hauẽdo discordia quegli da reg gio ĩtra loro & p questo essendo diuisa la citta ĩ due pte forno chiamati gli ãtichi da himera dato aiutorio a una de le pte furo no cacciati della terra. prima quegli cõtro a quali erano stati chia mati e poi uccisi no quegli ĩ cui aiutorio erano ãdati & presono la terra cõ le moglie & cõ figliuoli & ardirono far peccato da nõ assimigliarlo a nissuno tyrãno e si facto che sarebbe stato il me glio p quegli da reggio essere stati uĩti che auere uĩto p che o che egli fussino stati serui a li uĩcitori p ragione di guerra o che p ne cessita auessino pduta la terra egli fussino ãdati ĩ exilio nõ sareb bono morti & tagliati p le case: & p le chiese: & ñ arebbẽo lascia to p preda la patria le mogli e figliuoli & ali crudelissimi tyrãni. Quegli di Cattania essendo sopchiati da siracusani nõ fidãdo si di sua possanza domãdorono aiutorio a gli atheniesi i quali o p sollicitudine de maggiore signioria p che aueuão presa asia & Gretia o p paura della armata pocho inãzi facta da saragusani accio che quella possanza nõ si cõiungesi a q̃gli di lacedemonia mandoron ĩ Sicilia Lãponio suo capitanio cõ larmata accio che sotto colore di dare aiutorio a Cattanesi cercassi auere la signio ria de Sicilia. Et p che il primo comĩciamẽto fu prospero auẽdo alcuna uolta scõficto enimici andorono di nuouo ĩ Sicilia con maggiore armata & piu forte hoste sotto Lachetheo & Ca iade capitani. Ma quegli di cattania aueuano facto pace cõ li Sarragu sani & rimãdato lo aiutorio de gli atheniesi: o che egli lauesino facto p paura di quegli: o p rincresimẽto della guerra. Poi passa to alcuno tẽpo nõ essendo seruato fede della pace ali saragusani mãdorono nuouamẽte ãbasciadori ad athene i quali ĩ brutte ue stimẽta cõ disordinati capilli & barba & cũ habito di mouere a misericordia entrarono ĩ cõsiglio. Et cõ gli preghi agiũsono la chrime & mossono si lo misericordioso populo che forono da nãti e capitani iquali serano ptiti collo aiutorio. Dũque grande armata fu apparechiata & furono facti capitani Nicea alcibiade & Lamaco & tornarono ĩ Sicilia cõ tanto sforzo che faceuano paura a quelli in cui aiutorio egli erano andati. Da poi a pocho tempo richiamato Alcibiade per alcuno fallo. Nicea & Lamaco

cõbatterono per terra due uolte a piede prosperamẽte. Poi facte forteze & ancora per mare poste scorte rinchiusono & assediarono enimici nella terra. Le quale cose come forono facte i seragusani dimãdorono aiutorio a lacedemonii: e da quegli fu mãdato solo Gylippo il quale bũo ualeua p tutti gli aiutorii. Quello udita la cõditione della guerra & gia piegare lo stato auẽdo abudo parte dello sforzo ĩ grecia: parte ĩ Sicilia tolse le cose necessarie alla guerra. poi uinto due uolte uenne alle manni alla terza & morto Lamaco misse in fuga enimici & libero gli amici dalo assedio. Ma essendosi ritratti gli atheniesi della battaglia di terra a battaglia nauale mãdo in lacedemonia p aiutorio nauale. la q̃le cosa come fu saputa quegli dathene in luogo del pduto capitano mãdorono Demosthene & Eurymedõta cõ maggiore sforzo e i pelloponesi p comune cõcordia di quelle due citta mãdorono grãde aiutorio a saragusani. Et come la guerra di Gretia fu cussi tramutata in Sicilia cossi da ciascuna pte cõ sũmo sforzo si cõbatteua. Dũque nella prima battaglia nauale gli atheniesi forono uĩti e pderono il cãpo con tutta la comune: & priuata moneta sopra quegli mali essendo etiãdio uinti p terra. Allhora Demosthene comĩtio a diliberare che egli nõ si partissino di Sicilia in sino che le cose nõ fussino pdute: bene che fussino ĩ afflictiõe & che nõ era da perseuerare nella guerra male fortunata & forse a casa piu graue e piu periculosa guerra saspectaua: alla quale cõueniua riserbare quello apparechiamẽto. Nicca o che egli facessi p uergonia che era male la cosa uenuta o per la mãcata speranza de cittadini: ouero p che la fortuna lo stimolassi cõtendeua di rimanere. Dũque rifacta la battaglia nauale & facta animosa la prima fortuna ritratosi a speranza di cõbattere. Ma p la ignorãtia de capitani e quali defendẽdosi p mare ĩ luochi stretti assalẽdo i saragusani furono uinti leggieramẽte. Et Eurymedõta capitano nella prima schera cõbattẽdo cõ summa prodeza fu morto primo & fu messo fuogo ĩ trẽta naui della quali egli era capitão Demosthene e Nicea uĩti missono lhoste in terra pẽsando il piu sicuro fuggire p terra. Et da questo i lasciate cento e trẽta naue le quale Gylippo assali e poi assali quegli & fuggẽdo egli pte ne prese & pte uccise. Demosthene auẽdo pduta lhoste difessesi dala pgiõe

col coltello uccidendosi di ꝓpria uolūta. Ma Nicea ad maestra to nō consigliarsi ad exēplo di Demosthene acresce la sconficta de suoi cō la uergognia della pregione.

Nel quīto uolume si cōtiene queste cose la guerra tra gli athe niesi & i Lacedemonii in fino che fu preso Athene. Come furo no cacciati dathena trēta tyrāni. La guerra che i Lacedemonii eb bono in Asia cō Artaxerse comīciata pel passato. Poi si cōta di nuouo come nel partire di Ciro fu guerra col fratello e cō gli gre ci i quali erano suoi caualieri.

f Acendo gli Atheniesi guerra in Sicilia ꝑ spatio di due anni piu cupidamente che felicemēte in quel mezo Al cibiade suo capitano il quale gli adizaua essendo par tito finse comīciamēto di festiui sacrificii a cerere iquali ꝓnūcio nō essere piu solēni che sotto silētio: & richiamato della guerra a giudicio e ꝑ la cōscientia o che egli cōportassi la cosa essendo cōdānato ando in exilio ad elide. Poi conoscēdo se nō solamē te dānato: ma etiādio maladetto ꝑ tutte le religiōe de sacerdoti ando in lacedemonia & in quello luogo stimolo el re de quegli Turbati gli atheniesi ꝑ lauersita della guerra di Sicilia di uolūta faceuano guerra laquale cosa come fu facta tutti i populi di Gre tia corsono insieme come a spegnere uno comune fuocho tāto odio haueuano acquistato cōtro a se gli Atheniesi ꝑ la crudelta della disordinata signioria. Dario re di persia ricordādosi dello odio del suo auolo & del suo padre cōtro a quella citade facto cōpagnia cō lacedemonii ꝑ Tisaferne prefecto di Lydia prome se fare tutta la spesa della guerra. Et era questo titolo di cōbatte re cō gli Greci: ma secondo uerita egli tenieua poi che fussino uī ti gli Atheniesi i lacedemonii passasino con lhoste alui. Dūque chi simarauiglerase cossi gloriose richezze de gli Atheniesi ca derno ragunandosi tutta la potētia deli oriētali a sottomettere una citta & nō dimeno nō perirono uil mente ne sanza spergē di sangue: ma cōbattendo alcuna uolta uincēdo furono piu tosto disfacti per la uarieta della fortuna che uinti. Al comīciamento della guerra tutti gli suoi amici gli smenticarono come aduiene doue la fortuna si piegaua etiā lo fauore de gli huomini. Alcibia de etiādio aiutaua la guerra mossa cōtro alla patria nō cō fatica

de uno caualiere di masnada: ma con opera di capitano per che
tolto quatro naue ando in Asia & induxe a ribbellare si cō la au
torita del suo nome le cittade tributarie agli Atheniesi p che egli
sapeuano che egli era famoso a casa & non uedeuano quello fa-
cto minore p lo exilio & nol uedeuano tāto priuato della capita
nanza da gli atheniesi quāto tolto da lacedemonii & cōpensaua
no la apparechiata signioria cō la perduta. Ma la uirtu di Alcibia
de acquisto piu odio che amista apresso li Lacedemonii. Dūq;
li maggiorenti auendo mādato a ucciderlo a tradimento come
cōtrarii della sua gloria. Saputo il facto Alcibiade dalla moglie
di Agide re con laquale aueua cōmesso adulterio fuggi a tisafer
ne prefecto del re Dario alquale subito per el suo ufficio e p cag
giōe dubidirlo egli si manifesto. Et era quello marauiglioso tra
gli Atheniesi p la florida etade e per la reuerentia della belleza &
nō meno p la eloquētia: ma era migliore a trouare amici che a ri
tenergli p che sotto lombra della elloquētia stauano nascosi ui
tiosi costumi. Dūque egli cōforto Tisaferne che egli nō desi si
grande soldo a lacedemonii & che era da chiamare da parte dil
soldo gli ionii iquali p sua liberta dauano tributo a gli atheniesi
dicēdo chella guerra era presa ma non era da dare troppo sforza
to aiutorio a lacedemonii per che egli douea considerare che se
a faticaua p laltrui uictoria: & non per la sua: & pcio sostenere la
guerra accio che nō labādonasi per pouerta p che discordādosi
i greci il re de persia poteua far la pace & la guerra & che egli li po
teua uincere cō larme di quegli laqual cosa nō poteua fare con le
soue. Et che cōpiuta la guerra incōtanēte egli cōbattessi cō li uin
citori: & che grecia si uoleua a battere con la guerra di casa accio
che ella nō attēda di fuori. Et che si uoleua fare uguale la possan
za delle parte & solleuare quegli che erano minori: & gli spartha
ni nō posserebbono doppo quella uictoria p che egli aueuano p
messo di ricouerare la liberta di Grecia. Tisaferne ebbe le parole
care. Dūque egli nō daua la uictuaglia cōpiutamēte & nō gli mā
do tutta larmata del re accio che egli facessi auere uictoria & che
p necessita egli lasciassino la guerra. Et in quello mezo che Alci-
biade procuraua questo p li suoi cittadini al quale essendo anda
ti gli ambasciatori de gli atheniesi promisse loro lamista del re

se egli mutassino la republica dal populo al senato sperãdo che essendo la citta in concordia egli sarebbe electo capitano della guerra a gli atheniesi egli curarono piu di sua salute che di sua dignita. Dũque di consentimẽto del populo la signioria fu tramutata al senato el quale per la naturale sup̃bia di quelle gẽte deliberando fare crudelta cõtro al populo diffendẽdo ciascuno la sua potẽtia con tyrãnia. Alcibiade bandegiato fu richiamato dal hoste e fu facto capitano della armata: & incõtanẽte egli scripse ad Athene che egli uiandarebbe con hoste: & che egli agiutarebbe le ragione del populo se gli senatori nõ gliele rendesino. Per le q̃le lettere impauriti i grandi tẽtarono prima dare la terra a Lacedemonii: poi nõ potendo fare questo partirõsi della terra. Dũque Alcibiade essendo liberato la patria dal male dentro ordino larmata con summa sollicitudine: & cossi ando alla guerra cõtro a Lacedemonii zestromindarus & Pharnabasso capitani de Lacedemoni laspectauano apparechiati con la sua armata. Venuti alla battaglia gli Atheniesi ebbono uictoria. In quella battaglia furono morti la maggiore parte del hoste: & quasi tutti e capitani Furono prese ottãta naue & passati alcuni di e lacedemonii auẽdo condocto la guerra del mare ala terra furono uinti una altra uolta & indeboliti per quegli male dimandorono pace: & auene che egli non ebbono per opera da quegli a quali quella cosa era utile. In quello mezo la guerra mosa da cartaginesi contro a Siciliani fece richiamare a casa lo aiutorio di quegli di saragosa da le quale cose abandonati i Lacedemonii. Alcibiade con la uictoriosa armata gia guastaua molte de le loro cittade: & cõbattuto in molti luoghi in tutti uĩcitore recuperaua le cittade che serano rebellate alcune ne pigliaua & agiungeuale allo imperio degli Atheniesi & cosi ricouerata la prima gloria in nauale battaglia etiamdio agiunta la gloria della scõficta per terra desiderato da suoi cittadini torno ad athene: & ĩ tutte quelle battaglie furono prese dugentonaue dinimici e grande preda. Et al tornare del hoste con questo triumpho. Vsci fuori tutta la moltitudine da ogni parte sparta: & guardauano tutti i caualieri & in speciale Alcibiade & in quello tutta la citta uolta & in quella guardando stauano sospesi quasi comegli fussino mãdati dal cielo e come

e uedissino la uictoria egli lodauano quello che egli auea facto
per la patria & nõ meno si marauigliauano di quello che egli ha
uea facto essendo in exilio contro a quella scusandalo che egli
hauea facto irato: & ingiuriato marauigliãdosi essere stata tãta
mutatione in uno huomo: & che gli fusse stato auctore di gua-
stare si grande signioria & da capo ricominciata & doue gli ha
uessi facto auere ridocto a se la uictoria: & con lui fussi una ma
rauigliosa inclinatione di fortuna. Dunque egli lhonorauano cõ
tutti gli honori non solamente humani ma diuini: & contẽden-
do trase se egli lo cacciorono piu uitupo sa mente o se egli lo tor
narono piu honoreudmente: & con festa gli portarono in cõtro
gli dei alla maladictione de quali egli era stato sacrificato. Et a
quello al quale pocho inanzi egli aueuano interdicto ogni aiuto
rio humano se al presente auesino potuto disiderauano porlo in
cielo. Purgauano la uirgognia con gli honori: & il danno cõ do
ni le biasteme con prieghi. non hanno in boca la aduersa batta-
glia di Sicilia: ma la uictoria di grecia: ne larmate che egli perde
ma quelle che gli ha acquistate: & non si racordauano di Sarago
sa ma di Ionia edi elexponto: E cossi Alcibiade non fu mai me
zano a presso de suoi ne mai in gratia ne in offesa. Et facendosi
queste cose li lacedemonii faceno capitano della armata: & del
la guerra Lysandro. Et Dario re di Persia in luogho de Tisafer
ne fece prefecto di Lydia e di Ionia. Cyro suo figliuolo el quale
souenne di soccorso e di richezze li Lacedemonii a sperãza del
la prima fortuna. Augumentati dunque di possanza assalirono
subbito Alcibiade andato in Asia cum cento naue rubando egli
el securo paese ricchi per lõga pace: & auendo sparta la sua gente
non temendo aguati E fu si grande la sconficta di quegli per che
erano sparti che in quella battaglia gli atheniesi ebbono piu dan
no che prima egli non haueuano facto: & in tanto si disperaua
no gli atheniesi che incõtanente mutarono Alcibiade in Conon
pensando non essere stati uinti per fortuna della battaglia: ma ꝑ
inganno del capitano apresso del quale piu auesi potuto la prima
offesa che i freschi beneficii. Et pensauano che egli auessi facto
tanto nelle prime battaglie accio che egli mostrasi a nemici che

capitano egli auessino dispregiato: & accio che egli uendesi a suoi piu cara quella uictoria per che la sottilita dello inzegnio ela lasciuia de costumi faceuano credere ogni cosa in Alcibiade Dunque temendo il furore della moltitudine di nuouo ando in exilio di uolunta. Conon successore di Alcibiade auendo inan zi agli ochii in cui luogho egli era succeduto apparechio larma ta con grande magisterio ma mancaua gente alle naue: essendo perducto in Asia tutti i ualenti huomini e per cio armauano di uechii e di fanciulli: & adempieuano il numero de gli huomini senza forteza dhoste. Ma la debole eta non fece grande indug/gia ala guerra in ogni luogo furono morti: & fuggendo furo no presi. E fu si grande la sconficta de morti: e de presi: che non solamente pareua perduto limperio de gli Atheniesi: ma etiamdio il nome: per la quale battaglia auendo perduto ogni cosa: & uenuti in desperatiōe caddono a tanta miseria che essen do uenuto meno leta caualarescha egli dauano la citadinanza ali forestieri. dauano liberta a serui & a bādegiati dauano impunita Et in quella aduersita de gli huomini egli inanzi signiori di gre cia a penna con lhoste scripto si defendeuano: & pure diliberaua no da capo la fortuna per mare. E fu tanta la uirtu de gli animi: che disperandosi pocho inanzi di salute: poco da poi non si dis perauano della uictoria: ma non aueuano caualieri che diffendes sino la nominanza de gli atheniesi: & non aueuano la possanza con la quale erano usati uincere & nō aueuano quella scientia di militia in quelli li quali non erano stati in hoste: ma in prigione. Et percio tutti furono o morti: o presi. Conon suo capitanio es sendo campato solo temendo la crudelta di cittadini ando con octo naue in Cipri al re Artaxerse: Ma Enagora capitano de La cedemoni auendo auuto uictoria stimolaua la fortuna de nimi ci e mando in Lacedemonia le naue prese caricate della preda. ornate a modo di triumpho di uolunta datte: riceue le cittade di quegli dAthene le quale la paura e la dubbia fortuna della guerra haueua receuuti fedeli & fecele tributarie: & non lasso a gli Atheniesi alchuna altra cosa che la soua cittade. Le quale tut/te cose come furono annunciate Athene tutti usciti da casa

discoreuano paurosi per la terra & domādauano luno laltro chi era stato messo della nouella: & non stauano in casa li fanciulli per simplicita: ne li uechii p debolezza: nelle femene per uilta in tanto tocaua il sentimēto di tāto male ad ogni etade. poi si ragunarono ī palazo: & ī quello luogo di nocte piansено la publica fortuna. Alcuni piangeuano i fratelli alcuni i padri: alcuni i figliuoli. altri o parenti. altri gli amici: che sono piu cari che parenti: & mischiauano la publica lamētanza con gli priuati casi giudicā do: gia perire se medesmi & la patria. Et era piu misera la fortuna di quegli che erano campati che de morti. Et poneuano dinanzi a gli ochii lo assedio la fame eli supbi nimici: gia ricordauano la ruina della citta il fuocho la prigione la misera seruitu reputādo al postuto. beata la prima rouina di quella cittade la quale fu solamente delle case rimanendo salui e padri e figliuoli. Et alhora nō aueuano come prima naue nelle quale egli potessino fugire p la uirtu delle quale seruati potessio riffare piu bella terra: & cossi sopraueneno enemici alla terra pianta & q̄si pduta. Et posto lassedio cōstrinseno li assediati con la fame: per che sapeuano che nō gli auanzaua molto della cōdocta uectuaglia. Et che egli nō haueuano proueduto in cōdurne. per li quali mali gli atheniesi p cossi doppo lōga fame & doppo la morte de molti de suoi domandorono pace. Laquale sella gli se doueua dare per lūgo spatio fu disputato p li lacedemonii e per li suoi collegati consigliā do molti che fussi finito il nome de gli athēiesi: & la citta arsa a facto. Ma gli sparthani nō consentirono che a duoi ochii della grecia fussi cauato luno. Et promissono dargli pace se egli gittasino in terra il muro uerso pyrrheo e se egli dessino tutte le naue che gli restauano & se la r. p. togliesi da se medesmi trēta rectori I lacedemonii diedono ad ordinare a lysādro quella terra cossi arenduta sotto a questi pacti. Et quello anno fu marauiglioso p la uincita di Athene per la morte di Dario re di Persia: & per lo exilio di Dionysio tyranno di Sicilia. Mutato lo stato dathena etiam finito la conditione di cittadini furono facti trenta rectori della republica li quali diuentarono trenta tyranni per che egli ordinarono a sua ubbedientia tre millia serui soldati nel principio del regimento quanti Cittadini pocho meno tanti non

erano auanzati di tante sconficte & come quegli fussino pochi a guardare la cittade tolseno da quegli che gli aueuano uīti septe cento cauelieri. Poi temēdo anchora li tyranni guerra da Alcibia de zioe che egli assalisse la terra sotto specie di liberarla il quale trouādo che egli era andato ad artaxerse re di Persia mādarono subbito alcuni i quali lucidessino. Da quali non potendo essere morto manifestamente fu sotracto uiuo nella camera doue egli dormiua & in quella fu arso. Liberati li tyranni di quella paura del uendicatore uodarno il resto della misera cittade cō la mor te & con la rubbaria: Laquale cosa come egli seppeno che ella di spiaceua a li tyranni uno del numero de quegli uccisonlo per far paura a tutti glialtri. Dūque di tutta la citta fuggiua ogni hūo: & tutta la Grecia si riempieua de egli Atheniesi i quali fuggiuano El quale rimedio etiādio fu tolto a quegli missери per che di co mādamēto di Lacedemonii le cittade nō ardiuano riceuere que gli iquali fuggiuano di che egli andauano tutti ad argos: & a the be. Tra quelli fugiti era uno ualente huomo & a casa sua gentile chiamato per nome Trasybulo el quale pigliando ardire alcuna cosa etiādio cū pericolo per la patria & per la salute comune rac colti di quegli cacciati prese uno castello dicto finē alle confini & nō mancaua il fauore de alcune cittadi le quale haueuāno con passione a si crudeli casi. Dūque Menias prīcipe di thebani bene che nō podessi palesamēte aiutaualo al meno particularmēte Ly xia oratore di sirragosa cacciato allora di siragosa mādo a soue spese cīquecento huomini in aiutorio alla patria madre della elo quētia. Dūque feciono aspra bataglia: ma cōbattendosi da una pte per la patria con summa prodezza dalaltra per laltrui signio ria piu sicuramēte furono uinti li tyranni & uinti erano riffugiti nella citta laquale uota con la morte tolsono etiādio larme. Poi auendo sospecti gli atheniesi cacciorongli tutti fuori della terra & faceuano stare per li ropti muri gente forestiera la quale diffen daua la sua signioria. Da poi si sforzono corrumpere Trasybu lo promettendo dargli parte della signioria. La quale cosa non potendo fare domandorono aiutorio da Lacedemonii il qua le auendolo auuto combattorono da capo: & in quella batta glia fu morto Cricia & Hipolocho molto piu crudeli di tutti

li tyrãni e glialtri uinti fuggiẽdo il ſuo boſte il quale era la mag
giore ꝑte dathenieſi Traſybulo crido cõ grãde uoce ꝑ che egli
fugiſſino eſſendo lui uincitore:& ꝑ che nõ aiutauano lui piu to
ſto diffenditore della comune liberta & che egli cõſiderino che
quello e boſte di cittadini & nõ dinimici & che egli nõ preſſe lar
me ꝑ torre alcũa coſa ali uinti:ma ꝑ reſtituire le coſe tolte:& che
egli nõ faceua alla citta anzi ali trenta ſigniori. Poi gli amaeſtro
che egli intẽdeſino le ſacre legge.alora uecchie ꝑ tante guerre pre
gogli che egli baueſſino miſericordia di bandeggiati cittadini:
& ſe egli erano ſi patiẽti ſerui ſteſino in ſeruitu & rẽdeſſino liber
ta allui.& fu tãto mouimẽto ꝑ quelle pole che tornato lboſte in
cittade conſtrinſe partirſi della terra i trenta tyrãni: & andare ad
eleuſina & furono inſtituiti dieci liquali regreſſino la r.p.Liqua
li niẽte ĩpauriti ꝑ exemplo della prima ſigniória comĩciorono il
ſuo regimẽto ꝑ quella medeſima uia di crudelta. Et facẽdoſi q̃
ſte coſe fu annũciato a Lacedemonia che gli Athenieſi aueuano
furiato & a quietare quegli fu mãdato Pauſania re il q̃le moſſo
ꝑ miſericordia del bãdeggiato populo reſtitui la patria a miſeri
cittadini & comãdo che li dieci tyrãni andaſſino ad eleuſina da
glialtri.Per le quale coſe eſſendo firmata la pace paſſati alcuni gi
orni ſubito e tyranni nõ meno ſdegniati che i bandeggiati fuſſi
no tornati che del ſuo exilio bandeggiati quaſi come delaltrui
liberta fuſſi la ſua ſuitu:moſſono guerra cõtro gli athenieſi: ma
andati a parlamẽto come egli doueſſino pigliare la ſigniória pre
ſi ꝑ ingãno furono morti come beſtie ſacrificate ꝑ la pace.El po
pulo che egli aueuano bãdeggiato fu ritornato nella terra.Et coſ
ſi la citta diſerta ꝑ molte mẽbra fu ridocta finalmẽte duno cor
po.Et accio che per le coſe facte ĩnanzi nõ naſceſſi alcuna diſcor
dia tutti ſobrigarono ꝑ ſacramẽto bauere ſmẽticate le ĩgiurie.&
ĩ quello mezo li Thebani et li Coryntbi mãdarão ambaſciado
ri a li lacedemonii e q̃li domãdaſſino la parte della preda della
comune guerra & del comune picolo.per le quale coſe gli amba
ſciadori non dinunciarono manifeſtamente la guerra contro a
Lacedemonii:ma tacitamẽte pigliarono tanta ira che ſotto quel
la ſe poteua cognoſcere la guerra. Et a caſo in quel tempo mori
Dario re di Perſia & laſſa il regno ad Artaxerſe ſuo figliuolo &

per legato lascio a Ciro altro figliuolo le cittade nelle quale lui era prefecto. ma a Ciro pareua īgiuriosa la sentētia del padre: & pcio apparechiaua occultamente guerra al fradello: laquale cosa come fu anūciata ad Artaxerse mādo p il fratello el quale se mō straua īnocente & dissimulaua la guerra & legolo cō cathene doro & se non fussi stato la madre larebbe morto. Dūque lasciato Ciro comīcio apparechiare la guerra nō occultamente ma palesemēte & nō dissimulādo: ma dicēdolo palesemēte & da ogni pte ragunauano aiutorio i Lacedemonii ricordādosi che sforzatamēte erano stati aiutati da lui infingēdosi cōtro achi egli apparechia far guerra dilibcrono aiutare ciro doue egli nabisognassi cercando sua amista & apresso di Artaxerse pdonāza se egli hauessi uinto nō auēdo diterminato manifestamente alcuna cosa contro allui: Ma cōme la fortuna cōduxe ambeduoi ifratelli alla battaglia. Artaxerse fu primo ferito dal fratello il quale essendo fugitto dal picolo fuggendo il cauallo Ciro sopchiato dalla gēte del re fu morto. E cossi Artaxerse uīcitore ebbe lhoste ella preda della guerra di suo fratello: & ī quella battaglia furono dieci millia greci in aiutorio di Ciro e quali uinsono nella schiera nella quale glierano stati. & doppo la morte di Ciro non poterono essere uīti da si grāde hoste ne essere presi p ingāni. Et tornando tra tāte īdomabili natione & barbere gēte p si lungo spatio di camīno cō la pdezza si defensono insino a cōfini della sua patria.

Nel sexto uolume si cōtiene queste cose la guerra di Lacedemonii in Asia cō quegli di Persia essendo prefecti e capitani delle guerra Hercylides & Agesilao insino alla battaglia nauale facta a enidio che essendo quegli uīti gli Atheniesi radomādorono limperio. Dopoi la guerra di quegli di Corintho e di quegli di Boetia nella quale uinti Eutris & Manthina e Lacedemonii pderono la signioria di Thesalia. Dapoi come fu guasto & tolto uia limpio di Ianson & do po quello cresciuto e poi guasto da Alexandro Epirreo. Poi la guerra cōtro a gli Atheniesi di cōpagnia cō gli Achei Phoeli & Bietatii & da questo passa a facti di Macedonia.

i Lacedemonii segondo lusanza dello ingenio humano quāto piu aueuano tāto piu desiderauano nō contenti

dello acquisto delle richezze di quegli di Athena per le quali la sua possanza era dupplicata comiciarono a desiderare la signio ria di tutta lasia & era la maggiore pte di quella sotto limpio di Persia. Dunque Hercylides ellecto capitano a quella guerra udẽ do douere cõbattere cõtro a duoi prefecti di Artaxerse re Phar nabasso & Tisaferne apparechiati cõ la possanza di grãdissime genti delibero fare pace cõ luno & parẽdogli Tisafarne piu apto e di maggiore ĩdustria & piu ad maestrato p lo tẽpo passato cõ gli caualieri di Ciro Chiamolo a parlamẽto & fermate le cõditi one piglio la guerra pharnabasso biasmo quella cosa cõmune a presso il re che egli nõ habbia cõtrariato cõ larme a li Lacedemo nii entrati in asia & che alle spese del re egli habbia nutricato & pattegiato cõ quegli ĩduggiare la guerra come se il danno tutto nõ peruenisse alla summa duna signioria: & diceua che era ĩdegna cosa nõ seguire la guerra ma ricõparsi & cacciare il nimico p pre gio & nõ cõ larme. Et cõ queste parole cõforto il re ĩdegnato cõ tro a Tisafarne che ĩ luocho di quello ellega Conõ atheniese per capitano della armata il quale era ĩ exilio in Cipri. Et certamẽte bene che gli atheniesi fussino disfacti nũdimeno aueuano lusan za del nauigare & se egli douessino eligere alcuno nõ lo haueuã no milgiore. Dũque mãdato a Conõ cĩquecẽto talẽti fugli ĩpo sto che egli facessi una armata. Saputo questo da Lacedemonii dimãdorono p ambasciatori ĩ aiutorio di guerra p mare al re di Egypto chiamato Hercymone dal q̃le gli furono mãdati cento naue & secẽto miglia di moggia di formẽto & da altri amici ra gunarono grandi aiutorii. Ma nõ aueuano sufficiẽte capitano a tãto hoste e se grande signiore. Dũque domãdãdolo i collegati p la risposta del tẽplo di delpho cõ lõga deliberatione se egli lo douessino porre sopra si grãde facto: li lacedemonii mãdarono per Agesilao in quel tempo suo re a q̃li era dinũciato fine della si gnioria zopicando la signioria di re & quello era zoppo dun pe de. Finalmẽte deliberarono che era meglio che il re ãdasse che la signioria zomppicase per lo signiore. Doppo le quale cose egli mandarono Agesilao in Asia con grande moltitudine & non dierano leggeramente mai altri due capitani si bene apparechiati per che quasi egli due erano duna etade: duna prodezza: duno

consiglio duna sapientia & duna gloria di cose facte. Aliquali auendo dato la fortuna ogni cosa pari ella seruo che luno non uinse laltro. Donque ambi duoi aueuano grande apparechio di guerra & grande cose facte: ma la discordia di caualieri soprauē ne a canon iquali li prefecti del re erano usati di trare dalle paghe e per che egli sotto grande capitano pensauano piu grāde militia con maggiore instantia dimandauanno suo debito. Dōque co non auendo longamente stimolato in darno il re per lettere final mente ando alui: & non lo pote uedere ne fauelargli & non uolē dolo adorare secondo lusanzo di quegli di Persia tractaua con lui per messi lamentauassi che la guerra del richissimo re per po uerta se perdeua. Et che egli che aueua lhoste pari a nemici era uī to per la moneta della q̄le il re era uantaggiato: & che gli era mol to miore da quella parte di possanza dalla quale egli era molto maggiore & dimādaua che egli fussi dato uno che facessi la spe sa: per che comandare a molti era pericolosa cosa. Dato la mone ta torno alla armata & nō induggio alle cose che egli auea a fare & fece molte cose con grande prodezza & cum grande prospe rita. guastaua il paese de nimici uīceua le cittade & abateua ogni cosa quasi come una tempesta. per le quale cose impauriti li Lace demonii diliberarono di richiamare dasia Agesilao a difesa del la patria. in quel mezo lysandro lasciato capitano nella patria da Agesilao alla sua partita apparechio grande armata con somma possanza per prouare la fortuna di battaglia. Et ancora Conon il quale ī prima si douea abbatere cō lhoste de nimici con grande sollicitudine ordinaua li suoi & in quella battaglia fu sūma pro ua nō solamēte di capitani: ma etiādio di popolari. per che conō nō solamēte cōbatteua p̱ quegli di persia: ma etiādio p̱ la patria: & como egli era stato auctore della p̱duta signioria nella aduer sita di Atheniesi cossi uoleua essere tenuto quello che rendesi q̄l la medesima cosa alla patria laquale essendo stato uīto egli auea perduta. & cōbatteua piu marauigliosamēte per che la guerra nō era con la gente de gli Atheniesi ma cō lo sforzo de laltrui guer ra & douendo egli cōbattere con pericolo del re uinceua per be ne della patria & douendo acquistato la gloria la quale aueuano acq̄stata e p̄mi capitani della sua citta cō diuerse arti & certamēte

uincendo quegli di Persia egli defendeua la patria & facẽdo gli uicitori quegli di Persia ello rifaceua la patria. Et Lysandro etiã dio per che era congiunto ad Agesillao fu inuidioso di uirtu & sforzandosi di non si partire dasia dalle cose che questo auea fa cte ne dallo splẽdore della sua gloria accio che la signoria acqui stata con tante guerre & per si lunghi tempi fussi guasta per diffe cto de cossi breue tempo. Et quella sollicitudine aueuano tutti e re che seguiuano i Lacedemonii iquali erano stimolati da mag giore paura non tanto per nõ perdere laquistate richezze quanto p che gli atheniesi non raquistasino le primere. Ma quanto la bat taglia fu maggiore tanto fu piu famosa la uictoria di Conon.

Vinti e lacedemonii misonsi a fugire lo sforzo de nimici fu me nato ad Athene & essendo restituita la dignita al populo fu tol to mala conditione della seruitude. Fu prese molte citade e que sto fu in cominciamẽto a gli Atheniesi di rifare la sua potentia: & a lacedemonii di finire la sua: per che come egli perderono la signoria: & la prodezza comĩciorono ad essere dispregiati da ui cini. Primeramente i thebani aiutorono gli Atheniesi messeno guerra a quegli la cui citta per lo acrescimento de uicini per la uir tu de di Epaminũda suo duca ꝓse speranza dilla signoria di gre tia. Dunque egli combatterono per terra & ebbono quella mede sima fortuna che egli aueuano auutta per mare contro a Conon Et in quella bataglia fu morto Lysandro il quale essendo capita no gli Atheniesi erão stati uinti da Lacedemonii. Et pausania il quale era laltro capitano de Lacedemonii accusato di tradimen to fu bandeggiato. Dunque li Thebani auendo auuta uictoria conduxeno tutta lhoste alla citta de Lacedemonii pensando uĩ cierla leggieramẽte per che egliarono abãdonati da tutti gli ami ci la qual cosa temendo ilacedemonii richiamarono dasia Age sillao suo re a defensione della patria el quale faceua grãdi cose doue egli era: per che egli nõ haueuano fidãza ĩ alcuno capitano da poi che egli era morto Lysandro & per che la sua tornata era tarda rifacto lhoste Andarono cõtra a nimici. Ma quegli che po cho inanzi erano stati uinti nõ aueuano animo ne fortezza ugua le contro a uincitori: & nel primo uenire alle mani furono roptti Et gia dispersa la gẽte sua soprauẽne Agesillao re il q̃le rifacẽdo

la bataglia sanza gran faticha di frescho con gli caualieri indu rati ī molte caualcate e freschi tolse uictoria a nimici: & egli fu ferito grauamente. Lequale cose sapute gli atheniesi temendo nō tornare ali lacedemonij: nella prima cōditione di seruitude uincendo egli feciono hoste: & mandorono aiutorij ali boetij sotto phiphicrate giouene di uinti anni: ma huomo di grande uista. Et questo ebbe marauigliosa uirtude oltra la sua etade: & non ebbeno ma gli atheniesi inanzi allui tra tanti capitani alcuno di maggiore speranza ouero di matura giouentude. Il quale non solamente ebbe larte del capitano: ma etiādio di elo quētia. Conon udito che Agesilao era tornato torno dasia a guastare il paese de lacedemonij. E cossi essendo la paura della guerra da ogni parte e lacedemonij assediati da tutti furono ri docti ad extrema disperatione. Ma Conon hauendo guasto il paese & il terreno di nimici ando ad Athene: doue riceuuto cō grāde allegreza di citadini ebbe piu tristicia della sua patria ar sa e rouinata dali lacedemonij: chē egli nō ebbe allegreza dauer la ricouerata doppo tanto tēpo. Dunq; quello che era stato gua sto egli lo raconcio e rifece di quello che era stato rubbato con lhoste di quegli di ꝑsia. Et fu fortuna de gli atheniesi che poi fussi rifacto della rubbaria de lacedemonij le cose prima arse: da quegli di ꝑsia. Poi guastada ī lacedemonij: & ꝑ opposito a uessino ꝑ amici: da poi che q̄gli che ꝑ̄ma erano stati nimici: & a uessino ꝑ nimici quegli con gli quali uinti egli erano stati pri- gioni ꝑ carissima compagnia. Et facēdo le dette cose Artaxer- se re di persia mando ambasciadori in grecia ꝑ li quali coman do che niuno facessi guerra: & chi facessi il contrario: arebbe lui per nimico & lascio le cittade in liberta: & restitui el suo ad ogni huomo: Laquale cosa egli nō fece ꝑ subuenire a la faticha di greci ne a cōtinuoi odij de cittadini: ma ꝑ che il suo hoste nō dimorassi in grecia essendo gli tolto la guerra di Egypto laq̄le egli aueua presa contro a suoi ꝑ̄fecti ꝑ li aiutorij mandati ali la cedemonij. Dunque essendo li greci stanchi di tante guerre cu pidamēte ubbidorono. Et quello anno fu marauiglioso: non solamentete per che la pace fu facta subito per tutta grecia: ma

etiãdio per che in quello tẽpo la citta di roma fu presa dai galli
Ma i lacedemonij sicuri uedẽdo labsentia degli archadij piglio
rono una sua forteza & fornirono quella. Dunque gli archadij
con lo armato hoste & collo aiutorio di thebani radomãdauão
q̃llo che egli haueuano ꝑducto con la guerra. Et in q̃lla guerra
Archidamo capitano de lacedemonij fu ferito il quale uedẽdo
i suoi essere morti come uincto domãdo ꝑ uno bãditore po
tere sepellire i corpi di suoi: & q̃sto e il segno apresso de greci
di rendersi uinto. Per lo q̃le cõfessare cõtẽti i thebani feciono
segno di far fine. Dapoi pochi di nõ facẽdo alcuna guerra ne
luna ꝑte: ne laltra quasi come di cõsentimẽto di ciascuno fussi
triegua facẽdo i lacedemonij guerra con gli altri uicini i theba
ni pigliarono sperãza di torgli la sua cittade auendo Epaminũ
da ꝑ suo capitano. Dunque nel prĩcipio della nocte tacitamẽte
andarono a lacedemonia & non poterono assalire quegli che
non fussino sentiti: & certamẽte gli antichi e glialtri deboli per
la eta sentendo la uenuta de nimici fecionsgli incontro insu le
porte: & cõtro a quindeci milia caualieri nõ piu: che cẽto gia di
debole etade sofersono alla difesa tãta animosita: & tãta sfor
za dal il uedere la patria: & uedere casa sua: & tanto gli danno
e suoi passati di spirito ricordãdosi di quegli e poi che egli ui
dono in che luogo egli stauano: & quello che egli defendeua
no deliberono difendersi o morire. Dunque alcuni uechij so-
stennono lhoste al quale non poterono essere pari tutti e gioua
ni. Et in quella bataglia furono morti due capitani de nimici.
Et in quel mezo essendo saputa la uenuta de Agesillao e the-
bani si partirono. Et non molta ĩduggia fu alla guerra per che
i giouẽni accesi ꝑ la prodezza de suoi uechij: & ꝑ la gloria non
si pote tenere che incõtanẽte nõ fussi ordinato lhoste: & rima-
nẽdo uictoriosi li thebani: & epaminũda adoperãdo: nõ sola
mente ufficio di capitano: ma di fortissimo caualiere fu ferito
grauemẽte. La q̃le cosa come fu udita q̃sti ꝑ dolore pigliarono
paura. & quegli ꝑ allegrezza se marauigliarono. & cossi ꝑ con
sentimẽto fu fine alla bataglia. Epaminunda mori col q̃le etiã
dio cadde la forza alla re pu. per che come se tu rompi la pũcta

alla lãzia togli la forza:a tutto laltro ferro. Cossi morto quel la spada della re pu. la forza di thebani impigri in tãto che nõ pareua che egli auessino perduto quello ma pareua che eglitut ti fussino morti. Perche inanzi a quello capitano non ebbono alcuna memorabile uictoria:ne da poi furono nominati p pro dezza:ma p scõficte. Accio che fussi manifesto alla patria:che con qllo nacque e mori la sua gloria. Et fu incerto se egli mi gliore huomo o migliore capitano p che egli non cerco mai se gnioria per se ma a la patria. Et in tãto fu dispregiatore de di narij che alla sua sepultura manco da fare la spesa:& nõ fu piu cupido di gloria:che di moneta. Et certamente rifiutando egli ogni cosa gliera dato segnioria sosteneua gli honori si che nõ pareua andare ornato:ma ornare la dignita. Et fu si studioso di lettere:& si ad maestrato di philosophia che pareua maraui gliosa co sa onde egli fussi si marauiglioso in scientia militare essendo huomo nato tra le lettere. Et nõ discordo la ragione di morire da quello proponimento di uita p che riportato nel campo mezo morto ripiglio spirito e uoce:& domando duna sola cosa quegli che li stauano dintorno se inimici auenanno tolto il suo scudo quando egli fu ferito. Ilquale come egli udi che non era pduto fecelosi portare:& basciolo come compa gnio della sua gloria:& delle sue fatiche. Et ancora domãdo q̃ li aueuano uinto:& come egli udi e thebani disse che la cossa staua bene:& cosi quasi allegrandosi con la patria fini. Et p la morte di quello etiãdio la uirtude de gli atheniesi cadde p che essendo perduto colui al quale egli soleuano auere inuidia si ri soluerono in pigricia:& in uilta & non spendeuano come p̄ma la rendita del comune in fare armate:& hosti:ma in feste e fare apparechiamẽti di giuochi:& honorauano il pallazo con no bilissimi auctori & poeti uiscitando con piu desiderio la sce na che il campo. Et lodando piu quegli che componeuano uer si che i capitani:& allhora fu cominciato diuidere intra il popu lo de cittadini le gabelle del comune delle quale prima solle uano uiuere li caualieri:& igaleoti. Per le quale cose auẽne che il nome di q̃gli di Macedonia bructo & nõ conosciuto inanzi

parue tra locio de greci. Philippo stete a thebe tre anni p stadi-
co: & prese magistero della uirtude di epaminunda & degli pe
lopidi il quale puose la segnioria di Macedonia sopra la gre-
cia & Asia come un giogo di seruitude.

n EL. Septimo uolume si contiene la origine di macedo-
nia & dil re Emathione. Primo di quella gēte infino al
gran philippo & le cose facte p quello philippo infino alla tol
ta cita di modone e p digressione sagiugne il principio degli
Hilij & degli affricani.

ACEDONIA. fu chiamata inanzi Emathia dal nome
m di Emathione re del quale apaiono e primi sperimēti di
uirtu in quelli luoghi. Et quello ebbe streti confini come egli
ebbe piccolo accrescimento. El populo era chiamato pellasgi
el paese era chiamata boetia. Ma poi per la uirtude de re & p la
industria della gēte tolto prima la signoria a uicini e poi ali po
poli e a natione fu alungata sua signoria infino alle confini del
lo extremo de oriente in la regione Peonia laquale al presente
e pte di macedonia. Se dice che li regno il re Telegono che fu
padre di Astropeio. La nominanza del q̃le Telegono auemo
udito ĩ famosissimi cõbattitori di troia. Dalaltro lato ĩ europa
tēne il regno uno che europo haueua nome. Macerano cũ grã-
de multitudine di greci auendo p risposta di augurio douere
cercare sedia in macedonia: eēndo andato in emathia piglio la
citta edyssa seguēdo egli uno armēto di capre le q̃le fuggiuão
la pioggia non acorgendosene e citadini p la grandezza della
nebbia: & tornatogli a memoria el comandamento del oraco
lo p lo q̃le gliera stato imposto che egli douessi pigliare sedia
dello imperio a guida delle capre fermo la sedia del regno: &
poi per relligione obseruo doue egli andaua con hoste torre p
guida inanzi alle insegne capre le quale egli auea auuto per au
tori a fondare il regno & chiamo la citta Edyssa per la ricor-
danza di lo Augurio: & el popolo chiamo Egeada: doman-
do cacciato di quello luogo Midanamo elqual teneua la quĩ
ta parte di Macedonia: & cacciati glialtri re rimasse solo in luo
go di tutti. Et primamente ragunate gente di uarij popoli fece

di macedonia quasi un corpo & crescendo il regno puose forti fondamenti dello accrescere di quello. Doppo qllo regno Perdica terzo re il qle ebbe nobile uita & alla morte marauigliosi amaestramenti come duna diuinita p che morendo uechio lascio ad Argeo suo figliuolo illuogho doue egli uoleua essere sepelito: & in quello luogho comādo che fussino poste nō solamēte le soue ossa ma etiādio lossa di quegli che subcedessino allui nel regno indouinando che infino che in qllo luogho fussino poste le reliquie de suoe discendenti il regno durarebbe nella suoa famiglia: & credono che qsta soperstitione fussi finitta nella schiatta di Alexandro p che egli muto luogho alla sepultura. Argeo auende gouernato il regno modestamēte: & con amore de suoi popoli lascio successore philippo suo figliuolo el qle morto giouane ordino suo herede europo suo figliuolo molto piccolo. Ma quegli di macedonia auēdo continua guerra con gli Thraci & con gli Illirij che teste si dichano schiauoni p li quali come īdurati con cōtinuo exercitio inpauriuano li uicini con la gloria delle lode delle battaglie. Dunque gli Illirij dispregiādo la pueritia del pupillo re assalirono quegli di macedonia. E quali uinti ī battaglia tornarono a cōbattere piu aspramēte metēdo alto in una culla ināzi alla schiera il suo re come se egli fussino stati uinti p che cōbatēdo nō hauessino auuto p̄sente il suo re etiādio comegli douessino uīcere p che p Augurio egli aueuano animo di uīcere: & īsieme aueuano cōpassione del fāciullo il qle se egli pdeuano di re il faceuano prigione. Dūq; comīciata la bataglia scōfixono li illirij: & cō grāde mortalita: & mōstrarono a nimici che nella p̄ma bataglia era mācato ali macedoni il suo re: ma nō la uirtude. Et a qsto fu subcessore Amyntha il qle fu marauigliosamēte famoso p la ppria uirtude: & p Alexādro suo figliuolo di nobile giouētu. Del qle alexādro furono si grādi ornamēti p natura di tutte le uirtu che etiādio nella battaglia olympica egli cōbatteua ī diuerse generatione di giochi. Et in ql mezo Dario re di psia cacciato di tarteria fuggēdo uitupo samente: Accio che non fussi tenuto in ogni luogho uitupato con dāno della

ſua gẽte mãdo cum ꝑte di q̃lla Megabaſſo a ſobgiogare thra
cia e glialtri regni di quel paeſe ali q̃li ꝑ uile mutatõe ſi douea
agiũgere macedonia. Il q̃le Megabaſſo ubbidito il comanda
mẽto del re in brieue tẽpo mãdato ãbaſciadori ad Amynta re
di macedonia: domãdauã ſtadichi ꝑ pegno di futura pace: egli
ambaſciadori riceuuti benignamẽte creſcendo la ebrieta tra le
uiuãde ꝑgarono Amyntha che agiũgneſſe la domeſticheza di
ſua famiglia: & ꝑſentati nel cõuito li figliuoli: & le figliuole &
le moglie: & le nore: & q̃llo era fede & dimeſticheza di ſua fa-
miglia dello albergo: apſſo di q̃gli di pſia: le q̃le come furono
pñti toccãdo laſciuamẽte q̃lli le figliuole di amynta: alexãdro
ꝑgo ſuo padre p r̃ſpecto della eta: & della ſua ĝuita: ptirſi dal
cõuito ꝓmettẽdo honorare li foreſtieri cõ giuochi. Partito egli
puocho dietro chiamo le dõne fuori del cõuito accio che elle ſe
adornaſino piu feſtiuamẽte: & che elle tornaſino piu piaceuole ĩ
luogho delle q̃le in habito di dõne puoſe giouãi adornati: &
comãdo a q̃gli che col ferro el q̃le egli aueuão ſotta le ueſtimẽ
ta puniſſino la diſhoneſta de gli ãbaſciadori: Megaſo uiden
do gli ãbaſciadori ſuoi nõ ritornare: mãdo in macedonia cõ ꝑ
te delhoſte Bubare accio che egli nõ andaſſe in ſi piccola bata
glia di ſi uile gẽte ꝑ nõ fare ſua uergognia. Ma Bubare ꝑſo del
lo amore de la figliuola di Amynta & laſciato la guerra fece
nozze e meſſe giu le nimicheuoli arme. ꝑſſe le ragione del pa-
rẽtado. Poi che Bubare ſe ꝑti di macedonia. Amynta mori: &
ad alexãdro ſuo herede: & figliulo ualſe tãto il parẽtado di bu
bare che ꝑ lui egli ebbe pace: nõ ſolamẽte ꝑ lo tempo di Dario
ma etiãdio cõcilio xerſe ĩ tãto che auendo oppſſato grecia co-
me una tẽpeſta egli dono a ſua ſignoria tutto il paeſe che e tra
il mõte olympo: & il mõte hemo piu ꝑ la ſua uirtu: che ꝑ la cor
teſia di q̃gli di pſia. Poi ꝑ ordĩe di ſubceſſione il regno di ma
cedõia puẽne ad Amynta figliuolo di menelao ſuo fratello. Et
q̃ſto fu marauiglioſo: & ornato di magiſtero: & di tutte uirtu
de di capitano il qual ebbe di eurydice ſua moglie tre figlioli:
Alexãdro Perdica & philippo padre del grãde alexãdro mace
donico: & una figliuola euryone: & di cigea altro moglie ebbe

Archelao: Arideo & Menelao. Poi egli ebbe graui guerre con gli Illyrij & congli olynthij: & serebbe stato morto p tradimē to di sua moglie eurydice: la quale auēdo promesso tore p ma rito il genero cercaua uccidere il marito & dare allo adultero il regno se alla figliuola nō auessi manifestato lo adulterio de la madre & la sua deliberatōe. Passado adunque tāti pericoli egli mori uecchio lasciādo il regno ad Alexādro suo figliuolo mazore. Dunque alexādro nel pmo cominciamēto del regno tolse uia la guerra con gli illirij dandogli moneta: & philippo suo fratello p stadico passando poi alcuno tēpo p quello me desimo stadico riconcilio amista di pace con li thebani. La q̃ le cosa diede grāde acrescimēto a philippo di nobile giouētu de: p che tenuto p stadico athebe p spacio di tre āni egli mes si in deposito a primi amaestramēti della puericia nella cita dā tica seuerita: & in casa de Epaminūda sūmo philosopho e sū mo capitano. Et nō molto da poi Alexādro p tradimento di eurydice sua madre mori ala quale trouata al peccato Amynta p amore de figliuoli aueua pdonato. nō pensando che p ināzi ella douessi fare morire quegli e pdica suo fradello p simile tradimēto fu morto. Et era al postuto īdegna cosa che p luxu ria i figliuoli fussino morti dalla madre: la quale p amore di fi gliuoli era stata cāpata dalle pene de suoi peccati: & pareua piu indegna cosa la morte di pdica: p che lo picolo figliuolo di q̃l la nō aueua acquistata misericordia apresso la madre. Dunque philippo lungamēto nō reggeua come re: ma come tutore del pupillo. Ma do poi che sopuēneno piu graue guerre & lo aspe ctare lo aiutorio del fanciullo era tardo constrecto dal po polo piglia il regno. Et come egli entro nella segnioria ciascu no prese de lui grande speranza: & per lo suo sapere el qua le monstraua lui douer essere grande quomo: & per lo anti co Augurio di Macedonia per lo qual era predecto che uno di figliuoli di Amynta essendo re lo stato di Macedonia sa rebbe in summo fiore ala quale speranza la scelerata madre haueua lasciato costui. Al cominciamento di suoi facti essen do stimulato da una pte dalla morte di suoi fratelli īdegnamte

morti dalaltra stimulando molti nimici: dalaltra il tradimen-
to della madre: dalaltra pte la spesa di continoa guerra e del po
uero regno: & la nõ matura etade de caualieri: & le molte guer-
re che sacordauano in uno tempo de diuersi luoghi quasi in
una lega di molte genti a disfare macedonia: & p che egli non
poteuano rispondere a tutti pensando rispondere ad alcuna: da
cunaltra fece cõcordia: & dalcuni si ricõpero & assali ciascbun
piu debole: de quali auuto uictoria fortifico: & paurosi animi
de caualieri: & tolse uia el dispregio de inimici: & la prima sua
bataglia fu con gli atheniesi: e quali uinti p inganno p paura di
piu graue guerra potendo uccidergli tutti lasciogli andare san
za alcuna taglia: Do po q̃sti uolta la guerra agli illirij uccise di
q̃gli molte migliara & piglio Larissa nobilissĩa cittade. Da poi
nõ aspectãdo uinsse Thesaglia p forza nõ p cupidita di rubba
ria ma p che disideraua giũgere al suo hoste la forteza de caua
lieri thesalici. Et fece uno corpo di caualieri: & di gẽte da piede
duno hoste inuincibile. Le quale cose auendo prosperamente
tolse p moglie Olympiade figliuola di Neoptolomo re di mo
lossi tractãdo quello parentado Arisba fratello cugino del re
di molossi el quale aueua per moglie troada sorella de Olym-
piade laquale fu caggione alui della morte: & di tutti i ma-
li. Per che sperando egli da crescere il regno per lo parentado
di Philippo cacciato prima da lui del proprio regno inuecbio
in exilio: & facto cossi quelle cose Philippo non contento tor
re uia le guerre stimolaua quegli che possauano: & combattẽ
do egli la citade di Modone una saeta tracta dalle mure cauo
locbio del re: per la quale ferita egli non fu pigro a combatere
ne piu irato contro nimici intanto che do po alcuni giorni do-
mandando nimici pace ello gli la diede: & non solamente fu
temperato contra a nimici: ma etiam fu humile contro a que-
gli quali haueua uinti.

n EL OCTAVO. Libro si contengnono queste co-
se le cose facte per lo grande Philippo do po la presa
di Modone dal principio della guerra Focense: la qual fu-

chiamatta maladetta infino al fine di quella. Et la guerra facta da Philippo con le citta di calcidia deli quali egli guasto Oliton la molto piu famosa. Et come i re de schiauonia furono uinti dalluy & Thracia: & Thesaglia fu subgiogate. Et come Alexandro fu facto re in epiro auendo caccciato Ariba: & come indarno fu assediata Perintho.

d ISIDERANDO. Tutte le citta di grecia dauere signoria tucte la perderono per guastando luna laltra sanza modo non sentirono che elle periuano se non quando elle furono soperchiatte. Perche philippo Re di Macedonia mettendo aguato alla libertade tucte come dun alto luogho nutricando la discordia delle cittade: & dando aiutorio ali piu deboli raguno sotto la reale seruitu insieme e uinti: & li uincitori. Et di quello male fu caggione & principio thebani. e quli stando in pace comportãdo la prospera fortuna condebole animo accusarono nel comune parlamẽto digrecia superbamte. li lacedemõii: & li focensi uinti in battaglia. come se egle auessino portato pocha pena per la morte: & p le rapine: & era il peccato Imposto a lacedemonii: che egli aueuano preso laforteza di thebani In tempo de treugua & ali focensi che egli aueuano rubata & guasta boetia alpostucto quasi come do po la guerra si douessi conossere p le legge: & dandosi la sẽtentia a uolũta di uincitori. furono cõdẽnati in tanta moneta qta egli nõ poteuano pagare. Dũque li focensi essendo priuati delle possessioni: de figliuoli essendo sanza speranza con Philomene suo capitano come irati contro adio pigliarono a Delpho il templo di Apollo. Di quello luogho facti richi doro: & dargento tolto a soldo. li caualieri mossono guerra ali thebani: & bene che ogni homo biasimasse quello che aueuano facti i focensi p lo sacrilegio: non dimeno piu odio era auuto a Thebani li quali gli aueuão ĩdocti a qlla necessitade. Dũq; fu mãdato aiutorio a qgli dagli atheniesi: & da li lacedemõij. Nela pma bataglia philomene caccia del cãpo li thebãi. Nella seguẽte bataglia pmo tra li fortissimi cõbatitori fu morto cõbatendo: & porto pena

cō maluagio sangue del sacrilegio. Et ī luogo di qllo fu facto capitano Enomao cōtro al qle i thebani & i thesalici nō elesso no capitano de suoi citadini p che non potrebbono auere so/ stenuto la potētia del uincitore: ma tolseno p capitano philip/ po re di macedonia: & di uolūta entrarono sotto ad extrema signioria: laqle egli temeuano ne suoi. Dunq; philippo qsi uen dicatore del sacrilegio: nō de thebani comādo a tutti e caualie ri che pigliasino girlāde de aloro: e cosi aguidada di dio īpau/ riti p la cōsciētia del suo peccato gittade giu larme fugirono: & portarono pena col suo sangue: & con la suoa morte della sforzata relligione: & e īcredibile quāta gloria ql facto diede a philippo apsso de ogni natione. Quello fu tenuto uēdicato re del sacrilegio & della relligione: della ql cosa si douea pur/ gare cō la forza del mondo: & solo egli era degno essere stato egli il qle facessi la purgatōe: & fu creduto p qllo che egli fus si pximo adio p lo qle la maesta degli dei sia stata nēdicata. Ma gli atheniesi udito il fine della battaglia accio che philippo nō passassi ī grecia pigliarono il passo di Thermofile p simile cagione come egli aueuāo pso ināzi p la uenuta di qgli di psia ma nō fu cōsimile uirtu: ne cōsimile effecto: ne cagione: p che alhora fu p la liberta di grecia: & al pséte p lo publico saclegio Alhora p defēdere li tēpli dalla rubaria de nimici: & al psente cōtro a uēdicatori de tēpli p diffendere li rubatori: & diffende uano il peccato il qle ināzi a glialtri doueuāo uēdicare nō ricor dādosi al postuto che ne suoi dubiosi facti egli aueuāo usato qllo idio p auctore de suoi cōsigli: & che aguida di qllo aue/ uano comēciato tāte guerre cō uictoria. Aueuāo p augurio di qllo uinte tāte cittade: aueuāo acqstado tāta signioria p terra: & p mare: & che ī niuna cosa mai publica: ne puata aueuāo fa/ cto sēza la maesta de qllo idio: & auēdo acceptato tāto peccato glingeni amaestrati dogni doctrina: & īformati di bellissīe leg ge niuno dapoi sarebbe che di raggione nō gli potessi riputa/ re Barbari. Ma philippo non seruo fe contro agli amici per che quasi temēdo essere uinto nel peccato del sacrilegio: prese per forza le cittadi delle quali pocho ināzi egli era stato capitano

le quale sotto suo augurio erano andate in hoste. Leq̃le allo-
giate cõ lui erano state sua uictoria: guasto q̃lle e uẽde allo in
cãto le moglie: & li figliuoli di tutti: nõ ꝑdono ali tẽpli de li ĩ
mortali idei: ne ale sacre chiesie nelle q̃li pocho inanzi egliera
smontato dimescicamẽte intanto che egli nõ pareua essere sta
to uẽdicatore del sacrilegio quãto pareua che egli auessi acqui
stato licẽtia di fare li sacrilegij. Poi come egli auessi facto bene
passo in capadocia doue facẽdo guerra cõsimile maluagitta a-
uẽdo morti e presi ꝑ ingãno li uicini reagiunse al regno di ma
cedonia tutta q̃lla prouincia. Poi ꝑ torre uia la nominãza dello
odio la q̃le egli auea piu che glialtri re de q̃llo tempo mãdo ꝑ
li regni & ꝑ li richissime cittade: alcuni equali mettesino nomi
nãza che philippo re aueua apparechiato molta moneta ꝑ fare
nelle citade muri: tẽpli & edificij: accio che ꝑ li bãditori solici-
tasino q̃gli che andassino a torre la moneta. Iq̃li andati in ma
cedonia ingãnati cõ uarie indugie temẽdo la uiolẽtia del re ꝑ-
tironsi dinascoso. Da poi egli assali gli olynthij ꝑ che egli aue
uano riceptato misericordiosamẽte duoi suoi frategli auẽdone
egli morto uno altro: iquali nati della matrigna philippo desi-
deraua fare morire come q̃gli che aueuano ꝑte nel regno: & ꝑ
q̃sta cagione dunq; egli disfece q̃lla citta antica & nobile: & i
frategli misse alla pena inãzi diliberata: & insieme fece grãde
rubaria: & cõmisse lo homicidio de fratelli. Poi come ogni co
sa che gli uenissi in animo gli fussi licito tolse ĩ thessaglia: & ĩ
thracia largẽtiere doro: & argẽto: & imetalli. Et accio che non
lassassi alcuna giusticia o ragione a corõꝑe ordino corsali: &
auẽdo cosi facte q̃ste cose. Auẽne che duoi fratelli re di thracia
nõ ꝑ cõtẽplatõe de giusticia di q̃llo: ma temẽdo ĩsieme nõ eẽre
soꝑchiato luno dalaltro fecionlo giudice della sua discordia.
Ma philippo secõdo lusãza del suo ingegno nõ sẽtẽdolo q̃gli
duoi fratelli cõ ordinato hoste ando a dare la sẽtẽtia come egli
andassi a cõbatere & cacciogli ambiduoi del regno nõ a mo-
do di giudice ma con ingano & con peccato di ladro facẽdosi
le dette cose gli ãbasciatori: gli atheniesi domãdãdo pace ãdo
rono allui e quali udi egli: mãdo ad athene ambasciadori colle

conditioni della pace:& ī quello luogho p aconcio di ciascu-
na pte la pace fu facta:& di tutte le cittadi di grecia:nō p amo-
re di pace:ma p paura di guerra:andarono ambasciadori essen
do ardendo anchora di crude ire li thessalici & i boetij. Lo pre
garono che egli fussi capitano di grecia cōtro a focensi : & ar-
deuano in tanto odio cōtro a focensi che auēdo smenticate le
sue scōficte disidrauano piu tosto perire:che nō disfare q̄gli:e
piu tosto uoleuano cōportare la prouata crudelta di philippo
che pdonare a suoi nimici:& p cōtrario i focensi p suoi amba
sciadori cō gli ambasciadori de gli athenicsi:& de lacedemōij
dimādauāo guerra della q̄le gia tre uolte egli aueuano cōpata
la indugia. Et era al postutto bructo e miserabile spectaculo
che allora grecia dōna del mōdo p possanza & p dignita:& sē
pre uincitrice de re & delle gēte & ancora dōna di molte citta-
de uegbiare ad altrui sedia domādare o pregare : auēdo posta
tutta sua sperāza in aiutorio altrui: & che egli uendicatori del
mōdo p la sua discordia & p le ciuile bataglie fussino ridocto
a tāto che egli lusingassino bructa pte pocho inanzi de suoi
fui:& che ī specielta Li thebani facessino q̄sto inuidiosi ināzi
intra se. Poi de grecia signoregiante philippo trase sopra q̄ste
cose examīa il fastidio di si grādi cittade cō la difesa della sua
gloria & pensaua quali piu tosto egli riputassi degni. Dunque
udita dispartitamente lambasciata di ciascuno promisse chia
mata luna pte di nō fare guerra: & cōstrinsegli p sacramento
che egli nō manifēstarebbono la risposta ad alcuno. Et p con
trario promisse ad altra pte che egli andrebbe in aiutorio & ui
eto a ciascuno che nō facessino apparechiamēto di guerra:&
che non temessi. Et cosi p uarie risposte stando tutti sicuri egli
piglio el passo de termophile. Allora p̄meramēte i focēsi acor
gendosi se essere pressi p inganno di philippo con paura pre-
sono larme:ma nō aueuāo spacio de ordinare boste: & nō aue
uano tēpo di raunare aiutorio:& philippo minacciaua disfar-
gli se egli nō sigli arendesino. Dunque uincti dalla neccesita
promettēdogli egli salute serano arēduti. Ma egli fuo q̄lla fe-
de della pmissa che inanzi auea fuato della domādata guerra.

Dunque egli furono pressi: & morti in ogni luogo & nõ lasci auão li figliuoli a padri ne le moglie a mariti: & nõ erano lasci ati ne tẽpli le imagĩe de suoi idei: & solamẽte egli ebbono una consolatione della sua miseria che auẽdo philippo inganato e compagni della preda non uidono alcuna sua cosa apreso ini mici. Tornato nel regno gli menaua come i pastori le bestie quando p luoghi fredi quando p luoghi caldi: & cosi egli an/ daua p li populi & p le cittade: come quegli che pareuano esse re menati p suo diletto a riempire terre: & lasciargli in ciascuni luoghi: & ĩ ciascaduno luogho era miserabile cõditione: & si mile a una sconficta. Et certamẽte quella nõ era paura dinimi/ ci & nõ discorreuano caualieri p la citta nõ erano rumori dar/ me: & nõ era rapina di beni: & degli huomini: ma era una tristi tia: & uno pianto nascosto temẽdo q̃gli che le lachrime fussi no riputate ad ĩgiuria: & nõ mõstrãdo il dolore era magiore: & p che nõ era licito mõstrarlo egli era piu profundo: & guarda uano alcuna uolta le sepulture de suoi passati: alcuna uolta lãti che cese: alcuna uolta li luoghi doue egli erano stati generati: & doue gli aueuano auuti figliuoli auẽdo cõpassione alla sua cõditione: che egli fussino uiuuti fino a q̃llo giorno: & mette/ ua alcuni populi cõtro a nimici alli cõfini. Alcuna ali figliuoli do po quello di. Alcuni poneua alle stremitade. Alcuni presi p guerra diuise ad accrescere le cittadi: & cosi di molte gente: & natione fece uno regno: & uno populo. Disposte & ordina/ te le cose in macedonia uinse e dardani ad inganno & glialtri uicini: & non si abstene di offendere i parenti p che egli delibe ro cacciare del regno. Arisba re di Epiro congiunto per stretis/ simo parentade ad olympiade sua moglie: & fece portare ĩ ma cedonia sotto nome di olympiade sua moglie Alexandro suo figliastro: & fratello di Olympiade essendo egli fanciullo dhonesta belleza: & con ogni solicitudine inducendo a speran za del regno & con infinito amore induxello a uituperoso uso monstrando fargli maggiori seruigij o per uergognia della sua conscientia o per beneficio del regno. Et come quello uenne ad etade: de uinti anni tolse il regno ad Arisba &

dello a q̄llo giouene essendo scelerato ne luno ne laltro per che
nō fuo la ragione del parētado.ī collui al q̄le egli tolse el regno
& fece ꝑma disbonesto di re collui al q̄le egli diede el regno.

n EL.nono uolume si cōtieñ q̄ste cose.Come philippo fu
rimosso da corynthо:& la origīe di bissācio dallassedio
del quale rimosso philippo mosse guerra contro a tarteri da q̄
gli tempi ne quali noi finimo infino alla guerra con philippo
laquale egli ebbe con mathea re di tarteria:& tornato di quello
luogho mosse guerra in grecia:& uincto acheronea cercando
fare guerra in persia mādo inanzi larmata con lo capitano fu
morto in luogo stretto da Pausania nelle nozze di suo figliuo
la inanzi che egli cōmīciassi la guerra.Da poi torna alle cose di
persia da Dario bastardo al quale fu subcessore Artaxerse chia
mano p sopranome Anemon el quale dopuo suo fratello eēn-
do cacciata larmata de lacedemonij da Conon fece guerra con
Enagora re di Caspia poi si toccha lorigine di Cipri.

e SSENDO.Tornato philippo in grecia sollicitato gua
stare alcune cittade:& cōsiderādo p la ꝑda di poche cit-
tade quāto sarebbono le richezze p la rubaria di tutte le citta-
de:dilibero fare guerra p tutta la grecia:& pēsando che nobil
mēte apertinesse a quello acq̄sto se egli riducese a sua signio-
ria in cōstātinopoli nobile cittade in su la marina p ricepto di
sua gēte p terra & p mare Assedio q̄lla alla q̄le egli serro le por
te. Et q̄la terra edificata ꝑmeramēte da Pausania re degli spar
tani era stata posseduta septe āni.Da poi p uarie uictorie alcu-
na uolta fu sotto la segnioria de lacedemonij. Alcuna sotto q̄l
la degli atheniesi p lo q̄le īcerto possedere auene che q̄si nō dā
dogli alcūo aiutorio ella si staua sotto sua liberta.Dūq; philip
po stato p induggio di lōgo assedio tolgieua moneta ī ꝑstāza
di rubaria di mare. Dunq; prese e rubate Cēto e septanta naue:
di mercantatia alquanto conforto la stancha pouerta .Da poi
accio che si grāde boste non si consumassi per lo assedio du
na Citta ptito cō li buomini uise molte cittadi di chersonesi:&
mando p Alexandro suo figliuolo detta di diciotto āni accio
che sotto la milicia del padre egli lasciassi gli amaestramenti

della giouentude: & ando in tarteria p rubare accio che a mo-
do di mercatante egli rifacesi la spesa della guerra : con laltra
guerra. Et in quel tẽpo Mathea era re di tarteria el quale eẽndo
grauato dalla guerra de gli histriani domãdo aiutorio a philip
po p li apollinesi douẽdo fare suo subcessore nel regno de tar-
teri. E in quel mezo si parti el re de gli histriani p paura della
guerra & p la neccesita dello aiutorio & lascio absolti li tarteri
Mathea rimãdato li macedonici mãdo a dire a philippo che
nõ auea domãdato suo aiutorio: & nõ aueua ꝓmesso adoptar
lo p che e tarteri nõ abisognauano di herede essendo uiuo suo
figliuolo. Philippo auendo udito quelle parole mando amba
sciadori a mathea dimandando la pte della spesa dello assedio
Accio che nõ fussi constrecto laquale cosa egli douea fare piu
prõptamẽte p che egli auea dato ai caualieri mãdati in suo aiu
torio la spesa della uia non che il pagamento del seruigio. Ma
thea biasimãdo laspreza del cielo & la sterilita della terra p la
q̃le e tarteri nõ sono richi di patrimonio anzi a pena gli nutrica
rispuose che nõ aueua riechezze alcune p le quali egli cõtẽtasi
si grãde signiore & pẽsarebbe piu uituperoso dare il pocho che
negare il tutto: & i tarteri sistimauão p la uirtu del corpo & p
la durezza del animo. Per le q̃li parole schernito Philippo tol
to lo assedio di cõstãtinopoli auea ꝓmesso p uoto ad hercole
una statua laq̃le egli domãdaua andare a porre al porto dello
histro p diuotione di q̃llo idio: & mãdogli a dire che egli an-
darebbe come amico di tarteri. Collui gli rispuose che se egli
uoleua cõpiere el uoto mãdassegli la statua ꝓmettẽdo nõ sola
mẽte meterla al dicto luogo: ma etiãdio fargiele cõseruare: &
rispuose che nõ cõportarebbe chelhoste entrasi nel suo terreno
& se fussi posta quella statua contro alla uolunta di tarteri: co
me egli fussi partito sarebbe tolta uia: & conuertito il metallo
di q̃lla ĩ saette. Per q̃ste parole stimolati gli animi di ciascuna
pte uẽneno a bataglia: & furono uinti e tarteri p astutia di phi
lippo eẽndo auãtaggiati q̃gli di ꝓdezza di moltitudĩe danimo
sita: & furono p̃si uĩtimillia tra fãziuli: & femĩe: & grãde mol
titudine di bestiame: ma niente trouarono doro: & dargento.

Et fu da prima fede:che i tartari fussino poueri: & furono mã
date in macedonia uintimillia ellecte caualle p fare figliuoli.
Ma tornãdo di tartaria philippo e tribali segli feciono ĩ cõtro &
uictarõgli el passo se egli non dessi parte dela pda :& p qsto ui
fu parole:& poi battaglia nella quale fu si ferito philippo:che p
lo suo colpo fu morto il cauallo:& pẽsando ogni huomo che
egli fussi morto fu pduta la preda. Et cossi la rubbaria de tar-
teri come maladetta fu quasi piena de pianto a quegli di mace
donia. Ma da poi che egli miglioro primeramẽte mosse guer-
ra agli atheniesi laquale lungamẽte egli aueua dissimulato ali
quali sacostorono i thebani temendo che poi che fussino uinti
gli Atheniesi egli conuertissi alloro la guerra: come uno ui-
cino incendio. Dunque facta la lega tra quelle due cittade po-
co inanzi odiosissime intra se mandarono ambasciadori p la
grecia:& pensarono cacciare lo inimico di tutti con la forza di
tutti pensando che philippo nõ cessassi se le cose gli segiunsi
no prospere da prima se gli nõ domassi tutta la grecia:& mos
se alcune cittade:acostoronsi agli atheniesi: & alcune per pau
ra della guerra sa costauano a philippo. Et essẽdo uenuti a ba
taglia auendo gli atheniesi maggiore numero di gente furono
uinti p la uirtude quegli di macedonia indurati p le cõtinoue
guerre:ma pure non si abbaterono smenticando la prima glo-
ria:p che morendo p le contrarie ferite rimasino tutti p li luo-
gi equali gli erano stati dati da suoi capitani. E quello di puo
se fine alla gloria della signoria di tutta la grecia:& alla sua an
tichissima liberta:& maliciosamẽte non fu monstrato da phi
lippo allegreza di quella uictoria. Et finalmente in quel di phi
lippo non fece lusato sacrificio:& nel conuito non rise: & non
lasso fare giuochi inanzi alle tauole:& nõ si misse la corona:&
non fu uinto:& quãto allui egli uinse:si che niuno giudicaua
che egli auessi uinto. Et nõ comando essere chiamato re di gre
cia:ma capitano:& ebbe tanta tempanza tra la tacita allegreza
& il dolore dinimici che apresso e suoi nõ pareua allegrarsi: &
contro a uinti nõ parue soperbo. Rimãdo agli atheniesi equa
li gli erano stati somamte nimici i suoi psi sanza alcuna taglia

& i morti fece sopellire: & di propria uolunta conforto che por tassino alle suoe sepulture quello che restaua de corpi: & oltre a questo mando ad athene Alexandro suo figliuolo cum Antipa ter suo amico a fare pace & a contractare amista. Ma de Thebani nõ solamẽte uẽde e pregioni: ma etiamdio e corpi de morti alla sepultura. Et i prencipi della citta parte fece amazare con le man naie parte ne mando in exilio: & tolse e beni de ogni huomo: & quegli che erano cacciati per dispecto tornogli nella patria: & di quelli ne fece trecẽto giudici rectori della terra: apresso de quali essendo domandati e piu possenti che fusse stato colpeuele da uergli bandegiati. furono di tãta constantia: che tutti risposono essere stato p loro cagione. & fu al postuto marauiglioso ardue dando sentẽtia di giudici della soa uitta: & della sua morte: & ebbono in dispregio essere absolti da suoi nimici: & ritenrono la liberta con le parole le quale non poterono difendere cõ facti. Et essendo quetate le cose in gretia Philippo mando ambascia dori a tutte le cittade le quali ãdassino a Corynthо a fermare lo stato sopra le presente cose. Et ĩ quello luogo firmo la legge del la pace a tutta la grecia: secondo i meriti di ciascuna cittade & di tutte elese uno consiglio come uno senato: & solo e Lacedemo nii dispregiarono le legge & il re pensando quella essere seruitu de nõ pace laquale nõ cõuenissi alle cittade: ma fussi facta dal uĩ citore. Poi fu posto li aiutorii che doueua dare zascuna cittade o che egli facessi guerra ad alchuna cittade o che alchuna facessi guerra allui. Et nõ era dubio che con quegli apparechiamẽti egli cercassi fare guerra a quegli di Persia Et fu la summa de quelli aiutorii dugẽto migliaia de pedoni: & quindeci millia caualieri & oltre a questa summa era lhoste di quegli di Macedõia: & ql lo delle domate gente barbare. Nel cominciamento della pri mauera mando tre ambasciadori in Asia nel paese di Persia Par meno Amyntha & Attallo. la cui sorella nuouamente auea tolta per moglie auendo cacciato Olympiade madre di Alexandro p sospecto di dishonesta. In quel mezo ragunandosi gli aiutorii fuori di Grecia faceua noze di Cleopatra sua figliuola laquale egli auea data ad Alexãdro il quale egli hauea facto re di Epiro Et era quello giorno solenne e marauiglioso da parechiamenti p

allegreza di duoi re zioe di quello che egli maritaua la figliuola & di quello che egli menaua moglie & non mancaua grandezza di giuochi. Aliquali andãdo per uedere Philippo sanza guardia di sua persona in mezo de duoi Alexandri: cioe il figliuolo: & il genero Pausania gentile giouene di Macedonia non sospecto ad alcuno passando per luogo stretto Philippo uccìselo & fece brutto di piãto & di corropto el giorno deliberato ad allegezza Costui ne primi anni di sua pueritia essendo stato sforzato uitu perosamente da Attalo aueallo per grande iniuria: allaquale etiã dio era stato agiunto questa uergognia: che essendo Attallo in uno conuito essendo ebrio non solamente auea sa diffacto alla sua luxuria: ma auealo facto uituperare ali compagni: come una uile meretrice: & auealo facto dispregiare ad ogni huomo. ĩtra quegli di sua eta. Et comportãdo pausania grauemẽte quella in- giuria piu uolte nauea facto lamentanza a Philippo & induggiã do egli menandolo per parole con dispregio: & ancora uedẽdo il suo aduersario honorato di capitananza uolse lira contro a Philippo: & fece la uendetta cõtro al maluagio giudice la quale nõ poteua fare cõtro al nimico. Et ancora fu creduto che egli fus si mandato da Olympiade madre di Alexandro: & che anche A lexandro sapessi la morte di suo padre per che non meno Olym piade si doleua essere stata cacciata & messa Cleopatra inãzi alei che Pausania si dolesse essere stato uituperato & alexandro auea tenuto che el suo fratello nato della matrignia subcedesse nel re gno & per quello era auenuto inanzi a uno conuito che Alexan dro auea auuto prima parole con Attallo: & poi con suo padre in tanto che col coltello ignudo Philippo ꝑsegui quello: & gra uemente fu retenuto per li priegi de gli amici: che egli non ucci- dessi il figliuolo. Per la qual cosa Alexandro fuggi cõ la madre in Epiro a suo barbano: e poi al re de Schiauonia: & a pena man- dando per lui el padre si pote humiliare cõtro al padre si che gli tornassi: Allaquale cosa fu constretto per li prieghi de parenti: & Olympiade stimolaua a guerra suo fratello re de epiro & auereb be obtenuto se philippo nõ hauessi dato per marito alla figliuo la: & fu creduto che Pausania fussi ĩdocto per questi stimoli di cossi gran facto il q̃le se lamẽtaua nõ essere stato facto giusticia

unna uergona fata au gouarne

costumi di filippo re di macedonia

della sua ingiuria:etiādio Olympiade teneua apparechiato li ca
uali a Pausania il quale fuggiua. & poi ella udita la morte del re
essendo andata alla sepultura cum cagione di fare suo debito
puosse in quella nocte che ella ariuo una corona doro in testa a
Pausania:el quale era apichato insula forca. laqual cosa nō areb
be ardito di fare alchuno altro essendo uiuo el figliuolo de Phi
lippo. & doppo pochi giorni ella fece spiccare el corpo del ucci
ditore & fecello ardere sopra il cenere di suo marito:& ī uno me
desimo luogo de sepultura:& fecello participe del annuale īpo
sto al populo. Poi fece apicchare Clepotra per la quale era stata
cacciato del matrimonio di Philippo auendogli prima facto uc
cidere sua figliuola in braccio:& fu facta la uendetta di quella in
sula forca alla quale era andata per farla morire. Vltimamente
consacro ad pollo soto nome di mirtalis el coltello col quale il
re era stato morto. & mirtalis era stato il nome di Olympiade
essendo ella piccola fanciulla:le quale cose furono facte si palese
che ella temesi non essere lodato quello che auea facto. Philip
po mori di eta de xlvij anni essendo stato re xxv. anni. Et ebbe
Arideo figliuolo de larissea saltatrice il q̃le regno doppo alex
andro:& ebbe molti altri figliuoli di diuerse donne secondo lu
sanza de signiori de quali parte ne mori naturalmēte:parte ne fu
rono morti di ferro. Fu re piu sollicito di facto darme che di fa
re conuito al quale le grande richezze erano caggione di guerre
& era piu sollecito a trouare richezze che a ritenerle:& cosi sem-
pre rubando era pouero:& era ugualmēte misericordioso & cru
dele: nō curaua come egli uincesi pure che egli fussi uicitore:era
lusinghero di parole & traditore:promitteua piu che non faceua
era maestro di solazi & giuochi. honoraua gli amici secondo la
utilitade & nō secōdo la beniuolētia: mostraua amista a quegli
che egli aueua in odio:seminaua odio tra quegli che erano in cō
cordia:& aueua per continoua usanza cercare amista da ciascuna
parte. Tra queste cose haueua marauigliosa eloquentia: & piena
di sottilita:& darte in tanto che non mancaua ornamēto alla pre
stezza di trouare al tradimento. A costui fu subcessore Alexan
dro suo figliuolo magiore di uirtude & di uitii: & ebbono di-
uersi modi di uincere. Costui combatteua manifestamēte:q̃llo

faceua guerra con arte: quello sallegraua dinganare nimici. costui sallegraua uincergli palesemente: quello era piu sauio. costui piu magnanimo: il padre temperaua lira: & spese uolte la uinceua: co stui come era irato non indugiaua la uendetta & non aueua tem peranza. Ambiduoi beueuano uolētieri & luno & laltro se īebri aua: ma aueuano per la ebrieta diuersi uitii. Il padre aueua ꝑ usan za do po la ebrieta correre contro a nimici combattere: & matta mente mettersi a pericoli. Alexandro non spargeua la ebrieta cō tro animici: ma cōtro a suoi: Per la qual cosa philippo torno spe se uolte ferito dalla battaglia: costui piu uolte si sparti dal conui to auendo morti gli amici. Colui uoleua regnare con gli amici. Costui uoleua signoreggiarli. Il padre uoleua essere amato: Co stui uoleua essere temuto. In litteratura erano simiglieuoli: Il pa dre era piu sottile: costui era piu leale. philippo era piu moderato in parole & in eloquētia. costui era piu temperato ali facti: el figli uolo aueua lanimo piu prompto: & piu honesto a ꝑdonare i ui- tii. Il padre era dato a temperanza: il figliuolo era piu dato a pro digalita: Con le quale arte il padre fece li fondamenti della signi oria del mondo: & il figliuolo compie tutta la gloria del facto.

n El decimo uolume se contiene e facti di Persia: Come Artaxerse si pacifico con Enagora re di Cipri: & appare chio la guerra di Egypto nella citta di Aceton egli uinto Arme- nii persegui ī Asia e suoi & prima. Dopane prefecto riconta lori gine di palagonia. Poi priobarzane prefecto di Hellesponto. Poi in soria oronte prefecto di armenia & in ogni luogo uinto mori & rimase subcessore suo figliuolo. Questo do poi prese Sidonia & occise tutti i magiorenti & tre uolte fece guerra cōtro a quegli di Egypto come do po la morte di Oco regno Tarsen Do po reo il quale combatte con Alexandro re di Macedonia.

a Rtaxerse ebbe di suoe amiche cxv figliuoli & di legittīo matrimonio nebbe solamente tre zioe Dario Ariarato & Occho: di questi contro alla usanza di quegli di Persia a preso di quali non si muta re se non per morte per amore uiuendo il pa dre fece re Dario pensando non mancare allui niuna cosa di q̄llo

uno ... aue. ... e 15 fioli

egli hauessi cõceduto al figliuolo & pẽsando hauere magiore al
legreza di quella creatiõe uedendo nel figliuolo in sua uita gli or
namẽti di sua maesta. Ma Dario dopo gli exempli della paterna
pieta dilibero uccidere el padre & era scelerato se egli solo auessi
morto il padre: ma tãto fu piu scelerato ꝑ che egli fece uccidito
re di suo padre cinquãta suoi fratelli: & ueramente fu una specie
di miracolo che ĩ tãta moltitudine nõ solamẽte potere cõsentire
la morte di suo padre: ma che egli lo poterono tenere secreto si
che nõ fussi alcuno di quegli el quale nõ consentisse a tãta crudel
ta o ꝑ la maesta di suo padre: o ꝑ la reuerẽtia del uecchio: o per la
ubediẽtia del padre. Et apresso di tãti figliuoli ĩ numero fu si uil
le il nome del padre che apresso di nimici egli era stato piu sicu
ro douẽdo essere difeso tra nimici da quello ꝑ lo tradimẽto de
quali egli peri. Et fu piu scelerata la cagione di quella morte che
lo homicidio: ꝑ che essendo Cyro stato ꝑ la guerra di suo fratel
lo del quale estato facto mentione dinanxi Artaxerse tolse per
moglie Astasia sua amica: & questo Dario aueua domandata al
padre che gliele concedesse come egli gli haueua cõceduto il re
gno. Egli ꝑ la affectione che egli auea al figliuolo primeramẽte
gliele promisse poi pẽtuto della promessa accio che egli negassi
honestamẽte quello che mattamẽte aueua promesso fecela bade
sa a solitare donne ꝑ que ĩ quello luogo si seruaua ꝑpetua uirgi
nita. Per questo ĩ asperito il giouane primeramẽte rupe ingiuria
del padre. Poi facta lega cõ li fratelli ordinãdo la morte di suo
padre trouato nel peccato cõ gli cõpagni porto pena della morte
del padre facẽdo uẽdetta de gli dei della paterna maesta. & accio
che nõ rimanessi alcuna heredita di tãto peccato furono morte le
moglie & figliuoli di tutte quegli. Poi Artaxerse infuriato ꝑ lo
dolore mori piu beato re che padre: & la heredita del regno fu
data ad Occho el quale temẽdo simile tradimẽto empie la casa
reale della morte di parẽti & de prĩcipi: & nõ riteneua alcuno mi
sericordia di parẽtado ne di femine: ne di etade accio che nõ fus
si piu nocẽte de suoi fratelli. Et cossi purificato il regno mosse
guerra ali Armenii. In quella guerra uno chiamato Codomano
essendo uscito cõtro a qllo cercatore dinimici col fauore di tut
ti uccise el nimico: & diede a suoi la uictoria della guerra & la

gloria quasi pduta. Per queste cose gloriose quello medesimo codomano fu facto prefecto darminia. Passato dapoi alcuno tē po do po la morte di Occho dal populo fu cōstituto re: & dario chiamato p bonorāza accio che nō mācassi alcuna cosa alla mae sta reale: & fece guerra lūgamēte cō Alexādro magno cō grande prodeza & sotto grāde uarietade di fortuna. Vltiamēte uīto di Alexādro & morto da suoi: fini īsieme la uita & il regno di psia

n Ello undecimo uolume se cōtiene e facti dalexādro ma gno in fino alla morte di Dario: & cōtasi p disgretōne la natione & i re di Caria.

n El boste di Philippo come erano uarie gēti cosi dopo la sua morte furono uarii mutatōe danimi p che alcuni gra uati da ingiustitia seruitu dirizauano lanimo a sperāza a liberta Alcuni sallegrauano stare ī posa p lo rincrescimēto di lūga mili tia. Alcuni se doleuano nelle noze della figliuola essere uenuti al corropto del padre gli amici nō erano presi da mezana paura in cosi subita mutatione di cose pensando alcuna uolta stimolata Asia: Alcuna uolta Europa nō ancora domata. Alcuna uolta gli Illirii quegli di trachia e dardani: & altre barbare natione di dub biosa fede & nō fidatamēte mācasino nō si poteua resistere p ne suno modo. Alle q̄le cose la soprauenuta di Alexadro fu come una medicina. Il q̄le ī cōsiglio coforto: & cōsolo si ogni būo se cōdo il tēpo che egli menomo la paura a quegli che temeuano & sospinse tutti a sperāza & era quello ī eta di uīti anni nella q̄le eta de egli promisse di se molte cose si moderatamēte che appareua quella riseruare piu cose ala paura. Fece liberi quegli di Macedo nia di tutte cose saluo che della militia: la quale cosa come fu fa cta acquisto tāta beniuolētia dogni būo: che egli diceuāo auere mutato il corpo duno būo: nō la uirtu del re. La prima cosa che egli fece fu le exequie del padre nele q̄le ī prima egli fece uccidere alla sepultura di suo padre q̄gli i q̄li aueuano saputo la sua mor te & solamēte pdono Ad Alexādro Lyncistaro suo fratello rif uādo lo Augurio della sua dignita p che egli prima laueua salu tato re: & fece uccidere Carano suo fratello nato della matregna il quale attēdeua allo īperio. Nel comīciamēto qeto molte gēte che si rubellarono: & tolse uia molte discordie doriente p le q̄le

cose drizato prestamente ando in Grecia doue ad exemplo del padre chiamate le cittade: a Corynthо fu substituito signiore in luogo di quello. Poi segui la guerra di Grecia comẽciata da suo padre nel cui apparechiamẽto gli fu anũciato che gli Atheniesi & li Lacedemonii lasciato lui serano acostati a quegli di Persia: & che Demosthene oratore corropto da quegli di Persia cõ grãde quantita doro era stato auctore di quella mutatione il quale ha ueua affirmato che tutta la gente di Macedonia & il re era disper sa da i tribali auendo menato in consiglio il messo che auea det to se essere stato ferito nella battaglia douera stato morto il re: per le quale opinione erano mutati gli animi quasi di tutte le cit tade: & le guardie di quegli di Macedonia in quelle erano state asediate. A quali mouimẽti soccorrẽdo con tanta prestezza col lo apparechiato & ordinato hoste sobiogo la grecia che a pena credeuano uedere quello che egli aueuano sentito uenire. Et nel passare auea confortati quegli di tessaglia: & aueuali admoniti de beneficii di Philippo suo padre: & con quegli della cagione di sua madre congiunta con la gente di Eaco: Et era stato creato signiore ad exemplo di suo padre da quegli di Tessaglia e quali desiderosamente udiuano quelle parole & aueuangli assignato tutte sue gabelle & rendite. Ma quegli di Athene come prima si erano rubellati: cosi prima si comĩciarono a pentire conuertẽdo el despregiare del nimico ad admiratione magnificãdo la pueri tia di Alexandro dispregiata inanzi sopra la uirtu degli antichi capitani. Dũque mandati ambasciadori biasimorono la guer ra i quali uditi & grauemente ripresi Alexandro rimise de fargli guerra. Poi uolse lhoste a Thebe similmẽte per pdonargli. I the bani non usorono prieghi ne lhumilita ma larme. Dũque uinti prouarono grauissime pene di miserrissima catiuita & deliberã dosi in consiglio di guastare la citta i Focensi: i Platensi: i Thes biensi: & gli Orchomenii collegati ad Alexandro: & participi della uictoria diceuano del guasto delle suoe cittade: & la cru delta de i Thebani biasimando la sollicitudine de quegli con quegli di Persia non solamente la presente ma lantica contro al la liberta di Grecia per la qual cosa egli erano ĩ odio a tutti i po poli: la qual cosa si manifestaua per che tutti si erano stretti per

sacramento che uinti quegli di Persia guastarebbono Thebe: & agiongeuano le fauole de primi de quali erão piene tutte le scuo le accio che egli non fussino solamente in odio per la presente maluagita: ma etiamdio per la antica infamia. Alora Eleada uno de presi auendo licentia de dire rispuose che egli non erano ru bellati al re el quale aueuano udito essere morto: ma cio che egli aueuano fallito era contro gli heredi del re: & chella soua era sta ta crudelta: ma non tradimento della quale gia aueuano portato gran pena & che essendo gia morti i giouani restaua populo di uecchii & di femine: cossi debole come innocente el quale era sta to si punito di uiolentie: & dishonori che mai non aueuano so stenuto magiore amaritudine: & che gia non pregaua per li citta di e quali erano rimasi si puochi: ma per la innocente terra della patria: & per la citta la quale non solamente hauea prodocti huo mini ma idei: & pregaua etiamdio il re per priuata religione cioe dhercole generato a preso aquegli dal quale la gente di Eaco eb be cominciamento: & pregho che egli perdonasi alla citta di the be doue Philippo suo padre era stato in sua pueritia: la quale cit tade parte di suoi passati adorauano idei generati in quella parte nauea ueduti nutricati li re ĩ summa maesta. Ma lira ebbe magio re possanza che i priechi: dũque la cittade fu guasta icampi furo no partiti allo in canto: li priechi de quali non si daua per como dita de comparatori ma per lo odio de nimici e parue miserabi le cosa a gli Atheniesi. Dunque contro al comandamento del re aprirono le porte per refugio a quegli che fugiuano: la quale co sa Alexandro porto si grauemente che mandato in dietro la se cunda ambasciata per la quale quegli domandauano che egli nõ gli facessi guerra. Domando che gli fussi dato gli oratori & li re ctori per la speranza de quali egli sera rubellati tante uolte: & es sendo apparechiati gli Atheniesi accio che non fussino constret ti uenire alla guerra fu conchiuso che fussino retenuti gli oratori & i magiorenti fussino bandegiati. I quali incontanente andati a Dario non feciono mezana mutatione alla possanza di quegli de Persia: & andando Alexandro alla guerra di persia fece mori re tutti li parenti della matringna li quali Philippo promouẽdo gli auea posto in grande stato. Et non perdono a suoi e quali pa

[handwritten:] come alisandro fece morir tutti i parenti de la matregna

ressino apti a signioria: accio che non rimanesi in Macedonia pa
rentado partēdosi egli da lungi: che facessi alcuna materia di mu
tatione: & mena con seco quegli caualieri del padre i quali gli pa
reuano di magiore ingegno: gli altri di piu basso ingegno lascio
ala guardia del regno. Poi ragunato lhoste missello in naue do
ue ueduto Asia acceso duno incredibile ardore di mente fece sa
crificio di dodici altari ali dei della guerra Parti tra gli amici tut
to il patrimonio suo: che egli auea in Macedonia: & ī Europa di
cendo che allui bastaua Asia & inanzi che nisuna naue si partissi
dal litto fece sacrificio: dimandando uictoria della guerra essen
do egli electo a quella per uendicatore di Grecia tante uolte sti-
molata da quegli di persia i quali aueuano auuta gia assai lunga
& matura signioria: & della quale era tempo fare mutatōne a me
glio: & ancora il suo hoste non auea altro audire che danimo rea
le per che auendo tutti smenticato le mogli e figliuoli: & la caua
leria luntana da casa gia giudicauano sua preda loro di Persia: &
le richezze di tutto loriente & non si ricordauano de pericoli: ne
delle battaglie: ma delle richezze & essendo entrati in mare Alex
andro primo lācio il dardo in Asia come in terra di nimici & ar
mato come egli giucassi sigitto di naue & fece sacrificio pregan
do che egli in quelle terre non lo riceuesino per re ma uolentieri:
& a troia fece memoria alle sepulture di quegli i quali erano stati
morti nella guerra. poi circādo inimici uieto che i caualieri nō ru
basino in Asia dicendo che essi doueano rispiarmare le sue cose
& che non si uoleua guastare le cose che egli erano andati a pos
sidere. Nel suo hoste erano trentadoue migliara de pedoni: &
caualieri quatro millia cinquecento. naue cento ottanta due.
Et con questa si puoca gente & īcerto se egli uinse piu miraculo
samente tanto circuito di terre: o se e magiore marauiglia che
egli fussi ardito assalirlo. Et ellegendo egli hoste asi pericolo
sa guerra non tolse forti giouani ne di prima eta: ma antichi
& etiamdio molto prouati nella militia: e quali erano stati caua-
lieri di suo padre & di suoi barbani: & che sarebbono stati non
solamente caualieri: ma electi maestri de caualeria: & niuno era
caporale dalcuno ordine che non auessi setanta anni: si che se tu

nel partirsi di macedonia p andar in lōtā parte

il primo afronte chel fece in bataglia contra dario alisandro

auessi ueduto e principali del campo quello essere el senato dal cuna antica republica aresti stimato: & pero nelle battaglie niuno pensaua fugire: ma della uictoria & nõ aueuano alcuna speranza ne piedi ma nelle braccia: Ma Dario re di Persia p contrario affir mãdo fidarsi nella forza: & niẽte fare p maestria pure pẽsaua cõ uenire a suoi occulti cõsigli della uictoria: & non tenere enimici fuori de suoi cõfini ma lassciargli passare nella ĩtrĩsica parte del regno: & cũ piu gloria cacciare la guerra riceuẽdola. Dũque la p̃ ma battaglia fune cãpi adastri: & furono nel boste di quegli di Persia secẽto migliaia dhuomini armati. I quali uĩti nõ meno p arte di Alexandro: che p la uirtude di quegli di Macedonia uol sono le spale & fu grãde scõficta di quegli di Persia. Del boste di Alexandro perirono noue pedoni & cẽto. uẽti cauallieri e qua li ampiamẽte il re a cõsolatõne de gli altri sepelli honorati di sta tue di cauallieri & a suoi parẽti diede ĩmanitade. Do po la uicto ria la magiore pte dasia se diede alui & feciono molte altre batta glie cõ gli p̃fecti di Dario equali egli nõ uise tãto cõ larme: q̃to cõ la paura del nome. Facendosi quelle cose ĩ quel mezo gli fu ri portato dalcuno prigione che era alcuno tractato contro allui fa cto p Alexãdro Lyncistaro genero di Antipater: il quale era p posto di Macedonia. Per la quale cagione temẽdo che se egli fe cesse uccidere fussi ĩ macedonia alcuna mutatõe tenẽdo ĩ prigio ne. Dopoi ando a gordien cittade: laquale e tra Frigia magiore & minore & nõ aueua cupidita di pigliare quella terra tãto per ru baria: quãto p che egli aueua udito che ĩ quella terra nel tẽplo di gioue era posto il groppo di gordio: il quale q̃lũque dislegasse p antico augurio era stato ĩdiuinato che egli douea essere signio re ĩ tutta lasia. Di questo era stato cagione & comĩciamẽto gor dio il quale ĩ quel paese arãdo cõ gli boui comĩciarõgli auolare in torno uccegli dogni generatõne andãdo a domandare consi glio a gli indouini della proxima cittade trouo insula porta una donzella di grandissima bellezza: & domandato quella quale sofficientissimo indouino egli dimandasse. Quella udita la cag gione del consiglio maestra della arte per lo maestro di suoi passati. Rispuose che egli douea essere re: & profersesi allui per moglie & p cõpagnia a quella speranza. Quella gli parue molto

lo fece contra b cento milia armati

bella cõditione prima la felicita del regno poi del matrimonio.
Tra quegli di Frigia essendo nata discordia & cercãdo quegli p
Augurio del fine fugli risposto che alla discordia era bisognio
duno re. Poi dimãdo dela risposta del re fugli risposto che egli
togliesino p re il quale primero egli trouasino andare al tẽplo di
gioue in uno carro come egli furono tornati a casa ĩ cõtrato gor
dio ĩcõtanẽte lo salutarono re. Quello cõsacro posto nel tẽplo
di gioue il carro nel quale essendo portato gliera sutto offerto il
regno. Do puo quello regno Mida figliuolo il quale auẽdo co
mĩciato da orpheo le sollenita de sacrificii in frigia empie quella
di religione ali quale parue piu sicura ogni uita che cõ larmi.
Dũque alexãdro auẽdo presa la citta & uenuto al tẽplo di gioue
cerco il giogo del qual essendogli dato & nõ potẽdo trouare il
capo del freno nascosto tra i groppi come piu uiolẽto allo augu
rio taglio le coregie col coltello: & cosi desfacti el nodo trouo e
capi che erano nascosti. Et facẽdo egli q̃ste cose gli fu detto ch
dario soprauueniua cõ grãde hoste. Dũq; temẽdo cõ grãde p̃
stezza corse cĩquecẽto stadii Ariuato a Tharso innamorato del
dilecteuele fiume Cydni corrẽte p mezo la cittade messo giu lar
me piene di poluere gittosi nella fredda aqua & subito ĩdurati e
suoi nerui diuento subito fredo intãto che nõ potẽdo fauellare
nõ solamẽte uera sperãza di remedio: ma nõ uera ĩdugio al peri
colo Eraui uno di medici chiamato per nome Philippo il quale
solo pmetteua rimedio: ma egliera sparto p lettere mãdate: po
chi giorni inãzi da Parmenone di Cappodotia: il quale nõ sapẽ
do la infirmitade di Alexãdro aueua scripto che egli si guardas
si da philippo medico p che egli era corrotto da Dario p molta
moneta. Et nõ dimeno pẽsando essere piu sicuro fidarsi del sos
pecto medico: che perire della corrotta infirmitade. presa la me
dicina diede le littere al medico: & cosi nel pigliare quella uolgi
li ochii nel uolto al medico e poi che egli lo uide stare sicuro al
legrosi: & il quarto di fu guarito. In q̃l mezo Dario uẽne a cãpo
cõ q̃trocẽto migliaia de pedoni: & cẽto migliaia de caualieri. &
q̃lla moltitudine de ĩimici faceua sospecto ad alexãdro p rispe
cto de suoi pochi: ma pẽsaua alcuna uolta come grãde cose aue
ua facte cõ que pochi: & come grãdi populi aueua sconficti.

Dūque uĩcendo la sperāza la paura pēsando la ĩdugia della bat
taglia cō piu pericolo accio che la desperatōe nō crescessi a suoi
andato intorno a ciascuno di sua gēte fauelogli con diuerse ora
tione mōstrādo a gli Illirii & a quegli di Thracia le richezze ac
cēdēdo i Greci cō la recordatione delle antiche guerre: & lo intrĩ
sico odio cōtro a quegli di Persia. Quegli di Macedonia amo
niua alcuna uolta auere uinta Europa: alcuna uolta auere tēptata
Asia facēdogli gloria nō auere trouati huomini pari a quegli in
tutto il mūdo. Poi dicēdo che quella era il fine delle fatiche: &
la sūma della gloria: & tra quelle parole comādo stare firmo lho
ste: accio che p quella ĩdugia sausassino sostenire la uista dinimi
ci. Et ancora Dario nō fu ignorāte a ordinare le schiere p che la
sciato gli ufficii de caporali andaua a tutti confortaua ziascuno
ricordādogli lantica gloria di quegli di Persia & la possessione
dello antico ĩperio data alloro da gli ĩmortali idei. Do po qste
cose comĩciorono la battaglia cō grāde aĩo. & ĩ quella battaglia
luno & laltro re fu ferito & fu lūgamēte la battaglia ĩ dubbio in
fino che Dario fuggi: & di quello segui la sconficta di quegli di
Persia: & furono morti septantadue migliaia di pedoni: & dieci
miglia cauallieri: & i presi furono quarāta miglia. Di qgli di ma
cedonia furono morti cēto & trēta pedoni: & da cauallo cento e
cĩquanta: Nel cāpo de qlli di psia fu trouato molto oro & altre
richezze. Tra i presi del cāpo fu la madre ela moglie di Dario la
quale era sua sorella: & due soque figliuole alle quali poste tra gli
altri ando Alexandro p uederle & p cōfortarle. Quelle ueduto
gēte armata abraciādosi insieme come se elle douessino morire
ĩcōtanēte leuarono il piāto. Poi gittatesi ali piedi di Alexādro
nō pregauano p la morte: ma p ĩdugia della morte in fino che el
le habbino sepellito il corpo di Dario. Alexādro mosso p tanta
piāta di qlle dōne disse che Dario era uiuo & che metissino giu
so la paura della morte & comādo chelle fussino tractate & salu
tate come regine & cōforto le figliuole che elle sperasino nō esse
re maritate piu bassamēte che dal padre. Do po qste cose cōside
rādo le richeze & gli apparechiamēti di dario stete sospeso ĩ ad
miratōe di si grāde cose. allora comĩtio a seguire grādi cōuiti: &
grāde magnificētie: allora comĩtio adamare barsēna figliuola di

Dario una della prigioni per la sua belleza: della quale poi ebbe uno figliuolo al quale posse nome Hercole: & nō dimeno ricor dandosi che Dario ancora era uiuo mando Parmenione a piglia re larmata di Persia: & altri amici a pigliare le cittade di Asia: le quale incōtanente udita la nominanza della uictoria uenēno a si gnioria de uincitori con grande quātita doro: & con gli prefecti di Dario. Allora egli ando in Soria doue egli uēneno in contro molti re doriente cō gli suoi ornamēti: & di quegli secōdo che aueua meritato ciascuno: riceue ad amista alcuni: ad alcuni tolse il regno mettendo in luogo di quegli altri re: & oltre agli altri fu honorato Abartonio facto re di Sidonia da Alexādro. Il quale Alexandro fece re essendo egli prima usato in suo exercitio met tere lauoratori a uotare pozzi & conciare orti: & condure sua ui ta miseramente: & misse costui inanzi a gentili accio che egli nō pēsassino che il beneficio si desi per la schiatta: la citta di quegli de Tyro auendo mandato ad Alexandro una corona doro di gran peso in segno dallegrezza per suoi ambasciadori auendo egli gratiosamente riceuuto il dono disse che uoleua andare a ty ro a compiere uno boto facto ad Hercole. & dicendo gli amba sciadori che quello si farebbe meglio a Tyro uechia in uno anti co templo pregandolo che egli non entrassi nella terra adirassi ī tanto che minaccio disfare quella terra: & incōtanente mandato lhoste alisola non fu receuuto cōmeno ardire da quelli de Tyro chello fussi nella guerra de Carthaginesi & faceua animosi que gli lo exemplo di Dido: la quale do poi che ella edifico Cartha gine arebbe acquistato la terza parte del mundo riputando sua uergognia se le sue donne hauessino auuto piu animo ad acqui stare signioria che egli auessino a diffendē sua libertade. Rimos sa adunque Carthagine p̱ insufficiente etade: & chiamati poi gli aiutorii nō multo tēpo da poi furono presi p̱ tradimēto. Poi A lexādro sanza battaglia p̄se Rhodi Egypto & Cilicia. Poi ādo a gioue Amone p̱ domādare el fine delle cose future & di sua na tione p̱ che olympiade auea cōfessato a philippo suo marito nō auere cōceputo Alexādro di lui ma duno grāde serpēte: & final mēte Philippo p̄sso il termīo di sua uita auea detto palesamēte Alexandro nō essere suo figliuolo per la quale cagione egli auea

dove ch la matre di filipo dise ch alisandro no iera fiol di filipo ma d'un serpe

cacciata Olympiade: come trouata in adulterio. Per che Alexan
dro disideroso da propiarsi di schiatta degli idei & torre uia la
infamia della madre mando inanzi alcuni a contaminare i sacer
doti li quali gli facessino risposta a suo senno: & entro egli nel té
plo: incótanéte li sacerdoti lo salutarono come figliuolo di gio
ue. Quello allegro del parentado di quello idio comando che
ciascuno il chiamasse figliuolo di quello padre. Poi domando
se egli aueua facto uendetta de tutti gli ucciditori di suo padre
fugli risposto che suo padre non si poteua uccidere: & non pote
ua morire. ma la uendetta di Philippo quasi era facta. Alla terza
dimandagione che era dauere uictoria di tutte le battaglie: &
la possessione di tutte le terre fugli risposto: che egli sarebbe. Ali
compagni fu detto da sacerdoti che egli nó salutassino Alexan
dro come re: ma come dio: & di questo fu acresciuto la supbia:
& marauiglioso enfiare danimo: & fu tolto uia la dimestichezza
che egli auea imperata per le lettere greche: & per gli ordinaméti
di Macedonia. Tornato dal templo edifico Alexandria: & co-
mando quella essere macedonia terra & capo di Egypto. Dario
essendo fuggito in Babylonia prego Alexandro per lettere che
egli potessi ricópare le sue donne prese. Per quella cagione pro-
mise grande quátita di moneta. Ma Alexandro non dimando
moneta me tutto il regno per taglia di quelle prese. Et passando
alcuno tépo Dario mádo altre lettere ad Alexádro p le qli egli
gli profereua p moglie la figliuola: & parte del regno: ma Alexá
dro gli scripse che egli gli dessi il suo & comando che egli uenis
si allui humilmente & lo regno rimanessi al uícitore. Allora da
rio perduta la speranza della pace rifaceua gente p la guerra & cú
quatrocento migliara de pedoni: & cento millia caualieri ando í
contro ad Alexandro e p la uia gli fu anúciato che la moglie era
morta ptorédo: & che Alexádro aueua lacrimato della sua mor
te: & che benignaméte era stato alla sepultura di qlla & qllo non
aueua facto p amore: ma p húanita laqle solaméte era stata uedu
ta da lui una uolta cósoládo spese uolte la madre: & le sue picco
le figliuole. Allora pésádo essere ueraméte uito qñ do po le bat
taglie etiádio egli era sopchiato dal nimico có gli bñficii & era
gli caro essere uito da cossi facto nimico qñ egli nó potessi uícé

Dunque egli scripse le terze lettere & ringratiolo che egli nõ auea facto cosa alcuna a modo de nimico : & profersegli la magiore parte del regno in fino al eufrates fiume: & per moglie laltra figliuola & per laltre prendese trenta millia talenti. A queste cose risposse Alexandro chelo rendere gratie dal nimico e dauanzo: & che non auea facto alcuna cosa per adulatione del nimico ne per cercare mezo dubbioso fine della guerra ne alle conditõne della pace: ma per grandeza di animo per che aueua imparato a cõbattere contro ala forza dinimici: nõ contro alle miserie. Et promisse farẽ quelle medesime cose cõtro a Dario se egli uolessi essere secondo allui & nõ pari. Ancora che il mundo non si potessi regere da duoi soli: & il mundo nõ poteua auere duoi sũmi re stãdo saluo lo stato delle terre. Et percio ĩ quello giorno aparechii arendersi o nel seguẽte aparechii la battaglia: & non prometta a se altra uictoria: che egli habbia a prouato. lo seguẽte giorno uenẽno a campo & subito inanzi alla battaglia Alexãdro se a dormento. Et mancãdo solo il re alla battaglia de stato da Parmenione grauemente domandando tutti della cagione del somno ne pericoli essendo egli in ocio sẽpre piccolo dormitore rispuose se esse liberato duna grande paura: & che il somno era dato ꝑ subita sicurta : & che egli uoleua combattere con tutta la gẽte di Dario: & che egli temeua che per lunga indugia della battaglia quegli di Persia auessino diuisa lhoste. Inanzi alla battaglia ciascuno hoste fu marauiglioso alaltro. Quegli di Macedõia guardauano la moltitudine de gli huomini la grandezza de corpi: la belleza delarme. Quegli di Persia si marauigliauano che tante migliara de suoi fussino stati uĩti da si puochi. Ma i capitani nõ cessauano andare particularmẽte in torno a suoi. Dario diceua che se si facessi diuisione a pena toccherebbe a diecii de suoi uno de nimici Alexandro admoniua a quegli di macedonia: che egli nõ si smarissino per la moltitudine delli inimici ne per la grandeza del corpo: ne per la nouita del colore: & comando che essi saricordasino che egli combatteuano cõ quegli la terza uolta & che gli nõ pensasino q̃gli essere facti megliori ꝑ eẽre gli fugitiui & che quello era lhoste el quale in due battaglie sconficti aueua si trista ricordãza de suoi morti: & di tãto sãgue sparto: & come

Dario auea magiore moltitudine dhuomini cosi egli auea maio re moltitudine di forze. Confortauagli che egli dispregiasino quello hoste splendido doro & dargento: nel quale era piu p̄da che pericolo & acquistandosi la uictoria con la forza del armi: & non con la belleza. Do po queste parole comīciarono la batta glia. Quelli di Macedonia correuano contro ali ferri con dispre gio di nimici: tante uolte uinti daloro. Dalaltra parte quegli di Persia uoleuano piu tosto morire che essere uinti. Rade uolte mai fu sparto tanto sangue in alcuna battaglia. Dario uedendo i suoi essere uinti uolse morire ma fu constretto a fuggire da que gli che gli erano presso. Poi confortandolo alcuni che egli faces si sarare da po se la fontana del fiume Cydno ad īpatiare la uia a nimici disse che nō uoleua si facto consiglio per la sua salute: che egli metta tante migliara de suoi contro a nimici & doueua no potere fugire gli altri come gli fugissi. Ma Alexandro tētaua ogni pericolo: & doue egli uedeua cōbattere piu aspramente i ni mici stretti in quello luogo si metteua: & uoleua ī quello luogo essere il suo periculo & non quello de caualieri. Quella battaglia tolse uia lo īperio dasia el quinto anno dopo il regnare di Alexā dro. Della quale battaglia segui tanta felicita che dapoi niuno ar di rubellarsi & paciētemēte do po la signioria di tanti anni que gli di Persia entrarono sotto il giogo della seruitu. La preda di stribui in trentaquatro cōtinui giorni donando & arechendo li caualieri: & dentro alla citta trouo quarāta millia talenti. Vinse Persepoli capo del regno di Persia citta famosa per molti anni & piena della rubarie del mundo le quale aparsino primeramēte nel guastare di quella. Tra quelle cose andarono ad Alexandro ottocēto per la maggior parte Greci li quali erano stati in prigio ne: & aueuano tagliati alcuni membri & pregarono quello che fa cessi uendetta della crudelta de nimici. Dato a quegli licentia di tornare a casa uolseno piu tosto possessiōe accio nō portassino a suoi si tosto tristicia della sua p̄sentia: come allegreza. In quel meza era ligato Dario con ceppi & catene doro nella terra di Ta nea da suoi parēti per acquistare la gratia del uincitore. credo io uolendo cosi i dei accio che quelli i quali doueuano succedere allo īperio finissono il regno di Persia nela sua terra. Il seguēte

dove fo ligato dario d(a)' soy medesmi cō ceppi e catene doro

giorno Alexandro prestamente sopraue͂ne doue egli seppe che Dario era stato portato la nocte in uno serrato carro. Dunque comandato alhoste chel seguisse ando dietro con septecento caualieri allui che fuggiua: & p la uia fece molte & picolose battaglie. Passato da poi molte miglia no͂ troua͂do alcuna certeza di Dario: dato spacio di posare ali caualieri anda͂do uno de caualieri a una pxima fo͂tana trouo Dario insul carro pcusso di molte ferite: ma a͂cora uiuo. Ilq̄le ap̄ssato a q̄llo ligato conosce͂dolo dario p la uoce dise se auere almeno alcu͂a co͂solato͂e alla presente fortuna: p che egli fauellarebbe con uno che lintenderebbe: si che e non direbbe indarno le ultime parole. Dise che egli portassino questa ambasciata ad Alexandro: che egli non aueua facto alcuno seruigio ad Alexandro: & che egli moriua debitore allui di grandissimi seruigij: per che nella madre & ne figliuoli aueua prouato il suo animo essere di re & no͂ di nimico: & cum piu felicitade aueua trouato el nimico che i parenti p che egli aueua donato la uita alla madre: & le figliuole de li parenti era stata tolta alui ali quali egli aueua dato la uita e iregni. Per la qual cosa pregaua quello che referisi ad Alexandro che rendese a quegli quella gratia che egli uincitore uolessi & che egli morendo referiua quella gratia che solamente egli puo. Cioe pregare gli dei de uiui & de morti: & quegli de re che egli diuenti signiore & uincitore di tutti le terre: & che p se gli doma͂daua piu iusticia che grande sepultura: & che di quello che apartiene alla ue͂detta no͂ toccaua gia piu a lui: ma a commune exemplo di tutti li re. La quale se egli dispregiassino era uituperoso & periculoso: p che: ne luno e giustitia: ne laltro e utilitade: nella qual cosa p pegno di reale fede si fece dare la mano con promissione che gli portarebbe quelle parole ad Alexandro. Do po queste parole gli tocho la mano: & fini. Le quale cose poi che furono portate ad Alexandro uedendo il corpo morto di quello pianse e disi indegna morte di tanta alteza: & comando chel suo corpo fussi sepellito al modo reale: & che le soe relliquie fussino allogate nelle sepulture delle suoi passati.

n EL. Duodecimo libro si contegnono le guerre dalexā
dro magno cō gli bactriani & con gli Indi in fino alla
sua morte: & p disgressiōe si toca le cose facte ī grecia da An-
tipater suo prefecto: & da Archidamo re di lacedemonia &
dalexādro molossa ī italia de q̄li ciascuno fu scōficto col suo
hoste in q̄gli luoghi. A q̄ste cose sagiūgne lorigine di italia di
pulia Di lucania di samnio & di Sabini & come eorpion peri
a ponthro con lhoste.

a LEXANDRO. Nel pseguire di Dario honoro li mor
ti caualieri cō grāde spesa di sepultura a q̄gli che furono
sui cōpagni a caualcare dono tredece milia talēti. la magior p-
te peri p la caldana: & q̄gli chi cāparono erano disutoli. La mo
neta tucta ragunata della nuoua uictoria fu cēto octāto millia
talenti & supra q̄lla fu posto pmenione. facēdosi le decte cos
se furono gli presētate literre che ueniuano di macedonia da an
tipater nelle quali si cōteneua la guera di Agide re degli Sparta
ni in grecia Laguera di Alexandro re di epiro in Italia. Laguer
ra di Sophyrione suo prefecto in tarteria. p le quale si mosse ua
riamte ma pure ebbe piu allegrezza saputi imouimti di duoi ni
mici re che tristitia delhoste pduto cō Sophirione p che dopo
landata dalexandro quasi tutta la grecia era corsa ad arme per
rispecto di ricouerare la sua liberta seguēdo la auctorita di que
gli di lacedemonia. E quali soli aueuāno dispregiata la pace di
philippo: & di alexandro: & aueuano rifutate le sue legge.
Capitano di questa guera fu Agis re di lacedemonia al q̄le mo
uimto Antipater ragunato la sua gente quieto nel cominciam
to: & nō dimeno fu grāde scōficta da ciascuna pte Agis re. ue
dendo i suoi uoltare le spalle lasciato i soldati accio chegli pa-
ressi minore dalexādro di prospita ma nō di prodezza uccise
tanti di nimici che alcuna uolta egli misse in fuga le schiere. Fi
nalmte bene che egli fussi uīto dalla moltitudine nō dimeno
egli uinse tuti di gloria. Et alexandro re di epiro in Italia soli
citato da li Tarētini domandato aiutorio cōtro egli bruzzesi
ando si cupidamēte come nella diuisione del mondo tocassi p
parte loriente ad alexādro figliuolo di olimpiade sua sorella: &

allui loccidente douendone auere non minore materia Italia. Affrica & Cycilia che quello in Asia & in persia: & confortauallo a questo che come Alexandro magno p Augurio nel tēplo di Delfo aueua auuto che egliera apparechiate insidie ī macedonia. Cosi costui aueua auuto per risposta da gioue in dodona essere apparechiate alui presso alla citta di Pandusia & il fiume Acherusio. Le quale cose essendo ciascuna ī epiro nō sapiendo che quegli medesimi luoghi fussino in italia aueua electo piu cupiditamente exercitare la militia in paesi stranij: & fugire li pericoli della fortuna di quella cittade. Do po poco tēpo fece pace col re di quegli & era in quel tempo Brandicio la citta di pugliesi. La quale gli Etholi seguendo p la fama delle cose facte a troia. Diomede nobilissimo & famosissimo capitano aueuano edificata: ma essendo cacciati da li pugliesi dimandando Augurio ebbono p risposta che egli possederebbeno perpetualmente el luogo che egli radomandassino. Dūque p quella cagione mandati ambasciadori domandauano che la citta gli fussi restituita minaciādo fargli guerra. Ma quādo li pugliesi udirono lo Augurio uocisono li ambasciadori & in quella ebbono perpetuale sedia. E cosi adimpita la risposta possederono lungamente la citade. La quale cosa come Alexandro seppe honorādo la antica fortuna abstenesi far guerra con gli pugliesi: fece guerra ali Bruzesi: & con gli lucani: & prese molti cittade. Poi con quegli da Metaponto: & con gli rutili: & con gli Romani fece pace: & amista. Ma gli Lucani: & a Bruzesi auēdo ragunato aiutorij da li uicini racominciarono piu aspra guerra in quello luogho il re fu morto presso Pandusia cittade: & il fiume di Acherusia non sapiendo il nome del luogo fatale allui inanzi alla sua morte & morendo conobe che non era nella patria il luogo pericoloso per la sua morte per lo quale egli auea fugito la patria. Quegli di epiro ricōperarono il suo corpo: & publicamente fu seppellito: Facēdosi quelle cose in italia Sophyrione prefecto di ponto rimaso p Alexādro magno pēsando stare in darno se egli nō tractassi

qualche cosa ragunato uno boste di trentamilia mose guerra contro a Tarteri: & morto con tutto lboste porto pena della guerra mossa mattamente contro a gente innocente: & essen-do riportate queste cosse nella patria ad Alexandro mon-strando dolersi per Alexādro suo parente fece fare il pianto al suo boste per spacio di tre giorni: & aspectando poi ogni buo mo che gli tornassino nella patria come la guerra fussi compi ta & gia nel animo auendo le mogli: & li figliuoli egli chia-mo lboste a consiglio: & disse che niente era facto per tante nobili bataglie se egli lasciassi salui e Barbari doriente & che egli non aueua cercato il corpo di Dario anzi il regno. Et che si doueua perseguire quegli che mancassino del regno & con quella oratione stimolati di nuouo gli animi di caualieri sub-iogo hircania: & gli Mardoni: & in quello luogho gli uenne incontro Thalestris o uero Minothea regina delli Amazoni: con trecento migliara di femine tra moltitudine di gente com piuto il suo camino in. xxxv. di uenne per auere figliuoli da-lexandro. La cui presentia & uenuta fu marauigliosa ad ogni huomo per lo non usato animo di femine & per la cercata lux uria. Per questo dato risposo per spacio di tredeci giorni dal re quella si parti come le parue essere grauida. Do po queste cose Alexandro prese lhabito del re di persia: & corona non usata inanzi a li re di Macedonia come se egli pigliasi le leggi di quegli che egli aueua uinti le quale cose accio che non fussi no uedute in lui solo odiosamente comando a suoi amici etiā dio che portassino lunghi uestimenti: & porpora con oro accio che egli seguisse la uanagloria: come egli seguisse lhabito di quegli di persia: & partiua le nocte per uicenda tra le reale put tane di electa belleza & nobilita. A queste cose agiunse gran di apparechiamenti di uiuande accio chella luxuria non pa-rossi digiuna: ne guasta. Adornaua i comiti di giochi secōdo la reale magnificentia al posttutto non ricordandosi che co-si facti costumi si soliono consumare & non acumulare le grā di richezze: & tra quelle cose era la indegnatione per tutto il

la regina minotea ande atrouar alisandro co 3 centomilia donne

campo che quello fussi tanto dischiatato da Philippo suo pa
dre & che etiamdio uituperassi il nome della patria & pigliassi
il costume di quegli di Persia i quali egli aueua uinti per si fa-
cti costumi & accio che egli non paressi solo uinto da costu-
mi da quelli equalliegli aueua uinti comando che egli toglies-
sino per moglie se egli fussino in amorati de alcune di quelle
che erano prese. Pēsādo che loro auessino minore cupiditade
di tornare nella patria auendo egli nel campo alcuna similian
za delle suoe cose: & de la sua famiglia: & insieme essere mi-
gliore con la dolceza della famiglia la fatica della militia: &
a soplire lhoste che da li uecchij caualieri subcedessino figliu-
oli noui alleuandosi nel campo doue egli fossino nati: & do-
uendo essere piu constanti se egli auessino nel campo non so-
lamente lo exercitio del arme ma etiamdio le culle. La quale
usanza rimaso etiamdio ne subcessori dalexandro. Dunque
furono diterminati e nutricamenti a fanciuli: & a giouani era
no dati gli instrumenti delle arme & de cauagli & ali padri se
condo il numero de figliuoli erano dati premij: & se ad alcu-
ni morissino i padri non dimeno i pupilli aueuano il soldo de
padri. La pueritia de quali era tra uarie caualcate. Dunque da
la piccola etade indurati a pericoli & alle fatiche aueuano la ui
ta nel hoste & non stauano mai altrimenti nel campo che nella
patria & non giudicauano altro la bataglia chella uictoria: e q̄-
sta schiatta fu chiamata per nome epigoni. Domato quegli di
parthia fu facto prefecto sopra quegli Andragora uno de no-
bili di persia dal quale poi ebbono cominciamento i re di par
thia. In quel mezo Alexādro comincio a essere crudele cōtro a
suoi nō con odio di re ma come nimico & somamēte egli sde-
gnaua essere ripreso p̱ parole de suoi che egli auessi lasciato gli
costumi della patria & di philippo suo padre. Per lo quale fallo
fu morto parmenione uecchio: & philota suo figliuolo prima
facto lamentanza di ciascuno. Et tutti p̱ lo campo cominciaro
no a mormorare auendo compassione al miserabile caso del
innocente uechio & del figliuolo dicēdo alcuna uolta che egli
non doueuauo auere migliore speranza desso. Le quale cose

essendo dete ad Alexandro temendo etiamdio che quella opi
nione fussi diuulgata in macedonia & cossi fussi bructata la
gloria della uictoria col fallo della crudelta fece uista demãda
re alcũi degli amici della patria p messi della uictoria & cõfor
to gli caualieri che fuisseno a suoi dicẽdo che gliarebbeno ra
de uolte dextro discriuere p che sarebbeno ĩ piu lõtano luogo
Poi comando che tacitamente gli fussino portati inanzi de le
lettere p li quali saputo messe la opinione di ciascuno riduxe
in una corte quegli i quali aueuano di lui ria opinione p fargli
pire: o uero p dispartirgli in extreme prouincie. Poi sobiogo
li traghi: gli Euergiti: Paremi: Parapameni: Idaspij: & altri po-
puli i q̃li abitauano a pie del mõte caucaso. In quel mezo uno
chiamato Besso de gli amici di Dario gli fu menato ligato il
quale nõ solamẽte aueua tradito il suo re ma aueualo morto:
il quale egli die al fratello di Dario accio che egli facessi porta-
re pena della sua maluagitta p sua uendetta. pensando che Da
rio nõ fussi stato tãto suo nimico quãto il suo amico dal qua
le egli era stato morto. Et accio che egli lasciasi in suo paese il
suo nome edifico la cita dalexãdro cita supra il fiume di Tha
nais & cõpie il numero di sei milia passi in xvij giorni tramu-
tãdo i popoli di tre cittadi le q̃li Cyro aueua edificate. Et tra i
bactriãi & gli sogbodiani edifico dodici cittade: & dispti p q̃l
le tutti q̃gli che egli aueua mormoratiõi nel hoste. Et cosi fa
cta le ditte cose in solẽne di chiamo gli amici in uno conuito
nel q̃le essendo quegli ebri cominciarono a cõtẽdere delle cose
facte da philippo. Alexãdro comĩcio a metersi inãzi al padre
& elleuare la grãdeza delle cose facte da se al cielo cõsentẽdo-
lo la magiore pte di q̃lli del conuito & defendẽdo Clito uno
di uechij la memoria di philippo & lodando le cose facte da
q̃lllo fidãdosi della mista dalexãdro nella q̃le egliera il piu inã
zi offesse in tãto q̃llo che tolto una spada da uno famiglio uc
cisello nel cõuito. Nela q̃le morte soprastãdo al morto rimpro
ueraua dello difẽdere di philippo e le lode della militia di suo
padre: & poi che lanimo saciato de quella morte fu getato: &
la ragione segui in luogo de lira cõsiderando alcuna uolta la

una cita fatta di numero di 6 milia passi in 17 giorni

persona del morto:alcuna la cagione auerlo morto comincio a conoscere quello che egli auea facto per che auea udito le lode di suo padre con tanta iracundia che non douea cō tāta auere riceuuta la ingiuria: & doleuasi auere morto il suo amico uechio innocēte tra le uiuande el bere. Et uolto dūque apentirsi con qllo furore col quale prima sera irato uolse morire. Primeramēte discorso in piāto abracciaua il morto tocaua le ferite: & cōfessaua il suo fallo come se ello ludisse: & tracto fori il coltello uolsesi uerso se & sarebbesi morto se non gli fussi stato uietato da gli aīci: & ācora stete in qlla uolōta di morire piu di seguēti: & faceualo etiādio pētirsi el ricordarsi della sua balia sorella di Clyto della q̄le egli sōmamēte si uergognaua eēndo ella da lūgi di dargli si bructo pagamēto del suo nutricamēto & che rimādassi p̱ beneficio piāto a qlla nelle cui mani era stato fāciulo eēndo egli huomo. Poi cōsideraua quāte fauole: e odij egli auessi acqstati nel suo hoste: & apsso le uinte gēti: & quāto odio: & paura auessi facto apsso agli amici fuori: & quāto amaro & tristo fussi finito il suo cōuito: & nō era piu terribile nella bataglia che nel cōuito: tornauagli a mēte parmenio & philota & amynta suo cugino la matrigna: & fratelli che egli aueua morti Attallo & Euryloto & Pausania: & glialtri prīcipi di macedonia che egli aueua morti: & p̱ qsto stette egli quatro giorni che senza māgiare infino che egli fu p̄gato da tutta lhoste che egli nō si dolessi si duno: che glialtri tutti perissino iq̄li egli auea cōdocti ī extrema barbaria tra gēte odiosa: & che egli non gli abādonasi tra qlla gēti: puocato a guerra. Et giouaua molto le parole di calisthene philosopho il q̄le era stato so cōpagnio eēndo egli discepoli daristotile: & suo dimestico in scola: & poi era stato menato dal re accio che egli scriuessi e suoi facti. Dūq3 ridocto lanimo alle battaglie egli receue a pacti i carasmi & i dachi. Poi comādo nō essere salutato: ma adorato la q̄l cosa egli auea induggiato da costumi della sup̱bia de re di p̱sia: accio che tutte le cose fusino piu odiose & tra q̄gli che racusauano adorarlo Calisthene fu il piu aspro. La q̄le cosa fu la morte di quello: & de molti prencipi di macedonia

f 4

doue che alesandro amazo uno suo vechio capitano per lodar li fati dil padre

per che tutti furono morti sotto specie di traditori: & fu rite-
nuto nõ dimeno da q̃gli di macedonia modo di salutarlo con
humile oratione. Da poi egli ando in india accio che egli po-
nessi confini ala sua signoria loceano: & lo extremo oriente.
Alla gloria del q̃le accio che gli ornamẽti delhoste cõuenissi-
no adorno dargẽto le couerte de caualli: & larme de caualieri:
& appella il suo hoste arguaspidi p li scudi inargẽtadi: & co-
me egli ariuo a nyssa cittade nõ cõtrastãdo i cittadini p la fidã
za della relligione di Bacco padre dal q̃le quella citta era stata
edificata comãdo che q̃lla fussi lasciata allegro de auer segui-
to nõ solamẽte la militia: ma etiãdio le uestigie dalcuno idio
poi cõduxe lhoste a uedere il sacro mõte uestito di naturali be
ni diuiti & dellera nõ altrimẽti che egli fussi cultiuato con ma
no: & adorno p industria di cultiuatori. Ma poi che il suo ho
ste ariuo al monte stimolato con subito furore della mente
al sacrato tanto di quello Idio & discorse cõ admiratione del
lo re senza offesa accio che egli intẽdesi nõ tãto pdonare agli
habitatori quanto hauere facto bene alsuo hoste. Poi ando al
mõte de dadolo: & al regno dela regina Cleofide. Laquale co
me sarende ad Alexandro p luxuria li lascio il regno facendo
ella con le lusinghe q̃llo che ella non poteua fare cõ larme: &
puose nome Alexandro a uno figliuolo che ella ebbe di lui il
q̃le da poi fu re de india. La regina Cleofide p la uitupata ho
nesta fu poi chiamata dali indi putana del re. Auendo cercata
la india ariuo ad uno saxo di marauigliosa aspreza: & altez-
za nel quale era fugiti molti popoli: Et seppe che ad Herco
le era stato uietato dal terremoto uincere quel saxo. Dun-
que preso da cupidita dauanzare facti dhercole uinto il saxo
con summa faticha: & pericolo riceue a patti tutte le gente:
che erano in quello. Vno di re de india che fu chiamato p no-
me Poro marauiglioso ugualmẽte p le forze del corpo: & per
quelle del animo il quale gia inanzi auea apparechiatto guerra
contro ala sua andata. Vdita la fama di Alexandro & comin
ciata la battaglia comãdo che il suo hoste assalisse i macedo-
ni: & cerco lo re di quegli come priuato suo nimico. Et Alexã

laquisto ch fece alisandro auincer u grã saso ch iera u grã
esercito

dro non fece alcuna indugia alla bataglia: ma nel primo assal to essendogli ferito il cauallo: & egli caduto ĩ terra fu defeso dal corere di suoi. et poro ꝓcoso di molte ferite fu preso il q̃le si dolse in tanto essere ferito e uinto che auendogli ꝑdonato il nimico non uolse mangiare ne farsi curare le ferite: & graua mente si pote obtegnire dalui che egli uolessi uiuere. Ilquale per honore della sua uirtude Alexandro rimando sano: & sal uo nel suo regno: & In quello luogo edifico due citade: & puo se nome e una Nycea a laltra bucifalem ꝑ lo nome del suo ca uallo. Poi uise gli Adrestani Statheni: Passidi: & gli Gangari di: & uccise li suoi hosti. Arriuato ad eufide doue era aspecta to da dugento migliaia di caualieri tutto lhoste non meno stã co del numero delle uictorie che delle fatiche lo p̃go cõ piãto che egli ponessi fino alle bataglie: & che alcuna uolta egli sari cordassi della patria: & di ritornare a casa: & che egli guardas si agli anni di suoi caualieri ali q̃li apena bastarebbe la sua eta a tornare. Alcuno li monstraua li capilli canuti. Alcuno le feri te. Alcuno gli monstraua il corpo consumato per etade. Alcu no il corpo guasto ꝑ le cicatrici dicendo che egli soli aueuano comportato la militia continuoa di duoi re di philippo & da Alexandro. Et finalmente pregauano che almeno potessino riportare le sue relliquie alle sepulture di suoi passati li quali non mancauano tanto per gli exercitij quanto per gli anni: & se egli nõ auessi compassione ali caualieri al meno perdonas si a se medesimo accio che nõ stãcasi la sua fortuna agrauãdo la troppo. Quello mosso ꝑ giusti prieghi comando che fussi facto il campo piu magnifico: che non era usato come il fi ne delle uictorie per lo quale amplificare ello facessi paura a nimici: Et facessi marauigliare quegli che uenissino dietro. I caualieri non haueuano facto alcuno lauorio piu lietamen te tornando in quelli auendo morto inimici. Poi Alexandro ando al fiume Agesynem & ꝑ quello ando al mare oceano: & in q̃llo luogho gli si arẽde gesona & Asybo le q̃li edifico herco le. Poi nauicho ali Ambri & ali sicãbri li q̃le gẽte lo riceueteno cõ otãta migliaia di pedoni: & sexãta migliaia di caualieri: &

qui nara lo esercito di alisandro le fatiche fate lo pregano che pona fine a tente impresse

doue d'alisandro conbatete co tante miliaja di homini

auẽdogli uinti in battaglia condusse lhoste alla citta di quegli. La quale come egli uide abandonata di defenditori dinsul muro el quale prima egli auea preso discese dentro dalla terra sanza alcuno compagnio . Dunque uedendo nimici solo leuato il romore corsono da ogni parte se egli potessino finire in una testa le guerre del mondo: & fare le uendetta di tante gẽte: Ma Alexandro non meno constantemente fece resistentia & solo conbatte contro a tante migliaia: & e incredibile cosa adire che si grande moltitudine dinimici nella forza delle lanze: ne il romore de combatitori nõ lo impaurisse: & che egli solo uccidessi: & metessi in rota tante migliaia: & poi che egli si uide soperchiare ala moltitudine acostosi a uno alboro che era apresso al muro ꝑ lo aiutorio del quale difeso auẽdo sostenuto inimici ꝑ lungo spacio finalmente conosciuto il pericolo i suoi amici sacostarono allui de quali molti ne furono morti: & la bataglia fu longamente in dubbio infino che tutta lhoste gittato in terra il muro ando in suo socorso. In quella battaglia passato duna saetta nel pecto mancando ꝑ lo fluxo del sangue messo giu il genochio in terra combatte tanto infino che gli uccise collui dal quale egliera stato ferito: & la cura della ferita fu piu graue che la piaga. Dunque tornato di grande desperatione alla salute mando con loste Polipconta in Babylonia: & egli con electissima brigata ando per lo litto del mare oceano: & come egli ariuo alla citta del re Ambighero i citadini udendo che Alexandro era inuincibile con ferro fabrigarono saette auelenate: & cosi cacciando nimici dalle mura con due conditione di morte uccisono molti: & essendo ferito Ptholemeo intra molti parendo gia morto fu insegnato al re dormẽdo egli una herba: ꝑ remedio del ueleno la q̃le beuuta in una beuanda in cõtanente fu liberato dal pericolo: Et con questo remedio fu saluata la maggiore parte delhoste. Poi uinta la citta tornato in naue fece sacrificio al mare oceano: pregãdo auere prosꝑo tornare nella patria. Et posto i termini della signoria come una ꝓua di correre da q̃lla ꝑte che il mare: & le nõ abitate t̃re cõpteno o uero doue il mare fu nauicabile entro ꝑ lo fiume dindia cõ ꝓsꝑo

nauicare per che e quieto fiume. Et in quello luogo edifico la Cittade di barce p ricordanza delle cose facte da lui & fece sacrificio lasciãdo uno pfecto del numero degli amici a gli indi che abitauão presso al litto. Poi douẽdo caminare p terra eẽndogli detto chel paese era seco. Per mezo il camino comando che fussino facti pozzi doue bisognaua: ne qli trouata molto dolce acqua: torno in Babylonia in quel luogo molte gẽte uinte accusarono i suoi prefecti i qli sanza rispecto alcuno damista Alexãdro fece uccidere in psentia de gli ambasciadori. Dapoi tolse p moglie p durabile matrimonio la figliuola di Dario re: & diede le nobilissime uirgine ellecte di tutte le gẽti per moglie ali prencipi di Macedonia accio che il fallo fussi piu legieri p lo comune facto. Poi chiamo lhoste a cõsiglio & promisse laltrui moneta p tutta la propria spesa di tutti accio che egli portassino a casa tutta la pda: & tutti i doni. Et quella fu marauigliosa cortesia: nõ solamẽte p la quãtita: ma etiamdio p lo titolo del dono: & nõ fu accetada piu allegramẽte dali debitori che da i creditori p che a ciascuno era graue il riscuotere: & il pagare: & furono distribuiti in qsta spesa uintimilia talenti lasciati audare i uechij refece lhoste di giouani: Ma qgli che furono retenuti portãdo grauamẽte la partita de uechij ancora egli domãdauano scambij & diceuano che nõ fussi. portãdo grauemente la ptita de uechij. Ancora egli domãdauano scambij: & diceuano che nõ fussi anouerato in quãti hosti fussino stati: Ma gli anni spesi nella militia sotto il sacramẽto: & gia nõ pcedeuano cõ prieghi ma con rãpogni dicẽdo che egli solo con amone suo padre cominciassi le guerre & auessi in fastidio i suoi caualieri: & egli p contrario alcuna uolta riprendeua i caualieri Alcuna uolta gli amoniua con dolce parole dicẽdo che egli nõ obscurassino con discordia la gloriosa militia. Et finalmẽte nõ facẽdo alcũo pfecto cõ le parole egli ando disarmato tra qgli mormoratori armati smõtãdo del tribunale cõsiglio: & nõ facẽdo alcũa resistẽtia alla soa mão fece morire tredeci tãta paciẽtia di morire daua a qgli la paura del re o uero il magisterio della militia daua allui tãta cõstãtia di punire qgli

Poi dispartitamēte fauello in cōsiglio ali aiutorij di quegli di Persia & lodo la continuoa fidelta di quegli parte uerso di se parte uerso de primi re: & fecegli memoria de suoi benefi-cij uerso di quegli: & come aueua preso gli costumi di quegli & non aueua ridocti quegli a suoi costumi. Et come egli aueua facto parentado con gli uinti essendo egli uincitore. Poi disse che non uoleua comettere la guardia del suo corpo a quegli di Macedonia solamente: ma etiamdio a quegli di Persia Et cosi elexe mili giouani di quegli per numero per famigli: & misse nel suo boste parte degli aiutorij di quegli amaestrati nella disciplina Macedonica. La quale cosa quegli di Mace-donia portarono grauemente rimprouerando che i suoi nimici auessino preso il suo ufficio dal re. Poi piangendo tutti andoro al re: & pregoronlo che egli piu tosto si saciassi di dare loro pena che di fare loro uergognia. Per la quale modestia obtennono che egli cassassi undeci millia ueterani ma tra gli amici lascio andare i uecbij Polypercon: Clyto: Gorgias: Po-lidamas Amynta: & Antigono: & lasciati quegli puose sopra li argenti da bere: & comando che egli fussi capitano in Ma-cedonia in luogho di antipater & mando che Antipater andassi alui in luogho di quello con li nuoui caualieri in luogho de uecbij. Et furono date le page a quegli che si partiuano come a quegli che rimaneuano. Et facendosi queste cose mori uno di suo amici chiamato per nome ephestron molto caro prima al re per la bellezza poi p li seruigij della pueritia il quale cōtro allo honore dil re Alexandro pianse lungamente: & fecegli una sepultura di dodici milia talenti & do po la morte comando che egli fussi adorato come idio: & tornando egli in Ba-bylonia dagli estremi liti dello oceano fulli significato che egli era aspectato in Babylonia dagli ambasciadori de Cartagine si: & dalaltre cittade di Affrica. Et anche erano uenuti am-basciadori di Spagnia: di Sicilia: & di Gallia: & di Sardinia: & etiamdio alcuni de Italia. Et in tanto la paura del nome di quello aueua assalito il mondo che tutte le gente lo lusingauano: come re diputato a quegli. Dunque per questa cagione

doue è fodito ch' alisandro nō andasse in babilonia ch' saraue la so morte

tornādo cō fretta in Babylonia come egli douessi ragunare il cōuento del mondo. Alcuno degli indouini gli predisse che non intrassi nella citta dicendogli che quello era luogho della sua morte: Per quello lasciato Babylonia ando in Boyrsia citta ultra ad Eufrates abandonata inanzi. Et in quello luogho da capo fu confortato da Anaxargo philosopho che egli dispregiassi le parole de gli endouini: come cose false: & incerte & selle cose sono determinate dalla fortuna gli buomini non le sanno come elle siano tenute alla natura immutabili. Dunque tornato in Babylonia stato molti giorni in ocio ditermino conuito solenne lasciato inanzi: & dato tutto ad alegreza agiungnendo la nocte al giorno nel uegiare pertendosi egli gia dal conuito. Thexalo medico facendo prestamente di nuouo uiuande inuito quello: & i compagni a bere: e presa la copa nel mezo del bere subito come ferito duno stoccho crido: & partito del conuiuio tramortito: era stimolato di tāto dolore che egli domandaua il ferro per remedio: & doleuassi essere toccato come se egli fussi ferito: gli amici diceuano chella distemperanza della ebrieta era la cagione di quello male. Ma secondo la uerita era il tradimento del quale non si disse per la potentia di quegli che furono suoi subcessori. Lo auctore del tradimento fu Antipater ilquale udendo che egli aueua morto i suoi carissimi amici suo genero morto fe esser piu odioso che q̃to ap̄sso del re auēdo facto grāde cose in grecia: & esser biasimato di uarie accuse da Olympiade sua madre. Agiūgneuassi a questo che pochi giorni inanzi egli aueа monstrato grande crudelta contro a prefecti delle uinte natione. Per le quale cose pensaua se essere chiamato da Alexādro nō p cōpagnio di militia ma per dargli pena. Dūque egli informo cassandro suo figliuolo dādogli il ueleno p uccidere il re. Il q̃le ueleno auea tāta forza che nō poteua tenere in uaso di rame: ne di ferro: ne di terra: & nō si poteua portare se nō in una ungia di cauallo admaestrando i figliuoli che non si fidassino se nō di thexallo: & di suoi fratelli. Dūq; p q̃sta cagione appare

ueleno biudo di alisandro

chiato apresso di Thexallo fu dato di nuouo a bere Philip-
po & Iola fida: usati di fare la credenza & dare da bere al
re misseno el ueleno in aqua fredda da poi che gliebbono fata
la credenza. El quarto di sentēdo Alexandro che la morte era
certa disse che conosceua la fortuna di suoi passati. & che mol
ti di sua schiatta erano morti circa in trenta anni. Poi egli quie
to e caualieri e quali mormorauano & aueano sospecto della
morte del re: & essendo portato in altissimo luogho della
citta fecegli tutti andare alla sua presentia: & piangendo que
gli egli porse loro la mano che egli la baciassino. Et piangen-
do quegli tutti egli non solamente era sanza lacrime ma
sanza ogni uista di tristicia danimo. In tanto che egli consola
ua alcuni iquali si doleuano inpacientemente ad alcuni impuo
se ābasciate: che egli facessino a suoi padri: & fu il suo animo
cosi forte alla morte come egli era stato cōtro a nimici. Dato
comiato ali caualieri domādo gli amici che gli stauano dintor
no se egli uedeuano di trouare uno re simile alui. Tacēdo egli
tutti egli disse che come nō sapeua questo: cosi sapeua quello
& indouinaualo & quasi con gli ochij gli lo pareua uedere con
quanto sangue macedonia sarebbe in contentione di questo
con la morte de molti & con che sangue ella sarebbe simile al
lui. Et morto finalmente ordino che il suo corpo fussi seppelli
to nel templo di Amone. Et uedendo gli amici che egli manca
ua domandarono chi egli facessino suo herede nello imperio
Rispuose quello che fussi piu digno sopra glialtri. Egli ebbe
tanta grandezza danimo che lasciando egli do po se herede
suo figliuolo. A suo fratello Arideo: Rosane sua moglie gra-
uida smenticata la bisognia disse suo herede il piu degno: co-
me quasi al postutto fussi cossa indegna al ualente huomo la-
sciare suo herede altro che ualente huomo o lasciare ad altro
che prouato huomo le richezze di si gran re: e per quella paro-
la si leuarono in sollicitudine de inuidia come se egli auessi
semīato guerra o discordia tra gli amici: & cercauāo tacitamte
beniuolētia di caualieri: & fauore dil populo: & il sexto giorno

qui narra la natiuita di alisandro

auendo perduta la fauella si trasse lanello del ditto & diello a perdica. Laq̃le cossa quieto la disiderosa discordia de gli amici. Per che bene che egli nõ fussi chiamato herede a boce al patere dogni hũo era electo. Alexãdro mori eẽndo uiuuta trẽtatre anni & uno mese: & fu ornato sopra la humana potentia di grãdezza danimo. Et in quella nocte che egli fu ingenerato pareua alla madre in sogno che ella si riuolgessi con uno serpẽte & nõ fu ingãnata del sogno che ella porto nel uẽtre maggiore opa che dhuomo: laq̃le essendo famosa lungamẽte p la gente discesa da Eaco: & p lo regno di suo padre del marito & dol fratello: & poi di tutti isuoi passati nõ dimeno nõ fu conosciuta piu per alcuno che p la nominanza di suo figliuolo: & nella sua natiuita aparuono alcuni miracoli. Per che in quel giorno che egli nacq̃ due Aquille ueloce steteno tutto il giorno sopra il colmo della casa di suo padre. Leq̃le significarono limpio doppro dasia: & europa. Et in quel giorno suo padre ebbe nouella di due uictorie de gli illirij: E laltra della pruoua olympica alla q̃le egli aueua mãdati li cauagli a correre. Lo q̃le Augurio significaua a q̃llo fanciullo la uictoria di tutte le terre. & fu fanciullo sotilissimo ĩ studio de littere. Passata la pueritia fu nutricato p spacio di cinque ãni sotto la doctrina di Aristotile glorioso doctore sopra tutti i philosophi. Poi p̃sa la signoria comãdo essere chiamato re di tutte le terre & del mõdo: & diede tãta sperãza a suoi caualieri che eẽndo egli p̃ñte nõ temeuano alcũo nimico armato ne disarmato. Dũque nõ uene mai alle mani cõ alcuno nimico el q̃le egli nõ uincesi: nõ assedio mai alcuna citta laquale egli non expugnasse: non ando ad alcuna gente la quale egli non sobiogassi: & finalmente non fu uinto per la uirtu di inimici ma per tradimento de suoi: & per lo inganno de citadini.

n EL. Terzo uolume si contegnono queste cose. Come morto Alexãdro i prencipi del cãpo ptirono la signoria delle prouincie come li uieterani i quali erano electi dallui cercato tornare in grecia furono sconficti. La guerra laquale antipater fece in grecia. La guerra nella quale perdica uccise il re

Ariaracto & fu morto ello. La guerra nella quale Eumene ucci se Neoptolomo & Crateron & p̱ disgressione sagiungne la origine & ire di Cyrene.

m ORTO. Alexandro magno nel fiore della etade & delle uictorie per tutta la Babylonia ogni homo stete in tacita tristicia: ma le uinte gente non credeuano la nouella: per che come credeuano che egli non potessi morire: ricordandosi quante uolte egli era campato della p̄sente morte: & come spesse uolte credendo quello essere perito egli sera presentato ali suoi nō solam̄te saluo ma etiādio uīcitore. Ma poi che fu dato fede della sua morte tutte le natione barbare pocho inā̄zi uīte dalui nō lo piāsino come nimico: ma come suo padre: & la madre del re Dario laquale auēdo p̱duto suo figliuolo era ridocta da alteza di tāta maesta e seruitu ī sino a quello giorno nō sera pētuta di uiuere p̱ la benignita del uīcitore. Vdita la morte dalexādro ella medesima si trouo la morte: nō p̱ che ella metessi el nimico inanzi al figliuolo: ma p̱ che ella auea prouato pieta di figliuolo tra collui chella auea tenuto come nimico. Ma q̄gli di Macedonia p̱ cōtrario sallegrauano auere p̱duto nō come cittadino: & re di tāta maesta: ma come di p̱duto nimico besteminando la tropo sua crudelta: & i continuoi pericoli. A questo sagiūgeua che i prencipi guardauano alla signoria: & al regno: & al populo de caualieri al thesoro alla grande moltitudīe del oro come nō pensata preda. Quegli pensauano del subcessore al regno. Questi pēsauāo della hereditade del texoro & delle richezze p̱ che era in diposito cinquāta milia talēti & nelle rēdite an̄nuali trecēto miliara di talēti. Ma gli amici dalexandro nō aspectauano il regno sanza cagione p̱ che gli erano di si facta uirtude e reuerentia che tu aresti giudicato ziascuno re p̱ che tutti furono di quella belleza: & grandezza di corpo: & di forza: & grādezza di sapere in tanto che chi nō gli auessi conosciuti nō li harebbe giudicati electi duna gēte: ma di tutto il circuito della terra: & ināzi macedonia nō era stata florida di si famosi huomini i quali prima philippo poi Alexandro aueuāo electi cō tāta sollicitudine che nō pareuāo

electi a compagnia di guerra:ma per suoi successori nel regno. Dũque chi smareuigliara se il mondo fu uinto da si facti caualieri essendo recto lhoste di quegli da tanti nõ capitani:ma re:iquali nõ auerebbono mai trouato pari a se se egli nõ hauesino combattuto intra se & arebbe auuto la prouícia di Macedonia molti alexandri sela fortuna nõ auessi armati quegli con suo danno in inuidia di uirtude. Poi morto Alexandro furono si sicuri come lieti domãdando egli tutti insieme il summo luogo. Et non temeuano meno si i caualieri che quegli che aueuão liberta piu absoluta il fauore incerto. Et tra quegli la ugualita acresceua la discordia non essendo alcuno tãto excellẽte che gli altri se egli sotto metessino. Dũq; egli se ragunarono armati al pallazo reale riformando lo stato delle presenti cose. Perdica diliberaua che gli saspectassi che rosanis partorisse la quale era grauida dalexãdro & era passato loctauo mese & se ella partorissi maschio quello fusi herede del padre: meleagro non consentiua che saspectasi il parto che era in dubbio: & che si stesi a deliberare aspectando il re che douea nascere essendo licito tore quegli che erano gia nati & se gli piaceua uno fanciulo a Pergamo era uno figliuolo da Alexandro nato di Barsena chiamato per nome Hercole. Et se egli uoleuano piu tosto uno giouene nel campo era Arideo fratello dalexandro amato summamẽte: non solo per la sua nominanza: ma per quella di Philippo. Ancora Rosanis era di natiõe di Persia & non era licito di fare re sopra quegli di Macedonia del sangue di quegli: de quali egli aueuano guasto il regno. La quale cosa non arebbe uoluto: & finalmente disse alla sua morte che non fece mentione alcuna di quello. Ptholomeo constaua che Arideo non fusse re non solamente per la uilta della madre: la quale era stata una meretrice dellarissa: ma etiãdio per grande infirmita che egli sosteneua accio che egli nõ tenessi il nome del re & altri tenesi la signioria dicendo che era meglio elegere di q̃gli i quali p la sua uirtu erano proximi al suo re i quali regessino le sue prouície sotto quali fussino comãdate le battaglie che sotto la psona del re fussino sottomessi alla signioria de nõ degni Ma la opinione di perdica uinse di consentimẽto di tutti. Dũq; fu deliberato a spectare che rosanis partorisse & determíato che

se nascessi maschio fussino suoi tutori Lionato Perdica Crate ron & Antipater: & subito giuranolo ufficio di tutori: & auēdo facto i caualieri il similiante i pedoni indegnati non auere alchu na parte alla diliberatione chiamato re Arideo fratello da alex andro & del suo tribo Elexono e famigli & comandorono che ello fussi chiamato Philippo p lo nome di suo padre. Le quale cose come furono contate ali caualieri mādarono a mitigare gli amici di quegli duoi ambasciadori de nobili Attalo & Melea gro i quali cercando possanza delle lusinghe del populo consen tirono ali caualieri ogni cosa per la ambasceria: & incontanente cresciuta la discordia di quella comincio auere capo & cōsiglio Allora tutti armati corsino alla casa del re a dissare la gente da ca uallo: la quale cosa saputa i caualieri impauriti si partirono della terra: & posto il campo i pedoni cominciarono auere paura & an cora non cessaua lo odio de nobili entrase. Attalo mando a ucci dere Perdica capitano dalaltra parte il quale armato chiamando egli di uolonta quegli che lo doueuano occidere non essendo egli arditi andare allui ebbe tanta patientia che di propria uolon ta egli ando a li pedoni: & chiamati q̄gli al cōsiglio disse che pec cato egli cercauano & che egli guardasino contro achi gli hauesi no prese larme & che egli nō erano di Persia ma di Macedonia non erano inimici ma cittadini & alcuni di parenti di quegli: & certamente suoi compagni in uno medesimo campo & cōpagni de pericoli sarenderebbono alloro: & finalmente che egli sareb bono nobile spectacolo a suoi nimici in tāto che egli sa legrareb bono uccidersi intra se quegli da li quali egli sa doleuano essere uinti & farebbono sacrificio con suo sangue alle anime de suoi nimici: & auendo perdica dette queste parole con singulare sua elloquentia mosse tāto quegli che a prouato il suo consiglio da tutti i pedoni fu electo capitano. Allora li caualieri ridocti a cō cordia acordaronsi che Arideo fussi re: & fu riseruato parte del regno al figliuolo dalexandro se gli fussi maschio: & queste co se faceuano auendo posto in mezo di loro il corpo dalexandro accio chella sua maesta fussi testimonio di quello che egli deter minauano: & cosi ordinate quelle cose Antipater fu facto prepo sto di Macedonia & di Grecia. & Craterō fu facto tesorere della

la diuisio di regni partiti dopoy la morte di alisandro

moneta del re. La cura del campo & del boste & de altre cose fu comesa a Meleagro & a Perdica. & Arideo re fu constretto man dare il corpo dalexandro al templo di amone. Allora Perdica odioso contro a gli auctori della discordia icontanẽte sanza sa puta del compagnio comando per lo giorno seguente la purga tione del sacrificio del campo per la morte del re: & poi che egli ebbe lboste armato nel campo consencendolo tutti passando i chiamati di tutte le bandiere comando che fussino morti occul tamente quegli che aueuano mossa la discordia. Poi tornato tra li principi diuise le prouincie accio che egli facessi suo beneficio el dono del imperio. La prima parte uene per sorte a Ptolomeo lo Egypto & parte dafrica dasia & de lybia il quale Alexãdro p la uirtu di quello auea promesso essendo egli stato caualiere po polare al quale fu data Cleomene il quale auea edificata Alexan dria a dargli la prouincia. Laomedon da mitilene prese la Soria confine a questa prouincia. Philota cũ figliuolo prese Cilicia. Io la prese schiauonia. Acrepate fu facto preposto di Media magio re. Alceda fratello di perdica fu facto preposto di media miore. Adastino fu asegnata la gente susania. La magiore phrigia fu as signata ad Antigono figliuolo di Philippo. Licia e Pamphilia fu aissignata a Nearco. Cassandro ebbe in parte Caria. Menãdro ebbe lydia. Leonato ebbe la miore phrigia. Tracia & il paese che sopra il mare di ponto fu data a Lysimaco. Cappadocia & Pam phagronia fu data ad Eumene. El summo tribunato del cãpo a Seleuco figliuolo di Antiocho. Cassandro figliuolo di Antipa ter fu facto prefecto sopra li mazzieri & famigli del re nel paese di Batro. & in quello de lindia rimasino li primi prefecti tenuti inanzi p Alexãdro Tasiles teneua Syria tra duoi fiume hidaspe & indo Phitone figliuolo di Agenore fu mandato alle terre edi ficate in India. Hesiare prese li parapameni apresso al monte cau caso. Axiarcho piglio li Draichi & Argei ebbe Statanor li bactri ani si tene Amynta li Sagiliani. Scitheo li Sogdiani. Nicanore i Parthi. Philippo gli Hircani. fratafarne gli armeni. Nectolomo quegli di Persia. Peutestes quegli di Babylonia ardbeo li pellas gi. Archesilao ebbe Mesopotania. Per questa diuisione essendo toccato come e detto & a ciascuno p dono di fortuna fu grãde

memoria da crescimento a molti per che non molto tempo da
poi com egli auessino partiti i regni & non prefecture cosi facti
di prefecti reacquistarono grande richezze non solamente a se:
ma etiãdio gli lasciorono a quegli chi romasino do po se. Et fa
cendo si queste cose in oriente in grecia gli Atheniesi & gli Etho
li si aparechiauano con summo sforzo alla guerra che gia aueua
no mosa uiuendo Alexandro. Le cagione della guerra erano che
Alexandro tornato dindia aueua scripte littere per le quale i ban
degiati de tutte le cittade fussino restituiti al suo: saluo quegli
che fussino damnati per morte. Le quale littere ĩ presentia di tut
ti e Greci nel mercato Olympiaco aueuano facto grandi moui
menti per che molti non erano cacciati per le leggi: ma per tracta
ti di prencipi temendo quegli pricipi medesimi che se quegli tor
nasino richiamati diuentasino piu possenti nella republica.
Dunque palesemente gia molte cittade diceuano di riscuotere la
liberta con la guerra. Et non dimeno li principali sopra tutti fu
rono gli Atheniesi & gli Etholi. La quale cosa come fu signifi
cata ad Alexandro comãdo ali collegati che apparechiasino mil
le gallee colle quali egli facessi guerra in oriente: & era la uia con
grande possanza & guastarono Athena. Dunque gli Atheniesi
auendo ragunato hoste di trenta millia homini darme: & de du
gento naui faceuano guerra con Antipater: al quale era tocca la
grecia per sorte & ritraendosi egli da combattere: & difendendo
si nella forteza della citta eraclea era assediata. In quel tempo De
mosthene oratore Atheniese era stato cacciato della patria p che
egli aueua riceuuto moneta da Harpago il quale aueua fugita la
crudelta dalexandro per che egli aueua stimolato li cittadini alla
guerra contro Alexandro. Et allora a caso era in exilio a megara
& come egli conobe Hyperide ambasciadore mandato da gli
Atheniesi a sollicitare i Peloponesi alla compagnia della guerra
sequi quello. & con la eloquentia sua congiunse a gli Atheniesi
Siccione: Argo: Coryntho: & altre cittade. Per la qual cosa man
datogli da gli atheniesi in contro una naue fu ridocto dallo exi
lio. In quel mezo nello assedio di Antipater fu morto liosthene
duca de gli atheniesi essendogli lanciato dal muro nel passare.
La quale co sa diede tanta animosita ad Antipater che egli ardi

rompere lo steccato. Poi per ambasciadori domando aiutorio a Leonato el quale essendogli significato uenire allui con lhoste: gli athebniesi gli feciono in contro con gente armata: & in quello luogo in battaglia da cauallo ferito grauemente mori Antipater bene che egli uedesse uinti quegli che andauano in suo socorso non dimeno fu allegro della morte di Leonato per che gli sale-graua essere morto il suo emulo: & che la possanza di quello fussi congiunta alla sua & incontanente riceuuta lhoste parendogli etiamdio essere pari della battaglia absolto dello assedio ando in Macedonia. Et la gente de greci auēdo cacciato el nimico del paese torno alle cittade. In quel mezo Perdica auēdo mosa guerra al re di Cappodocia chiamato Ariarathe nō riporto della battaglia essendo uincitore niuno premio solo le ferite el pericolo: per che tornati e nimici della battaglia nella citta uccisono le mogli: & i figliuoli & ciascuno mise fuoco nella sua casa con tutte le sue cose. Et in quegli fuochi come furono bene accesi gittaronsi egli medesimi accio che i nimici uincitori non auesino alcuna cosa de le sue se non la ueduta del fuocho. Poi accio che egli cō la forza acquistasi auctorita di re Athese ad auere p moglie Cleopatra sorella dalexandro magno: & per inanzi stata moglie del altro alexandro non recusandolo Olympiade sua madre: ma desideraua pigliare prima Antipater sotto fidanza di parentado. Dūque fece uista di uoler per moglie la figliuola di quello: accio che egli hauessi piu legeramente noua di Macedonia. El quale inganno persentendo Antipater cercando quello auere in uno medesimo tempo due moglie non ebbe ne luna nelaltra. Et do poi queste cose comincio la guerra tra Antigono & Perdica Crateron & Antipater dauano aiutorio ad Antigono li quali auendo facto pace con gli Atheniesi aueuano facto poliperconta prepo sto di Grecia & di Macedonia. Perdica essendo mutate le cose chiamo a consiglio in Cappodocia della diliberatiōe della guerra Arideo il figliuolo dalexādro magno la cura di quello era stata comessa allui ad alcuni piaceua condure la guerra in Macedonia doue era la fontana: & il capo del regno & doue era Olympiade madre di Alexandro: & non gli pareua che iui fussi mezano mouimento delle parte & fauore di cittadini per la nominanza

doue e una generacione mazo li fioli le molie e poy fece u gra focho se buto suso

dalexandro & di Philippo: ma pareuagli cominciare il facto da Egypto accio che andando in Macedonia Asia non fussi occu-pata da Ptolomeo ad Heumene ultro alle prouĩcie che glierano state date fu agiunto Paflagonia: Caria: Licia: & Frigia. & in ql li luoghi fu comandato che egli aspectassi Craterone & Antipa ter: & fugli dato per aiutatore con gli suoi hosti Alceta fratello di perdica & neoptolomo. La cura della armata fu data a Clyto Cilitia tolta a Philota fu data a Filoxeno: & Perdica ando ĩ egy pto con grande hoste. & cosi macedonia sarmaua cõtro a se me desima discorrendo li regitori in due parte: & uolse il ferro della guerra prima contro a nimici al sangue di suoi cittadini douen-do tagliare a modo dimẽte di furiosa le sue mani & le sue mem bra. Ma Ptolomeo in Egypto con solicita industria se appare-chiaua gran gente per che egli solicitaua gli Egyptii ĩ suo fauore con grande moderatione: & auea congiunti a se li re uicini cõ be neficii & con seruigii & auea amplificato li cõfini dello imperio auendo acquistata la citta di Cirene: & gia era facto si grãde che egli non temeua tanto euimici quanto egli douea essere temuto da quegli. Et Cirene fu edificata da Aristeo: il quale ebbe nome Bathos per lo impedimento della lingua. El padre di questo fu Cyrno re di Tharameni isola. Et essendo egli andato al templo di delfo a pregare idio per la uergonia del figliuolo Bathos eb-be che el figliuolo doueua andare in africa & edificare Cirene cit tade & in quello luogo imparera fauellare: & parendo quella ris posta simile a una beffa per la sollitudine della isola Thrameni: della quale gli habitatori pareuano andare ad edificare una citta in affrica si grande regione fu indugiata la cosa. Passando alcu no tempo come disubbidienti per pestolentia furono constretti ubbidire a quello idio e quali furono si pochi che a pena empie rono una naue. Essendo arriuati in Africa cacciati gli habitatori pigliarono il monte Cyra per lo dilecto del luogo: & per la abũ dantia duna fontana & in quello luogo bactos capitano di que gli absolto dello impedimento della lingua comincio prima a fauellare. La qual cosa accese gli animi di quegli a sperãza di edi ficare la citta receuuta gia parte della promessa di quello idio. Dunque posto il campo udirono la opinione della antica fauola

Cirene uergine de excellente belleza essere stata tolta per rapina da Apollo dal monte Pellione di Thexaglia & portata sopra la mõtagna la quale egli aueuano presa: & quella essendo stata gra uida auere partorito quatro figliuoli Nõno: Aristeo: Authoco: & Argeo: mandati dal padre Hispero re di Thexaglia a cercare quella fanciulla inamorati della piaceuoleza del luogo rimason si con la fanciulla in queli medesimi luoghi. Di quelli fanciulli tre tornarono cresciuti ĩ Thexaglia & pigliarono il regno di suo padre Aristeo regno in Arcadia & fu il primo che trouo luso di lape & dil mel mele: & prima trouo la inuentione di solstitii. Le quali cose udite Bathos cognosciuto per la risposta del templo el nome della uirgene edifico la citta de Cyrene. Dunque Ptolo meo aiutato dalla possanza di quella terra apparechiaua la guer ra contro alla ãdata di Perdica. A perdica piu noceua lodio del la arroganza chella possanza de nimici i quali etiamdio e com pagni auendolo in odio a schiera fugiuano ad Antipater: & Ne optolomo lasciato in aiutorio di heumene uolse non solamẽte fugire allaltra parte: ma etiamdio menare parte del hoste. Laqual cosa come Heumene senti paruegli di nicista determinare con battaglia col traditore. Vinto Neoptolomo fuga ad Antipater & Poliperconta: & confortogli che continuando caualcare assa liscano Heumene allegro per la uictoria & sicuro per che egli era fugito. Ma Heumene seppe il facto. Dunque lo inganno si uolse contro agli inganatori quello che pensauano se essere sicuri ad assalire altri scontrarono nella uia a faticati quegli che ueghiaua no sicuri. Et in quella battaglia fu morto Poliperconta. Neopto lomo uenuto ale mani con Heumene lungamente & con molte ferite riceuute fece risistentia ma finalmẽte uinto fu morto. Dun que Heumene uincitore in due battaglie sostenne alquanto che le uinte parti non passassino a compagni. Finalmente Perdica morto dal hoste fu chiamato nimico con Phytone: & Illyrio & Alceta fratello di Perdica & fu ditermĩata la guerra contro a que gli di Antigono.

n El quartodecĩo uolume si contegnono q̃ste cose la guer ra facta tra Heumene & Antigono: & come fu cacciato

Antigono di Cappodocia cosi di Frigia minore Arideo & Clytone uinti in Ellesponto in nauale battaglia fu rifacta da capo. La guerra da Heumene per gli Argiraspidi doue uinto da Antigono fu morto:& come in Macedonia Cassandro uinto Poli percōta & presa a romore di popolo Scythia occise Olympiade madre dalexandro assediata.

p Oi che Heumene seppe che Perdica era morto:& che gli era diterminato nimico a quegli di Macedonia: & che la guerra gliera diterminata da Antigono di uolunta lo significo ali suoi caualieri accio che la fama non leuassi il facto piu alto o uero impaurisse gli animi de caualieri per la nouita delle cose per cognoscere se uerso lui egli fussino animati per pigliare cōsiglio al mouimento di tutti & non dimeno egli fauello constantemē te per queste parole se alcuno auesi paura fussi in sua potesta partirsi. Per le quale parole in tanto glinduxe alla sollicitudine delle sue parte che tutti il confortauano a guerra & affermauano tagliare col ferro le legge di Macedonia. Allora moso lhoste in Etholia comando la taglia alle cittade & non uolendo egli pagare tolsegliela per forza. Poi ando ali Sardi & a Cleopatra sorella dalexandro magno accio che per la sua parola fussino confirmati li centurioni & tutti li principali pensando in quello luogo diuentare re doue fussi la sorella dalexandro: & era di tanta reuerentia la grandezza dalexandro che etiamdio per lo parentado delle donne se cercaua il fauore della sua sacrata nominanza: & essendo tornato al campo trouosi lettere mandate per tutto il cāpo per le quali era diterminati grandi premii a quegli i quali portassino la testa di Heumene ad Antigono. Sapute queste cose Heumene chiamati li caualieri a consiglio primeramente gli ringratio che non fussi trouato alcuno il quale ponesi inanzi sperāza dello insanguinato premio alla fede del sacramēto. Poi agiūse che le lettere cautamente erano state facte dalui per prouare gli animi de suoi. Poi che la sua salute era in podesta di tutti:& che egli non uoleua uincere Antigono: ne alcuno de capitani si che egli facia pessimo exemplo di se. Per questo facto di presente

ĩpauri gli animi di quegli che stauano in dubio. Et per lo futuro
prouide che se niuna cosa simiglieuele auenisse li caualieri pensa
sino non essere corropti dal nimico. Ma per essere temptati dal
capitano. Dũque tutti aproua offereuano la sua faticha a guardia
della sua salute. Et in quel mezo Antigono soprauenne con lho
ste & posto il campo el di seguente usci a battaglia. & Heumene
non fece indugia a presentarsi: il quale uinto fuggi ad uno forte
castello doue uedendo se douere essere assediato licentio la ma
giore parte del hoste accio che per lo consentimento della molti
tudine del assedio non fussi graue: & mando da poi ambascia-
dori ad Antipater il quale solo pareua uguale in potentia ad An
tigono pregandolo daiutorio. Dal quale come Antigono seppe
essere stato mandato aiutorio ad Heumene partitossi dallo As
sedio & era absolto certamente Heumene per alcuno tempo del
la paura della morte ma non aueua grande speranza di salute. las
sato lhoste & guardando egli a ogni cosa pareuagli essere optĩa
cosa fugire a gli Agiraspidi glorioso hoste dalexandro magno
& famoso di molte uictorie. Ma quella gente doppo i capitani
pensando essere uituperosa militia do po la memoria di si gran
de re come fu Alexãdro per queste Heumene procede con lusin
ghe parlando humilmente a ciascuno & chiamando gli alchuna
uolta compagni a pericoli: & alle richezze doriente. Alcuna uol
ta dicendo che glierano refugio: & sola difessi della sua salute:
& che egli soli erano quelli per la cui uirtu era stato domato lori
ente: & che egli soli aueuano auanzato li facti di Bacco & le gali
ardie dhercole: per quegli Alexãdro era stato facto grande. Per
quegli haueua acquistati li diuini honori & immortale gloria:
prego che egli lo riceuessino non per capitano: ma per cõpagno
& che egli uolessino fusse uno della sua brigata. Riceuuto con
questi pacti a pocho a pocho presse la capitanãza primeramente
insegniãdo a ciascũo & poi corrigẽdo lusingheuolmẽte le cose
mal facte & nõ si poteua fare ne administrare nel cãpo sanza lui
alcũa cosa & sanza sua sollecitudine. Finalmente dicendo si che
Antigono soprauenniua con lhoste constrinse quegli a conbatte
re. Et in quello luogho dispregiando quegli il comandamento

del capitano furono uinti per la prodezza de nimici. Et in quella battaglia non perderono solamente la gloria di tante guerre & le mogli: & le figliuoli ma il guadagnio facto di lunga militia. Ma Heumene il quale era stato auctore della sconficta conforta ua i uinti & non aueua alcuna altra speranza di salute & afferma ua quegli essere auantagiati di pdezza per che gli aueuano mor ti dua millia nimici et se egli durasino nella guerra inimici do- mandarebbono pace di uolunta. i danni per iquali si riputauano uinti dua millia delle sue donne: & al quāti fanciulli essere in ser uitu meglio si poteuano riscuotere uincēdo che lasciare la uicto ria. Ma agli agiraspidi diceuano che non tentarebbono fuggire dopo i danni de suoi patrimonii: & doppo le perdute mogli & contro a suoi figliuoli non farebbono guerra & moueuano ram pogne contro allui: per che dopo tanti anni di compiuta militia tornati a casa con li premii di tante battaglie egli da capo gli aue ua ridocti in nuoua militia & grandissime battaglie & menati q̄ gli con uane promissioni da lungi delle case inanzi sue: & da lun gi dalla patria gli abbia inganati: & al presente auendo perduto ogni cosa acquistata nella felice milicia non gli lassi posare in mi sera & pouera uechiezza. poi incontanēte sanza saputa di suoi capitani mandarono messi da Antigono dimandando che egli facessi rendere le sue cose egli promisse rēdere se egli gli deissino Heumene le quali cose saputo heumene tēpto fuggire cō alcuni ma ritenuto per la desperatione delle cose correndo allui li caua lieri dimando che gli fussi licito fauellare al hoste. Promessogli da tutti che egli dicessi facto silentio: & lasciato lui dissoluto la mano leuata & mōstrato come egli era incatenato disse. Vedete uoi caualieri lhabito el ornamento del uostro capitano i q̄li non ma posto alcuno nimico: la q̄l cosa mi sarebbe alcuna cōsolatōe Voi mauete facto de uīcitore uinto. uoi mauete di capitano fa- cto prigione: Quatrouolte questo āno siete uoi tenuti a mei co mādamēti p sacramēto & p questo lascio io stare p che a quello che sono ī miseria nō deono rāpognare. una cosa domādo se la cosa del facto de ātigono sta nella mia testa uogliati chio mora tra uoi & nō e differētia come o doue io muora: io saro liberato da uitupo sa morte: & se uoi mi fate q̄sto: io ua soluo del sacr̄o

per quante uolte uoi me ſiete obligate per ſacramēto & ſe uoi ui
uergognate farmi forza datemi la ſpada & laſciati me uoſtro im
peradore fare per uoi ſanza religione di ſacramento quello che
uoi giuraſti fare per me. Et non optenendo uolſe i prieghi in ira
& diſſe gli dei che fanno uendetta de gli ſpergiuri guardino alle
maledette teſte & dieno ſi facto fine a uoi come uoi aueti dato
a li uoſtri capitani. & certamente uoi pocho inanzi fuſti bagnati
del ſangue di Perdica & quello medeſimo ui ſieti ſforzati di fa
re ad Antipater & finalmente ſe ui fuſi ſtato licito queſto medeſi
mo tentaſti fare ad alexādro ſe fuſſi ſtato licito che egli moriſſi
per mano dhuomo. Ma uoi ardiſti mormorare la quale coſa era
grandiſſima al preſente io ultima uictima di perfidi huomini ci
co che queſto ſarano crudeli purgagioni: che uoi poueri: & cacci
ati per ogni tempo ſtiate in queſto exilio dhoſte. Conſummo
uoi le uoſtri arme colle quali uoi aueti morti piu uoſtri capitani
che dinimici. Poi pieno dira comīcio andare inanzi a q̄gli chel
lo menauano al campo dantigono lhoſte lo ſeguiua auendo tra
dito il ſuo imperadore: & Menaualo prigiōe & gli triumpho di
ſe medeſimo al campo del uincitore dando allui ogni augurio
del re Alexandro le uictorie & le corone di tante guerre cō ſe me
deſimo. & accio che non mācaſſi alcuna coſa al triumpho ſegui
uano gli elephanti & gli aiutori doriente. & queſta era tanto piu
bella coſa ad Antigono che ad Alexandro che auendo quello
uinto loriente coſtui aueua uinti quegli per gli quali egli era ſta-
to uinto. Dunque Antigono diuiſe pel ſuo hoſte quegli doma
tori del mondo & diuiſe gli ſuoi renditi: & quelle coſe le quali
egli aueua preſe nella uictoria. Heumene per la uergognia della
prima amiſta non laſcio andare quello alla ſua preſentia ma fe-
cello aſſegnare alle guardie In quel mezo Erudice moglie di
Arideo re come Poliperconta tornaua di Grecia in Macedonia
& che egli auea mādato per Olympiade percoſſa dauna feminile
inuidia male uſando la debolezza del marito nel cui locho ella
regeua ſcripſe ſotto nome del re a Poliperconta che egli laſciaſſi
lhoſte a caſſandro nel quale el re aueua tramutato la adminiſtra
tione del regno. Per lo quale beneficio congiunto Caſſandro
fece alcuna coſa per lo arbitrio dello ardire di quella donna.

Poi andato in Grecia fece guerra a molte cittade per lo guastare delle quali come da uno proximo incendio impauriti gli Spartani allora contro alle risposte de gli augurii: & contro ala antica gloria di suoi passati non fidandosi delle arme serraronsi nella citta a difesa de muri. Et erano tanto digenerati de suoi passati che essendo stata la uirtu de cittadini muro della citta per molti secoli allora e cittadini non stimauano essere salui se egli nõ stessero dẽtro dalle mura. Facendosi qͣlle cose lo stato di Macedonia turbato richiamo Cassandro di Grecia a casa per che Olympiade madre dalexandro riuenendo di Epiro in Macedonia seguẽdola Ebaceida re di molossi essendo tenuta fuori del paese da Euridice: & Arideo re quegli di Macedonia mossi o che egli fussi per la ricordanza del marito o per la grandezza del figliuolo: o per la indegna cosa andarono ad Olympiade per lo cui comandamento fu morta Euridice: & il re auendo tenuto il regno sei anni do po Alexandro: Et ancora Olympiade non regno lungo tempo: per che uccidendo a facto li prencipi piu tosto come femina che come re conuerti la sua beniuolentia in odio. Dũqua udita le uenuta di Cassandro non fidandosi di quegli di Macedonia ando ĩ Pictua cittade cum Rosanis sua nora: & Hercole suo nepote. Deidamia figliuola di Eacida re: & Texalonica sua figliastra & famosa per la nominanza di Philippo re & molte altre donne moglie di prencipi compagnia piu honoreuele che utile la seguirono: & essendo contate queste cose a Cassandro incõtanente correndo ando a pictua & assedio la cittade & stringendo Olympiade con la fame: & col ferro per tedio di lungo assedio pattegiata la sua salute arendessi al uĩcitore: Ma Cassandro chiamato il popolo al consiglio ꝑ sapere quello che egli uoleuano che fussi facto di Olympiade contamino e parenti di quegli che ella auea morti i quali uestiti di uestimenta da corropto accusarono la crudelta di quella donna: dali quali stimolati quegli di Macedonia sanza rispecto della prima maesta dilibero al postuto ucciderla non ricordandosi che per suo figliuolo & marito non solamente aueuano auuta sicura la uita tra suoi ma etiamdio aueuano acquistate tãte richezze & la signioria del mondo. Ma Olympiade come uide uenire a se huomini armati contro

dove fo morta la madre di filipo r di macedonia

animo in uestimenta reale apoggiandosi a duoi serui di uolunta ando in cõtro a quegli: la quale come la uideno li ucciditori sma riti tornãdogli a memoria la fortuna della prima maestà: & mol te cose con quella & la nominanza de suoi re steteno fermi in fin che furono mandati da Cassandro altri liquali luccidissino non tirandosi ella in dietro dal coltello & non piangendo alle ferite a modo di femina: ma morendo a modo de ualenti huomini p la gloria della nobile schiatta in tanto che auerestì potuto cogno scere Alexandro nella madre morẽdo ella. Et dicessi che ella mo rendo ancora si teneua stretta li capelli & copriuasi le gambe con le uestimenta accio che nel suo corpo non si potessi uedere alcũa dishonesta parte. Da poi Cassandro tolse per moglie Thexalo nica figliuola del re Arideo: & fece mandare in prigione al castel lo Amphipolitano lo figliuolo dalexandro & la madre.

n El quinto decimo uolume si contiegnono queste cose come Demetrio figliuolo dantigono fu uĩto da Ptho lomeo a Thara Cassandro in Macedonia uccise il figliuolo da lexandro re: & laltro Polipercõta come Demetrio uinse in mare Ptholomeo & q̃llo medesimo fu rimoso dallo assedio di rho di onde partito Demetrio libero Grecia da Cassandro. Da poi Antigono suo padre fece guerra a Liximaco & Seleuco: & toc cassi e facti di Seleuco & di Sadrocote re dindia come Antigo no uinto in battaglia mori: & lo auanzo della sua signioria fu ri colto da Demetrio suo figliuolo. Poi le cose facte da gli Spar thani a Corcyra & in Schiauonia: & Metholia colta Corcyra el re Cassandro mori.

s Endo morto Perdica & Heumene suo fratello: & Po liperconta & gli altri capitani della aduersa parte pare ua compiuta la guerra contro a subcessori di Alexan dro magno: & incontanente nacque discordia tra i uincitori do mandando Ptolomeo Cassandro: & Lisimaco che fussi partita la moneta tolta nella p̃da & le p̃uicie Antigono disse che nõ uo leua cõpagni al guadagno di q̃lla guerra: nella q̃le egli solo era stato a picolo & accio che gli paressi pigliare honesta guerra cõtº a gli amici misse noĩanza che uoleua fare uẽdetta della morte di

Olympiade contro a Cassandro & di uoler liberare il figliuolo dalexandro suo re con la madre dalle assedio di Amphipolita. Conosciute queste cose Ptolomeo & Cassandro cominciata lega con Lysimaco & Seleuco ordinarono cō grāde sforzo guerra per terra & per mare. Ptolomeo teneua Egypto con la magiore parte dafrica Cipri & Fenicia. a Cassandro ubbidiua macedonia & Grecia. Antigono aueua presa Asia: & le parte de oriente: il cui figliuolo Demetrio nel primo uenire alle mani della guerra fu uinto da Ptolomeo apresso gallaman. Nella quale battaglia fu magiore gloria a Ptolomeo la modestia che la uictoria: p che egli lascio gli amici di demetrio non solamente con le sue cose: ma etiamdio facendogli doni: & a Demetrio medesimo rende ogni sua ꝓpria cosa & la famiglia sua agiungnēdoli honore di parole che non aueua combattuto per preda: ma per honore essēdo sdegniato: che Antigono auendo uinti e capitani di diuersa parte solo auessi premii della comune uictoria. Facendosi le dicte cose. Cassandro partendosi di apolonia sabbate gli abderiti i quali auendo lasciata la sua patria per la moltitudine delle rane e de toppi cercauano altra sedia temendo che egli nō pigliassino Macedonia: pattegiato cō quegli riceuergli a compagnia & assegnioli campi alla extremita di Macedonia. Poi accio che Hercole il figliuolo dalexandro il quale aueua passato quattordeci anni nō fussi chiamato al regno di macedonia per fauore del nome di suo padre comando che nascosamente egli fussi morto con Barsena sua madre: & che il loro corpi dinascoso fusino sepeliti accio che per la sepultura non si māifestassi la morte: & quasi come egli auesi comesso puoco male prima nel re: poi nella madre Olympiade p simile inganno fece laltro figliuolo con Rosanis sua madre quasi come egli nō potessi acqstare se nō p crudelta il regno di Macedonia el quale egli desideraua. In quel mezo Ptolomeo da capo uēne ale mani cō Demetrio in nauale battaglia & pduta larmata: & cōceduta la uictoria al nimico fuggi ī Egypto Leutico figliuolo di ptolomeo e Menelao suo fratello & suoi amici cō doni delle sue ꝑuate cose: & accio che apparissi qgli nō esse accessi da odio: ma da glā di dignita: & tra le battaglie cōtēdeuāo di dōi: & di cortesie: & allora le guerre si faceuāo tāto piu

partendosi u r du paiese p troppo rane e topi

honestamente quãto al presente si retengono lamistà. Antigono insuperbito per questa uictoria comando al populo essere chiamato re & Demetrio suo figliuolo. Et Ptolomeo accio che a ps so de suoi non fussi di minore auctorita fu chiamato re dal hoste. Le quali cose udite Cassandro & Liximaco ancora presono maesta di re: & abstennõsi da gli ornamenti di quegli honori tãto lungamente quanto li figliuoli di suo re poterono uiuere: & era tanta uergognia in quegli che auendo richezze di re con patiẽte animo stetteno sanza nome di re in fino che Alexandro ebbe giusto herede. Ma Ptolomeo & Cassandro: e gli altri prĩcipi di contraria parte sentendosi pigliare a uno a uno da Antigono facendo quegli singulare & non comune guerre di tutti non uolendo dare aiutorio luno alaltro quasi la uictoria fussi duno & nõ di tutti Confirmandosi insieme per lettere diliberarono il tẽpo & il luogo de essere insieme: & fermono la guerra con comune forze. Al quale parlamento non potẽdo essere Cassandro per la proxima guerra mando liximaco con grande sforzo in aiutorio a suoi compagni. & era questo liximaco nato certamente di nobili luogo di Macedonia: ma era piu famoso per speriẽtia di uirtu: & dogni grandezza la quale fu tanta in quello che per grandezza danimo in philosophia: & ĩ gloria di prodezza uinse tutti quegli per li quali fu domato tutto loriente. Per che auendo finito Alexãdro magno che Calistene philosopho aueua saputo il tradimento contro allui facto: & essendo irato per che egli biasimaua il modo del salutare di quegli di persia: & per quello auẽdogli facto tagliare tutte le membra le orechie: naso: & labri: aueualo facto miserabile spectacolo: & ancora serrato cõ uno cane ĩ una gabbia che si uolgeua ĩ torno p mettere paura a gli altri. Liximaco usato duddire Calisthene & dallui ĩpare ad maestramenti di uirtude auẽdo cõpassione a si ualẽte hũo il quale portaua pena nõ di peccato: ma di liberta daĩo diede gli il ueleno per rimedio della miseria. laqle cosa alexãdro porto si ĝuamẽte che comãdo che egli fussi rĩchiuso cõ uno ferocissĩo lione. Venuto alla sua p̃sentia lassali facto furioso. Liximaco gli misse ĩ bocca la mano rĩuolta cõ uno pãno & cauatogli la lĩgua lo liõe mori. La q̃le cosa narrata al re lo miracolo fu ĩ luogo di uẽdetta & ebbe quello

piu caro per la constantia di tanta uirtu & Liximaco cõ tanto ani mo porto lingiuria del re come de padre. Finalmente tolta uia la ricordanza di questo facto del animo da poi in India seguẽdo il re alcuni nimici sparti essendo abãdonato da li famigli: & dal la moltitudine per lo presto currere solo liximaco era suo com pagno correndo per li grandi monti del Sabbione: la quale cosa uolendola fare inanzi Philippo suo fratello mori tra le mani del re & dismontato da cauallo Alexandro feri con la puncta della lancia Liximaco nella fronte si che non si poteua stagnare il san gue altrimenti se non che il re tratosi la corona di capo per ligar gli la piagha: la qual cosa gli fu augurio primieramente di reale maesta. Ma dopo la morte dalexandro diuidendosi le prouĩcie tra li suoi subcessori furõgli date in parte ferocissime gẽte quasi come a molto piu forte in tanto che per consentimento di tutti ebbe la uictoria di uirtude. Et inanzi che si comĩciassi la guerra contro Antigono per Ptolomeo & i suoi compagni subito pti to Seleuco della Asia magiore era soprauenuto nouo ĩimico ad Antigono: & costui ebbe manifesta uirtu & marauigliosa origĩe Per che laodice soa madre essendo maritata ad Antiocho famo so huomo tra i baroni di Philippo pareuagli in sognio auere ge nerato dapollo: & essendo grauida auere receuuto da lui per pa gamento di dilecto uno anello nella gemma del quale era ĩtaglia to una ancora: & era gli comandato che ella lo donassi a quello figliuolo che ella partorissi: & questa uisione fu marauigliosa p lo anello el quale el seguẽte giorno con quello in taglio fu troua to nel lecto: & la figura della ancora era nel fiãco di Seleuco quã do gli nacque. Per la qual cosa laodice diede lo anello a seleuco quãdo egli ando in persia con Alexandro magno: & dissegli di che natõe egli era nato. Et dopo la morte da Alexandro magno preso il regno doriente edifico una citta & in quello luogo con secro la ricordanza di sua doppia natione: per che puose nome a quella citta Antiochia per la nome di suo padre & cõsecro li cã pi uicini alla citta ad apollo. Et ancora rimase ricordanza di sua origine ĩ subcessori per che i suoi figliuoli & nepoti ebbono nel fianco una ancora come naturale segno di sua natiõe. fece molte battaglie in oriente do po la diuisione del regno di Macedonia

tra li compagni. Al cominciamento prese Babylonia poi p la uictoria acresciuto possanza uinse bactriani. Poi passo in India nella quale dopo la morte dalexandro erano stati morti li suoi prefecti quasi fuggendo il giogo della seruitude. Et era stato auctore della liberta sandrocote: & dopo la uictoria aueuano cōuertito in seruitude el titulo della liberta. Per che auēdo preso il regno aueua messo sotto sua seruitu il popolo che egli aueua tracto della signioria de forestieri: & costui certamente era nato di uile natione: ma era stato sospinto a possanza di re dala maesta di dio p che con sua sagacita auendo offeso Alexandro fu comandato dal re che egli fussi morto: & egli campo p la uelocita de piedi sopra la quale fatica presso dal somno giacendo egli uno grāde leone ando allui dormēdo egli & con la lingua glasciugo il sudore che gli usciua da dosso: & destato quello soauemente lo lascio. Per questa marauiglia primieramēte sospinto a sperāza di regno auēdo ragunato ladroni stimolo quegli de india a nouita del regno. Poi cercādo guerra cōtro ali p̄fecti di Alexandro uno Leofāte saluatico de una sinistrata grādeza segli presento: & māsueto come se egli fussi domato solo lascio montare adosso: & fu capitano della guerra: & marauiglioso cōbatitore. Cosi Sādrocote acquistato il regno in quel tempo che Seleuco faceua il fundamēto della futura grādezza possedeua lindia col quale Seleuco facto concordia & ordinato le cose in oriente uēne alla guerra con Antigono. Dunque ragunato tutto lo forzo degli amici ueneno a bataglia & in quella Antigono fu morto: & Demetrio suo figliuolo fuggi. Ma li suoi collegati diuisa la guerra da capo uolsono larmi cōtro a se medesimi nō acordando si della preda del campo si diuisono ī due pte. Seleuco sacosto con Demetrio. Ptolemeo con liximaco: Morto cassādro succede Philippo suo figliuolo: & cossi quasi di nuouo nacquono nuoue guerre di macedonia.

n EL. Sextodecimo uolume si cōtegnono queste cose come dopo la morte di Cassādro nato discordia tra i suoi figliuoli. Demetrio fu in aiutorio alluno: & morto quello egli

tenne il regno di macedonia. Nel quale poi uinto da Pyrho re di epiro mutate le guerre in asia preso da Seleuco mori. Ptolomeo chiamato subcessore a Delpho figliuolo della figliuola mori. Come liximaco preso a ponto & mādato ad Andromata & da capo come egli habbia pso ī asia le citta di cerrano state sotto Demetrio & inponto Eraclea Clearco Satyro & Dionysio i figliuoli de qli lysimacho uccise & occupo il paese.

d OPO. La morte continua di Cassandro re: & di philippo suo figliuolo Thexalonica regina moglie di Cassandro non molto tēpo dapoi fu morta da Antipater suo figliuolo pregando ella che come a madre egli le pdonassi la uita. La cagione di quella morte fu che do po la morte del marito nella diuisione del regno tra i fratelli pareua essere stata partiale tra figliuoli p Alexandro il quale peccato parue piu graue a tutti p che nō uera alcuno indicio dingano dalla madre bene che alla morte del padre: & della madre niuna cagione si puo monstrare: assai sufficiente pscusa del peccato. Dunque dopo quelle cose Alexandro douendo fare guerra con fratello p uendetta della morte della madre domando aiutorio a Demetrio: & demetrio non induggio p la speranza che egli auea dassalire il regno di macedonia. La cui andata temendo lisymaco conforto Antipater suo genero che egli uolessi piu tosto ricōciliarsi col padre che riceuere in macedonia el nimico di suo padre. Dunque sentendo Demetrio la incōminciata riconciliatione tra i fratelli uccise Alexandro a tradimento & presso il regno di Macedonia chiamo aparlamento lhoste per scusare la morte di quello. Et in quello parlamento allego che Alexandro prima hauea mosso aguaito allui: & che egli non aueua ordinato tradimento: ma aueua preso il tradimento: & che egli era piu giusto re di macedonia o per sperientia della eta o per ragione per che suo padre era stato compagno in ogni guerra a philippo re: & ad alexādro magno. Poi era stato rctore de figliuoli dalexandro: & era stato capitano a perseguire li rubelli. Et per cōtrario Antipater auo di quegli giouenetti sempre era stato piu amaro ministro del regno che nō erano stati li re. Et

come u fiol amazo la sua madre regina p eser parziale

Caſſandro ſuo padre guaſtatore della caſa di re nõ aueua pdo
nato alle donne:ne a fanciugli:& che egli nõ aueua ceſſato in-
fino che egli non aueua diſſacta tutta la ſchiatta di re. Et per
che egli non aueua potuto fare uendetta di quegli peccati con
tro a Caſſandro medeſimo aueuala conuertita trali figliuoli.
Per la quale coſa ſe lanime anno alcuno ſentimento Philippo
& Alexandro uogliono piu toſto che i ſuoi uendicatori tengi
no il regno che gli ucciditori di ſe & di ſua ſchiatta. Dapoi mi
tigato il popolo fu chiamato re di Macedonia. Et liximaco eſ
ſendo nella guerra di Doricete re di Thracia:accio che in uno
medeſimo tempo non gli fuſſi de neceſſita fare guerra contro
a Demetrio fece pace con lui. Dandogli una parte di Macedo-
nia la quale era tocca ad Antipater ſuo genero. Dunque Deme
trio facto poſſente di tutta la forza di Macedonia auendo de
liberato daſſalire laſia da capo Pthołomeo: Seleuco. lixima-
co auendo prouata nella prima battaglia quanta potentia fuſſi
nella concordia auendo facta lega: & ragunato li hoſti con-
duxono la guerra in Europa contro a Demetrio. Et a queſti ſa
coſto compagni della guerra. Pyrrho re di epiro ſperando che
Demetrio poteſſi perdere macedonia con non maggiore fati-
cha che egli aueſſi acquiſtata. Et la ſperanza nõ fu indarno: p
che auendo corropto il ſuo hoſte:& egli meſſo in fuga piglio
il regno di macedonia:el quale gli era ſtato tolto p ingãno del
ſuo ſuocero:& fece mettere ĩ prigione euridice ſua figliuola la
q̃le ſa lamentaua con lui inſieme:Et coſſi tutta la famiglia di
Caſſandro porto pena dalexãdro o uero della ſua morte:o ue
ro di ſuo ſchiatta:pte con la morte:pte con la pena:pte con uc
ciderſi tra loro. et demetrio circũdato da tãti hoſti potẽdo mo
rire honeſtam̃te uolſe piu toſto arẽderſi uitupoſam̃te a Seleu
co. Finita la guerra Pthołomeo che doueua morire con gran
gloria delle coſe facte contro alla ragione delle genti eſſendo
ſano aueua dato il regno al minore di ſuo figliuoli: & di quel
facto aueua renduto ragione al popolo:il quale non aueua da
to meno fauore al figliuolo nel pigliare del regno che al padre
nel dare: & tra glialtri exempli della pieta del padre: & del

figliuolo quella cosa aueua simile beniuolentia dal popolo al giouene che il padre gli auesi dato il regno publicamente: & era rimaso a priuato ufficio tra i famigli: & aueua diliberato essere piu bella cosa essere padre dogni signioria. Et era co/minciata guerra la quale era continuo male tra le parte tra lysimaco: & Pirrho re i quali pocho inanzi erano stati compa/gni contro a Demetrio. Ma lysimaco auctore della guerra cacciato Pyrrho aueua presa Macedonia. Poi aueua mosso aspra guerra contro a quegli di Thracia. Poi contro a quegli di eraclea. La quale cittade hebbe marauiglioso principio: & ma/rauiglioso fine. Per che essendo pistolentia in boetia aueuano auuto per augurio a Delpho che egli edificassino nel paese di ponthо una cittade consecrata ad Hercole: & essendo lasciata questa cosa per longo & periculoso nauicare. Desiderando tutti piu tosto morire nella patria gli Focensi che aueuano mosso guerra li quali auendo aduerse battaglie da capo tornarono al templo: & ebbono quella risposta per rimedio della guerra che della pistolentia. Dunque scripto gente de gli habitatori andati a metaponto edificarono Heraclea cittade: & per che egli erano andati a quello paese per augurio di fortuna acqui/storono in poco tempo grande possanza. Dapoi quella citta fece molte guerre con gli uicini: & intra se ebbono molte dis/cordie & mali: & tra laltre cose etiamdio magnifiche fu quel/la memorabile cosa in specialita: essendo gli Atheniesi grandi signiori auendo uinti quegli di persia inposto trebuto in gre/cia: & in asia per ricomparatione della armata correndo tutti allo aiutorio della sua salute solo gli Heraclensi non uolseno conferire aiutorio per la amicicia de re di persia. Mandato lysimacho dagli Atheniesi con lhoste a tore quello che era nega/to auendo egli lasciato allo lito le naue: & rubando el paese de gli eraclensi perde per subita tempesta larmata con la maggiore parte del hoste. Dunque non potendo tornare per mare auē do perdute le naue: & non osando tornare per terra con poca gente tra tante ferocissime gente: quegli di Heraclea pensando essere piu honesto caso di fare cortesia che di fare uendetta

lasciarono andare quegli dandogli uictuaglia: & aiutorio com pensando la spesa bene con la ruberia di suo paese facēdosi a mici se gli haueuano hauuti alcuni per nimici: E tra molti al tri mali sostennono ancora tyrannia per che il popolo doman dando sanza uergognia nuoue legge: & la diuisione de campi de ricchi essendo tractato il facto lungamente nel senato: & non potendo trouare fine finalmente domandarono aiutorio contro al popolo il quale furiaua per troppo ripposo a thimo theo duca da athena. Poi ad epaminunda duca de thebani: Et negando ciascuno di quegli ricorsono a Clearco il quale egli haueuano bandegiato. Et fu la sua necesita di tāte miserie che egli richiamarono alla difesa della patria collui al quale egli a ueuano negato la patria. Ma Clearco tornato da exilio pigio rato pēsando hauere dextro pigliare la tyrānia per la discordia del popolo. Prima secretamēte fauello con mithridate nimico de suoi cittadini: & facto lega pattegio che richiamato nella patria datto alui la citta fussi facto prefecto. Poi conuerti con tro a Mithridate il tradimento che egli haueua ordinato con tro a suoi cittadini: per che essendo tornato de exilio come ar bitro della ciuile discordia ordinato il tempo che egli dessi la citta a mithridate piglio lui cō gli suoi amici & tenēdolo pre so fecelo redimere molta moneta & lasciolo andare. Et come egli ebbe facta di quello compagnio subito nimico cosi di de fenditore della questione del senato diuēto patrone del popo lo. Et non solamente infiammo il popolo contro a quegli che laueuano facto possente: & da quali egli era stato richiamato nella patria: & era facto signiore ma etiamdio adopero ogni scelerata cosa di crudele tyrannia. Dunque chiamato il popo lo a consiglio disse che non andarebbe piu al senato furioso contro al popolo: & che non adoperarebbe pel popolo se gli p seuerasi nella seruitu al modo primero: & se il popolo pensassi ubbidire alla crudelta del senato egli si partirebbe congli suoi caualieri: & non starebbe presente alle ciuile discordie: & se il popolo non si fidaua della propria forza: egli non mancareb be difenderlo percio si diliberassino se egli uoleuano che egli

si partirsi o che egli rimanesi compagnio del popolo. p quelle parole sollecitato il popolo diede a quello la signioria & iran dosi contro ala potentia del senato diedesi in seruitu della si gnioria con le mogli :& con figliuoli. Dunque Clearco prese sexanta senatori:& misselli in prigione:glialtri erano fuggitti: el popolo sallegraua ĩ specialita per che il senato era tolto uia dal capitano de senatori:& pel contrario lo aiutorio era cõuer tito in diffactione di quegli a quali tutti a facto minaciando egli la morte fece piu caro il pregio di q̃gli:p che Clearco auen dogli tolta molta moneta quasi come egli gli sotraesi occulta mẽte dalle minace del popolo. Poi che gli ebbe tolto loro i da narij tolse loro:& la uita. Saputo da poi che q̃gli i q̃li erano fu gitti apparachiauano guerra contro allui auẽdo sollecitade le cittade p compassione in suo aiutorio fece franchi i serui di q̃ gli & accio che nõ mãcasi alcuno male agli aflicti nelle bone stissĩe famiglie cõstrĩse le mogli & le figliuole maritarsi a suoi serui minaciãdo della morte a quelle che recusauão:accio che egli facesi q̃gli a se piu fedeli: & a suoi signiori piu odiosi:Ma le dolorose noze furono piu graui cõ le dolorose morte. Dun que molte succisono inãzi alle noze:molte trale noze auendo p̃ma morti li mariti:& cõ la uirtu di nobile amista si defenda uano da si crudeli miserie. Poi uenẽno a battaglia nella q̃le es sendo uĩcitore il tirãno messisi inãzi in modo di triũpho li p̃si senatori:& tornato ĩ cittade alcũi ne misse ĩ prigione. Altri ne tormẽtaua:alcũi uccideua:& nõ era alcũo logo della citta uoto della crudelta del tirãno agiugneuasi la supbia:& la arrogãza alla crudelta & alcũa uolta p la prospita di cõtinua felicita di ceuase eẽre figliuolo di gioue quãdo egli caualcaua p la terra fa ceuasse portare inãzi una aquilla doro p pruoua di sua natiõe usaua uestimẽta di porpora:& calzari di re di thracia: & coro na doro:puose nome a suo figliuolo Ceraunon accio che egli facessi beffe degli idij nõ solamẽte cõ le bugie : ma etiãdio con gli nomi. Duoi nobilissimi giouani chion:& Leonida sdegnã do q̃llo che faceua tractauão la morte del tirãno. Et q̃gli am beduoi erano stati discipoli di plato philosopho desiderauão

dare alla patria la uirtu della q̃le egli cõtinuamẽte erano admae strati ꝑ li ꝑfecti admaestramẽti del suo maestro: ordinarono co me famigli di suoi parẽti al tradimẽto & egli come disputato ri: cõtẽdẽdo ãdarono nella rocca come al re li q̃li come dimesti chi entrarono dẽtro. Vdẽdo intẽtamẽte el tirãno luno che di/ ceua fu ferito dalaltro mãdando tardi soccorso li cõpagni fu morto da li famigli. Per la qual cosa auẽne chel tirãno fu mor to: ma la patria nõ fu liberata. ꝑ che satyro fratello di clearco ꝑ la usata uia comĩcio la tirãnia. Et ꝑ grado di successione molti anni gli Eracliesi stetono sotto signioria di tiranni.

n EL. Decimoseptio libro si contegnono q̃ste cose: come lisimaco fece guerra cõ seleuco re eẽndo morto Agato/ cle suo figliuolo da arsione matrigna dal q̃le uito mori: & lulti ma battaglia che fu tra li cõpagni dalexãdro: come seleuco a uẽdo ꝑduta la sua gẽte ĩ cappadocia: & Diodoro fu morto da ptolomeo fratello darsione moglie di lisimaco ĩ luogo: del q̃le ptolomeo chiamato ceraunon chiamato re piglio macedonia qeto la guerra cõ ãthiocho & pico ando ĩ aiutorio a pirrho col q̃le egli ãdassi cõtro a romani a difendere tarãto: & tocca lori gine de re di epiro infino a pirrho: & le cose facte da pirrho inã zi che egli passassi in italia.

i N. Quel tẽpo medesimo q̃si fu tremuoto nel paese di hellespõto & di cersona: & i specialta lisimaco citta edi/ ficata xxii. ãni inãzi lisimaco re fu guasta la q̃le cosa significa ua rouine: e pestilentie delle stimolate regione a lisimaco: & a sua natõe & nõ mãco fede allo augurio: ꝑ che in breue tẽpo da po odioso nõ solamẽte oltre alla usãza di padre: ma oltre alco/ stume degli hũoi ꝑ lo stimolare di Arsyrice matrigna uccise col ueleno agatocle suo figliuolo il q̃le egli aueua ordĩato sub cessore nel regno: & ꝑ lo q̃le egli auea facte molte ꝓsꝑe batta/ glie: & q̃sto discorso del male e comĩciamẽto di adũsa fortũa ꝑ che dopo q̃lla morte seguirono le morte de prĩcipi ꝑ che egli si doleuã del morto giouane. Dũq3 q̃gli che restauão uiui a q̃ gli che erano sopra gli hosti apruoua andauão a seleuco & gia eẽndo egli inchineuole cõtro a lisimaco ꝑ emulatõe di gloria indusolo a mouere la guerra. Et questa fu lultima battaglia de

doue [illegible] la madre [illegible] u fiol ve

compagni dalexãdro saluato come p exẽplo de fortũa. Lisima
co era detade di septantaquatro anni & seleuco deta di lxxvij.
anni: & in qlla etade ciascuno aueua animo di giouane: & cu/
pidita ĩsaciabile di signioria: p che tenẽdo egli due soli il mon
do pareua alloro essere serrati in luoghi stretti: & misurauão il
fine della uita non con lo spacio degli anni: ma con li confini
della signioria. In qlla guerra lisimaco auendo inanzi pduti p
uarij casi quĩdeci figliuoli nõ morẽdo arditamẽte p ultima cõ
clusiõe della ruina della sua famiglia. Seleuco allegro di si grã
de uictoria: & ancora de essere rimaso solo della brigata dalex
andro. La qual cosa egli riputaua piu che la uictoria eẽre rima
so uĩcitore de uincitori: & qllo nõ essere opa hũana gloriauasi
di qllo diuino dono al postuto ignorãte che nõ molto da poi
egli douea essere exẽplo della hũana fragilita. p che do po a pe
na septe mesi fu morto p tradimẽto da ptolomeo: la cui sorella
era stata moglie di lisimaco: & pde insieme la uita & il regno
di macedonia el qle egli aueua tolto a lisimaco. Dunq ptolo/
meo eẽndo in gracia del pplo p la ricordatõe del grãde ptolo
meo suo padre: & essendo cupido p la uendetta di lisimaco di
libero farsi primeramẽte amici li figliuoli di lisimaco: & domã
do p moglie Arsione sua sorella: & madre di quegli fanciugli.
accio che eẽndo a qgli ĩ luogo di padre egli nõ ardissino tẽtare
contro allui alcuna cosa o per uergognia della madre o per ap/
pellarlo padre: & domando per lettere concordia con suo fra/
tello re di egypto promettendo perdonare la offesa del tolto
regno di suo padre: & nõ domãdare piu a suo fratello che egli
honestamente abbia riceuuto da suo inimico & con ogni arte
lusingo. Heumene: & Antigono figliuoli di Demetrio: & an
tiocho figliuolo di Seleuco: con gli quali egli douea far guerra
accio che ello nõ auesi tre nimici: & non smentico Pyrrho re
di epiro el quale douea essere gran mouimento a quele parte a
quale egli si fussi acostato per compagnio: el quale uolẽdo uin
cere tutti dispartitamente conciliaua tutte le parte. Dunque
uolendo dare aiutorio a quegli di Taranto contro a Romani
domãdo imprestanza ad Antigono le naue con le quale egli
portassi lhoste in Italia: & ad Anthioco moneta il qle era piu

possente di richezze: di gente A ptolomeo domando aiutorio di caualieri di Macedouia. Ptolomeo contro al quale non sarebbe stato alcuna īdugi per la firmeza della possanza degli aiutorij egli mando per due anni cinque milia pedoni & quatro milia caualieri :& cinquanta elephanti . Per queste cose Pyrrho tolse per moglie la figliuola di Ptolomeo :& lasciolo difē ditore del regno essendo pacificato con tutti enimici. Ma per che siamo uenuti a fare mentione di Pyrrho:e da cuntare alcune cose della origine di quello regno . In quel paese furono prima signiori li molossi . Poi Pyrrho figliuolo di Achille auendo perdutto il regno del padre stando egli absente per la guerra de Troiani habito in quegli luoghi e quali furono chiamati Pirrhidi: & poi furono chiamati epiroti. Ma essendo andato Pyrrho a domandare consiglio nel templo di gioue . Dodoneo tolse in quello luogo Anasaneza di Hercole della quale genero octo figliuoli & di quelli diede ad alcuni p moglie alcune fanciulle di uicini paesi :& acquisto per li parentadi grā de richezze a suo aiutorio : & cosi diede ad Heleno figliuolo di priamo per sua singulare industria de lo indouinare lo regno di caonia : & diedegli p moglie Andromaca moglie di hectore la quale egli aueua tenuta per sua moglie:& quegli duoi egli haueua anuti nella sua parte della preda de Troiani.& poi do po pocho tempo per tradimēto di oreste figliuolo di Agamennon fu morto adelfo tra glialtri degli dei. A quello subcede Piale poi per ordine lo regno discese ad Arisba al q̄le p che egliera pupillo:& solo di nobili gēti furongli dati tutori publicamente:per che egli cercasino de seruarlo: & di nutricarlo secondo la intentione di tutti:& fu etiādio mandato ad Athena per che egli imparassi : & quanto gli fu piu admaestrato che i suoi passati tanto fu piu caro al suo populo . Dunque egli p̄mo cōpuose le legge el senato:& il maestrato di āno in anno & reduxe in forma la re pu. Et come Pyrrho puose la sedia:cosi arisba adorno piu la uita al popolo. Et di q̄llo nacq̄ neoptolomo padre di olympiade madre di alexādro magno. Et alexādro il q̄le do po lui tēne il regno di epiro auēdo facto guerra ī Italia fu mōto ī abrucio. Dopo la sua morte eacida suo fratello

succede nel regno il quale faticãdo il popolo con cõtinuoe ba
taglie di guerre cõtro a q̃gli di Macedonia loffese a tutti: & p
questo bãdegiato lasso nel regno pyrrho suo figliuolo fanciul
lo il q̃le eẽndo circato dal popolo p uccciderlo per lo odio del
padre tracto fuori nascosamte fu portato ĩ schiauoĩa: & fu da
to a nutricare a beroe moglie di glauco re per che ella era stata
della gẽte di eaco. & in q̃llo luogo ĩdocto re o che egli fussi p
misicordia della fortũa o p piaceuoleza del fãciullo cõtro a cas
sandro re di macedoĩa il q̃le lo adimãdaua cõ minace di guer
ra lũgamẽte lo ritẽne & agiũse p adiutorio che ello il fece suo
figliuolo adoptiuo. Per li q̃li cose mosi gli epiroti uolsono lo
dio ĩ misericordia: & ĩ eta dundici anni lo richiamarono nel
regno: & dierõgli tutori i q̃li lo gouernasino ĩfino che ello fussi
di sufficiẽte etade. Poi giouanetto fece molte guerre & comin
cio ad auere tãta prospitade che egli solo pareua potere difen
dere quegli di taranto contro li romani.

n EL. Decimo octauo libro si cõtegnono e facti di pyr
rho epirota ĩ Italia cõtro li romãi & dopo questa guerra
come egli passo in Sicilia cõtro ali carthaginesi. & poi la origi
ne di quegli di Sidonia: & di finicia & di uelia: & p disgressio
ne si diceno le cose facte p li carthaginesi.

d VNQVE. Pyrrho Re degli epiroti eẽndo tornati da
capo ãbasciadori da tarãto: & cõ q̃gli agiũti de samniti
& de lucani: & eẽndo stimolati da q̃gli abisognãdo egli di aiu
torio cõtro ali romãi ĩduto nõ tãto p li preghi di q̃gli quãto p
sperãza dassalire limpio de Italia pmisse passare cõ lhoste. Al
la q̃le cosa pregato una uolta lanimo aueua comẽciato mouer
lo gli exẽpli de passati accio che egli nõ paressi mĩore dalexan
dro suo barbano: il q̃le q̃gli medesimi di tarãto aueuão auuto
p suo difẽditor cõtro agli bruzzesi o ũo p che egli ñ paressi a
uere mĩore aĩo di alexãdro mag° il q̃le cosi lũgi da casa p lũga
guerra auea sobiogato loriẽte. Dunq3 lasciato ptolomeo suo fi
gliuolo a guardia del regno il q̃le era detade di dodici ãni arri
uo col hoste al porto di tarãto: & p solazzo del lũgo camino
meno cõ seco duoi fanciulli suoi figliuoli Alexandro & Hel
leno. La uenuta del quale udita ualerio leuino cõsolo romano

sollecitãdo prima uenire alle mani cõ lui inanzi che gli aiutorij di collegati si ragunasino usci con lhoste a campo. Et il re bene che gli auesi minore numero di caualieri non indugio la bataglia ma cõstrinse ꝑmeramẽte temere i romani gia uincitori ꝑ la nõ usata forma di Leofanti: ma gli cõstrinse fugire della bataglia e nuoui animali di quegli di macedonia subito uinsono quegli che erano gia uincitori. Ma inimici nõ ebbono la uictoria sanza effusione di sangue. Per che pirrho medesino fu grauemente ferito: & gran parte de suoi caualieri furono morti: & ebbe di quella uictoria piu gloria che allegreza. Et ꝑ la uictoria di q̃lla battaglia segui che molte citade se dierono a pyrrho Et di quella preda pyrrho rimando sanza taglia a roma dugẽto caualieri romãi de prigioni accio che auẽdo conesciuto i romani la sua prodezza conoscessino ãcora la sua liberalita. passato di poi piu giorni essendo soprauenuti gli hosti de collegati cõbaterono da capo cõ gli romani. Nella quale battaglia fu simile fortuna alla primiera. In quel mezo Magone duca de carthaginesi mãdato in aiutorio de romani con cẽto uenti naue uẽne al senato dicẽdo che li carthaginesi portauano grauamẽte che li romani cõportasino guerra in Italia dauno forestiero: ꝑ la q̃le cagione egli era stato mãdato accio egli fussino aiutati dali forestieri aiutorij come glierano stimolati da forestiero nimico: Il senato ringracio e carthagĩesi & mãdo in dietro lo aiutorio. Magone dopo pochi giorni cõ ĩgegno barbero tacito q̃si pacificatore de carthagĩesi ãdo a pyrrho ꝑ spiare sua intẽtione de facti de Sicilia douera nomĩanza che egli era chiamato: & ꝑ q̃lla medesima cagione li carthaginesi aueuão mãdato aiutorio a romãi accio che ꝑ la guerra de romãi pyrrho dimorãdo ĩ italia nõ potessi passare ĩ Sicilia. Facẽdosi q̃ste cose Fabrio luscino fu mandato ambasciadore dal senato a fare pace con Pyrrho: & a fermare. In quella Cynnea uenne a roma con grandi doni: & non trouo alcuna casa che uolessi riceuere quegli: & in quegli medesimi tempi quasi e romani ebbono simile exemplo di continentia per che mandati dal senato ambasciadori in Egypto auendo egli rifutati grandissimi

doni da Ptholomeo re passati alcuni giorni inuitati a cena fugli mandate corone doro auendo riceuute quelle per bono re il seguente giorno furono poste per quegli alle statue del re. Dunq; Cynnea non consentendo alla pace: & turbata da Apio claudio: domandato da pyrrho come fussi facta roma rispuo se che ella gli pareua un regno. Da poi sopraueneno gli amba/sciadori di Sicilia li quali dierono a pyrrho tutta la signioria della isola la quale era molestata p cōtinue guerre da carthagi nesi. Dunq; lasciato a loeri Alexādro suo figliuolo: & confer/mate le citade de collegati con grāde sforzo cōduxe lhoste in Sicilia: & p che siamo uenuti a fare mentione de carthaginesi: diremo alquante cose della sua origine ricordando un pocho piu da longi i facti di quegli da tyro alla fortuna: de quali etiā dio si die hauere compassione. La gente di tyro ebbe principio da quegli di fenicia i quali stimolati da tremuoti lasciata la pa tria habitarono primeramente lo litto del lago syrin. Poi lo lit to del proximo mare: & in quello luogo puosono una citta la qual egli chiamaron Sidon dalla mōltidīe del pesce: p che q̄gli di fenicia chiamano el pesce sidon. Da poi molti anni uinti dal re degli ascalonieri entrati in mare puosono Tyro citta lanno di nanzi la disfactione di troia & in quello luogo lungamente & uariamente stimolati da quegli di persia rimasono uincito/ri: ma essendo mancata la sua possanza sostenneno indegne pene da suoi serui da quali egli aueuano grande moltitudine li quali auēdo facto lega uccisono tutto il popolo congli suoi signiori. Pigliarono la re. pu. & pigliarono le moglie & genero no liberi figliuoli: la quale cosa egli nō erano liberi. tra tāte mi gliaia di serui fu uno il quale di piu māsueto īgegnio si mosse per la fortuna duno suo uechio signiore: & duno suo picolo figliuolo: & guardo ali suoi signiori non con aspra crudelta: ma con piatosa humanita di misericordia. Dunque auēdogli nascosti come morti: & i serui diliberādo dello stato della re. p. piacque a q̄gli creare re di sua gēte cioe collui il q̄le prima ue dessi leuare il sole. Et q̄llo seruo riporto questa diliberatione a quello suo signiore il q̄le egli teneua nascoso chiamato stratōe

Et informato da quello guardare solo uerso occidente essen-
do tutti racolti da meza nocte & guardãdo uerso leuante tutti
aueuano questo p errore che il sole si uedesi leuare prima in oc
cidente. Ma poi che il giorno se comincio apssare & ne le altis
sime case della citta comincio prima a splẽdere loriẽte guardã
do glialtri p uedere il sole questo primo monstro a tutti insu
le cime degli edificij della cittade lo splendore del sole. Et que
sta regione non parue di seruile ingeno. Et domandando chi
gliele aueua insegnato egli cõfesso il suo signiore. Et allora co
nobbono quãto fussino piu excellẽti i liberi ĩgegni che glin-
geni di serui: & che i serui uincono di malicia: & nõ di pruden
tia. Dunq; fu pdonato al uechio: & al suo figliuolo. & pensan
do quegli reseruati p alcuna deita crearono re stratone do po
la morte del q̃le el regno rimase al figliulo & poi a nipoti: & q̃l
lo famoso peccato de sui fu pauroso exemplo a tutto il mõdo
Dũq; alexãdro magno dopo alcũo tẽpo facẽdo guerra ĩ oriẽte
come uẽdicatore della publica sicurta auẽdo uinta q̃lla citta fe
ce pore in croce tutti q̃gli che erano auãzati dalla bataglia p ri
cordanza di q̃lla antica morte: & lascio saluo solamẽte quegli
che erano della schiatta di stratone: & ristitui il regno a q̃gli
lasciãdo nella isola i franchi: e quegli che erano innocẽti accio
che stirpato la schiatta seruile la generatione de la cita di nuo-
uo fussi riparata: & p questo modo sotto protectione dalexan
dro q̃gli di Tyro safatic harono ad acquistare: & erano scarsi
a ritenere essendo stati abondeuoli di ricchezze. & di gẽte inãzi
alla sua distructõe mãdato gẽte in affrica edificarono utica: &
in quel mezo mori il suo re: & lascio herede Pygmalion: & E
lysa uergene di grande belleza suoi figliuoli: ma il popolo die
de il regno a pygmalion il quale ancora era molto fanciullo &
Elysa fu maritata a Sicheo suo barbano sacerdote dhercole
il quale honore era secondo apresso al re. Et questo hauea grã
di ma non sapute richezze. Et per paura del re non teneua
sua moneta in casa ma teneuala sotterata: La q̃le cosa bene che
gli hũoi nõ lo sapessino nõ dimeno era di q̃sto alcuna nominã
za p la q̃le acceso pygmalion smẽticãdo la ragione de gli hũoi

ſanza riſpecto dalcuna piata ucciſe ſuo barbano il quale anco
ra era ſuo cuginato: Elyſa lungamente p la contraria iniuria al
fratello: finalmente non mõſtrando lodio & in quel mezo mõ
ſtrãdo buon uolto tacitamente tento fugire togliendo in cõ-
pagnia ſeco ciaſcuno de maggiori equali ella penſaua che aue
ſino ſimile odio uerſo il re: & che aueſino ſimile cupidita di
fugire. Et facto queſto ella con ingãno finxe al fratello che la
uoleua andare allui accio che la deſiderata caſa del marito nõ
le rinoui piu laſmẽticãza & il pianto nõ rinuoui li graui imagi
ne: & accio che la mala ricordãza nõ ſe li apreſenti piu. Pygma
lion nõ udi mal uolẽtieri le parole della ſorella ſperãdo che nõ
lei egli harebbe loro di Sicheo. Ma elyſa nella prima ſera miſſe
in naue li cõpagni che lauea mãdati il re con tutte le ſue richez
ze & entrata in naue conſtrinſe i famigli gittare in mare ſachi
di ſabione rinuolti in balle: dicendo che era moneta: & allora
piãgẽdo con uoce di dolore chiamo Sicheo: & pgolo che gra
tamẽte egli riceueſi le ſue richezze leq̃le egli aueſſe laſciate: &
egli aueſi q̃lle p ſua purgatõe. Le q̃le erano ſtate cagione della
ſua morte. Poi comĩcio a fauellare ali cõpagni dicẽdo che alei
era apparechiatta la morte la q̃le ella inãzi aueua deſiderata: &
a q̃gli erano apparechiati crudeli tormẽti: & aſpere pene p che
alla auaricia del tirãno erano ſtate ſotratte le richezze di Sicheo
p la ſperãza delle q̃li egli aueua morto il cugnato. & meſſa q̃l-
la paura a tutti tolſe q̃gli p ſuoi cõpagni a fugire: & in q̃lla no
cte ſegli agiũſe piu gẽte cõ gli ſenatori. Et coſi facto ſacrificio
ad hercole del q̃le Sicheo era ſtato ſacerdote cercarono ſedia p
lo ſuo exilio: & primieramẽte arriuarono alla iſola di Cipri do
ue ſa cõpagno cõ lei uno ſacerdote di gioue con la moglie: &
con li figliuoli p diuino admaeſtramẽto pattegiãdo p ſe & p
li ſuoi heredi ppetualmẽte honore di ſacerdotio: & era la cõdi
tione accepta p mãifeſto augurio: & era uſãza de cittadini mã
dare allo lito del mare: e giorni tmĩati delle fanciulle inãzi che
fuſino maritate a guadagnare dinariȷ̃ p ſua dote doue laſciata
la uergognia laſciauano a uenere la prima luxuria: & di quelle
Elyſa comãdo che ne fuſſino preſe: & meſe in naue nouãta &

ancora uergine accio che i giouani potessino tore moglie e la
citta potessi crescere. Facendosi quelle cose Pygmalion sapiu
to che la sorella era fugita: & eendo apparichiato a seguire ql/
la con aspra guerra: uinto grauemente da prieghi di sua madre
& da minace de gli dei ristete al quale dicendo glindouini che
gli non sarebbe sanza pena se egli impacciasi lo edificare du/
na citta marauigliosa a tutto il mondo: & per questo modo fu
dato spacio a quegli che fugiuano. Dunque elysa andata nel
mare dafrica cerca dauere amista degli habitatori del luogo i
quali salegrauano della uenuta de forestieri: & del mercatare
luno con laltro. Da poi comparato del luogo quanto uolgesi
uno cuoio di bue doue ella potessi riposare con gli compagni
stanchi p lo lungo nauicare infino che egli andassino comãdo
che uno cuoio fussi tagliato in sotilissimi corigiuoli: & cosi
piglio magiore spacio del luogo che ella nõ aueua domãdato
Il qle luogo da poi fu chiamato Birsa. Corrẽdo da poi e uici/
ni di luoghi e qli p guadagniare portauão a qgli forestieri mol
te cose da uẽdere in qllo luogo simile a una citta: & gli ãbasci
adori di qgli da utica portarono doni a qgli come ali suoi pa/
rẽti: & cõfortono che egli edificassino la citta doue egli aueua
no electa sua sedia e gli affricani si inamorono di ritenere qgli
forestieri. Dũqꝫ cõsentẽdo tutti fu edificata carthagine: & po/
sta a ficto di ãno ĩ ãno p lo terreno della citta. Nel pmo fũda
mẽto fu trouato una testa di bue il qle fu augurio di fructifera
tra: ma facticosa & ppetualmẽte fua. Per la ql cosa fu mutata
la citta ĩ altro luogo: & ĩ qllo fu trouata una testa di cauallo la
qle significaua il popolo che doueua seguire bataglie: & potẽ
te. Et questo augurio diede sedia alla cittade: Poi corrẽdo alla
opinione della nuoua citta ĩ poco tẽpo il popolo e la citta diuẽ
to grãde. Et eẽndo e facti de carthaginesi ĩ pspero acresimẽto
Hiarba re di mauritania chiamati a se dieci principi di quegli
di Fenicia domando per moglie Elisa con minace di guerra
La quale cosa temendo gli ambasciadori riportaron la nouel
la alla regina pcedẽdo cõ lei con malicia publica dicẽdo che il
re domãdaua alcuno il quale insegniassi allui: & a suoi affricãi

a uiuere piu costumatamente: ma che egli non poteuano troua re alcuno de suoi che uolessi andare a quegli barbari uiuenti a modo di fiere: Allora represi da la regina se egli nō rifiutasino piu aspera uita p la salute della patria p la quale etiādio si debbe dare la uita se bisogna. Allora dissono gli ambasciadori del re che ella se douea fare quello che ella comandaua ad altri se ella douea souēire alla sua citta & ella presa da questo ingāno p lungo spacio chiamato il nome di Sicheo suo marito cō molte lacbryme: & lamenti e pianti finalmente rispuose che andarebbe doue la menassi la fortuna della sua citta & a questo tolto termine tre mesi facto prima una pira nella extrema pte della citta come se ella uolesi consiliare lanima del marito: & uolessi dare purgacione a quella inanzi alle noze sacrifico molti animali: & presa la spada monto sopra la pira: & cosi guardando al popolo disse che andarebbe al marito come egli aueuano deliberato: & cō la spada fini la uita: & fu honorata p una dea fina che carthagine stete in libertade: & fu edificata quella cita settanta duoi anni auanti che roma. La cui uirtu come fu famosa in battaglie cosi lo stato di quella a casa fu stimolato p uarij casi di discordie. Et traglialtri mali essendo in fatiche di pestilentie usorono p remedio sanguinosa & scelerata relligiōe di sacrificij: p che sacrificauano gli huomini come bestie: & sacrificauano etiādio li fanciulli: nella q̄le eta enimici si soglino mouere a misericordia: & cō sangue di quegli cercauano di fare pace con gli dei. Dunque p tanto peccato auendo contrario gli dei hauendo combatuto in Sicilia lungamente con prospe rita mutata la guerra in sardinia: & auendo pduto la magiore parte delhoste furono uinti in grauo battaglia p la quale cosa egli mandarono in exilio Macheo loro capitano sotto il q̄le gli haueuano domato pte di Sicilia: & cōtro agli affricani aueuano facti grande cose con quella parte che era campata. La qual cosa portando grauemente li caualieri mandarono ambasciadori a carthaginesi li quali primeramente domādissino pdonāza: & tornare della infelice militia poi dinuntiassino che egli farebbono con larme quello che egli non potessino obtenire

Cartagine fu edificata 72 anni auanti roma

cō gli prieghi & essendo dispregiati li prieghi & le minace degli ambasciadori passati alcuni di montati in naue armati andaro no alla citta doue prima chiamando per testimonii gli huomini & gli dei dissono che non ueniuano per offendere alla patria ma per ricouerarla & che monstrarebbono a suoi cittadini che nella prima guerra non gliera mācata la prodezza ma la fortuna: & nō lasciando andare uictuaglia: & tenendo assediata la citta riduxo no e carthaginesi a desperatōne extrema. In quel mezo cartalo fi gliuolo di Macheo capitano bandegiato mandato da Carthagi nesi aportare a hercole la decima della preda di Sicilia. La quale suo padre aueua presa tornādo egli da Tyro: & passando presso al campo di suo padre: & essendo chiamato dal padre rispuose che prima cōpierebbe lufìcio della publica religione che della p̄ uata piata: la quale cosa bene che il padre portassi grauemente nō dimeno non ardi fare alcuna ingiuria alla religione. Passati poi alcuni giorni Cartalo dimandato licentia al populo essendo tor nato al padre ornato di porpora: & di mitra sacerdotale presenta tosi nel conspecto di tutti: il padre lo chiamo in secreto: & disse se tu ardito uenire ornato lo scelerato capo di questa porpora e doro nel conspecto di tāti miseri cittadini: & entrare nel campo di tristitia & di pianti: con abundanti ornamenti di quieta felici ta come allegro non ti poteui tu monstrare a glialtri in altro luo go piu apto che ala uergognia di tuo padre & la infelice fortuna dello exilio: per che tu pocho inanzi chiamato dispregiasti sup bamente non dico tuo padre: ma certamente il capitano di tuoi cittadini che porti tu altro in questa porpora: & in queste corone che gli honori delle mie uictorie: & per che tu non cognosti alcu na altra cosa che il nome del bādegiato in tuo padre io piu tosto giudicaro me capitano che padre: & faro in te exemplo che per inanzi niuno schernischa le infelice miserie di tuo padre: & cosi con li suoi ornamenti rimpecto alla citta lo fece conficcare in su una altissima croce. Poi dopo pochi giorni egli prese Carthagīe & chiamato il populo al consiglio lamentosi della īgiuria dello exilio: & scusossi della guerra facta per necessita: & contēto del la sua uictoria auendo punito gli auctori dello īgiurioso exilio de miseri cittadini disse che perdonaua a ogni hūo & cosi morti

doue ch'u padre fece meter u fiol in croce uisti da sacerdote

dieci senatori riduxe la terra a sue legge & nõ molto da poi egli accusato che disideraua essere re porto pena della offesa del figliuolo & della patria: & a questo fu subcessore magone capitano: per la cui industria la possanza de Carthaginesi e confini dello imperio: & la gloria delle lode delle battaglie primeramẽte crebbono.

n El decimonono libro si contengono e facti de Carthaginesi in africa sotto Asdrubale Amilcare Anone & come in Sicilia egli pigliorono silino Temetegato: Gamorina & gela. Per la quale guerra Dionysio Seracusano p̃se il regno de Sicilia. La guerra che ebbono con lui gli Africani sotto i milcone & come ꝑ sagacita di quegli di Seragosa egli perde larmata & lhoste.

m Agone capitano de Carthaginesi auendo prima di tutti firmato limperio de carthaginesi con ordinata disciplina di militia: & auendo firmata la possanza della terra nõ meno in arte di combattere che in prodezza mori lasciando dise duoi figliuoli Asdrubale & Amilcare e quali seguendo per la uestigia della uirtu di suo padre furono cosi suoi subcessori nella grandezza come nella schiatta. Sotto capitananza di questi fu facta guerra in Sardinia: contro agli Africani fu cõbattuto. li quali domandauano il ficto di molti anni per lo terreno della citta: & come gli Africani haueuano piu ragione cosi la fortuna rimase di sopra: & fu finita la guerra col pagare della moneta: & non cõ larme. In Sardinia Asdrubale fu grauemẽte ferito: & data la signioria ad Amilcare suo fratello mori. La cui morte fu honorata si ꝑ lo pianto de cittadini: & si ꝑ undeci dictatari: & ꝑ quatro triumphi. Ma i nimici pigliarono animo come se fu si mancata la possanza de carthaginesi. Ricorrẽdo i popoli di Sicilia a Leonida fratello del re degli sparthani nacque graue guerra: nella quale fu cõbattuto lũgamente con uarie uictorie. Facẽdosi le dicte cose ambasciadori andarono da Dario re di Persia a carthagĩe: li q̃li portauano uno comãdamẽto: ꝑ lo q̃le era uietato ali Carthagĩesi che egli nõ facessino sacrificio dhuõi: & nõ mangiasino carne di cane: & era loro comãdato dal re che egli ardesi corpi di morti piu tosto che sotterargli: & cõ queste cose insieme domãdaua

doue si fanea sacrafitij di homini e magnaua cani

aiutorio cōtro a greci ali q̄li il re douea fare guerra: ma li carta
gīesi negādo dargli aiutorio p le cōtinue guerre de uicini: a lal
tre cose diuotamte cōsentirono: accio che nō paressino disubi
dienti in ogni cosa. Et in quel mezo Amilcare fu morto nella
guerra di Sicilia lasciādo tre figliuoli. Amilcare Anone: & gis-
gone. Et Asdrubale ebbe etiādio tāti figliuoli. Annibale asdru
bale: & Sapho: & p q̄sti erano recti li facti de carthaginesi. Dū
que fu facto guerra cōtro a Mauri & fu cōbatuto cōtro a Nu-
midi: & gli affricani furono cōstretti rimettere a carthaginesi
il fitto dello edificio della citta. Da poi eēndo graue alla libera
citta si grāde famiglia di signiori: & ogni cosa che egli facessi
no: & diliberassino furono electi cēto giudici del numero de
senatori. li q̄li tornati li capitani della guerra domādasino ra-
gione delle cose facte: accio che p q̄lla paura pēsassino fare si
nella guerra: come a casa ditermīasino e giudici: & le legge. In
Sicilia ī luogo di Amilcare succede Amilcone. il q̄le auēdo cō
batuto prospamte p mare: & p terra: & auēdo p̄se molte citta-
de subito p pistolētia da cielo pde lhoste. La q̄le cosa essendo
anūciata a carthagīe la citta fu ī tristicia: & ogni cosa era in piā
to come se la citta fusi stata p̄sa stauāo serrate le p̄uate case: sta
uano serrati li tēpli degli dei. lasciato ogni sacrificio: damnato
ogni p̄uata opa. Poi tucti se ragunauāo al porto uscēdo alcūi
di naue. I q̄li erano rimasi della mortalita domādauāo de suoi
Et da poi chella dubia sperāza: & della indugiata paura fu ma
nifesto a quegli miseri i casi de suoi nello aspectare incerto di
sua orbita p tutto il lito allora era il romore di q̄gli che piange-
uano. Allora se udiua il romore delle infelice madri: & le do-
lorose lamtanze. Et in q̄llo soprauene il capitano p̄uato della
sua naue discinto in brutta: & seruile uesta alla p̄sentia del q̄le
sbiūseno le brigate de q̄gli che piāgeuāo: & egli leuādo le māi
al cielo alcūa uolta piāgeua la sua sorte. Alcūa la publica cōdi-
tione. alcūa uolta accusaua gli dei. i q̄li gliabbino tolti tāti ho
nori di guerra & tanti ornamti di uictoria: che egli gli aueuāo
dati. i q̄li do po tāte p̄si cittade: & tāte uolte uiti nimici ī batta
glie terrestre e nauale habbino dispso lhoste uicitore & non in
battaglia cō gli nimici: ma cō pistolētia Ma nō dimeno alcūa
cōsolatōe egli recaua a suoi cittadini che ne soui mali li nimici

la morte du ... fe mettere il fiol in carcere

si poteuão allegrare: ma nõ auere alcuna gloria p che qgli che erão morti nõ erão stati morti da nimici. Et nõ possono dire che egli abbino icalciati qgli iqli erano tornati anzi abbino me nata la pda bene che gliabbio abãdonato il cãpo: & nõ essi fa cta come si mõstra del uito nimico: ma abbio pso come cosa rimasa lasciato la possessiõe p la morte de signiori iforniti ca/ si. Et i quãto aptiene a nimici sono tornati uicitori: ma i quã/ to ala fortũa sono tornati uiti: ma niẽte egli portaua piu gue࿿m te che ñ auere potuto morir tra i ualẽti bũoi: & che gli sia rima so nõ p dilecto della uita: ma p schernio di miseria: bene che egli auesi ridocto a carthagie il resto della sua gẽte egli segui/ rebbe e cõpagni: & mõstrarebbe alla patria nõ essere uiuuto in fino a quel giorno p uolere uiuere: ma p monstrare con la sua morte qgli a qli la crudele tẽpesta aueua pdonato lasciato nel hoste de nimici. et cõto si facto piãto itrato nella cittade: come egli arriuo alla sua porta lascio la moltitudie che laueua segui to: come nel ultio fauellare: & serato le porte nõ lasciando en/ trare a se i figliuoli ne alcũo altro uccisesi.

n EL Vigesimo libro si cõtẽgono le cose facte da diony sio re di Sicilia: & come cacciati li carthagiesi tento far guerra i italia. Da poi contra lorigie de uinitiani: & de greci: & de gallici. e qli habitano in italia: & come menati a fine li facti di Dionysio infino alla sua morte dice quello che faceua Ano mago in Affrica.

d IONYSIO Auẽdo cacciati e carthagiesi di Sicilia: & pso la signioria di tutta lisola pẽsãdo che locio di si grã de hoste fusse graue & picoloso al suo regno passo cõ la sua gẽ te i Italia: accio che isieme p la cõtinua faticha la pdezza de ca ualieri diuẽtasi piu acuta: & che icõfini del suo regno salargasi no. Il pmo suo assalto fu cõtro a greci. I qli teneuano i pximi liti del mare de italia. Li qli uinti assali ciascuni suoi uicini: & giudico suoi nimici tutti qgli che sotto nomianza di greci ha bitauão in Italia: & finalmte molte cittade doppo tãta antichi ta mõstrão uestige: & costume di greci: p che ippli di toscana i qli possedono lẽtrata del mare ifero uenẽno di lydia & li ue/ neti che noi uegiamo abitatore del mare supiore poi che troia

origine di creya

fu presa e guasta diueneno co Antenor suo capitano. & Adria la q̃le e ꝑoxia al mare di schiauonia. Da laq̃le e chiamato mare Adriatico citta greca. Diomede edifico Arpos ariuato in quel paese ꝑ fortũa do po il guasto di troia: & pisa nel paese de ligu ria fu edificata ꝑ li greci. et in toscana targna fu edificata per li thessalici: & per gli spinãbri. I perugini ebbono origine dagli Achei: Che diro io! della citta de Cerreto: che diro! de latini po puli. li q̃li puono auere auuto principio da Enea li Apigij: No lani: Abellani: nõ sono egli stati di calcidia! che diremo di tut to il paese di campagnia! che diremo degli abruzesi! de sabini! che de sanniti! che de Tarãtini! e q̃li abiamo udito essere ue nuti di lacedemonia: & chiamati bastardi! Dicesi che philothe te edifico le citadi de li Thirunesi doue ancora se uede la sua sepultura: & nel tẽplo dapollo le saecte de hercole: le q̃le furo no la destructione di troia. Et li methapõtini mõstrano nel tẽ plo di minerua li feramẽti cõ gli q̃li epheo da q̃li egli ebbono il prĩcipio fabrico il cauallo di troia. ꝑ la qual cosa q̃lla ꝑte de ita lia fu chiamata gran grecia. Ma dal ꝑ̃ncipio li methapõtini: & i sibaritani & i cotroniẽsi diliberarono cacciare ditalia tutti gli altri greci: & auẽdo ꝑ̃so la citta di Sirin: nel cõbatere di q̃lla uc cisono cinquãta giouani: i q̃li teneuano abracciata la statua di minerua: & uccisono il sacerdote di q̃lla tra gli altari. ꝑ questo eẽndo stimolati cõ pistolẽtie: & discordie. Imagiorẽti di Co trone andarono a Delpho: & ebbono ꝑ risposta che il male ar rebbe fine se egli ricõciliasino la ofesa idea minerua & lanime de morti. Dũq; auẽdo comĩciato a fabricare ꝑmeramẽte statua a minerua. Poi a q̃lli giouãi la giusta grãdeza: E q̃gli di meta põto conosciuto lo augurio degli dei. Pẽsando pigliare la ma no della pace della dea feciono alcũe statue di pietra ali gioua ni: & la dea ricõciliarono cõ sacrificio di pane: & cosi in ogni luogo fu getata la pistolẽtia. Alcũi auẽdo adopato cõ magnifi cẽtia alcũi cõ ꝑstezza. Ricouerata la sanita i cõtronesi nõ pos sarono lũgamẽte. Dũq; indignati che nel assedio di Siris. I lo cresi auesino dato aiutorio cõtro a se mossono guerra cõtro a q̃gli ꝑ paura della q̃le i locrẽsi si dolseno agli sparthãi doman dãdo aiutorio. Quegli agrauãdosi andare a lungi dissono che

egli dimãdasino aiutorio a castore: & polluce. Et gli ambascia
dori nõ dispregiarono la risposta della antica citta: & andati
al proxĩo tẽplo facto sacrificio ĩpetrarono lo aiutorio degli dei
Facto il sacrificio & obtenuto q̃llo che egli aueuão dimãdato
allegri come se egli portassĩo gli dei: portarono cõ seco ĩ naue
gli ornamẽti di q̃gli: & andati cõ prosperi augurij aueuão por
tato ali suoi cõforti p aiutorij. Sapute le decte cose li cotroniẽ
si mãdati ambasciadori allo oracolo di delfo. I q̃li dimãdasi-
no possanza della uictoria & ꝓspero auenimẽto della guerra.
La rispuosta fu che ꝑma inimici si uincerebbono cõ uoti che
cõ larme. Auẽdo facto uoto li locrẽsi ad apollo della decima
della p̃da. & saputo il uoto dinimici & auuto risposta del ora-
culo feciono boto della nuoua pte: & tenenno segreto la cosa
che nõ fussino uiti dal boto. Dũq; andati a cãpo li cotroniensi
cõ cẽto uẽti milia hũoi armati. li locrẽsi sguardãdo li suoi po
chi p che aueuão solamẽti dodici milia caualieri armati nõ auẽ
do sperãza di uictoria corsono a diliberata morte. Et fu preso
ciascũo da tãto ardore p la dispatiõe che gli pareua auere uito
se egli morẽdo facessino sua uẽdetta. Et cercãdo morire cõ ho
nore uinceno felicemẽte: & nõ ui fu alcũa cagione di uictoria se
nõ la dispatione. Et cõbatẽdo egli una aquilla nõ si ptiua dal
hoste de locrẽsi: & semp̃ lo circũdo in fine che egli rimase uin-
citore: & nelle stremitade delle schiere duoi giouãi furono ue-
duti in diũso abito darme daglialtri dexcellẽte grãdezza li ca
uagli biãchi: & ueste uermiglie & nõ aparuão se nõ infino che
duro la battaglia. Et q̃sta marauiglia cresce p la ĩcredibile pre
steza della nomĩanza: p che in q̃llo giorno che fu cõbatuto in
italia fu anũciata la uictoria a Coryntho: Athene: & in lacede-
monia. Dopo q̃sto li cotroniẽsi nõ ebbono alcũo exercitio di
ꝓdeza: ne alcũa cura de larme: p che aueuão in odio q̃lle cose
le q̃le egli infelicemẽte aueuão p̃sumpto. Et arrebono mutato
la uita ĩ dilecti se nõ fusi stato Pythagora philosopho. Questo
nato a samo figliuolo di demetrio rico mercatante adornato
di grãde doctrina di sapiẽtia andato ꝑma in Aegypto: & poi ĩ
babyllonia a impare i mouimẽti delle stelle: & a considerare il
ꝑncipio del mũdo aueua acq̃stato summa sciẽtia. Poi tornato

ando in creti: & in lacedemonia. p imperare le legge di Minos & di Ligurgo gloriose in quel tẽpo. Dele q̃le tutte cose ad mae strato ariuo a cotrone & riduxe a uso di tempantia con la soa auctorita el popolo trascorso in lasciuia: ello lo lodaua conti-nouamẽte la uirtude: & biasimaua e uitij: & il guasto delle cit-tade disfacte p questa pistolentia: & induxe quella moltitudi-ne a tanto studio di cõtinentia che pareua incredibile alcũi di quegli lasciui a essere conuertiti ad optima uita. Daua sepata doctrina dagli hũoi alle donne: & da fanciuli ali padri: ello in-segniaua a q̃lle honesta: & ubbidiẽtia ali mariti. Alcuna uolta insegniaua a q̃lli modestia: & studio delle lettere. et tra le altre cose insegniaua a tutti tempantia come madre delle uirtude & seguẽdo cõtinouamẽte delle sue disputatiõe era chelle donne metesino giuso le dorate uestimenta: & gli altri ornamenti di sua dignita. Come strumenti di lasciuia: & che tutte quelle co se mese giuso nel templo di giunone egli consecrasino a quel-la idea. Confessando che li ueri ornamenti delle donne sono honesta: & non le uestimenta: & quãto sia cõsumato nella gio uentude li disubidienti animi delle donne lo manifestaro: & trecento giouani constrecti intra se cõ sacramento di ragione di cõpagnia teneuão uita sepata daglialtri cittadini: q̃si come egli auesino brigata di segreta septa. Et q̃sti cõuertirono la ter ra cõtro a se la q̃le eẽndo egli ragunati ĩ una casa uolsongli ar-dere nel q̃le romore ne peri circa sexãta glialtri andorono ĩ exi-lio: & Pythagora eẽndo stato uĩti anni a cotrone ando a meta-põto: & in q̃llo luogo mori. Del q̃le fu si grãde admiratiõe che della sua casa fu facto tẽplo: & lui adorato p uno dio. Dunq; Dionysio re il q̃le nui dicemo di sopra auere condocto lhoste di Sicilia ĩ italia: & auere facto guerra ali greci: & auẽdo uinto i locri assali q̃gli di Cotrone liq̃li a pena aueuão ricouerato la possanza p lo lũgo ocio della p̃ma guerra: I q̃li feciono piu lũ ga resistẽtia cõ pochi a tãto hoste di q̃llo che nõ aueuão facto inãzi cõ tãte migliaia ali pochi da locri tãta uirtu ha la pouer-ta cõtro alle supbe richezze: & tãto alcuna uolta e piu certa la nõ spata uictoria che la sperata. Ma gli ambasciadori de galli ci li quali inanzi alcuni mesi aneuano messo fuocho in roma

qui narra chi difichò milano e altre cita in italia

andarono adionysio dimandando fare amista & compagnia: & affirmauēo chella sua gēte era posta tra li suoi nimici: & che ella gli sarebbe di grande utilita o che egli gli uolesi dalle spale p ri scosa. Lambasciata fu cara a Dionysio. Dunque facto cōpagnia: & facto magiore p lo aiutorio de gallici rifece la guerra come di nuouo in Italia: Et di cercare nuoua sedia p le guerre che egli aueuano intra se: & le continoue discordie a casa sua per lo rincrescimento delle quali cose egli uenenno in Italia cacciarono del paese li toscani: & edificarono Milano: Como: Brescia: Verona: Bergomo: Trēto: & Vincentia. & li Toscani auēdo pduta la sedia de suoi passati essendo Retho loro capitano pssono lalpe: & dal nome del capitano la gēte fu chiamata Rectij. Ma Dionysio fu richiamato in sicilia p la uenuta de Carthaginesi rifacto lhoste che egli aueuano perduto per la pestilentia rifaceuano la guerra lasciata hauendo rifacto suo sforzo. Hanone carthaginese era capitano della guerra: al quale era nimico Sumiatore potentissimo huomo tra li carthaginesi in quel tempo. il quale per odio del nimico aueua scripto dimesticamente a Dionysio con lettere greche landata del hoste: & la uita del capitano: & trouate le lettere del suo tradimēto fu dannato: & fu firmato per dicreto del senato che da quel tempo inanzi niuno imparassi lettera greca: ne linguagio greco. Accio che non potessi fauellare ne scriuere al nimico sanza interpreto. Et non molto do poi Dionysio: il quale puocho ināzi non capeua in Sicilia: ne in italia uinto da cōtinue battaglie di guerra e sconficto: finalmente fu morto per tradimento da li suoi.

n EL Vigesimo primo libro si contengono queste cose

Come Dionysio figliuolo di Dionysio auendo perduto il padre tracto la signioria in Sicilia. Et come cacciato egli facendo guerra con gli Siciliani infino che perduto li figliuoli: & i fratelli fuggi subito a Corynthо. Et come Sicilia fu liberata da la guerra di Carthaginesi da Agatocle. Et come morto Pisistrato di nuouo fu mandato da capo per lui infino che i Carthaginesi assediarono saragosa nella quale guerra Agato

cle acquisto la signioria

m ORTO Dionysio tyranno in Sicilia li caualieri sb/stituirono in luogo di quello lo magiore suo figliuo lo chiamato per nome Dionysio seguendo sua natu/ra: & per che egli pensauano che lo regno durasse piu fermo se egli fussi duno: che se ello fussi partito tra piu figliuoli. Ma di onysio disideraua al principio della sua signioria tuore uia li barbani fratelli come contrarij della sua signioria: & come cõ/fortatori de fanciulli alla diuisione del regno. Per la qual co/sa alquanto mise lanimo dissimulato prima ad acquistare la beniuolentia del popolo per fare com piu sua scusa quello che egli aueua diliberato se inanzi egli fussi lodato da tutti. Dun que egli trasse di prigione tre millia presi tolse uia el tributo del popolo per spacio di tre anni: & attrasse gli animi di tutti con ogni lusinghe: ehe egli puote. Poi uolto a diliberato pec cato uccise non solamente li parenti de suoi fratelli: ma etiam dio quegli medesimi fratelli si che non lascio la uita per com/pagnio a quegli con gli quali egli douea auere in compagnia il regno monstrando la tyrannia piu contra li suoi: che contro aglialtri. Poi tolto uia li sospecti diuento grasso: & difectuo so degliochij per lo riposso e troppo dilicie. In tanto che egli non poteua comportare il sole ne la poluere: & finalmen te ne lo splendore della luce. Per le quale cose pensando essere dispregiato usaua crudelta & non riempieua la terra di pregio ni come aueua facto suo padre. Ma empieuala di morti di che egli fu piu odioso a tutti che dispregiato. Dunque auendo diliberato guerra contro allui li Seragusani dubito per lun/go spacio se egli facessi risistentia con guerra o se egli l lascias si la signioria: Ma fu confortato da li caualieri uenire a bat taglia: per che egli sperauano guastare e rubare la cittade. Vinto & da capo ritentando la fortuna con non piu felici/ta mando ambasciadori a quegli di Saragosa proferendo la sciare la signioria se egli mandassino allui alcuni congli quali egli potessi firmare la pace alla qual cosa mãdati alcũi egli gli ritenne & missegli in prigione. Et cosi nõ guardandosi alcuno

& non temendo alcuna ofesa da nimici mãdo lhoste a guasta
re la terra. Dunq; nella citta fu dubiosa battaglia nella q̃le sop
chiando li cittadini con la moltitudine. Dionysio fu cacciato
Il q̃le temendo lasedio di la rocha lassedio cõ tutto laparichia
mento reale fugi tacitamẽte in Italia & riceuuto da li locrensi
suoi amici p̃se la forteza come se ello regnasi di ragione: & usa
ua la usata crudelta: faceua tuore le moglie a prẽcipi della terra
toleua le fanciulle sposate inãzi alle nozze poi uitupate le ren-
deua a mariti. I molti ricchi cittadini cacciaua della terra: o
egli gli faceua uccidere o toglieua li suoi beni. Poi accio che
auesi piu dextro di rubare ingãno li citadini scaltritamente: per
che essendo li locresi grauati dalla sua tyrãnia & dalla guerra
de uicini aueuano facto boto a uenere se egli uincesino mette
re il giorno della sua festa le sue fanciule uergine nel bordello
el quale boto lasciato per che aueuano perduto cõbatendo cõ
gli Lucani. Dionysio nel templo di uenere le moglie & le figli
uole quanto potesino piu ornate delle quale furono electe cen
to per sorte a cõpieri lo publico boto: & per gratia della relligi
one stessino uno mese nel bordello facendo inãzi i mariti giu
ramento che niuno sia molesto ad alcuna. La quale cosa accio
non fussi fraudata absoluendo le uergini la citta dal boto
fu facto lege che niuna uergini si maritasi inanzi che quelle
uergini fussino maritate. lodato el conseglio p̱ lo quale si sob
ueniua alla relligione. & alla honesta delle uergine apruoua tut
te le donne ornate cũ magiore spesa ragunoronse nel templo
di uenere. Le quale tutte Dionysio mandate a quelle caualieri
spoglio: & conuerti in sua preda gli ornamẽti di quelle donne
& fece uccidere li mariti dalcune li quali erano piu richi. Alcu
ne misse al tormento per che le manifestassino la moneta de lo
ro mariti. Et essendo stato signiore sei anni cõ questi arte cac-
ciato della citta di locri essendo facto secta contro allui torno
in Sicilia: & iui eẽndo sicuro: dopo lũga dimorãza di pace ripi
glio saragosa. Facẽdosi le dette cose in sicilia ĩ q̃l mezo ĩ affri
ca hanone prĩcipe de carthagĩesi dispuose la sua gẽte della q̃le
egli auea piu che la. r. p. a pigliar̃ la signioria: e sforzosi assalire
il regno p̃ma morto il senato al quale male egli elexe sollenne

giorno quello delle noze di sua figliuola: accio che per la relli-
gione di festa piu lieuamente fussi nascosta la crudele fictione
Dunq; egli apparechio al pp'lo le tauole sotto i portichi & al se
nato nella sua casa: accio che egli uccidesi piu secretamte il se-
nato cõ beuãda a uelenata sanza testimonij: & piu lieuemente
assalisi orbata la re.p. La qual cosa manifestata: a magistrati p
li fuidori fu infincto qllo peccato: ma nõ uẽdicato: accio che a
si possente hũo facessi magiore mouimẽto la cosa conosciuta
che pẽsata. Dunq; cõtẽti dauere uietato la diliberatione diter-
mĩarono modo ale spese delle nozze. Et fu comãdato che nõ
fusi obfuato pure da uno: ma da tutti accio che nõ fusi corre-
cta alcũa ditermĩata psona ma e uitij. Et proueduto cõ qsti re
medij da capo egli rimose li serui: & da capo dilibero el giorno
di la morte uedẽdo se essere tradito unaltra uolta: & temendo
se essere punito piglio un forte castello cõ uẽtimilia fui armati
& in qllo luogo uenendo allui gli affricani: & lo re de mauri
fo preso: & battuto con le uerghe: & cauatogli gli occhij: & ta-
gliatogli le mani: & i piedi come si dessi peua a ciascũo mẽbro
fu morto in presentia del popolo: & il corpo squarciato con le
buse fu posto in croce: & figliuoli e parẽti tutti etiãdio innocẽ
ti portarono pena: accio che alcũo di si maluagia casa nõ rima
nesi o a seguire simil peccato o a fare uẽdetta di qlla morte. in
quel mezo Dionysio tornato in Saragosa essendo ogni gior-
no piu graue: & piu crudele nella cittade da capo facta secta fu
assediato. Allora lasciato la signioria diede la forteza & lho-
ste a quegli di Saragosa: & facte le carte priuatamente ando in
exilio a Corynthо. In quello luogo pensando ciascune cose ui
lissime piu sicure riduxesi a uituperosissima generatõne di ui
ta: & non contẽto andare palesimte da torno ma andare beuen
do nelle tauerne staua tutto el giorno ne bordelli. Et in qgli cõ
ogni uilissĩo ribaldo cõtendeua del uilissĩe cose: andaua strac
ciato: & squalido eẽndo piu tosto schernito: che schernendo
altri: staua nella becharia & diuoraua cõ gli occhij qllo che nõ
poteua cõperar: apsso li giudici litigaua cõ ruffiãi: & tute qste
cose faceua accio che piu tosto egli fussi dispgiato: che temuto
& ultimamte facẽdosi maestro de giuochi ĩsegnaua ĩ publico

a fanciulli: accio che sempre egli fussi ueduto in publico da qgli chello temesino o uero egli piu tosto fusi dispregiato da quegli: che inanzi lauesino temuto. Et bene che sempre egli tyranno abondassi di uitij qllo nõ era di natura di uitij. Et faceua le dette cose piu tosto per arte: per che egli auesi pduto la regale uergogna. eẽndo egli expto quãto sieno odiosi li nomi de tyrãni etiãdio segli sono sanza possanza. Dũqꝫ egli sa fati/caua di tore uia lodio delle cose passate col dispgio delle cose psente: & nõ cõsideraua le cose honeste ma le sicure. Et nõ di meno tra qlle arte dinfignersi tre uolte fu suspecto di disiderata signioria: & nõ fu absolto altrimti che p lo dispgio. Tra ql le cose li carthagĩesi impauriti dalexãdro magno temẽdo che egli uolesino giũgere ĩsieme il regno di psia cõ qllo daffrica: mãdarono a spiare sua ĩtentione Amilcare chiamato p sopra/nome Rhodano hũo oltra aglialtri marauiglioso p ĩdustria & p eloquẽtia. & acresceua la sua paura tiro psa la qle era stata auctore della origine: & alexãdro seguitatrice di carthagĩe edificata ali cõfini daffrica & dello egypto: & la prospita della si/gnioria di qllo apsso del qle nella cupidita: nella fortũa p alcuno modo aueua fine. Dũqꝫ Amilcare auuta lentrata dal re p introductione di Parmenone finse che cacciato della patria era fugito al re: & se li proferse p expedito caualiere: & cosi spiato della sua intẽtione scriueua a suoi cittadini ogni cosa ĩ tauole di legno: & di sopra menaua cera nella qle era scripto niente. Ma li cartagĩesi do po la morte del re tornato qllo a casa ucci solo nõ solamte cõ animo ingto. ma crudele come se egli aue/si uẽduto la patria ad Alexandro.

n EL Vigesimo secõdo libro si cõtẽgono le cose facte da Agatocle come acqstata la signioria dagli affricani fece guerra conessi pma ĩ Sicilia. Poi uinto passo ĩ affrica doue uĩta la puĩcia uinse Affela re di Cirene come poi torno ĩ Sicilia: & psa la signioria di tutta lisola tornato ĩ affrica pde la sua gẽte & di qllo luogo fuggi solo ĩ Sicilia: & Et in qlla tornata a guerra fece pace cõ gli affricãi & sobiogo li siciliãi disubidiẽti

a Gatocle Re di Sicilia el qle fu sucessore alla grãdeza di dionysio puẽne alla maesta del regno di hũile: & bructa

uno nato di uil gesta pur si fece grando fora di ordine

schiatta per che nato in Sicilia duno artigiano di uasi de terra
nõ ebbe piu honesta pueritia che fussi el parẽtado ꝑ che bello
del corpo lũgo tẽpo fu paciẽte a uitupo sa luxuria. Poi uscito
de gli ãni dela puericia muto la luxuria de maschij alle femine
Poi ĩ fame cõ gli maschi & cõ le femĩe diuẽto ladro. Et passa-
to alcũo tẽpo eẽndo egli andato a saragosa conosciuto lũgamẽ
te tra li citadini ꝑ lũgo spacio nõ era creduto ꝑ che egli nõ aue
ua che ꝑdere: & nõ pareua auere di che egli potessi spẽdere con
uergognia. Finalmẽte diuẽtato caualiere di masnada nõ fu poi
meno a uita discordeuele che egli fussi stato inãzi a uita dogni
uitio: ꝑ che egli era tenuto strenuo delle mani & a fauellare elo
quẽtissimo. Dũq; in brieue tẽpo egli fu facto cẽturione. Poi
tribũo di militia. nella ꝑma guerra cõtº gli etnei fece grãde spe
riẽtia di se a suoi eẽndo sstituito ĩ luogo di Damascone capi
tano: la cui moglie conosciuta ꝑ adulterio egli tolse ꝑ moglie
dopo la morte del marito. Et nõ cõtẽto che di pouero subito
egli fussi facto ricco diuẽto corsaro cõtro alla patria & cãpo ꝑ
che li cõpagni ꝑsi & tormẽtadi nolo mãifestarono: & due uol
te egli uolse occupare la signioria di saragosa & ꝑ q̃lla fu man
dato ĩ exilio. Poi facto ꝑmieramẽte ꝑtore poi capitano apresso
agli amurgãtini apsso de q̃li egli era ĩ exilio ꝑ odio de saragu
sani: & ĩ q̃lla guerra ꝑse la citta di leontini: & piglio la sua sara
gosa cõ assedio ĩ aiutorio della q̃le Amilcare capitano de Car
thagĩesi fu richiesto & lasciato lo inimicheuole odio mãdo a
q̃gli socorso di caualieri: et ĩ uno medesimo tẽpo saragosa era
difesa dal nimico cõ amore di cittadĩo & dal cittadĩo: era asse
diata cõ odio di nimico. Ma agatocle uedẽdo che la terra era
difesa cõ piu ꝓdeza che ella nõ era cõbatuta: ꝑgo ꝑ mesi Amil
care chello pacificassi cõ gli saragusani ꝓmettẽdo chel fuigio
sarebbe allui di ꝑticulare utilita. Della q̃le sperãza empiuto A
milcare fece lega cõ lui ꝑ rispecto della sua potẽtia: accio che
quãto egli agiũgesi di potẽtia ad Agatocle cõtro a saragusa-
ni tanto ne acq̃starebbe egli ad accrescere la sua potẽtia a casa
sua. Dũq; egli nõ solamẽte lo pacifico cõ gli saragusani: Ma fu
facto etiãdio ꝑtore di saragusa. Allora egli giuro ad Amilca
re toccato gli altari di cerere ubbidientia damista agli affricani

Poi tolti da lui cinque millia Carthaginesi uccise tuti e poten ti che regeuão la terra. et cosi comãdo che il pplo fussi chiama to a cõsiglio come se egli uolessi riformare lo stato della re. p. & menato il senato ĩ secreto come se pma egli uolessi ordĩare alcũa cosa: & cosi ordĩate le cose messo dẽtro caualieri assedio il pplo & fece tagliare il senato. Poi che fu morto il senato fe- ce uccidere tutti li richi & apparẽti. Facte le dette cose elexe de caualieri & fece scriuere gẽte: & facto hoste subito assali le cit tadi uicine nõ temẽdo elle alcũa cosa dinimistade & uitupo sa mẽte stimolo gli amici de gli affricãi pmetẽdolo Amilcare. p la qle cosa qgli amici portarono lamtãza a carthagĩe nõ tãto di Agatocle quãto di Amilcare nomĩando luno como tyrãno laltro come traditore: dal qle sia stato dato al pfido nimico le richezze degli amici sotto uista di pace: come al comenciamẽ to fu dato saragosa p fermeza da mista citade sempre odiosa agli affricãi: & semp cõbatrice cõ carthagĩe della signioria de sicilia: & al pñte sopra qllo le cittade de suoi amici gliesono a giũte soto titlo di pace. Dũq; gli denũtiauão che ĩ breue spacio le dette cose tenerebbono sopra loro: & psto ad esr il giorno: nel qle sẽtirebbono quãto male egli abbino facto & nõ piu a si cilia che ad affrica. Cõqste lamtãze il senato sinfiãmo contro ad amilcar. ma p che egliera alla capitanãza sostẽnẽno tacito la diliberatõe di lui & feciono sugillare la sẽtẽtia inãzi che fussi recitata: & cõsuarla ĩ casa ĩfino che tornassi laltro amilcare fi- gliolo di gisgone di sicilia. Ma la nõ udita morte di amilcare puẽne a qlla cita: cauta fictõe dagli affricãi: & alla sua sẽtẽtia: & fu absolto pdono della morte. el qle li citadĩ p ĩgiuria nõ udi to dãnarono. La ql cosa diede cagiõe ad Agatocle di mouere guerra cõtro a carthagĩesi. Dũq; egli uẽne pma alle mãi con A milcare figliuolo di gisgone. Dal qle uĩto cõ magiore dolore douẽdo rifare la guerra ando a saragosa & nella secõda batta- glia ebbe qlla medesima fort una che nella prima. Dunqueq; essendo uincitor li carthagĩesi assediarono saragosa: agatocle non uedendosi pari in potentia & non uedendosi fornito a so stenere lassedio: & sopra questo per la sua crudelta essendo abandonato da gli amici offesi dilibero condure la guerra in Affrica: & fu al postuto marauigliosa audacia fare guerra

alla terra di quegli cittadini aliquali egli non poteua essere pari
nella propria patria: & per che egli non poteua diffendere il suo
cōbatteua laltrui: & per che era uincto assaliua di uincitori: & di
questo pensiero si taceua con non meno admiratione: che a ma
gestria & prometteua al populo che egli aueua trouato la uia del
la uictoria accio che egli firmassino lanimo solamēte a sostenē
lassedio ꝑ breue spacio: etiādio a quelli aliquali dispiacese lo sta
to della presente fortuna gli darebbe libera possanza di partirsi.
& partēdosi mille secēto forni: glialtri a portare lo assedio di for
mento & di moneta: porto solamēte per suo uso cīquanta talēti
douēdo laltre cose meglio auere da nimici che da gli amici. Poi
facti franchi tutti e serui di etade da portare arme fecesi giurare:
& quegli per la magiore parte misse in naue con quegli quasi la
magiore parte de caualieri pensando che facto uguale la cōditio
ne di ciascuna parte douesi essere tra quegli inuidia di prodezza
tutto lauanzo lascio a guardia della cittade. Dūque el septimo
anno della sua signioria con duoi figliuoli grandi in sua compa
gnia Artagato & Heraclida non sapiendo niuno de caualieri do
ue egli andassi drizo la uia in Africa credendo andare tutti ꝑ ru
bare o in Italia: o in Sardignia. Poi messo prima in terra lhoste
nello lito dafrica disse a tutti la sua intētione: & monstro in che
stato era posta Saragosa laquale nō hauea altro rimedio: che fa
re a nimici quello che egli sosteneuano ꝑ che altrimēti di lūgi da
casa solamente auere quello aiutorio: che gli da la sua possanza.
Ma da lungi si uinse el nimico etiādio con la sua forza mācādo
gli amici: & che lodio della lunga signioria guardando aiutorio
di fuori: & agiugneuasi che le cittade & i castelli dafrica erāo mu
rate & nō erano posti in monti: ma in piani cāpi sanza alcuno for
tificare: le quali tutte per paura dessere disfacte lieuemēte egli le
trarebbe a cōpagnia. Dūque magiore guerra si leuarebbe ali Car
thaginesi dafrica che de Sicilia: & contro a quello sola citta si ra
gunarebbe gli aiutorii di tutti: la quale era magiore di nominan
za che di possanza: & la possanza che gli nō aueua condocta in
quello luogho lacquistarebbe: & nella subita paura de Cartha-
ginesi sarebbe puocho mouimento alla uictoria. Et egli per-
cossi da tanto ardire di nimici doueuano hauere grande paura

A quello sa giugneua lo ardere delle uille el guasto de castelli: &
delle cittade & de disubidienti. Poi lo assedio di Carthagine p
le quale tutte cose egli sentirebbono non solamente essere mani
festa la guerra a se per gli altri: ma in se a glialtri. Per quelle cose
non solo li Carthaginesi poterebbono essere uiti: ma Sicilia po
trebbe essere liberata: per che inimici non starebbono in assedio
essendo molestati nelle sue cose. Dūque in niuno luogo la guer
ra era piu legera & in niuno luogo piu abōdeuele preda si poteua
trouare: per che presa Carthagine tutta lafrica & Sicilia era lo pre
mio de uincitori: & futura gloria certamēte di si honesta militia
per ogni tempo che per dimēticanza non pote[illegible] auere fine: & co
si sia detto quegli soli del numero de gli huomini essere quegli
e quali non potendo comportare la guerra a casa labbino tramu
tata a nimici & di uolunta abbino seguito e uincitori & abbino
assediati gli assediatori della sua cittade. Dūque tutti doueuano
cominciare la guerra con forte & lieto animo el quale piu dogni
altro possi dare abondeuele premio a uincitori: o a uinti magio
re nominanza. Et certamente per queste parole gli animi de caua
lieri: ma īpauoriuagli el miracolo della religione cioe che nauicā
do el sole era scurrato della qual cosa el re non rendeua meno ra
gione che: della guerra facendo che se fussi stato inanzi che egli
fussi stato in camino arebbe creduto che lo augurio fussi stato
contrario alloro che doueuano andare: ma al presente per che era
auenuto do po la partita lo augurio aspectaua a quegli che aspe
ctauano: & ancora el diffecto delle naturale stelle sēpre mutaua
el presente stato delle cose: & era certo che essendo e facti de car
thaginesi in fiore & le sue cose essendo in aduersita significaua
mutatione. Et cosi consolati e suoi caualieri comādo che si me
tessi fuocho in tutte le naue consentēdo lhoste accio che tutti sa
pesino che tolto uia el rimedio di fugire: o conueniuagli uincere
o conueniuagli morire. Da poi a battendo ogni cosa onde egli
passauano & mettēdo fuocho in uille & in castelli: andogli in cō
tro homone con tre millia africani: & furono morti col suo capi
tano. Per quella uictoria gli amici de Siciliani se alzarono: & q̄
gli di Carthaginesi sabassarono. Agatocle auendo gia uinti li ni
mici uīceua cittade: & castella pigliaua gran preda tagliaua molte

migliaia de nimici. Poi misse il campo cinque miglia presso a carthagine: accio che uedessino da muri della cittade li danni delle carissime cose: & il guastare de campi: & gli incendij: delle uille: & in quel mezo andaua la nominanza p tutta laffrica che il grande hoste de carthaginesi era disfacto: & che Agatocle pigliarebbe le cittade. Dunque tutti si cominciarono a marauigliare: & auere paura unde pcosi che di subita guerra fusi uinta si grande signioria: & specialmente dal nimico che gia era uinto. Poi la admiratione a pocho apocho si conuerti in dispregio degli affricani: & nõ molto da poi nõ solamente gli affricani: ma etiãdi le nobilissime cittade seguendo la nouita si dauano ad Agatocle & forniuano lui uincitore di formento: & di danarij: & con questi mali fu morto ĩ Sicilia lhoste de carthaginesi col suo capitano. Et questo sagiunse come una adunanza delle sue fortune: p che do po la ptita de Agatocle gli africani facti piu negligenti nello assedio di saragosa era uenuta la nouella che glierano stati tagliati da Antando fratello del re Agatocle. Dunque essendo una medesima la fortuna de carthaginesi si a casa & fori nõ solamente erano abandonati dalle cittade tributarie: ma etiamdio dagli collegati repẽsando la ragione della amistade nõ con la fede: ma con la prosperitade Tra glialtri re era Affella re di Cirene il quale con maluagia speranza abraciando il regno di tutta laffrica aueua facto lega p ambasciadori con Agatocle: & auea pattegiato con quello: che uinti li carthaginesi questo douessi hauere il regno di Sicilia: & quello el regno daffrica. Dunque essendo quello uenuto alla compagnia della guerra con grãde hoste Agatocle auẽdo cenato con lui insieme piu uolte cõ lusingheuole parole & humili: & affella auẽdosi adoptato uno suo figliuolo nõ guardãdosi ello uccisello & tolto il suo hoste da capo uinse li carthaginesi in graue battaglia desiderando con tutte sue forze combattere & con molte sangue di ciascuna parte: Et p quello danno di battaglia li carthaginesi uenenno in tanta disperatione che si nõ fussi nata discordia nel hoste di Agatocle. Amilcare re de gli affricãi sarebbe andato da lui cõ lhoste pel quale fallo

fu posto in croce in mezo la piaza de gli affricani Accio che q̄l
lo luogo fusse admaestramento delle sue pene el quale era sta-
to inanzi ornamento degli honori. Ma Amilcare sostenne con
grande animo la crudelta de cittadini in tanto che dinsu la for
ca come della sedia fauellaua le scelerate cose de gli affricani.
Ricordādogli come annone fu dannato p̱ falsa impositione
del disiderato regno. Da laltra parte lo exilio de gisgone inno
cente. Da laltra la tacita sententia di Amilcare suo barbano:
che egli piu tosto auesi uoluto fare Agatocle suo amico che ni
mico: & auendo dette queste cose in grāde adunanza di popo
lo fini. In quel mezo Agatocle auendo spacciate le cose in af-
frica consegniato lhoste ad Argato suo figliuolo ritorno in si
cilia pēsando auere facto niente in affrica se saragosa stese piu
assediata. Per che do po la morte di Amilcare figliuolo di gis-
gone era stato mandato da li carthaginesi nuouo hoste. Dun-
que incontanente nella prima sua tornata tutte le cittade di Si-
cilia udite le cose che gli auea facte in affrica a pruoua se rende
uano allui. Et cossi cacciati di Sicilia gli affricani piglio la si-
gnioria di tutta lisola. Poi tornato in affrica fu riceuuto dalla
discordia de caualieri: perche nella uenuta del padre era stato
indugiato p̱ lo figliuolo il pagamēto del soldo. Dunque chia
mati gli a consiglio con lusingeuoli parole gli cōforto che nō
doueuano uolere il soldo da lui ma da nimici: & che la preda:
& la uictoria doueua essere comune: & che allora pocho sano-
ueri alcuna cosa infino che lauanzo della guerra si compia sa-
piēdo che p̄sa carthagine satiarebbe la sperāza di tutti. Quieta
to il mormorare de caualieri passati alcuni giorni cōduxe lho
ste al cāpo de nimici: & in q̄llo luogo incōsultamēte fu facto
battaglia & p̱de la maggiore p̱te delhoste. Dunque eēndo tor-
nato nel campo: & uedendo uolto contro a se lodio della bat-
taglia facta mattamēte: & temēdo la prima ofesa del nō paga
to soldo solo nel dormire della nocte con Argato suo figliuo
lo fuggi del campo. La qual cosa come li caualieri seppono te
nenno non altrimente che se egli fussino presi da nimici lamē
tandosi se essere due uolte abandonati dal suo re in mezo de

nimici:& che la sua salute era abandonata da suoi da quali ne anco la sepultura si douea abãdonare. Et uolẽdo psequire il re scõtrati da q̃gli di numidia tornarono nel cãpo auẽdo pso Artagato el q̃le errando di nocte auea smarito el padre. & Agatocle torno a saragosa con le naui con le quali egli era uenuto cõ quegli e q̃li erano rimasi a guardare q̃lle. Et fu singulare exempio di tradimẽto che uno re abãdonasse el suo hoste el padre fu traditore di figliuoli. In quel mezo poi che Agatocle fugi li caualieri uccisono e figliuoli & feciono cõcordia con nimici & dieronsi a carthaginesi. Artagato uccidendo Archesila inanzi amico di suo padre domãdo quello che egli pensaua che Agatocle facessi a suoi figliuoli eẽndo ello q̃llo p lo q̃le Agatocle non habbia figliuoli. Allora egli rispuose che gli bastaua sapere che i suoi figliuoli uiueuano piu che quegli di Agatocle Da poi gli affricani mandarono capitani in Sicilia a perseguire lo resto della guerra cõ gli quali Agatocle fece pace con giuste conditione.

n EL. Vigesimoterzo libro si contẽgono queste cose come domata Sicilia Agatocle conduxe la guerra in italia cõtro ali bruzesi:& uinti tutti q̃gli il re p tradimento del figliuolo priuato della heredita & del nipote fu morto. Et come da poi fu guerra tra i caualieri forestieri & i siciliani. Laqual cagione cõduxe in Sicilia Pyrrho re di epiro. Le guerre che pyrrho fece in q̃l luogo cõ gli affricani:& cõ gli marmõtini & tornato di Sicilia ĩ italia & uĩto ĩ battaglia da i romani torno in epiro

a GATOCLE. Re di Sicilia pacificato con gli carthaginesi uinse parte delle citadi con larmi le quali si discordauano con la sua fedelta. Da poi quasi come egli fussi troppo stretto tra li termini della Isola della signioria dela quale nel p̃mo suo acrescimento egli certamente nõ haueua spato passo in Italia seguẽdo lo exẽplo di Dionysio:el q̃le haueua subiugato molte cittade de italia. E p̃mi suoi nimici furono gli abruzesi:p che allora egli pareuão molto possenti:& molto ricchi:& con q̃sto erano prõpti ale ingiurie de uicini:p che egli haueuano cacciate molte cittade di greco nome ditalia: & aueuano

uinti in battaglia e lucani suoi auctori: & haueuano facto pa-
ce con q̄gli con giuste leggi: & ebbono tanta crudelta danimo
che nō ꝑdonorono a q̄gli che erano stati suo pricipio. Et certa
mēte e lucāi erano usati admaestrare e suo figliuoli delle leggi
cō gli q̄li gli spartani admaestrauāo e suoi. Per che dal comin
ciamēto della pueritia dimorauāo nelle selue tra pastori sanza
misterio di fuitu: & sanza uestimēta & sanza lecti accio che ne
ꝓmi anni sāza cōseruatōe ciuile egli sausassino a durezza & a
tēpanza di uita. El suo cibo era ꝓda di cacciagione la beuāda
licore di lacte o di fōtane & cosi sindurauāo alle fatiche delle
guerre. Dunq; ꝓmeramēte cinquāta del numero di q̄gli erano
usati rubare nel paese de uicini. Poi abundādo la moltitudine
stimolati dalla ruberia eēndo diuētati piu faceuassi odioso il
paese. Dunq; Dionysio re di Sicilia stimolato dalle lamētanze
de gli amici aueua mādato a uincere q̄gli secēto affricani la for
za de q̄li data a lucani dauna dōna chiamata Brucia egli uinso
no & in q̄llo luogo egli puosono una citta riducendo insieme
iui e pastori a opinione della nuoua citta e puosōgli nome bru
cia dal nome di q̄lla femina ela ꝓma sua guerra fu cō gli lucani
auctori della sua natōe. Et auuto uictoria hauēdo facto pace
cō uguali pacti uolsonsi a glialtri inimici: & uinsono q̄gli. Et
in breue tēpo acq̄starono tāte richezze che egli erano tenuti no
ciui etiādio ali re. Finalm̄te eēndo uenuto ī Italia cō grāde ho
ste Alexādro re di epiro in adiutorio delle greche cittade fu-
scōficto e dispso da q̄gli con tutta sua gente: p la qual cosa la
sua ferocita accesa dauenimēto di prospita fu lūgamēte terri-
bile a suoi uicini. Finalmēte chiamato Agatocle cōtro a q̄gli
passo in italia di Sicilia cō sperāza dāpliare il suo regno. Nel
ꝑncipio della sua uenuta gli abruzesi ebbono paura: & manda
rongli ābasciadori adomādarli amistade e cōpagnia. Iquali A
gatocle īuito a cena accio che egli nō uedessino passare lhoste
& īdugiato al giorno glingāno ma lo ingāno nō ebbe lieto fi-
ne. p che passādo puochi giorni fu cōstrecto tornare ī sicilia &
cōpreso p tutti inerui & p tutte le giūture furiādo uno mētale
umore eta cōbatuto come da una battaglia di tutte le mēbra.

Per la quale dispatione nacque guerra tra il figliuolo: & il nepo
te gia cōtēdenti del regno. Dunq; Agatocle eēndo nella infer-
mita: & la cura della infirmita graue & ītrase luno male crescē
do p laltro dispandosi de suoi facti misse in naue sua moglie
Theogena cō duoi figliuoli piccoli generati di qlla cō tutta la
sua moneta cō la famiglia & tutte sue massaricie delle quale ni
uno re era stato piu riccho: & mādogli in egypto doue era stato
la moglie tenēdo che egli hauessino p nimico el nipote el qle
haueua occupato el regno bene che la dōna p lūgo spacio pgo
nō ptirsi del marito īfino a tāto che fussi uiuo accio che la sua
ptita nō fussi cagione chel nepote uccidessi suo auo. & che que
sta nō paressi si crudelmēte hauere abādonato il marito. come
qllo auessi morto suo auo: & che ella si nō cū lieta fortūa sta-
re col marito: & nō paressi a mal suo grado ricōpare se cō pico
lo del suo spirito: accio che ella riceuessi lo extremo fiato de
suo marito: & che ella adēpiessi il fuigio della sepultura dal q
le ptēdossi ella niuno rimanessi ī suo luogo allo officio della
debita pieta. I piccoli figliuoli alla partita teneuano abracciati
suo padre cō lamēteuole piāto. Da laltra parte la moglie la qle
nō douea piu uedere cō gli ochij affaticaua el marito & nō me
no erano miserabili le lachryme del uechio. Quelli piagneuāo
el padre che moriua. Quello lo exilio de figliuoli. Quegli pia
gneuāo p la sua ptita lasciare solo il uechio padre īfirmo. Quel
lo e figliuoli rimanere ī pouta eqli egli haueua generati a sperā
za che fussino re. & in quello mezo tutta la casa del re piena di
piāto p si crudele ptita puose fine alle lachrime. Et do po la p
tita segui la morte del re: Facēdosi le dette cose li carthaginesi
saputo qllo che si faceua ī Sicilia pēsando hauere dextro de pi
gliare tutta lisola passarono a qlla cō grāde sforzo & presono
molte cittade: & in ql tēpo Pyrrho faceua guerra contro a ro-
mani il qle richiesto ī aiutorio come detto e eēndo ariuato a sa
ragosa fu chiamato re di Sicilia come egli era re di epiro. Del-
la qle felicita alegro dispēso el regno di sicilia ad Helleno suo
figliuolo come regno di suo auo p che era nato dauna figliuo
la di Agatocle: & al regno ditalia mādo Alexādro. Dopo qste

cose combate con gli carthaginesi prosperamente passando al-
cuno tẽpo andarono allui ambasciadori dali collegati ditalia
significãdo che egli nõ poteuão resistere ali romãi: & che egli
si ɔuerreb bono arẽdere a q̃gli se egli nõ gli soccoressi. Affati-
cato di si dubioso picolo: & ĩcerto di q̃llo che egli douessi fa-
re o achi egli p̃ma souenissi aluna pte & a laltra sinchinaua: &
stimando daluna pte li carthaginesi dalalt̃ li romãi paruegli pi
coloso nõ ridure lhoste ĩ italia. Et piu picoloso torlo di sicilia
accio che q̃gli ñ si pdesino nõ dãdogli aiutorio o q̃sti abãdo
nãdogli. Et ĩ q̃sto dubio di picoli el piu sicuro ptito gli parue
sopra ipẽsieri cõ tutto suo sforzo cõbattere ĩ sicilia: & scõficti
di carthagĩesi ridure ĩ italia el uĩcitore hoste. Dunq̃ uenuto a
battaglia e rimasto uĩcitore nõ dimeno p che egli si pti di Sici
lia pue che egli si fugissi come uĩto. Et p q̃llo li collegati se p-
tirono dalui. & cosi tosto pde lo impio di sicilia come lieuemẽ
te egli lo haueua acq̃stato: & nõ hauuto migliore fortũa ĩ italia
torno in Epiro. Et il caso admirabile: ne luno luogo: ne laltro
fu ad exẽplo p che come inãzi alla ꝓspera fortũa habõdãdo le
cose oltre al desyderio haueua atracto la signioria ditalia et di
Sicilia: & tãte uictorie de romani cosi puoi la adũsa guastãdo
q̃llo che ella hauea ragunato q̃si mõstrãdo la humana fragili-
ta adiunse alla rouina di Sicilia la tẽpesta del mare: & uitupo-
sa battaglia cõ gli romani & la uitupos a partita ditalia: & do
po la ptita di pyrrho di Sicilia hierone fu facto magistrato el
q̃le hebbe tãta modestia che di cõsentimẽto della beniuolẽtia
di tutte le cittade fu facto p̃ma capitano cõtro a carthagĩesi e
puoi fu facto re: & il suo nutrimẽto infino chelera fãciullo q̃si
haueua indouinata la sua futura maiesta p che egli era stato fi
gliuolo di hieroclyto nobile hũo la cui schiatta era di Agelo
antico signiore di sicilia. Ma la nomĩanza della schiatta di sua
madre certamẽte fu uitupos a p che gliera nata duna schiaua &
era stato gittato uia come uitupio di sua schiatta. Ma le ape lo
nutricarono molti di ponẽdogli il melle intorno alla boca es-
sendo egli piccolo posto in fra a giacere sanza alcũo aiutorio
hũano. Per la q̃l cosa il padre hauuta la risposta dali indouini

li quali indouinauão che quello significaua regno al fanciullo egli ricolse quello & cõ ogni sollicitudine admaestro q̃llo ala sperãza dela maiesta che gliera promesso. Et a q̃llo medesimo stãdo in iscuola congli altri fanciulli ad imparare subito un lupo uenuto tra la brigata de fanciugli gli tolse la tauola: & eẽndo giouanetto e da prima andãdo alla guerra una aquilla gli mõto insu lo scudo: & una ciueta sopra la lancia: el q̃le miracolo significaua quello cauto in sapere ardito cõ la mano: & che egli douesse essere re. Et spese uolte egli cõbatte cõtro agli prouocatori: & sempre ebbe uictoria: & da pyrrho re gli furono facti molti doni di militia. Fu bellissimo bũo del corpo: & ebbe maragliose forze nel parlare piaceuole nel regimẽto giusto nella signioria tẽpato in tanto che niuna cosa reale gli pareua mancare se non il reame.

n EL. Vigesimoquarto libro si contengono q̃ste cose la guerra che fu facta in asia tra antigono gionata & anthioco figliuolo di seleuco: La guerra che ptholomeo ceraunno ebbe in macedonia con mitillo illyrico: & ptolomeo figliuolo di lysimacho. Comello tolse la signioria delle cittade di macedonia ad arsione sua sorella: & ello uenuto alle mani cõ belgio capitano de gallici mori. Poi si chonto la origĩe de gallici e quali occuparano schiauonia: & come poi andati in grecia sotto brẽno suo capitano furono uinti a Delpho & furono dispersi.

s ENDO. State le dette cose in Sicilia in quello mezo in grecia discordãdosi intra se ptolomeo cerauuo Anthioco & antigono re quasi tutte le cittade di grecia come si fusse dato il dextro ali capitani spartani si drizarono a sperãza di liberta mãdando ambasciadori luna alaltra. Per le quali elle si ligassino a cõcordia di amistade di fare guerra. Et accio che nõ paressi auere cominciato guerra con Antigono sotto la cui signioria elle erano assalirono gli etholi suoi compagni dinotãdo essere la cagione dela guerra che di cõsentimẽto della grecia auessono preso ꝑ forza el cãpo di cirreo cõsecrato ad apollo. Et a quella guerra elexono capitano Arean el quale ricolto lhoste guastarono le terre & le biade poste in q̃gli cãpi: & arse

quelle che gli nõ potieno portare. La q̄l cosa uedẽdo delle mõ
tagnie i pastori degli etboli ragunati subito cinquecẽto di que
gli seguiuão gli sparthani nimici nõ sapiẽdo come grãde bri-
gata q̄lla fusse per che la paura el fumo de fuochi nõ gli lascia
uano uedere: e morti octo millia di q̄gli rubatori missongli ĩ
rotta. Da poi gli sparthani apparechiando fare guerra molte
cittade negarono dargli aiutorio. Pẽsando che egli cercauão
signoria & nõ liberta. In q̄l mezo fu finita la guerra tra i re per
che ptolomeo auẽdo cacciato antigono: & auẽdo occupato il
regno di tutta macedonia fece pace cõ Anthiocho & fece parẽ
tado cõ portore al q̄le egli de una sua figliuola p̄ moglie. Et
da poi messo giuso la paura di fuori cõuerti la signioria: & lo
scelerato aĩo ali mali di casa ordino tradimẽto ad Arsione sua
sorella colla q̄le egli priuo e suoi figliuoli della uita: & tolsegli
le cittade cassandria. El p̄mo ĩgãno fu mõstrato ĩamorato esse
re della sorella domãdãdola p̄ moglie: p̄ che nõ poteua p̄uegni
re a figliuoli della ali q̄li egli haueua tolto il regno altrimenti
che p̄ cõcordia di simulata pace. Ma la scelerara uolũta di ptho
lomeo era mãifesta alla sorella. Dunq; egli mando alley la q̄le
nõ si fida che ello uoleua fare cõpagnia del regno con gli figli
uoli di q̄lla: cõgli quali egli non uoleua cõtẽdere cõ arme per
torgli il regno anzi uoleua fare q̄llo p̄ sua cortesia. & accio che
ella mãdassi chi le piacessi nella cui presentia egli giurassi p̄ gli
dei della patria & obligassessi a che sacramẽti ella uolessi. Arsio
ne nõ sapeua q̄llo che ella facessi se ella gli mãdassi temẽdo es
sere ingãnata. Et se nõ gli mãdassi p̄uocare la furia del tyrãno
suo fratello. Dunq; piu temẽdo di suoi figliuoli che di se li q̄li
ella pẽsaua difendere col suo matrimõio mãdo dione uno di
suoi amici el q̄le menato nel sanctissimo tẽplo di gioue di an-
tichissima religione di q̄gli di macedonia. ptolemeo tolto ĩ ma
no le relliquie & toccãdo le imagine: & li pãni giuro cõ inau-
diti sacramẽti che cercaua lo matrimonio cõ pura fede: & che
egli la chiamarebbe regĩa & ĩ sua ĩgiuria ñ arebbe altra moglie
& nõ arebbe altri figliuoli. che i suoi. Arsione poi che ebbe p̄-
so sperãza e messo giu la paura fauello cõ suo fratello il cui uol

to & lusingheuoli ochij nō facēdo men fede che il sacramento
cōsenti al matrimonio del fratello dicēdo ptolomeo suo figli
uolo che ingāno era nel facto: & furono facte le nozze cō grā-
de apparechio: & grāde allegreza dogni hūo: & chiamato lho
ste aparlamēto puose la corona ī capo alla sorella & chiamola
regina. p lo q̄le nome Arsione piena dallegreza. p che aueua ra
quistato il nome che ella aueua pduto p la morte di lisimacho
suo p̄mo marito īuito il ꝓprio marito alla sua citta cassandrea
p cupidita dela q̄le citta el fratello ordiualo ingāno. Dūq; ella
andata inázi al marito ordío nella t̄ra giorno dallegreza p lāda
ta di q̄llo: & comādo che fussi ordīate le case: & li tēpli & ogni
altra cosa: & p ogni luogo puose gli altari: & fece fare sacrificij
& comādo che i suoi figliuoli deta xvi anni & philippo di tre
anui meno in tramen duoi begli andassino coronati in cōtro
al marito: li q̄li a fare piu sollēne īgāno abracciādogli q̄lli cupi
damte & oltra a mō de uera affectōe p lūgo spacio gli bascio
Poi che egli arriuo alla porta comādo che la t̄ra fussi p̄sa: & q̄
gli fussino morti. Li q̄li eēndo fugitti alla madre furono taglia
ti ī grembo di q̄lla basciādogli ella: & lamētādosi & gridādo
p che egli hauesi cōmesso tāto peccato o nel matrimonio o do
po le noze. & piu uolte ella si meteua inázi agli ucciditori ī luo
go de figliuoli: & spesso ella abraciando li corpi de fanciuli
gli copriua col suo corpo: & uoleua riceuere le ferite che era-
no date a figliuoli. Poi finalmente toltoli li corpi de figliuoli
con le ueste stracciate: : & con gli capilli sparti fu menata fuo-
ri della terra & mandata in samothracia in exilio: & piu mise-
ra p che non gli fu licito morire con figliuoli: & ancora Ptho
lemeo nō comisse quegli peccati senza pena: p che facendo gli
dei mortale uēdetta di tāti spergiuri & di tāte crudeltade dho-
micidij poco tēpo dopoi gli fu tolto il regno da i gallici & fu p̄
so: & mori di ferro come egli aueua meritato. p che i gallici ha
būdādo ī moltitudīe & nō capēdo nel paese doue egli erano
nati mādarono trecēto migliaia dhūoi a cercar̄ nuoue sedie co
me una pestilētia di q̄gli pte rimase ī italia la q̄le p̄se roma &
arsela parte ne passo nel mare: di schiauonia con sconficte

di barbari: con Augurio ducergli. Et sono i gallici scaltriti agli augurij oltre aglialtri huomini. Et fermaronsi in pānonia doue gente aspra: & audace a battaglia. La quale prima do po hercole al q̄le q̄lla medesima cosa diede admiratiōe di uirtu: & credēza di īmortalitade. Passo impossibili mōtagnie: & p lo freddo intractabile. In q̄llo luogo auēdo uinti li pānonij mol ti anni feciono uarie guerre con gli uicini. Poi cōfortādogli la ꝓsperita ꝑtita la gēte andarono alcūi in grecia. & alcūi in mace donia guastādo ogni cosa cō ferro: & era tāta la paura della no mināza de gallici che etiādio li re nō molestati cōpauano la pa ce uolōtariamēte cō molta moneta: Solo ptolomeo udi la ue- nuta de gallici sāza paura. Questo stimolato dalla furia della morte de parēti: cō pochi e disordinati q̄si come se nō facessi cō magiore faticha le guerre che li tradimēti usci incōtro a q̄ gli: & dispregio lambassaria de dardani la quale gli proferiua in aiutorio uentimillia hūoi darme sopra a q̄sto dicēdogli uil lania: & dicēdo che macedonia era spaciata se: hauēdo domato tutto loriēte q̄gli soli alora abisognassino de dardani a diffe- sa dol suo paese: & che haueua caualieri figliuoli di quegli li quali sotto Alexandro re uicitori di tutto il mondo erano sta ti caualieri. Le q̄li cose come furono riportate al re de dardani disse che in brieue tēpo cadrebbe il regno glorioso di mace- donia: Per materia del nō maturo giouene. Dūq; li gallici sot- to belgio suo capitano mādarono ambasciadori a Ptholemeo a tentare gli animi di quegli di macedonia ꝓferēdogli pace se egli la uolessi cōparare. Ma ptolomeo si glorio tra li suoi che li gallici domandauano pace per paura di guerra: & non si mō stro meno feroce agli ambasciadori che tra li suoi dicēdo che non gli harebbe pace se quegli non gli donassi per stadichi li suo caporali: & non gli dessino larme ꝑ che nō darebbe loro fe de se egli nō fussino senza arme. Riportata la ābasciata li galli ci risono gridādo da ogni ꝑte che ī brieue spacio q̄llo sētireb- be se egli offeriuāo la pace ī fuigio di loro o di lui. Passādo al cuni giorni cōbaterono: & uinti q̄gli di macedōia furono mor ti Ptolomeo ferito di molte piaghe fu preso: & gli fu tagliata

la testa & ficta in su una lancia fu portata per tutto il campo a terrore dinimici. Di quegli di macedonia cāpo alcuni fugiē-do glialtri furono morti o presi eēndo cōtatte le dette cose p tutta macedōia furono serrate le porte delle cittade: & ogni cosa fu ripiena di piāto. da una pte piagneuāo la morte de pduti figliuoli. Alcūi temeuāo il guastare delle cittade: Alcūa uolta chiamauāo il nome dalexādro & di philippo suoi re ī suo aiutorio: come suoi idei sotto li quali nō solamēte eglierano stati sicuri: ma etiādio erano stati uincitori del mōdo: Et pgauāo qgli li q̄li ptolemeo re col suo furore: & materia aueua dispsi che egli defendesino la patria la q̄le egli haueuāo elleuata pxi-ma al cielo cō la gloria de cose facte: & che egli desino socorso ale cose afflicte disperādosi tutti. Sosthenes uno dᵉ prēcipi di macedonia pēsando che nō si douesi fare con prieghi ragu-nata gēte rafreno i gallici allegri de la uictoria & defesse macedonia dala rubaria de nimici. Per lo seruigio della uirtu egli de uile natiōe fu premesso a molti nobili che disiderauāo il regno di macedonia. Essendo chiamato dalhoste re egli cōstrinse li caualieri giurare ī nome di capitano: & nō di re. In quello mezo Brēno sotto il q̄le capitano pte de gallici era sparta p la grecia udita la uictoria de suoi li q̄li haueuano uinti quegli di macedonia sotto belgio capitano indegnato hauendo auuto uictoria che cossi legieramēte egli hauessino abādonato la preda ricca: & calcata della ruberia doriēte ragunati cētocinquāta migliaia di pedoni & quīdeci millia caualieri entro in macedonia rubādo le uille e cāpagnie. Sosthenes gli ando incōtro con ordīato hoste di q̄gli di macedonia: & ridocti dētro dalle mura delle cittade. Brēno uīcitore sanza alcūo cōtrasto rubaua tutto il paese di macedōia. Poi facēdogli q̄si fastidio la pda delle cose t̄rene piego lanīo a tēpli degli idei giucādo a mō duno buffone che i ricchi idei doueuāo donare agli hūoi. Incōtanēte uolse il camīo a delpho pmettēdo la ruberia alla r̄lligiōe & lo auro alla ofesa degli idei īmortali i q̄li egli diceua ñ abisogniar̄ dal cūe richezze come q̄lli che le sogliono dar̄ agli hūoi. & e posto il tēplo di apollo delpho nel mōte di pnaso sop a uno stoglio

ragunandosi huomini da ogni parte sopra quello saxo. E qllo
têplo e la citta e difesa nô da muri ma da rocture di saxi: & ha
difexa nô facta dalle mani ma dala natura. In tâto che e incer-
to se iui la forteza del luogo o la maiesta dello idio lo faceua
piu marauiglioso. Nel mezo della rottura del saxo pte î modo
duno pallazo: p la qual cosa la uoce degli hûoi esie alcûa uolta
gli auene soni di trûbe risonâdo: & rispôdêdo traessi saxi: si so
gliono udire multiplicati e magiori che nô sono: la quale cosa
da spese uolte maggiore terrore di maiesta agli ignorâti. & stâ
do stuppidi: gli da maggiore admiratôe: Et nella riuolta di ql
la rottura quasi in mezo lalteza del môte e uno piccolo piano:
& in qllo una pfunda bucca in terra la qle sta aperta a dare Au
gurij doue freddo respirare quasi cô una forza di uêto cacciato
fori in alto uolge le mête de gli indouini in furore: & côstrin-
gne qlle ripiene rispôdere a qgli che domâdano consiglio. Dû
que in quello luogo si uegono molti e richi doni di re & di po-
poli. Et i boti i quali p magnificêtia de se rendono grata la uo
lonta di quegli che li fano: & manifestano le respôsioni de gli
idei. Dunq; Brenno hauendo presente il têplo p lungo spacio
penso incôtanête assalisse il facto o se gli desse spacio duna no
cte: a fortificarsi ali caualieri stâchi p lo caminare. Heniano &
Thexalone capitani e quali erano a côpagniati con quella rub
baria diceuano di non indugiare infino che inimici fussino ap
parecchiati: & la sua noua uenuta gli teneua in paura: & indugiâ
do la nocte forse inimici piglierebbono animo: & uerebbe gli
aiutorio: & chiuderebeno la uia la quale allora era aperta. Ma
la gente di gallia come prima trouarono il luogo pieno di ui-
no: & daltra uictuaglia per la passata necessita allegri non me-
no nella abondantia: che nella uictoria andaua sparta: per
le Campagnie: & lassate lensegne discorreua a pigliare ogni
cosa per li uincitori. La qual cosa diede indugia a quegli da
Delpho p che per la prima opinione nella uenuta de Galli-
ci li uillani receuuti dentro nel templo con le biade: e uino
El comandamento della qual cosa saluteuole non fu inteso se
nô quando lhabundantia del uino & delaltra uictualia messa

inanzi a gallici per una indugia sopraueneno li aiutorij de uici
ni. Dunq; i Delphi primeramēte fortificati dal socorso di suoi
amici fornirono la sua terra ināzi che i gallici soprastādo al ui
no come alla pda fussino richiamati alle sue insegne. Brēno a-
ueua sexantacinq; milia pedoni electi di tutta lhoste. Quegli
di delpho & de suoi aiutorij nō erano senō quatromilia caualie
ri cō dispgio de qli Brēno p fare piu aguzi li suoi monstraua a
tutti la grādezza della pda: & le statue con le carecte delle qli
da lungi pareua grāde moltitudine & affermaua qlle essere fō
dute di saldo auro: & che elle erāno piu apeso che nō monstra
uano alla uista. Per qllo affirmare stimolato li gallici: & con
qsto pcossi daluino dal giorno di nanzi correuāo a cōbattere
sanza rispecto di picoli. I delphi pel cōtrario ponēdo piu spe-
rāza ī dio che nella sua forza faceuāo risistētia eēndo dispgia
ti da nimici: & a terrauāo li gallici che cadeuāo della cima del
mōte: pte cō saxi: e pte cō larmi. In ql cōbatere delle pte subito
tutti li preti di tutti li tēpli: & cō qlli lo indouino con li capilli
sparti cō gli suoi ornamēti & mitrie paurosi: & smaniosi cor-
sino nella pma schiera di cōbatitori gridādo che il suo idio era
uenuto: & che egli laueuāo ueduto discēdere nel tēplo delalta
sūmita p la rottura del colmo. & domādādo humilmte tutti lo
aiutorio di dio diceuāo auere ueduto uno giouane di maraui-
gliosa belleza oltre al modo huāno: & in cōpagnia duoe arma
te uergine essergli uenute in cōtro di due pximi tēpli di diana
& di minerua: & nō solamte hauere uedute le dette cose: ma
etiādio auere udito lo stridore del arme: & de larco & pcio nō
īdugiasino hauēdo li dei ināzi alle īsegne pcuotere li nimici:
& acōpagniarsi cō gli dei alla uictoria: & qste cose diceuāo cū
sūmi pghi. p le qle parole īfiāmati tutti apruoua discessono al
la bataglia: & elli medesimi īcōtanēte sētirono la psētia dello
idio. Per che pte del mōte rouino p teremuoto: & abbate lho-
ste de gallici: & i strectissime schiere dispse sāza ferite dinimi
ci cadeuāo. poi seguiua tēpesta la qle uccise li feriti cō granni-
uole & cō freddo. Brēno medesimo nō potēdo sostenere il do
lore delle ferite si ucise lui stesso cō una daga. laltro capitano

sconfitaui esercito nō rimasi pur uno

essendo puniti gli auctori della battaglia usci prestamēte del la grecia: con dieci milia feriti. Et ācora quegli che fugiuāo nō ebbono piu dextra fortuna: p che essendo paurosi non stetto no alcuna nocte sotto tecto: non ebbono alcuno di sanza fa ticha: & pericolo con continuoue proue: & freddo neue con ghiaccio & fame: & stāchezza. Et sopra le dette cose loueghia re continuo: grandissimo male consumaua el misero auanzo della infelice guerra. Le gente & le natione p le quale egli fugi uano uaghi: & sparti seguiuano quegli come sua preda. Per lo quale modo auēne che de si grāde boste il quale pocho inanzi fidāza di sua forza dispregiaua etiādio gli dei nō ne rimase al cuno per ricordanza di si grande sconficta.

n EL. Vigesimoquīto libro si cōtengono q̄ste cose come Antigono disperse li gallici poi come egli ebbe guerra con apollodro signiore di Cassandrea cittade: & come i galli ci passarono in asia: comegli feciono guerra con anthioco & bitinio le q̄li regioni occuparono li fellini. Come pyrrho cac ciato antigono del regno di macedonia assedio lacedemonia: & come egli mori ad argo: & come Alexādro suo figliuolo eb be guerra in schiauonia con mitylo.

t RA. Duoi re Antigono & Anthioco essendo facta la pa ce: & Antigono tornando in macedonia subito gli apar se nuouo nimico. Per che li gallici li quali sotto brenno capita no erano rimasi a guardia del paese qnando egli ando in gre cia accio che egli soli non paressino uili armarono dieci milia pedoni: & tre milia caualieri. Et cacciato la gente de geti: & de Tribali: soprastando in macedonia mandarono ambasciadori al re i quali gli proferisseno pace p denari & insieme cōsideras sino il cāpo del re. I quali Antigone inuito a cena p reale corte sia con grāde apparechiamēto di uiuāde. Ma i gallici guardan do alla grande quantita della posta argenteria doro & dargē to: stimolati dalla grādezza della p̄da tornarono īdietro cō piu odio che nō erano ādati A q̄li el re mōstro gli ellefāti come aīa li īusitati a q̄gli barbari p mettere loro paura & comādo che gli fussi mōstrate le naui carigate di gēte nō cognoscēdo che egli

ſtimolaua come aricca preda gli animi di quegli ali quali egli penſaua mettere paura monſtrando la ſua poſſanza. Dunque gli ambaſciadori tornati a ſuoi facendo ogni coſa maggiore monſtrando le richezze & inſieme il diſpregiare del re: & che il campo era pieno doro & dargento: & che non era forti pſte/ chati: ne p foſſa: & quaſi come richezze fuſſino aſſai forteza coſſi hauere laſciato ogni ufficio di militia come al poſtutto non aueſſino biſognio di deſeſa p che egli abundaſino di au ro. Per quella ragione gli animi di quella cupida gēte aſſai era no ſtimolati alla ruberia. Et ancora ſagiugneua lo exemplo di belgio il quale non molto tempo inanzi auea morto il re di macedonia col ſuo hoſte. Doue cōſentēdo tutti aſſalirono la nocte il campo del re. Il quale hauendo ſentiti inanzi ſi grā de fortuna hauea dato il ſegno il giorno dināzi: accio che ri/ moſſo ogni coſa ſteſono naſcoſti ī una proxima ſelua: & nō ſaluarono altrimenti il campo come egli laueſſino abandona to. Ma da poi che i gallici uidono ogni coſa eſſere abandona ta & non ſolamēte ſanza difenditore: ma etiādio ſanza guar/ dia penſando che fuſſi ingāno: & non che fuſſino fugiti p lun go ſpacio temerono entrare dentro alle porte: Finalmēte non toccando & laſciando in terra la forteza pigliarono il campo piu toſto cercando che guaſtando. Poi tolto quello che troua rono riduxonſi al lito. In quel luogo pigliando le naue incauta mente furono morti dali galeoti & da pte del hoſte: che era fu gita a qllo luogo con le moglie & con figliuoli non temendo egli ſi facta coſa. Et fu ſi facta la ſcōficta de gallici ben che in quel tempo la gente de gallici fu di tanto moltiplicare che egli rempierono tutta laſia come uno fiume: & finalmente di re doriente non faceuano alcuna guerra ſanza la gente de galli/ ci condocta per pagamento & cacciati di ſuo regno non fu giuano ſe non ali Gallici: & tanto era la paura della nomi/ nanza de Gallici: Et tanto era la non uinta proſperita che non penſauauo ſicura la ſua maieſta ſe non apreſſo ali gallici & auēdo la pduta nō penſauāo poterla ricouerare ſe nō cō la p dezza de gallici. Dunque chiamati in aiutorio dal re de bitinia

partirono il regno con lui do po la uictoria: & chiamarono ql lo regno gallogrecia. Et facendosi le decte cose in asia in quel mezo pyrrho fu uinto in Sicilia dagli affricani in nauale batta glia: & domãdato p ãbasciadori ad Antigono re di macedõia soccorso di gẽte significandogli che se egli nõ gliele mandassi era di necessita che gli tornassi nel regno: & che egli domãdas si che acrescimẽto egli uolessi di romãi: la qual cosa come gli ambasciadori riportarono che egli nõ lo uolea fare fingẽdo le cagione fece subita ptita. Et comãdo ali cõpagni che in ql me zo facessino la guerra. Lascio a guardia di tarento heleno suo figliuolo: & Milone suo amico. Tornato in epiro subito assali el paese di macedonia. Alqle Antigono ando in cõtro cõ lho ste: & uinto in battaglia fuggi: & cossi pyrrho piglio macedo nia p pacti come se egli cõpẽsassi col acquisto del regno di ma cedõia e dãni riceuuti della pduta di Sicilia: & di Italia: & mã do p lo figliuolo: & p lo amico lasciati a tarẽto. Ma Antigono con puochi caualieri chello acõpagnauano fugiẽdo abbãdona to subito dagli ornamẽti della fortũa aspectãdo el fine del p duto regno riduxesi athexalonica accio che di qllo luogo tolto a soldo la gẽte de gallici rifacessi la guerra & da capo fu scõfi cto & uinto da Ptholomeo figliuolo di pyrrho: & cõ septe cõ pagni fugiẽdo nõ pigliãdo gia piu sperãza di ricouerare il re gno cercaua luogo di riposo: & di salute: & doue egli fussi sal uo. Dunque pyrrho leuato in tanta alteza del regno gia nõ cõ tento di quello a che egli era uenuto con disiderio gia pensaua del regno di grecia: & dasia & nõ haueua magiore cupidita del la signioria che della guerra & nõ pote alcuna cosa acquistare Pyrrho di che egli ritenessi la signoria ma era inuincibile a uin cere li regni: & cossi tosto lasaua quegli quando gli haueua uĩti & acquistati tãto meglio sa faticaua ad acqstare la signio ria che ritenerla. Dunque auendo condocta sua gẽte a cerrone fu riceuuto ãbasciadori degli atheniesi degli Achei: & de mes seni & di tutta grecia: impaurita p la admiratione del suo no me: & insieme delle cose facte contro a romani: & contro a car thaginesi aspectaua la sua andata. Dunque la prima guerra fu

con gli ſpartbani doue fu riceuuto con magiore prodeza di fe
mine che dhuomini. Per che ptolomeo ſuo figliuolo: & robuſ
tiſſima pte di ſuo hoſte p che cōbattendo egli la citta corſe a
difeſa della patria tanta moltitudine di femine: che nō ſi parti
uinto con piu forza che con uergognia: & certamte ſi dice che
ptbolemeo fu ſi forte: & pro della pſona che con ſexāta piglio
corcyra cittade: & quello medeſimo piglio bataglia nauale cō
ſepte: montato duna barcha in una galea preſe quella & tēnel-
la: & nella battaglia degli ſpartbāi corſe a cauallo infino a me-
za la citta: & in quello luogo ſcōtrādo la moltitudine fu mor-
to. Lo cui corpo come fu riportato al padre truouaſi che pyrrbo
diſſe collui eſſere morto al quanto piu tardi che egli non teme
ua: & chella temerita di quello non haueua meritato: cacciato
pyrrbo in dietro dagli ſpartbani ando in argo & in quello luo
go trouato Antigono aſſediato conbattendoſi la terra egli tra
glialtri uirilmente ſforzandoſi fu morto de uno ſaxo gettato
dalle mura & la ſua teſta portata ad Antigono il qle benigna
mente uſo la uictoria. Egli rimando nel ſuo regno heleno ſuo
figliuolo congli epiroti el quale egli haueua preſo: & diedegli
che egli riportaſſi nela patria el corpo del ſepelito padre aſſai
ferma lode di pyrrbo. Nominanza e tra gli auctori niuno re di
ſua eta ne della paſſata eſſere ſtato ſimiglieuole a pyrrbo: & ra
de uolte eſſere ſtato nō ſolamente tra i re ma etiādio tra i famo
ſi huomini alcuno di piu ſancta uita o di piu lodata giuſtitia:
Et ebbe certamēte tanta ſciētia darte militare: che facēdo guer
ra con Anthioco Liſymaco Demetrio: & Antigono ſi grandi
re ſempre ebbe uictoria Non ebbe may diſauātagio della guer
ra con gli ſchiaui con Siciliani & con romani: & cogli cartha-
gineſi & ſpeſe uolte fu uincitore. Il qnale certamēte fece famo
ſa per tutto il mondo la ſua piccola: & uille patria: con la fama
delle coſe facte & con lachiareza del ſuo nome

n EL. Vigeſimoſexto libro ſi contengono queſte coſe ī
quale citta di grecia Antigono gionata haueſſi ſigniori
come egli diſperſi li gallici che egli abandono a megara come
egli uccise a coryntho Area re di lacedemoniį. Poi come egli

ebbe guerra con Alexandro figliuolo di Crateron suo fratello come Arato principe di Achaya prese hierone corynthо e megara come in soria Anthioco re chiamato soter. Prima morto luno de figliuoli. Laltro chiamato re anthiocho mori. Come ĩ Asia el figliuolo di ptolomeo re Sochio thimarchio si parti dal padre. Come demetrio fratello di Antigono preso il regno di Cyrene mori. Come morto Antigono re Seleuco suo figliuolo piglio il regno gallinico.

d OPO. La morte di Pyrrho nõ solamente in macedonia ma etiãdio in Asia: & in grecia furono grãdi mouimẽti di guerra ꝑ che i pelloponesi furono dati ad Antigono ꝑ tradimẽto: & essendo uario negli hũoi il dolore & la legreza cõ ciascuna cittade o speraua aiutorio da pyrrho o auea paura di luy cosi o faceuano cõpagnia con Antigono o intrase ꝑ comuni odij rompeuano a guerra. Tra quegli mouimenti delle turbate citta Aristotimo prĩcipe ꝑse ꝑ tyrãnia la citta degli epiroti Delle quale eẽndo morti molti de maggiori: & piu essendone mãdati in exilio nego primeramẽte rendere le mogli: & i figliuoli de bãdegiati agli etholi: li q̃li egli adimẽdauão ꝑ ambasciadori. Poy come egli si pentisi diede licẽtia a tutte le donne chelle andassino a suoi & dit͞mino el giorno che elle andassio Quelle quasi comelle douessino ꝑpetualmẽte stare in exilio: cõ li mariti portãdo ciascuna cosa di pregio arriuate alla porta: comelle douesino andare ĩ una cõpagnia tolto loro ogni cosa furono messe ĩ prigione. Prima uccidẽdo in grembo delle madre: e piccoli figliuoli: & le fanciulle tolte auitupio impauriti tutti di si crudele signioria. El magiore di questi belleno uechio: & sanza figliuoli il quale nõ temeua ꝑ rispecto della eta & ne ꝑ li figliuoli ragunate in casa li fidelissimi amici conforto quegli alla uẽdetta della patria indugiando quegli finire el comune pericolo col ꝓprio domãdo quegli spacio a diliberare. Chiamato li famigli comãdo che fussi serrato la porta & fussi facto a sapere al signiore che mãdassi chi gli menassi presi di traditori dicendo a ciascuno che poi che egli nõ poteua essere auctore a liberare la patria sarebbe uendicatore di q̃lla

qui nara ũ grã macello di crudelta fatto a donne e fioli

abandonata. Allora quegli circundati da dopio pericolo elegẽ do la piu honesta uita acordaronsi alla morte del tiranno. Et cosi Aristotimo fu morto el quinto mese poi che haueua pre sa la signioria. In quel mezo Antigono essendo agrauato di molte guerre da ptolomeo re degli sparthãi: & nuouo nimico lhoste di gallogrecia essendo uenuto lasciãdo pte piccola gen te a modo dun cãpo cõtro aglialtri ando con tutto sforzo con tro a gallici. La qle cosa saputa da gallici aparechiãdosi a batta glia feciono sacrificio p augurio della battaglia. Nel qle signi ficãdosi grande sconficta: & mortalita di tutti uolti non im paura: ma in furore sperando chelle minace degli dei si potessi no purgare con la morte de suoi uccisono le sue mogli: & fi gliuoli. Cominciando lo augurio della battaglia: con la mor te de suoi. Et tãto furore haueua assalito e feroci animi che nõ pdonauano alla etade alla quale etiãdio enimici arebbono per donato: & faceuano guerra intramezata con gli figliuoli: & cõ le madre de figliuoli: per le quali si sogliono pigliare le guerre Dunque come se egli auesino comparata la uita & la uictoria con la crudelta, come eglierano insanguanati della fresca mor te de suoi andarono alla battaglia con non miglior fortuna che Augurio: p che prima gli circũdarono cõbattendo egli le furie de suoi morti che inimici: & tutti furono tagliati uolandogli inanzi a gliochij lanime de suoi morti. Et fu si grande la scon ficta che parue gli dei insieme con gli huomini hauere consen tito alla morte di quegli ucciditori de suoi parenti. Do po il fi ne di quella sconficta Ptholemeo: & gli sparthani fugiendo lhoste uincitore de nimici si riduxono a lochi sicuri. Et Anti gono poi che uide quegli partiti essendo con lardore fresco an cora della nuoua uictoria della battaglia mosse guerra agli A thenesi. Nella quale essendo impacciato in quel mezo Alexan dro re di epiro cupido di fare la uendeta della morte di suo pa dre assali el paese di Macedonia: cõtro al quale essendo torna to di grecia Antigono abandonato dali caualieri perde lhoste & il regno di Macedonia. Demetrio suo figliuolo molto gio uanetto absente il padre rifacto lhoste non solamẽte ricouero

la perduta macedonia: ma priuo del regno Alexandro re di e piro. Et era tāta la mutatione de caualieri o uero la uarieta del la fortuna che ire a uicenda ora pareuano Re ora bandegiati. Dunque Alexandro essendo fuggitto a carnania fu restituito nel regno con non meno disyderio de gli epiroti che di gli ami ci: In quel medesimo tempo Agas re di Cirene mori il quale inanzi alla infirmita haueua promessa per moglie Beronice sola sua figliuola al figliuolo di Ptholemeo suo fratello per finire con luy le battaglie. Ma do po la morte del re Arsione madre della fanciulla: accio che fussi disfacto el matrimonio cotracto contro a suo uolere mando ambasciadori che inci- tassino di Macedonia. Demetrio al matrimonio della fanciul la & al regno di Cyrene. Il quale ancora era nato dilla figliuo- la di Ptolemeo & accio Demetrio non indugio. Dunque essen do ariuato prestamente a Cyrene con prospero uento per fidā za della belleza con la quale egli haueua cominciato tropo pia cere alla suocera era al principio superbo alla famiglia del re & in sufficiente ali caualieri: & auea mutato la solicitudine di piacere dalla fanciulla alla madre. La quale cosa in prima so- specta alla fanciulla poi fu odiosa a citadini & a caualieri. Dū que uolti gli animi di tutti al figliuolo di Ptolomeo fu appa- rechiato tradimento contro a Demetrio. Il quale essendo an- dato nella camera della suocera fu mandato alcuni che lucci- dessено. Ma Arsione udita la uoce della figliuola: che staua al la porta & pregaua che fussi perdonato alla madre alquāto di fese col suo corpo lo adultero. Il qle come ello fu morto Be- ronice fece uendetta della adultero della madre con falsa pia- ta: & tolse marito secondo la uolunta di suo padre.

u EL. Vigesimoseptimo libro si contengono queste co se: La guerra di Seleuco contro a Ptholemeo: & ancora in Asia contro ad antioco Ietarce suo fratello nella quale guer ra Anduga re fu uinto da i gallici. I gallici uinti a pergamo da Anthioco uccisono heumene da Bitinia come Ptolemeo auē do preso quello da capo luccise: & Anotogato uinse Antigono

in battaglia nauale: & sconficto Anthioco da agallinido in me
sopotania fugi ad Artamene il quale gli meteua lo adguato.
Da poi cō bistriponio sua guardia il q̄le fugi dali gallici Seleu
co suo fratello & uccise epicario magiore tra i suoi figliuoli.

e SSENDO Morto Anthioco re di Syria: & rimaso in
suo luogo Seleuco suo figliuolo confortando Laodice
sua madre. La quale doueua uietare comincio la signioria cō
lo homicidio de suoi: ꝑ che egli uccise Beronice sua matrigna
sorella di ptolemeo re di egypto & uno suo piccolo fratello na
to di quella. La quale crudelta compiuta entro in uituperosa
infamia & acquistosi la guerra di Ptholemeo. Ma come Bero
nice seppe che alcuni erano mandati ad ucciderla riduxesi in
danisinia. Doue essendo assediati col piccolo figliuolo sapu-
to per le citta dasia per memoria della dignita del padre: & de
suoi passati tutti haueuano compassione al caso da si indegna
fortuna: & tutti le mandarono socorso. Et ptolemeo suo fra-
tello impaurito del pericolo di sua sorella partito del regno an
do la subito cō tutto suo sforzo. Ma ināzi che egli arriuassi cō
gli altri soccorsi non potendo Beronice essere uinta ꝑ forza fu
uinta & morta ad inganno: & ad ogni huomo parue indegna
cosa. Dūq; tutte le cittade che erāo rubellate auēdo apparechia
to grāde armata subito impaurite delo exēplo della crudelta
diedonsi incontanente a Ptholemeo ꝑ fare la uendetta di quel
la la quale egli aueuano uoluto difendere: & se egli non fussi
stato richiamato in egypto per la mutatione che egli haueua in
casa arebbe preso tutto il regno di Seleuco tanto odio haueua
dato a quello la crudelta della morte di quella o uero aquesto
il fauore della morte della sorella morta indegnamēte. Do po
la partita di Ptholemeo Seleuco auendo apparechiato grande
armata contro alle cita che erano rubellate subito come glidei
facessino uendetta degli homicidij essendo cominciato la tem
pesta perde larmata per fortuna. Et non gli rimase alcuna cosa
della fortuna di tanto apparechiamento se non el nudo corpo
& lo spirito: & alcuni cōpagni che cāparono della fortūa & fu
misera cosa certamēte. Ma Seleuco la doueua desiderare ꝑ che

le cittade che per odio di lui serano rido cte a ptolemeo come gli dei fussino giudici auēdogli disfacto p subita mutatione danimi conuerti a misericordia della tempesta tornarono alla sua signioria. Dunq3 allegro di suoi mali facto ricco de suoi danni quasi pari in possanza fece guerra cōtro a ptolemeo. Ma come egli fussi nato quasi a scherno della fortūa & nō hauessi p altro riceuuto la potentia del regno che p pderlo uinto in battaglia non molto piu acompagniato che do po la fortuna prima fuggi in Anthiochia: & scripse lettere ad anthiocho suo fradello p le quali egli domandaua aiutorio: & fugli dato in a iutorio di dono Asia di qua da confini del monte tauro: Ma Anthioco essendo de etade di quattuordieci anni cupido del regno oltre la etade piglio il dextro con nō si piatoso animo come lo proferiua. Ma egli fanciullo cupido di tore ogni cosa al fratello a modo di rubatore pse scelerata: & uile audacia doue egli fu chiamata p sopranome hieras: p che nō a modo dhuo mo: ma di spariuero a rapire laltrui segui sua uita. In quel me zo ptolemeo sentēdo che Anthioco andaua in aiutorio a Seleuco accio che egli nō auessi guerra cō due in uno tempo fece pace con Seleuco p dieci āni. Ma la pace data dal nimico fu cō tamīata dal fratello el quale tolto a soldo lhoste de gallici per aiutorio cercato linimico fece guerra pel fratello: & in qlla bat taglia p la prodezza de gallici Anthioco fu uincitore. Ma i gal lici pēsando che Seleuco fussi morto nella battaglia uolsono larme contro Anthioco p rubare tutta lasia con piu liberta hauendo disfacta tutta la stirpe reale. La quale cosa come Anthi oco senti ricomposi con moneta come da rubatori: & fece cōpagnia con gli suoi soldati. In quel mezo heumene re di Bithinia hauēdo dispersi e morti e fratelli douendo assalire la possessione dasia come fu uacua p la discordia che era tra loro assali Antiocho il quale era uincitore: & i gallici: & non con fa ticha egli con fresca possanza uinse quegli stanchi ancora del la precedente battaglia: & in quello tēpo tutte le guerre si face uano a distructione dasia: & ciascuno pure che egli fusse piu forte occupaua asia come una pda: Seleuco: & anthioco fratelli

faceuano guerra p asia. Ptolemeo re di egypto sotto specie del la uẽdetta della sorella staua sospeso sopra lasia da una parte. beumene di bithinia dalaltra. La gente de gallici cõdocti p sol do rubauano lasia: & in quel mezo nõ si trouaua alcuno difen ditore dasia: tra tanti rubatori: uinti Antiocho: & eumene auẽ do pso la maggiore pte dellasia: nõ si poterono allora acorda re li fratelli pduto il premio p lo quale egli faceuano guerra an zi lasciati gli strani nimici rifeciono la guerra a distructiõe del luna pte: & dellaltra. Et in qlla uinto da capo Anthioco & stã co auẽdo fugitto molti giorni: finalmte ariuo ad Artamene re di cappodocia suo socero il qle eẽndo pma riceuuto benigna mẽte passati alcũi di saputo che gli sarebbe messi ad guatti per sua salute fugi altroue. Dũque nõ eẽndo alcũo luogo sicuro p lui che fugiua ando a ptolemeo suo nimico la cui fede egli pẽ saua eẽre piu sicura che cõ qlla del fratello ricordãdosi di qllo che arrebe facto allui o uero quello che temeua da suo fratello Ma ptolemeo nõ facto al nimico amico fecello guardare ĩ stre ctissima pregione di qllo luogo. Poi Anthioco p lo aiutorio duna meretrice cõ la qle egli haueua facto dimestichezza ĩgan nate le guardie fugi: & seleuco quasi in qgli medesimi giorni auẽdo pduto il regno cadde da cauallo: & mori. Et cosi e fra telli qsi di simile fortũa amẽdue ĩ exilio pduta la signoria por tarono pena de suoi peccati.

n EL. Vigesimooctauo libro si cõtẽgono qste cose Co me morto Alexãdro re di epiro qgli del regno uccisono laudomia: & p disgressione tocassi e mouimti de bastarni Co mo demetrio fu cacciato de macedõia dali dardani il qle mor to Antigono piglio la auctorita di philippo suo figliuolo: & sobgiogo da thessaglia ĩ asia & caria: & aiutato dagli achei cõ tro a cleomene re di sparte piglio laudomia: & pduto cleome ne sparthão il regno fugi ĩ alexãdria & ĩ qllo luogo mori: & p disgressione la guerra de gli schiaui la qle i romani feciono

o LYMPIA Figliuola di Pyrrho re di epiro auendo per duto Alexãdro suo marito: & fratello hauendo tolto in se la tutella quale haueua riceuuta da li etholi di pyrrho: & di

ptolemeo suoi figliuoli generati di quello marito: & auendo tolto in se la admistratione del regno uolendogli torre pte di acarnania: la qle il padre d' pupilli aueua auuto p pte della guerra ando a demetrio re di macedonia al qle auendo egli p moglie la sorella di anthioco re di soria diedogli phytia sua figliuola p moglie accio che ella optenessi p lo parētado lo aiutorio che ella non poteua auere p misericordia. Dunq; furono facte le noze p le qle acquisto lamista del nuouo matrimonio: & la offesa del uecchio: p che la prima moglie come cacciata dal matrimonio di ppria uolūta fuggi ad Antigone suo fratello: & īdusse quello a guerra con lo marito. Et gli acarnani diffidati cō gli epiroti dimādando aiutorio ali romani contro agli ethboli optēneno dal senato romano che fussino mādati ābasciadori equali dinūtiassino agli etholi che tolesino uia la sua gente dalle cittade di acarnania: & che lasciassino stare qgli in sua liberta: p che qgli soli p lo tēpo passato non haueuano dato aiutorio a greci cōtro a romani auctori della sua origine. Ma gli etholi udirono supbamēte lambasciata de romani rinproue-rādogli: gli affricani: & i galli da qualli p tante guerre eglierāo stati morti dicēdo che egli prima doueuano aprire le porte che gli aueuano murati in pecto a carthaginesi p paura della guer-ra di qgli che egli cōducessino la guerra in grecia poi che egli si ricordassino chi sieno qgli che eminaciano & che egli non aueuano potuto diffendere roma cōtro a galli: & poi che egli lebbono pduta nō la riscossino col ferro ma con loro ma che egli haueuano disfacta tutta qlla gēte entrata in grecia con alquāta maggiore moltitudine: & non solamente sanza alcuno aiutorio strano ma nō cō tutta sua possanza: & aueuāo dato sedia a quegli nelle sue sepulture la quale egli saueuano promessa nelle sue cittade. Et p cōtrario italia quasi tutta era stata occupata dali galli essendo li romani paurosi p lo nuouo incen-dio della sua cittade. Dūq; prima era da cacciare i galli di italia che egli minaciassino gli etholi: & prima doueuano difende-re le sue cosse: & che li romani erano pastori: li quali per rube

ria teneuano il paese tolto a giusti signiori: & con publica in giuria aueuano tolto le donne non trouando moglie per lo uituperio di loro natione: Et finalmente che haueuano edificato la sua cittade collo omicidio de parenti: & che del sangue fraterno bagnarono e fundamenti delle mura: & gli etholi sempre erano stati prēcipi della grecia: & cossi per dignita come p uirtu erano stati excellēti dagli altri. Finalmēte erano egli soli quegli li quali habino dispregiato sempre la signioria di quegli di macedonia che fioriua nello imperio delle terre: & che non temerono philippo re: & che dispregiarono li comandamenti dalexandro magno da poi che egli aueua uīti quegli di persia: & quegli di macedonia temendo ogni huomo la sua nominanza: dicendo che egli admoniuano e romani che fussino contenti della presente fortuna & che egli non attizassino larme con le quali egli uegono morti e gallici: & dispregiati li Macedonici. Et cossi licentiato gli ambasciadori de romani accio che non patessino auere fauellato piu aspramente: che facto guastarono il paese del regno di epiro: & di Acarnania. Et gia Olympia aueua dato la signioria a figliuoli: & gia Ptolemeo subcedeua in luogo di Pyrrho suo fratello che era morto: il quale uscito incontro a nimici con lhoste armato infermato per camino mori. Olympia afflicta della morte di duoi figliuoli indugiando cō infirmo spirito non uixe per lungo spacio di tempo dopo li figliuoli: Et essendo rimaso della gente del re. Sola Nereis fanciulla: & laudomia sua sorella Nereis fu menata a gellone figliuolo del signiore di Sicilia. Et laudomia essendo fugita al templo di Diana fu morta a rumore di popolo. Della quale crudelta gli dei immortali feciono uendetta con continoua pestilentia di quella gente: & quasi con la morte di tutto quel popolo: Per che sostenendo sterilita: & fame intra loro stimolati da continuoua discordia. Et finalmente dalle guerre di fuori quasi uenenno meno tutti. Et Milone ucciditore di Laudomia uolto in furore alcuna uolta

li dey [illegible] feciono uendetta p una donna morta a rumor di populo

ſquarciandoſi col ferro alcuna col ſaxo finalmente ſquarcian
doſi le carne cõ denti mori in cãpo di dodici giorni. Et facte le
dette coſe in epiro in quel mezo demetrio in macedonia mori
laſciãdo philippo ſuo figliuolo ancora molto fanciullo: al q̃le
fu dato ꝑ tutore Antigone. & quello tolto ꝑ moglie la madre
del pupillo cercaua eſſere facto re paſſato tẽpo ſecõdo e uſan
za. Dapo eſſendo q̃llo cõ minaceuole tumulto di q̃gli di ma-
cedonia tenuto rinchiuſo nel pallazo reale ando in paleſe ſanza
famigli: & gettato ĩ tra la corona: & le ueſtimẽta reali diſſe al po
polo date queſte coſe ad altri che ui ſapia ſignoregiare o uero
al q̃le uui ſapiate ubedire. et diſſe che conoſceua q̃lla ſignioria
eſſere odioſa & nõ cõ dilecti ma con fatiche & picoli. Poi fe-
ce mẽtione de ſuoi beneficij come egli haueua uendicato la ru
bellione de ſuoi cõpagni: come egli aueua gaſtigato i dardani
& i theſſalici i q̃li ſerano allegrati della morte de dimetrio ſuo
re. Finalmente come gli auea nõ ſolamẽte difeſa la dignita di
q̃gli di macedonia ma etiãdio egli laueua acreſciuta delle q̃li
coſe ſe q̃gli ſene pẽteno metteua giuſo ſua ſignioria & rẽdeua
gli ſuo dono accio che egli circano re al q̃le egli comãdio. Et
eſſendo moto il popolo a uergognia dicẽdo che egli pigliaſſi
ſignioria contradixe inſino che gli auctori di q̃llo mouimẽto
fuſſino puniti. Poi muoſſe guerra agli ſparthãi i quali ſoli aue
uão diſpregiato la poſſanza di philippo & dalexandro & la ſi
gnioria di macedonia tenuta da ogni huomo. Et fu la guerra
tra due nobiliſſime genti com ſommo ſſorzo da ciaſcuna par
te combattendo queſti per lantica gloria di Macedonia que-
gli non ſolamente per la non corropta liberta ma etiamdio per
la ſua ſalute uinti e Lacedemonij portarono la aduerſita con
grande animo & non ſolamente gli huomini ma le femine &
i fanciugli. Niuno certamẽte guardo alla ſua ſalute: niuna fe-
mina pianſe il ꝑduto marito i uecchij lodauano la morte de fi-
gliuoli e fanciugli ſallegreuano de padri morti in battaglia cõ
battendo ma tutti ſi doleuano della ſua cõditione che nõ fuſſi
no morti ꝑ la liberta della patria. ogni hũo riceueua in caſa i fe
riti curauano le ferite cõfortauano gli ſtanchi & tra tante coſe

non erano p la terra alcũo romore niuna paura & tutti piange
uano nõ piu la publica auersita chella priuata. Intra le dette co
se cleomene re dopo la morte di molti nimici bagniato p tut
to il corpo del suo sangue & di qllo de nimici soprauẽne & en
tratõ nella citta nõ si puose a sedere nõ domando mangiare o
beuere nõ si disarmo ma apogiato si a uno pariete. esse rima-
so della battaglia solo quatromilia huomini cõforto qgli che
si risarbassino a migliore tempo per la re. p. Poi ando in egy-
pto a ptolemeo con la molglie & con figliuoli dal quale egli
fu riceuuto honoreuolmẽte & uixe lũgamẽte in soma dignita
di re. Et do po la morte di ptolemeo finalmẽte fu morto con
tutta sua famiglia dal figliuolo di quello. Ma Antigono auen
do scõficto gli spartani auẽdo cõpassione alla fortũa di si grã
de cittade uietaua ai caualieri guastare quella & pdono a quel
li che erano cãpati dicẽdo che aueuano auuto guerra con cleo
mene & non con gli spartbani el quale essendo fugitto lira sua
era finita. Et che non gliera minore gloria se fussi detto che
egli auessi saluata lacedemonia p lo quale egli solo ella fussi
presa. Dunque egli perdonaua alla terra & alle cosse della cita
p che nõ erano campati huomini ai quali egli pdonassi & nõ
molto da poi egli mori & lascio il regno a Philippo pupillo
detadi di quattuordeci anni.

n EL. Vigesimonono libro si contengono qste cose le
cose facte da philippo cõtro a romani & gli etholi poi ri
cõta la origine di creti do po la cõpagnia della qle isola philip
po da capo fece guerra cõ gli schiaui & cõ gli etholi dãdo aiu-
torio i romani agli etholi la qle finita fece guerra agli etholi.

i N. Quegli tempi quasi le signiorie di tutto il mondo
si mutarono per nuoua subcessione di re: per che in ma-
cedonia Philippo do po la morte di Antigono suo tutore &
patrigno deta di quattuordeci anni piglio il regno & in Asia
morto Seleuco Anthioco ancora giouanetto fu facto re: & in
cappodocia il padre medesimo diede il regno ad Ariaracto an
cora molto Fanciullo ptolemeo aueua preso egypto auendo
pma morto il padre & la madre il quale p infamia del peccato

doue ũ amazo il padre & la madre

fu chiamato p sopranome Filopater: & gli sparthani in luogo
di cleomene aueuano substituito ligurgo & accio che a quegli
tempi non mancassi alcuna mutatione apresso i carthaginesi:
fu facto duca hānibale in eta nō matura non p carestia di piu
uechij ma p odio de romani del quale sapeuano quello pieno
in pueritia il quale era fatale male non tanto a romani quanto
ad affrica. Questi re essendo fanciugli bene che alcuni nō fussi
no dantica etade & reggessi essendo egli intenti alle uestige de
suoi magiori aparse di quegli grādi segni di uirtu. Et solo pto
lemeo fussi uile nello administrare del regno: come egli fu sce
lerato da aqstarlo. Philippo p dispregio della etade cōtinuo
uamēte era percosso dai dardani & da tutti gli altri popoli uici
ni e quali aueuano odio quasi immortale con gli re di macedo
nia. Quello p contrario romossi e nimici non cōtento dauere
difese le sue cose di proprio mouimēto disideraua di fare guer
ra cōtra agli etholi. Le quali cose imaginādo egli demetrio re
di schiauonia nuouamēte uinto da paulo consolo romano as
sali quegli con humili priegi assalendo ad ingiuria de romani
I quali nō contenti de confini ditalia abraziando con la sperā
za maluagia lo imperio di tutto il mōdo faceua guerra cō tutti
i re. Cossi disiderando quegli lo imperio di cicilia come di sar
dinia & di spagna & finalmente di tutta affrica hauere preso
guerra con gli affricani: & con hānibale & allui haueuano mos
so guerra non per alcuna altra cagione che per che egli pareua
uicino di Italia come fussi peccato alcuno re essere presso ai
confini della sua signioria: & che anche egli doueua guarda
re a quello exemplo el quale egli habbia piu presso & piu no
bile regno tanto egli aspecti a romani piu aspri nimici. Et so
pra queste parole disse che glidaua il regno il quale egli con
fessaua che i Romani haueuano occupato douendo hauere
piu grato segli uedessi lui suo cōpagnio nella possessione del
suo regno che se egli uedessi el nimico. Cossi facta oratōe sti
molo philippo si che lasciati gli etholi mosso guerra cōtro a ro
mani pēsando auere meno faticha: p che aueua udito qgli esse
re stati uīti da ānibale psso allago trāsimēo. Dūq3 accio che in

uno medesimo tempo nō fussi occupato in molte guerre fece pace con gli etboli quasi come nō douesse fare guerra in altro luogo ma come douessi attēdere alle quiete di grecia la q̄le egli affermaua nō essere stata mai a magiore picolo: p che leuādo si da occidēte nuoue signiorie di romani & daffricani p le quali sia sola indugia ī grecia & asia facēdo q̄gli tra se differentia di signioria cō la guerra. poi incōtanēte uicitori passarono in oriēte. Dūq3 egli dixe che uedeua ī italia leuarsi q̄lla oribile nugola daspra e sanguinosa tēpesta tonare & finalmēte da ponē te: & in qualūque pte della t̄ra ella portera la uictoria bruttera ogni cosa cō gran pioua di sangue: & grecia che spesse uolte ha sostenuti grādi mouimēti ora da q̄gli di psia ora da i galli ci ora da quegli di macedonia ma ogni cosa gli pareua lieue se quella gēte che cōbatteua allora in italia si spargese uerso quello paese pareua gli uedere quante sanguinose guerre trase facieuano ciascuni populi con possanza di gēte & con arte di capitani che la furia di quegli se possa finire solo cō disfactione duna delle parti nō sanza la rouina de uicini. Dunque era meno da temere quegli fieri animi p li macedonici che per li greci per che quegli sono piu remoti: & piu robusti & non di meno sapeua che quegli che combateuano con tanto sforzo non sarebbono contenti di quel fine di uictoria & che era da temere le battaglie di quegli che rimassino uincitori & sotto questo protesto finita la guerra con gli etboli non guardando ad altro che alla guerra de romani & degli affricani consideraua la potentia di ciascuno. Ma ancora e romani non pareuano absolti dalla paura de quegli di Macedonia: per che gli pauriua lantichita del uinto oriente. Et Philippo acceso della sollecitudine di seguire Alexādro el quale egli haueuāo cōsciuto prompto & īdustrioso alle guerre. Dūq3 philippo saputo che da capo e romāi erāo stati uīti da i carthagīesi māifestato se nimico aptamēte a q̄gli comīcio a fabricare le naui cō le q̄li passasse lhoste ī italia. poi mādo ābasciadori ad ānibale cō lettere p cagione di fare lega. Il q̄le p̄so e menato al senato fu lasciato saluo non per honore del re: ma per che essendo ancora in dubio

non fusse renduto certo nimico. Poi essendo significato a Ro
mani che philippo doueua cõdure gẽte in italia mãdarono le-
uino pretore cõ naui armate a uietare il passare. El quale essen
do passato in grecia cõ molte ꝓmissioni atizzo glietholi a pi-
gliare guerra cõtro a philippo: & philippo sollecito gli Achei a
guerra cõtro a romãi. Et in q̃l mezo i dardani comiciorono a
guastare il paese di macedõia & ꝑsi uẽtimillia prigioni riuoca
rono philippo dalla guerra de romãi adifendere il regno. Facẽ
dosi le detto cose leuino ꝑtore facto cõpagnia cũ atallo re gua
staua la grecia ꝑ le q̃li pistolẽtie ꝑcosse le citadi stimolaua phi
lippo cõ ãbasarie domãdãdo aiutorio: & ancora i re di schiauo
nia i q̃li serano acostati allui domãdauano q̃llo che egli gli ha
ueua ꝑmesso cõ cõtinuoi prieghi. Do po q̃ste cose offesi q̃gli
di macedõia domãdauão uẽdetta. Delle q̃li tante & si grande
cosse assediato dubitaua a q̃le ꝑma egli ouiasse: & nõ dimeno
quasi in uno di prometteua mãdare aiutorio a tutti non ꝑ che
egli potessi fare quello che egli prometteua ma per tenergli in
compagnia dandogli speranza. La prima caualcata non dime
no egli fece contro i dardani e quali spiãdo la sua absentia cer-
cauano contro a Macedonia magiore grauezza di guerra con
gli romani fece pace i quali in quel mezo furono contenti ĩdu-
giare la guerra di macedonia. Faceua tractadi cõtro a Filome
ne duca degli achei el quale egli aueua saputo sollecitare gli
animi de cõpagni di philippo ala mista de romani: Le quali co
se sapute da quello & auẽdole schifacte con la sua auctorita:
constrinxe gli achei partirsi da lui.

n EL. Trigesimo libro si contengono queste cose come
morto ptolomeo trifone Filopater suo figliuolo uinse
Anthioco re. Poi corrocto da Agatocle mori & lascio suo fi-
gliuolo pupillo: nel q̃l cõsenti cõ philippo re di macedõia An
thioco. Poi e facti di philippo in asia auendo mosse la guerra
di etholia dalle q̃le tornato ebbe guerra cõ li capitani de romãi
Sulpicio & flaminio dai q̃li uĩto la pace fu facta per el passare
di Anthioco: el q̃le poi chel prese il regno ꝑsegui e rubelli Mo
lone in media. Acheo ĩ asia el quale egli assedio. Quetata lasia

ſuperiore preſe batro diſceſe alla guerra con romani.

e SSENDO. Intẽto philippo a grãdi coſe in macedonia in egypto ptolomeo teneua diuerſi coſtumi: p che auẽdo acquiſtato il regno p homicidio de parenti: & ancora ordĩato la morte del fratello come coſe facte proſpamente era ſi dato a dilecti con tutta ſua famiglia & con tutti ſuoi coſtumi. Dũque nõ ſolamẽte i ſuoi amici e ſuoi pfecti ma etiãdio tutto il ſuo hoſte laſciato lo ſtudio della militia corrocta ĩ ocio & dilecti ſi marciua le quali coſe ſapute Anthioco re di ſoria ſtimolando lo antico odio de regni con ſubita guerra piglio molte delle ſue cittadi & aſſalí lo egypto. Dunque eẽndo in paura la coſa Ptolomeo indugiaua Anthioco com ambaſciadori mãdati infino che egli faceſſi ſuo apparichiamẽto: poi tolto a ſoldo di grecia grãde hoſte cõbatte proſperamẽte & arebbe cacciato dal regno Anthioco ſe laueſſi aiutato la fortũa cõ la prodeza. Ma cõtento hauere ricouerato le ſue cittadi che egli hauea pdute: facto pace cupidamẽte preſe materia di ripoſſo & riuolto in luxuria: ucciſe herudice ſua moglie & ſua ſorella in amoroſſi delle laſciuie di Agatocle meretrice & coſſi ſmenticato ogni grandeza del ſuo nome & della ſua maieſta conſumaua le nocti in luxuria & idi in conuiti & agiugneuaſſi i ſuoni ĩſtrumẽti di luxuria & nõ era il re guardatore delle dette coſe maeſtro di nequitia ſonaua gli ſtrumenti da corde. & le dette coſe furono primeramẽte tacita & naſcoſta peſtilẽtia della affaticata caſa reale. Poi creſcendo la licẽtia & lardire di quella meretrice non poteua capere tra le mura della caſa reale la qual era piu peruerſa per la compagnia che il re aueua con Agatocle fratello di quella giouane di laſciua belleza alle coſe ſcelerate per lo continuo uſo delle meretrici. Agiugneuaſſi Oenante madre di q̃gli la q̃le p gli ſcelerati piaceri di due figliuoli aueua legato il re. Dũq; nõ cõtẽte del re gia poſſedeuão il regno gia appariuão ĩ publico gia erano ſaludate gia ãdauão a cõpagnia te agatocle cõgiũto col re regeua la citta: Quelle due feĩe ordĩauano e tribuni. i pfecti de capitani & nõ era alcũo nel r̃gno che poteſſi meno chel re: & in quel mezo egli mori Del q̃le rima-

dove fu posto duy' dom' in croce

se uno figliuolo di cinque anni nato di berudice sua sorella. Mala sua morte stette occulta longamente: & in quel mezo quelle femine rubaron la moneta del re & sforzandosi piglia re il regno facendo compagnia con puersissimi huomini: Et nõ dimeno saputo il facto concorrendo la moltitudine Agato cle fu morto. Quelle femene p uẽdetta di berudice furono po ste in croce la infamia del regno essendo quasi purgata per la morte del re & p la pena di quelle meretrici quegli dalexandria mãdarono ambasciadori a romani pregando che egli fussino tuttori del pupillo & che egli difendissino il regno di egypto il quale philippo & Antiocho p pacto diceuano auere diuiso tra loro. E romani ebbono per bene della ambasciata cercando cagione di guerra contro a philippo el qual era facto suo contrario al tempo della guerra degli affricani agiugneuasi a questo che essendo uinti li affricani & annibale nõ temeuano piu la possanza dalcuno pensando quanto mouimẽto aueua facto Pyrrho in italia con poca gente di macedonia. Et come grandi cose quegli di macedonia aueuano facto in oriente. Dũque furono mãdati ãbasciadori a philippo & a anthioco i q̃li gli denunciarono che lasciassi stare il regno di egypto Et fu mandato in egypto Marco lepido il quale administrasse sotto nome di tuttore il regno di philippo pupillo. Facendosi le dette cose in quel mezo andarono a rome gli ambasciadori dactalo re di rhodi lamẽtandosi delle ingiurie di philippo la quale tolse uia ogni indugia al senato della guerra di macedonia. Dũque incontanente fu diliberato se la guerra cõtro a philippo sotto titolo de dare aiutorio ai collegati & fu mãdato in macedonia il consolo con legioni. Et non molto tempo da poi tutta grecia a fidanza de romani di rizata contro a philippo p speranza della prima liberta mosse guerra contro allui. Et cosi essendo stimolato il re da ogni parte fu constrecto domandare pace. Poi essendo exposte le conditioni della pace da romani Attalo quegli da Rhodi gli etholi & gli Achei cominciarono aro domandare la sua ragione. Da altra parte philippo consentiua potere essere riducto ad obedientia de romani: ma da q̃llo insu

diceua che era indegna cosa che i greci uinti da philippo & Alexandro suoi magiori & ridocti sotto il giogo della signioria di macedonia dessero le conditioni della pace come uincitori ai quali toccaua prima rēdere ragione della seruitu che difendere la liberta. Finalmente a sua dimandagione facta treugua p due mesi: accio che egli optenesi del senato a roma la pace che nō si poteua cōchiudere in macedonia. In quel medesimo anno fu tremuto tra lisola di teramene & lisola terasia ī mezo del mare dal una riua alaltra: nel quale con admiratione de nauicāti subito lisola cō calde acque si soposo. Et in quel medesimo di in asia quello medesimo mouimēto della terra cōmosse Rhodi & molte altre cittadi con grāde rouine & alcūe sabissarono tutte. Per lo quale miracolo eēdo impaurito ogni huomo gli strolaghi indouinarono che loriente & lantico imperio di qgli di grecia & di macedonia: chiamauano la signioria de romani. In quel mezo rifutata la pace dal senato philippo sollicitaua Nay tyrāno a cōpagnia della guerra: & cusi uscito a cāpo con lhoste ragunato comincio a confortare i suoi ricordandogli quegli di psia: di Bacthro: di India: & tutta lasia domate da quegli di macedonia insino allo extremo doriēte. Et dicēdo che tanto piu fortemēte si doueua sostenere quella guerra: che le passate quanto la liberta e piu cara chella signioria. Ma Flaminio consolo romano stimolaua i suoi alla battaglia ricordandogli le cose facte di fresco mōstrādogli da una parte carthagine & cicilia: dalaltre italia & spagna domate p la uirtu de romani. Et che annibale nō si doueua porre dietro al grande Alexandro il quale cacciato ditalia domarono affrica terza parte del mōdo. Et che macedōia nō si douea stimare p lantica fama: ma p lantica potentia p che egli non combatteua no con Alexandro magno: il quale egli udiuano inuīcibile ne col suo hoste: il quale haueua domato tutto loriente: ma combatteuano con philippo giouenetto di non matura etade: el q̄le contro a suoi uicini debelmēte defendeua e confini del suo regno & con quegli macedoni i quali pocho inanzi erano stati preda ai dardani & che q̄gli faceuano memoria di suoi passati

& ello faceua memoria delle prodezze presenti p che non con altro hoste era stato uito annibale & gli affricãi & q̃si tutto lo riente ma con quegli medesimi da ciascuna pte con questi con forti uenenno alla battaglia alcuni con la gloria de occidente imperio: Alcuni portando alla battaglia lantica & inuscitata gloria: & glialtri il uerde fiore de la prodezza de freschi experimenti. Ma la prosperita romana uinse quegli di macedonia. Dunque philippo sconficto nella battaglia domandato pace a Flaminio cõsolo ritenne nome di re ma lascio tutte le cittadi di Thracia come membra del regno fuori delle confini della antica possessione ritẽne nome di re. et non di meno gli etholi offesi p che non era stata tolta macedonia al re: & data alloro p p̃mio della guerra mãdarono ãbasciadori ad anthioco i q̃li cõ lusinghe della grãdezza stimolassino q̃llo alla guerra contro a romani con sperãza della cõpagnia di tutta grecia.

n EL Trigesimoprimo libro si contẽgono la guerra che fece Titto flãminio con nabis di lacedemonia a Filippo mene duca de gli Achei. Et ancora la guerra facta ĩ Achaia cõ Anthioco p attilio consolo & in asia facta in asia p Scipione. Finalmente come hannibale fugi di carthagine al re. La guerra fatta cõ gli etholi per quello medisimo attilio il quale auea cacciato Anthioco di grecia.

e SSENDO Morto ptolemeo antipatro re di egypto & essendo dispregiata la etade del piccolo figliuolo era rimaso alla speranza del regno etiamdio era preda a quegli di casa. Anthioco re di Soria dilibero pigliare quello regno di egypto. Dunque auendo assalito Finicia & laltre cittade di Soria della regione di egypto il senato mando ambasciadori a quegli i quali gli dinuntiassino che ello lasciassi stare il regno del pupillo el quale era stato dato alla fe de romani negli ultimi prieghi di suo padre. I quali dispregiati do po alcun tempo fu mandata una altra ambasciata la quale comandaua non facendo mentione del pupillo che egli restituisse interamente le cittadi facte del popolo di roma & della re publica per ragione di guerra. Rifiutando egli fugli dinunciato la guerra la q̃le

acceptata lieuemente egli cõpie infelicemẽte. In ꝗl medesimo tẽpo nabis tyrãno haueua preso molte cittadi de egypto. Dunque il senato accio che in uno tẽpo la possanza di romani non fusse occupata a due guerre. Scripse a Flaminio segli paressi che diliberassi a nabis la grecia comello haueua diliberato a philippo macedõia: p la qual cosa gli fu allũgato lusicio & ad anthioco fu diliberato terribile guerra p la nominãza di annibale il ꝗle i suoi cõcorẽti cõ occulte ambasciate della cõpagnia cõ anthioco biasmaueno apsso i romani negãdo ꝗllo che egli potessi uiuere cõ paciẽte aĩo sotto leggi eẽndo usato a signioria & allo arbitrio di militia sanza regola & che semp̃ p lo rincrescimẽto di stare ĩ riposso catta di nosco cercarebbe noue cagioni di guerre. Le ꝗli cose significate bene che fussino false erano tenute p uere. Finalmẽte il senato pcosso da paura mãdo ĩ affrica ãbasciadori gneo seruilio a spiare gli acti de annibale Et comãdogli segrettamẽte se gli potessi lo facessi uccidere a suoi pseguittori: & finalmẽte liberassi il pplo di roma dalla paura del odiose nome. Ma ãnibale seppe il facto ĩ poco tẽpo il ꝗle era bũo a uedere: & a fuggire e picoli & che ñ meno pẽsaua nella prospita le cose aduerse che nelle adũsita le cose prospe. Dũq; eẽndo stato Tito el di ĩ p̃sẽtia de prẽcipi dello ãbasciadore de romani: & ultimamẽte nel pallagio di carthaginesi facẽdo si sera egli mõto a cauallo & ando p̃sso alla citta a una sua uilla sopra el litto del mare sanza saputa de sui ai ꝗli mãdo chella spectassino alla porta infino che egli tornassi. Et in ꝗl luogo egli haueua alcũe naui cõ gli nochieri nascosti ĩ occulto luogo del lito: & a ꝗlla uilla era molto moneta apparechiata accio che quãdo bisognasse nollo impaciasse a fugire la richezza nella poũta. Dunq; ellecti alcũi giouani sui intra i ꝗli furono alcuni prigioni ditalia entro in naue & prese la uia ad anthioco. El seguẽte di i cittadini aspectauão in pallazzo il suo prẽcipe facto cõsolo in ꝗl tẽpo. El ꝗle come fu annũciato essere fugito tutti temeuano come sella citta fussi presa & indouinarono che il suo fuggire gli fussi picoloso. Lo ãbasciadore romano torno a roma nascosamẽte quasi come gia annibale facessi guerra in

italia & riporto paurosa ambasciata. In quel mezo Flaminio in grecia auẽdo facto cõpagnia cõ alcũe citadi scõfixe Nabis tyrãno in due cõtinuoue battaglie. Et facto q̃llo debole & q̃ si sanza sangue lasciolo nel regno. ma renduto la liberta a grecia & tolto uia la gẽte del armi delle cittadi. Essendo riportato in italia lhoste de romani da capo q̃si eẽndo lasciato uota la possessione eẽndo sollecitato con subita guerra assali molte cittadi. Per le q̃li cose impauriti gli Achei che la uicina guerra nõ passassi a loro diliberoron guerra cõtro a Nabis & feciono capitano il suo p̃tore Filomene hũo di marauigliosa ĩdustria del q̃le aparse tanta uirtu in q̃lla guerra che p̱ la opinione di tutti era assimigliato a Flaminio capitano romano. In quel medesimo tẽpo essendo ariuato Annibale ad Anthioco fu riceuuto come uno dono degli dei. Per la sua andata sagiunse tãto ardore danimo al re che nõ solamẽte pẽsaua la guerra ma etiã dio de p̃mij della uictoria. Ma Annibale che conosceua la prodezza de romani diceua che romani non si poteuano uincere se nõ in italia: & a quello gli adimandaua cento naui & dieci millia pedoni: & mille caualieri promettendo che con q̃lla gẽte egli farebe nõ meno guerra in italia che egli hauesi facta: Et che standosi el re in Asia egli gli portarebbe uictoria de romani o ragioneuoli conditioni di pace. Per che disiderãdo guerra gli spagnioli gli mancaua si facto capitano & al p̃sente egli conosceua meglio italia che egli nõ laueua conosciuta da nanzi: & che ancora carthagine nõ passarebbe: ma incõtanente sacostarebbe allui. Piacendo il consiglio al re fu mandato a carthagine uno di compagni di Annibale. Il quale confortassi q̃ gli cupidi a guerra contro a se che Annibale andaua con gente & dicessi che alle parti non mancassi alcuna cossa se non lanimo de carthaginesi & che Asia gli daua la possanza & la spesa della guerra. Essendo annuntiato le dette cose a carthagine il messo fu preso da nimici danibale: & menato al senato fu dimandato a chi ello fussi mandato. Egli rispuose con malitia barbera che egli era mãdato a tutto il senato: & che quello facto toccaua a tutti & nõ a speciale persone. Diliberãdo quegli

se egli lo mandassino a roma a purgare la conscientia di tutti dinascosso qllo entrato in naue torno ad annibale. La qual cosa saputo e carthaginesi significarono subito il facto a roma p suo ambasciadore. Et i romani mandarono ambasciadori ad anthioco: i qli sotto specie dambasciadori spiassino lo apparechio del re: & miticassino annibale contro a romani o fauellãdo spesso cõ lui lo facessino sospecto & odioso al re. Dunque ariuati gli ãbasciadori a efeso ad Anthioco exposongli la ambasciata del senato. et aspectãdo la risposta ogni di psentauão ad Annibale dicẽdo che egli era partito di macedonia della patria hauẽdo facto pace i romani nõ solamẽte cõ la sua r.p. ma etiãdio con lui: & seruando quella cõ summa fe: & che egli nõ haueua facto guerra piu p odio de romani che per amore della patria: alla quale egli era tenuto p gentile animo & che le cagioni del combattere sono publiche tra i popoli & non priuate tra i capitani. Et p quello lodauano le cose facte da lui. Egli alegro di si facto parlare fauellaua piu spesso & piu cupidamẽte con gli ambasciadori nõ conoscẽdo che la dimestichezza cõ gli romani gli acqstaua odio apresso al re. Per che anthioco pẽsando p si cõtinouo plare che gli fussi ricõciliato cõ qgli non cõferiua cõ lui come gli soleua alcũa cosa: & comincio hauerlo in odio & sanza pte del suo cõsiglio comĩcio a reputarlo come suo nimico & traditore. La quale cosa impacio si grãde apparichiamẽto di guerra nõ auendo larte del capitano. Lambasciata del senato era che egli fussi cõtẽto de cõfini dasia: accio che egli nõ desi cagione alloro dentrare in asia. Le qli parole dispregiate dilibero non aspectare la guerra ma farla. Dicesi che cõsigliãdo spesso della guerra senza Annibale. finalmẽte egli fece chiamare nõ p fare alcuna cosa di suo cõsiglio: ma p mõstrare dhauerlo rifiutato al postuto. & auendo dimandati tutti finalmente dimando lui. La qual cosa conosciuta Annibale dixe che uedeua se eẽre chiamato nõ p che il suo cõsiglio fussi di bisognio: ma p cõpiere il numero de cõsiglieri nõ dimeno direbbe il modo di fare guerra p odio di romani & per amore del re apsso del qle solo era sicuro il suo exilio. Poi domãdato

perdonanza dixe che nõ lodaua alcuna cosa de suoi consigli ne di presenti cominciamenti: & che la sedia della guerra non gli piaceua in grecia essendo piu abundeuole materia di fare guerra in italia p che i romani nõ si poteuão uincere se nõ con le sue armi: & nõ si poteua sobiogare italia se nõ con la forza ditalia: p che quegli sono huomini diuersi da tutti glialtri: & cossi il modo della guerra nelaltre guerre era grande uantagio pigliare inanzi alcuno dextro del luogo di tempo pigliare il paese uincere cittade: ma con gli romani o che tu habbi preso inanzi uantagio o che tu abbi uinto alcune cose non dimeno quãdo tu gli hai uinti: & abatuti si cõuiene cõbatere conessi. Per la quale se alcuno gli stimola in casa ponosi uincere cõ con le sue richezze: & con la sua possanza: & con le sue armi: come egli hauea facto. Ma se alcuno gli dara luogo ĩ italia come a una fontana di possanza fallira: come se alcũo uuole diuidere et seccare li fiumi: & nõ dal cominciamento delle sue fontane essendo gia ingrossati p la moltitudine delle acque. Et q̃ste cose giudicaua di suo consiglio: & di uolunta offeriua lo ministerio di sua fatica: & allora lo ripeteua in p̃sentia de gli amici accio che tutti sapessino il modo di fare guerra cõ gli romani: & che q̃gli sono inuĩcibili da longi: & a casa deboli: per che prima si poteua torre a romani Roma che la signioria. Et prima italia chelle prouincie: & che egli furono presi dai galli & dallui quasi spersi: & che egli non fu mai uinto se non poi che egli si parti de suoi paesi: & tornato a carthagine incontanente si muto la fortuna della guerra con la mutatione del luogo. A questa sententia erano contrarij gli amici del re non pensando alla utilita del re: ma temendo che laudato il suo consiglio quanto collui chel daua: accio che la gloria della uictoria non fussi di Annibale: & non sua. Dunque ogni cosa era corrocta con uarij conforti di lusinghe: & niente si faceua per cõsiglio o per ragione il re medesimo caduto in luxuria in quel uerno continuamente attendeua a nuoue noze. Attilio consolo romano faceua il contrario: il quale era mandato a fare quella guerra apparichiaua cõ summa industria le gẽte larme

& laltre cose necessarie. Confermaua le cittade collegate quel-
le che stauano in dubio lusinghaua: & non ebbe la guerra al-
tro fine chello apparechiamento damendue le parte. Dūq; nel
primo uenire alle mani dello guerra il re uedēdo li suoi fugire
diede socorso a q̄gli i q̄li nō cōbateuano: ma fugiuano & abā-
dono il riccho cāpo. Poi ariuato fugiendo in asia essendo oc
cupati li romani alla preda: Comincio a pentersi del dispregia
to consiglio. In quel mezo gli fu detto che Liuio menemo ca
pitano di romani mandato dal senato soprauenniua alla guerra
p mare con octāta naue armate. la qual cosa gli diede sperāza
di rendergli prospa fortuna. Dunq; inanzi che le collegate cita
de sa costasino a nimici dilibero cōbattere in battaglia nauale
sperando che la sconficta riceuuta in grecia si potessi uēdica-
re cō nuoua uictoria. Dunq; data larmata ad Annibale cōbate
rono: ma li caualieri dasia nō furon pari ali caualieri romani.
Ma pure la sconficta fu minore p la maestria del capitano. An
cora nō era arriuata a roma la nouella della uictoria: & pcio la
citta staua sospesa di fare nuoui consoli: ma chi si poteua me
glio fare che il fratello da Affricano contro Annibale essen-
do necessario alcuno di Scipioni a uincere gli affricani. Dun-
que fu facto consolo Lucio Scipione: & fugli dato per legato
Affricano suo fratello. Accio che Anthioco conoscesse che li
romani non auesino minore speranza in Scipione uincitore
che elli in Annibale uincto. Conducendo gli Scipioni lhoste
in Asia trouarono in ciascuno luogo spaciata la battaglia: &
che Anthioco era uincto in terra: & Annibale in mare. Dunq;
Anthioco nella prima andata di quegli mando ambasciadori
a domandare pace i quali portarono p singulare dono ad Af-
fricano suo figliuolo: el quale era stato preso passando in uno
piccolo nauilio. Ma affricano disse che i priuati beneficij erano
diuersi da publichi: & che altro ufficio e q̄llo del padre. Altra
cosa le ragioni della patria. Le quali nō solamēte si debbono
mettere inanzi a figliuoli ma etiamdio alla propria uita. Poi
rispuose che riceueua gratamente il dono: & che di priuato
seruigio responderebbe alla cortesia del re: ma di cosa che

apertenesi alla pace o alla guerra nō gli poteua fare alcun serui gio: & non si poteua diminuere alcuna cosa della ragione del la patria: per che non fu mai tractato di riscuotere il figliuolo el senato non haueua promesso di tractare di si facta cosa: ma come era degno alla sua maiesta con larme riscuoterebbe el figliuolo. Egli haueua detto & da poi fu detto della conditio ne della pace che egli dessi Asia a Romani: & fussi contento del regno di Soria: & che egli dessi tutte le naue q̄lle che erano p̄se: & le fugitiue: & che egli rifacessi a Romani tutta la spesa della guerra. La quale cose come furono riportate ad Anthio co rispuose che non era si uinto che egli comportassi essere priuato del regno: & che quelle parole erano attizamento di guerra: & non lusinghe di pace. Dunque apparichiandossi la guerra da ciascuna parte: & intrati in Asia e Romani arriua ti ad Ilion fu grande allegrezza contando quegli che Enea e glialtri principi erano discesi di loro: & i Romani confessan do se essere nati di quegli: & haueuano tanta allegrezza tutti quanta sole essere tra padri: & figliuoli do puo lungo tempo: gli Iliensi haueuano a piacere che i suoi nipoti auendo doma ta Affrica & il ponente ricouerassino asia come regno de suoi aui dicendo che si doueua disiderare la rouina di Troia: accio che fussino rinasciuti si felicemente. Dallaltra parte li Roma ni erano tenuti da uno insaciabile disiderio di uedere le casse de suoi passati: & le cune de suoi maggiori li templi: & le imagine de gli dei. Partiti e Romani da Ilione. Eumene re con lo aiutorio gli ando incontro: & non molto do poi com baterono cum Anthioco. Et cacciati la gente de Romani dal la dextra parte con maggiore uergognia che pericolo fuggen do al campo Marco emilio lasciato alla guardia del campo con trenta millia comando che li suoi sarmasino: & uscisso no fuori del campo: & minaciassino quegli che fuggiuano con le spade ignude: dicendo che egli gli ucciderebbono se egli non tornassino alla battaglia trouando piu periculoso il suo campo che quello de nimici. La gēte impaurita di si dub bioso pericolo seguendo egli e compagni li quali gli haueua

no uietato il fugire:tornarono alla battaglia: & facendo gran-
de tagliare di gente fu cominciamento di uictoria. Furono
morti cinquanta buomini dinimici :& presi undici millia. Et
domãdãdo pace Antbioco non fugiuano alcuna cosa alle pri
me conditioni. Dicendo Affricano cbe i Romani non abbas-
sino lanimo se egli sono uinti : & se egli uincono non super-
bissino per le cosse prospere. Partirono tra i compagni le pre-
se cittade giudicando cbe lasia era piu apta per donarla : cbe p
tenerla per possessione da dilecto:per cbe la uictoria si douea
attribuere sotto il nome romano & il dilecto delle ricbezze si
douea lasciare ali compagni.

n EL Trigesimo secondo libro si contengono queste co
se la rubellione di Lacedemonij : & de Messenij: dagli
Acbei nella quale mori Pbilomene el quale fu guida de roma
ni in asia:& trãbiduoi cõtro a gallici. La guerra del re pbilippo
al niato contro a romani animi per le cittadi cbe glierano tolte
Et per questo uno de figliuoli Demetrio fu morto.& li paster-
ni comossi da luy passarono in Italia. Poi per disgressione
conta e facti di scbiauonia:Come i gallici cbe aueuano occu-
pato la scbiauonia da capo tornarono in gallia:& la origine di
quegli di pannoia & lo acrescimento de Dacbi per robustene re
la guerra facta in asia per lo re Eumene contro Antiagone prĩ
cipe pontico & Prusania aiutando prusania: Annibale affrica-
no. Le cose facte da Annibale poi cbe fu uinto Antbioco : &
poi morto Seleuco figliuolo del grãde Antbioco subcede nel
regno Antbioco suo fradello.

g LI Etboli i qnali baueuano stimolato Antbioco a guer
ra con gli romani uinto quello erano rimasi soli abãdo
nati da ogni aiutorio dispari in possanza cõtro a romãi. Et nõ
molto do poi uĩti pderono la liberta la q̃le egli soli tra tante
cittade di grecia aueuano tenuta salua:cõtro alla signioria de
gli atbeniesi:& de gli spartbãi. La q̃le cõditione tãto piu fu a
mara a q̃gli quãto ella fu piu tarda pensando a q̃gli tempi ne
quali con si grande sforzo di quegli di persia con la forza sua
feciono risistẽtia cõ la q̃le egli ruppono la possanza de gallici

terribile ad italia:& asia nella guerra da delpho nella quale glo
riosa ricordatione accresceua magiore disiderio di liberta. Fa
cēdosi le dette cose in quel mezo tēpo nacque prima discordia
della signioria:& poi segui la guerra tra li messenij:& gli achei
& in q̄lla fu preso il nobile capitano de gli achei philomenes:
nō p che cōbattendo egli curassino della uita: ma richiaman
do i suoi alla battaglia:passando una fossa caduto da cauallo
fu sopchiato dalla moltitudīe de nimici.il q̄le stādo in terra ca
duto li messenij nō ardirono uccidere o che fussi p paura della
sua pdezza o p uergognia della sua dignita. Dūq; allegri come
egli auessino cōpiuta tutta la guerra in lui menarono q̄llo p̄so
in modo di triūpho p tuta la citta usciendogli incōtro il ppl̄o
come il suo capitano & nō q̄llo de nimici tornasse uīcitore piu
cupidam̄te che inimici lo uidono uīto. Dunq; egli comādaro
no che gli fussi menato nel pallazo:accio che ogni hūo lo uedes
si.il q̄le potere essere p̄so pareua īpossibile a ciascūo poi mena
to ī prigione cō ūgognia del suo nome:& della sua grādezza
dierōgli il ueleno el q̄le egli tolse allegro come se egli fussi uī
to:ma dimādādo p̄ma se Ligoria p̄fecto de gli Achei el quale
egli sapeua eēre secōdo a se nella sciētia della militia era rima
so saluo:el q̄le come egli udi eēre scāpato dicēdo che gli Achei
nō aueuāo al tutto pduto fini. Et nō molto do poi rifacto lho
ste li messeni furono uīti:& portādo pena di philomene il q̄le
egli aueuāo morto. In q̄l mezo ī Soria Anthioco re eēndo gra
uato di grāde tributo di pace da li romāi o che egli fusse cōstre
cto p necessita di moneta o stimolato dalla auaritia della q̄le
egli spaua eēre scusato sotto specie della necesita del tributo
se gli cometessi sacrilegio assali cō lhoste di nocte el tēplo di
gioue a dodona. La q̄l cosa eēndo saputa fu morto cō tutti li
suoi caualieri dal socorso de q̄gli delli sole. Eēndo uenuti a ro
ma molti delle citade di grecia a lam̄tarsi delle īgiurie di philip
po re di macedōia:& eēndo cōtētōe nel senato tra demetrio re
figliuolo di philippo il q̄le il padre aueua mādato a satisfare
il senato:& gli ābasciadori delle cittade cōfuso il giouane del
la moltitudine delle lamentāze subito tacque allora il senato

mosso p la uergognia di quello:la quale era stata conosciuta etiãdio inanzi eẽndo egli stadico a roma apsso a ogni bũo gli deceno uincto il piato. Et cosi demetrio cõ la sua modestia optenne pdonãza p lo padre nõ p difesa:ma p la ũgognia. La ql cosa fu significata a roma p dicreto del senato accio che apparisse che il re ñ era absolto:ma era stato donato al figliuolo. la qual cosa nõ acqsto gratia della ãbasciata a demetrio:ma odio di biasmo:p che apsso di perseo suo fratello:la indugia gli acqsto odio:& apsso al padre:la uergognia de essersi absolto fu cagiõe dofesa diso desdegnãdosi philippo che ualessi piu la psona del figliuolo apsso il senato che la uictoria del padre o la dignita della maiesta del re. Dunq; pseo cõsiderata la ĩfermita del padre cõtinuomte lo biasmaua ĩ absẽtia apsso del padre p̃ma lo fece odioso:& poi sospecto. & alcũa uolta faceua mẽtõe della aĩcicia deromãi: alcũa diceua che gli era traditore del padre. Et finalmẽte finxe che gli apparichiaua tradimto: & a prouarlo: pduceua glindicij:& cõtamĩo testimonij: & comisse il peccato:che gli imponeua:per le quali cose indocto il padre alla morte del figliuolo fece dolorosa tutta la casa reale. Morto demetrio & tolto uia lemulo pseo nõ solamẽte era piu inobediente al padre ne come herede del regno:ma faceua come re. Et philippo offeso delle dette cose ogni giorno si doleua con meno paciẽtia della morte di demetrio. Poi haueua sospecto de essere tradito tormẽtaua li testimonij:& q̃gli che aueuano dato iudicio:& cosi conosciuto lo ingãno se doleua dello ĩgãno di pseo nõ meno che della morte di demetrio: & arrebeno facto uẽdeta se nõ fussi soprauenuta la morte. Ma poco tẽpo da poi ĩfirmato p dolore mori lasciãdo grãde apparichiamto di guerra cõtro a romãi. Alla q̃le puo segui pseo p che gli auea cõmosi alla cõpagnia della guerra li galli scordeschi & arebbeno facto grã guerra a romãi se egli nõ fussi morto:p che li galli auẽdo cẽbattuto ĩfelicemte cõtro a q̃gli da delpho nella q̃le battaglia egli aueuão sẽtito magiore la forza dello idio che de nimici auendo perduto Brenno suo capitano parte di quegli erano fugitti bandegiati in asia: & parte in Thracia. Poi

grandi butini ch fece il capitano cipione romano

p quella uia che glierano uenuti tornarono nella antica patria: Et di quegli alcũa brigata rimase apresso al danubio e sabi & uolono essere chiamati scordischi. Ma li tectosagi come arri uarono a tolosa antica sua patria: & presi da pistolentia si in fermarono: & nõ ricouerarono la sanita infino che nõ furono admoniti dalla risposta degli indouini che egli gittasino nel lago di tolosa lauro & lo argento acquistato p le guerre: & p li sacrilegij: el quale tutto da poi gran tẽpo Cepione cõsolo ro mano tolse fuori: & fu largento dieci millia cẽto libbre: & lo ro fu cinque uolte deci uolte cẽto millia libbre. El q̃le sacrile gio fu poi cagione di morte a Cepione: & al suo boste & mo uimento della guerra di Fiaminghi: come uendetta della sacra moneta. Persegui e romani gran ppl'o come p uendetta di sa crilegio tracto da dolceza di ruberia torno in schiauonia & ru bati gli bistri ando in pannoia. E nominãza che la gẽte distria ebbe origine da li colchi mandato da oete re alcuno a psegui re gli argonauti: & Iason il quale menaua uia la figliuola li q̃li del mare magiore entrarono nel bistro & andati p lo fiume sa bi seguendo la uia delli argonauti portarono le sue naue p le montagne insule spale infino al lite del mare adriatico cogno scendo che gli argonauti aueuano facto prima quel medesi mo per la grandeza della naue. i quali poi che quegli da colchi nõ trouarono: o che egli lo facessino per paura del re o per rin crescimento del lungo nauicare puosonsi apresso ad acquil leia: & furono chiamati bistri per lo nome del fiume per lo q̃le eglierano uenuti. Et li dachi sono della schiatta de gete: i quali con orecle re auendo male combattuto contro a bastarni furo no constretti p uendetta di sua uita di comãdamẽto del re tene re e piedi doue soleuão tenere il capo: quãdo dormiuão & fare alle moglie: & fuigij che egli soleuão riceuere: & q̃ste cose non fussino mutate ĩfino che egli nõ purgassio cõ la pdeza la ũgo gnia riceuuta nella bataglia. Dũq; pseo eẽndo rimaso sbcessore al padre nella signioria solecitaua tutte q̃lle gẽte a cõpagnia de la guerra cõtra a romãi. & ĩ q̃l mezo comĩcio la guerra tra pru sia re al q̃le ãnibale era fugitto do po la pace data ad anthioco

da romani & Eumene. La q̄le prusia re aueua mossa prima rū
pendo la pace p̄ fidanza di Annibale: p̄ che Annibale dimādā
do li romani ad Anthiocho tra laltre cōditione della pace che
Annibale gli fussi dato era stato admonito dal re che egli fu
gisse: & fugiēdo fu ariuato in creti. Et in q̄llo luogo p̄ lungo
spacio stādo in uita quieta uedēdosi odioso p̄ le molte richez
ze dipuose nel tēplo di Diana amphore piene di piombo qua
si p̄ diposito di sua fortūa. Et p̄cio nō curādo la cittade auēdo
p̄ pegno le sue richezze ando a prusia auēdo messo il suo auro
nelle statue q̄le portaua cōseco p̄ che non nocessi alla sua uita
eēndo ueduto. Da poi prusia eēndo uinto da Eumene in batta
glia di terra: & auēdo cōdocto la battaglia in mare Annibale
cō nuoua sagacita fu uincitore. Egli fece empiere uasi di terra
de ogni generatōe di serpenti & nel mezo della battaglia li fece
gittare nelle naue de nimici. quel facto da p̄ma parue un giuo
co a q̄gli di pōtho cōbattere cō le pignate q̄gli che nō possono
cōbattere cō ferri. Ma poi che le naue comiciarono a empiersi
di s̄pēti circūdati da dubbioso picolo diedono luogo alla ui
ctoria de nimici. Le q̄le cose come furon significate a roma il
senato mādo ābasciadori i q̄li cōstrīgnessi o ciascūo di q̄gli re
a fare pace: & che dimādassimo annibale. Ma Annibale cogno
sciuta la ābasciaria p̄uēne alla morte col ueleno: & fu maraui
glioso anno q̄llo p̄ la morte di tre capitani & maggiori di tut
to il mūdo di Annibale philomene: & Scipione affricano. per
le q̄le cose e manifesto che Italia tremo p̄ Annibale: nō facēdo
guerra con li romani: & tornato a carthagine nō teneua sua si
gnioria: non cenaua sedendo: non beeua piu de una misura di
uino tāta cōtinētia tra le dōne prese che ogni huomo arebbe
negato q̄llo essere nato in affrica: ebbe tāta moderatione che re
gēdo hoste di diūse gēti mai nō fu cercato alcūo tradimēto cō
tro allui dai suoi: & nō fu mai tradito p̄ ingāno auēdo piu uol
te tēptato e nimici ciascuna delle due cosse.

n EL Trigesimoterzo libro si cōtengono q̄ste cose come
li romani feciono guerra cō perseo figliuolo di philippo
re di macedōia il q̄le preso fu guasta epiro le cittade di etholia

partite dalla unione come comíciata discordia tra gli achei: & i lacedemonij: & da capo la guerra de romani in Macedonia con Perseo Philippo.

i ROMANI Fecíono la guerra di macedonia con mío re mouimento che prima la guerra daffrica: ma tãto piu fu famosa quanto quegli di macedonia auanzarono gli affri cani ꝑ che gli erano aiutati da tutti li re quãdo era la gloria del domato oriente. Dunque li romani scripsono piu legione ĩ nu mero: & tolsono aiutorio da Masinissa re di numidia: & da tu ti gli altri cõpagni: & fu dinũciato a eumene re di Bithinia che aiutassi la guerra cũ sũmo sforzo. Perseo oltre alhoste di ma- cedonia di inuícibile opinione auea lo apparechiamto della spe sa apparechiato dal padre ꝑ la guerra de dieci anni ĩ thesori: & ingranai. ꝑ le q̃le cose infiato auẽdo smẽticato la fortũa del pa dre cõfortaua li suoi che cõsiderassino lãtica gloria di Alexan dro. La ꝓma battaglia de caualieri fu nella q̃le perseo uincito- re trase a suo fauore la sospecta indugia di tutti: & nõ di meno mãdo ambasciadori al cõsolo li quali dimandassino pace. La q̃le li romani arebbono dato a suo padre: etiãdio se gli fussi uĩ to rifacẽdo ello la spesa della guerra. Ma Sulplicio cõsolo non ui puose meno cõditioni che si perseo fussi stato uĩto. Tractã dosi le dette cose ꝑ paura da si piculosa guerra crearono cõso lo Paulo emilio: & fuori del ordine cõmissono allui la guerra di macedonia. Il q̃le come egli ariuo alhoste nõ fece grãde in- dugia alla battaglia. Il giorno di nãzi alla battaglia la luna ob scuro la nocte indouinãdo ogni bũo q̃llo augurio significare il fine di perseo: & del regno di macedõia. In q̃lla battaglia cõ battẽdo nella stretta battaglia de nimici marauigliosamente. Marco Cato figliuolo di Cato oratore caduto da cauallo co- mincio a combattere arditamẽte per che cadẽdo egli una briga ta dinimici segli ricolse ĩtorno cõ grã romore ꝑ ucciderlo. Ma egli tosto drizatosi ĩ piedi uccise molti di q̃gli. Et eẽndo cõcor si molti de nimici da ogni ꝑte a uĩcere uno uolgẽdosi a uno de caporali cadutagli la spada di mão ĩ mezo della brigata de nimici gittosi tra le spade di q̃gli ꝑ ricouerarla coprẽdosi cum

lo scudo in conspecto damendue gli hosti: & ricolta la spada con molte ferite torno da suoi con grande romore de nimici & seguendo gli altri lo ardire di quello ebbono uictoria. Perseo re fugiendo cum dieci millia talenti ariuo in Samothracia & a perseguire quello il consolo mando .CN. Octauio il quale lo meno preso con duoi figliuoli Alexãdro & philippo. Macedonia di Agarano il quale fu il primo re infino a Perseo ebbe trenta re sotto la signioria de quali ella fu nouecento uenti tre anni: ma nõ ebbe signioria di fuori se non cento cinquanta due anni si che come ella uẽne alla signioria de romani posto il magistrato in ciascuna citta fu facta libera: & prese la lege di paulo colle quali ella uiue: ancora el senato di tutte le citta de gli etholi con le mogli: & con figliuoli furono mandati a roma accio che nõ facessino alcuna nouita nella patria & grauemento essendo stimolato il senato p molti anni dalle ambascerie delle cittade fu rimãdato ciascuno nella sua patria.

n EL Trigesimoquarto libro si contengono queste cose la guerra di quegli di Achaia: la quale i romani feciono per metello & Munio nella quale fu guasta coryntho. La guerra de re eumene cogli gallogreci: & in puglia con gli Selegiensi le cose che feciono Anthioco re di Soria: & Ptolemeo: re di egypto come essendo morto Ptholemeo duoi suoi figliuoli Filomecorete & gete primeramente ebbono guerra con Anthioco la quale fu finita con gli romani. Poi trase cacciato il maggiore e tornato li romani partirono il regno tra li fratelli: Come da po la morte danthioco re di Soria Demetrio chiamato per sopranome Soter il quale era stato a roma per stadico fuggi dinascoso: & presa la Soria fece guerra con Timarco re di media essendo re di Cappodocia come fu contentione del regno tra Ariarate & ofernes. Come morto Eumene re dasia fu substituito Attalo il quale ebbe guerra con gli Selegiensi & col re di prusia.

s OBIOGATI Gli affricani: & quegli di macedonia: & facta debole la possanza de prencipi di etholia con la prigione ancora soli gli Achei di tuta la grecia pareuano troppo

possenti in quel tempo a romani non per le troppe richezze de le particulari cittade: ma per lo mormorare de tutte: Et bene che gli Achei fussino diuisi p le cittade: come per mēbra nō di meno aueuano uno corpo: & una signioria & i pericoli delle particulare cittade tornauano adanno di ciascuna cercādo dū que e romani di far guerra: a tempo la fortuna gli porto la lamē tanza degli spartbani il cui paese gli Achei guastauano per lo dio che era tra loro gli spartbani ebbono risposta dal senato che mandarebbono ambasciadori in grecia a uedere e facti de gli amici. & uedere la ingiuria ma fu imposta occulta ambasciata agli ambasciadori che egli disfacesino la unita de gli Achei: & facessino che ciascuna citta fussi in sua liberta accio che piu lie uemente fussino constricti alla seruitu: & se alcune fussino dis ubbidienti fussino punite. Dunque gli ambasciadori chiama ti a parlamento a coryntho e maggiorenti di tutte le cittade ex puoseno el dicreto del senato: & manifestarono sua intentio- ne dissono a tutti che conueniua ciascuna citta hauere sue ra- gioni & sue legge. La qual cosa come fu manifesta conuertiti quasi in furore tagliarono tutti e forestieri: & arebbono mor- ti: gli ābasciadori se non che udito il romore fugirono cū grā paura. Come le dette cose furono ānūciate a roma incōtanente fu diputata la guerra dachea a mumio cōsolo il q̃le cōdocto ī cōtanēte lhoste: & ꝓueduto a ogni cosa sauiamēte diede dex tro di combattere a nimici. Ma gli Achei come non auessino alcuna cagione di guerra ogni cosa lasciarono absolta: & dis- pregiata. Dunque pensando che i romani uolessino rubare: & nō fare guerra apparichiarono e carri a portare la preda: & puo sono per le montagne le mogli: & figliuoli a uedere la batta glia: ma uenuti alle mani furono morti inanzi a suoi ochij: & lasciarono de loro gran pianto el doloroso spectacolo: & ricor danza le mogli e figliuoli di guardatori facti prigioni furono preda de nimici: & la citta di coryntho fu guasta & tutto il po- polo uenduto ad incanto accio che per quello exemplo fussi messo paura di muouere nouitade. Facēdosi le dette cose An thioco re di soria mosse guerra a ptolemeo Re di Egypto

figliuolo della sua maggiore sorella, il qle era marzo di uille: & continuoua luxuria: si che nõ solamente lasciaua gli ufficij dela reale maiesta: ma etiamdio p troppa grasezza nõ haueua sentimēto dhuomo. Dunq; cacciato del regno fuggi in alexandria a ptolomeo minore fratello: & riceuuto ĩ parte del regno mandarono ambasciadori a roma al senato adomandare aiutorio & fede di cõpagnia. I prieghi de fratelli mossono il senato. Dunq; fu mandato Põpilio p ambasciadore ad Anthioco il quale gli comandassi che egli lasciassi stare lo egypto : & se ello lauesi caualcato che gli si spartissi essendo arriuato ĩ egypto & auendo trouato quello & uolendolo abracciare el re: perche Anthioco essendo stadio a roma aueua amato Lucio põpilio sopra glialtri. Põpilio comãdo indugiare lacto della priuata amicicia che egli faccia lambasciata della patria. Exposto la intentione del senato: & da togliele in mano uedēdo che egli indugiaua & uoleua diliberare con gli amici feceli uno largo cerchio in torno cõ uno bacheto che egli haueua in mano: & comãdo che dentro da quello egli chiamasi a cõsiglio gli amici & che ello nõ uscissi fuori ĩfino che egli nõ gli dessi la risposta al senato douēdo auere o guerra o pace cõ gli romani. Et in tãto mosse lanimo del re qlla aspreza che gli rispuose ubbidire al senato. Anthioco tornato al suo regno mori: & lascio uno piccolo figliuolo: al quale essendo dato tutore dal popolo. Demetrio suo barbano: el quale era stadico a roma saputo la morte danthioco suo fratello ando al senato & dixe che era uenuto p stadico uiuendo el fratello: el quale essendo morto non sapeua p che egli fussi stadico. Dunque era giusta cosa che egli fussi lasciato andare a domandare il regno: el quale per ragioneuoli legi era toccato al maggiore fratello & cussi ueniua allora allui il quale era di maggiore eta chel pupillo. Comegli sacorse nõ essere lasciato dal senato pensando tacitamēte chel regno fussi piu sicuro nelle mani del pupillo che nelle mani di quello partisi da roma nimico sotto iusta dãdare a cacciare & entro in naue con alcuni compagni che fugirono cõ lui. Passato in Soria fu riceuuto con prospa beniuolentia dogni huomo

& fugli dato il regno auendo li tutori inanzi morto il pupillo
Et in quel tempo quasi prusia re di Bitbinia dilibero de ucci-
dere Nicomede suo figliuolo uolendo giouare a minori figli
uoli li quali egli baueua generati della matregna & aueuagli a
roma. Ma la cosa fu manifesta al giouane de q̃gli cbe lo deua
uano uccidarlo: & cõfortarolo cbe eẽndo egli stimolato dalla
crudelta del padre puenissi al tradimẽto: & uolgesi il peccato
cõtro al primo auctore. Il cõforto nõ fu faticoso. Dunqꝫ eẽn-
do ricbiamato nel regno del padre incontanente fu cbiama-
to re. Prusia cacciato del regno dal figliuolo: & essendo torna
to a uile stato fu abandonato etiãdio da i serui: & stãdo gli na-
scosto fu morto dal figliuolo con nõ minore crudelta cbe gli
auesi comandato cbel figlinolo fussi morto

n EL Trigesimoquinto libro si contengono queste cose
la guerra ripatico tra i cretẽsi & quegli da Rodi. La secõ
da la discordia di q̃gli da cbio cõtro a cerinensi: & cõtro a De-
metrio fu attizato Alexandro sotera: Come epipbane da An-
tbioco in cbe guerra uinto demetrio uinse alexãdro odioso p
matteza aiutãdo ptolemeo pbilomene el q̃le mori ĩ q̃lla guer-
ra: come da poi fu incomĩciata guerra a demetrio cõdiutoro
tripbone: & cacciato da tripbone del regno di soria poi ricõta
i mouimẽti di sopra dasia facti p arcbe & assara cenfarto.

d EMETRIO Eẽndogli tolto il regno di Soria pensan
do pericoloso locio della sua nouitade dilibero dampli
are la possanza del regno: & accrescere le ricbeze de uicini con
le guerre. Dunque odioso contro Ariaratbi re di Cappodocia
per cbe egli aueua rifiutato il matrimonio della sorella riceue
Orioferne fratello di quello cacciato uigorosamente del reg-
no il quale era uenuto allui bumilmente: & fu allegro auere
trouato bonesto titolo di guerra di ristituere quello nel regno
Ma Orioferne con ingrato animo auendo facto concordia cõ
quegli da Antbiocbia offesi allora da Demetrio gli perdono
la uita: accio cbe Arioratbi non fussi absolto dalla paura della
guerra del fratello: ma fecello pigliare & guardare in prigione
a Seleucia & q̃gli dantbiocbia cessarono bene cbe fussi saputo

il tradimento. Dunque aiutandogli Ptolemeo re di egypto: &
Atallo re di Asia: & Ariarathi re di Cagpodocia essendo pro
uocati a guerra quegli danthiochia da Demetrio palesemente
contaminarono uno giouane di uile natione che domandasi
il regno di Soria per forza come cosa di suo padre: & accio
che non mancassi alla ingiuria alcuna cosa puosongli nome
Alexandro: & diceuano che gliera nato danthiocho re: & era
tanto odioso contro a Demetrio apresso di tutti che di consen
timento di tutti non era dato al suo auersario solamente la for
za: Ma etiamdio la nobilita di sua natione. Dunque questo
Alexandro per la mirabile uarieta delle cose auendo smentica
to le prime miserie auendo apparichiato quasi con lo sforzo
di tutto loriente mosse guerra a Demetrio: & uinto quello pri
uolo insieme del regno & della uita: bene che lanimo non mã
casse a demetrio de difendere la guerra per che nella prima bat
taglia caccio el nimico: & rifacendo lhoste il re uccise in batta
glia molte migliaia. Finalmente cõbattendo con lo inuincibi
le animo con summa prodezza nelle strecte schiere fu morto
nel cominciamento della guerra. Demetrio auea raccomanda-
to duoi suoi figliuoli con grande quantita doro apresso Gni
dio suo forestiero accio che egli fussino absenti dal pericolo
della guerra se la fortuna portassi cossi & fussino conseruati a
fare la uendetta del padre. De quali Demetrio maggiore figli
uolo uscito gia delli anni della pueritia udita la luxuria dalex-
andro. El quale le non sperate richezze egli ornamenti delal-
trui felicita teneuano quasi preso: & pigro nella reale casa tra
la brigata delle putane dandogli aiutorio quegli di creti assali
quello sicuro: & non temente alcuna cosa dinimico. Quegli
di Anthiochia douendo corregere la uechia offesa del padre
con gli nuoui seruigij diendosi a quello. Ma i caualieri del pa
dre accesi della beniuolentia del giouane promettendo la relli
gione del sacramento primero alla superbia del nuouo re ritra
mutarono lensegne a Demetrio. Et cosi Alexandro abattuto
nõ con minore furore di fortũa che elleuato in alto fu uinto &
morto nella prima battaglia: & porto pena di demetrio che

gli aueua morto & dantbioco de quale egli mentiua essere di-scesso.

n EL Trigesimosexto libro si contengono queste cose come cacciato Demetrio di Cypro: & Soria presa da quegli di parthia fece guerra con Anthioco fratello. Ma come Anthioco morto hircano sobiogo e giudei. Poi per disgres-sione tocca lorigine de giudei: & come Attalo re dasia sobio go i cenestrachi. Et come philomecara lascia subcessore At-talo della signioria: morto finalmente Philomecara preso il regno dasia fece guerra con gli romani comello pattegio.

d EMETRIO Auendo ricouerato il regno del padre & egli p la prosperita delle cose coropto ne uitij del-la adolescentia discorso in lasciuia: & acquisto apres so dogni huomo tanto dispregio della uilta quanto odio aue ua acquistato suo padre della superbia. Dunque mancando da ogni parte le cittade della sua signioria per purgare la infa-mia della uilta dilibero muouere guerra a quegli di Parthia. La cui andata li popoli doriente non uiddono mal uolentieri per la crudelta di Arsacide re di Parthia: & per che li popoli usati alla antica signioria di Macedonia portauano indegna-mente la superbia della nuoua signioria. Dunque essendo aiu tato da gente di Persia de elimia & battriana sconfixe quegli di Parthia in molte battaglie. Finalmente ingãnato sotto si-mulatione di pace fu preso & menato per le cittade de popoli che serano rubellati per dispregio dellaiutorio. Poi mandato in Hircania benignamente fu tractado: & secondo lhonore della prima fortuna. Facendosi le dette cose in quel mezo tri phone in Soria el quale sera sforzato de essere facto tutore dã thioco figliastro di Demetrio dal popolo morto il pupillo oc-cupo il regno di Soria. El quale tenuto lungamente: Finalmẽ te cominciando essere smenticato al fauore della nuoua signio ria fu uinto in battaglia da Anthioco molto giouanetto fratel lo di Demetrio. il qnale era nutricato in Asia: & da capo tor-no il regno di soria alla schiatta di Demetrio. Dunq; anthioco

ricordādosi che suo padre era stato odioso per la superbia: el fratello era stato dispregiato per la sua uilta: accio che egli nō cadessi in quegli medesimi uitij tolta per moglie cleopatra che era stata moglie del fratello persegui con summa industria le cittade che serano rubellate alla signioria di suo fratello: & da capo ricouerate quelle agiunse ali confini del regno & sobiogo li giudei li quali nella signioria di Macedonia sotto Demetrio suo padre con larme serano ridocti alla liberta: li q̄li ebbono tanta possanza che do po quello non comportarono alcuno di Macedonia: & con la signioria de suoi stimolarono Soria cum grande guerre. Et fu la origine de giudei Damasco nobilissima cittadi Soria doue li re da siria ebbono principio da Semyramis regina. Et fu posto il nome della citta da Damasco re per honore del quale incontanente gli assyrij honorarono la sepultura di Ariathi sua moglie: & da poi riputarono quella dea de sanctissima relligione. Da po Damasco furono re incontanente Attallo poi Adores poi Abraam & Isdrahel. Ma Isdrahel beato di dieci figliuoli fu piu famoso de suoi passati. Dunque egli diuise il suo popolo in dieci regni: & dedegli a figliuoli & chiamoli tutti giudei dal nome di giuda el quale mori do po la diuisione: & comando che la ricordatione di quello fussi honorata da tutti la parte del quale era diuisa intra tutti. Tra q̄gli fratelli il minore di tēpo fu Ioseph. El q̄le ebbe excellente ingegno: & fu preso da fratelli: & uenduto a mercatanti forestieri dali quali portato in egypto imparando egli cō sollicito ingegno larte de lo indouinare ī brieue tempo fu molto caro al re per che egli fu molto sotile nelle cose miraculose: & fu il primo expositore di sogni: & non pareua che gli fussi incognita alcuna cosa della diuina ne della humana ragione in tanto che molti anni inanzi preuite la sterilita de campi: & sarebbe perito ꝑ fame tutto lo egypto se per suo admaestramento el re non hauessi per comandamento facto serbare le biade de molti anni. Et furono tanti e suoi sperimenti chelle sue risposte non pareuano essere date da huomo ma da dio. Moyses fu suo figliuolo: il quale oltre alla heredita della

qui narra di s. iosepo di le sue prudence fatte in egipto

ſcientia del padre la belleza del corpo lo lodaua. Ma gli egyp
tij auendo rogna & lebroſia furono admaeſtrati per augurio:
accio che la piſtolentia non ſi apiccaſi a piu cacciaſino lui con
glinfermi fuori del regno. Dunque egli fu facto capitano de
cacciati tolſe le coſe ſacre de gli Egyptij per furto. La quale
radomandando quegli per forza furono conſtrecti quegli tor
nare a caſa per tempeſte. Dunque Moiſes tornato a Dama
ſco antica ſua patria preſe lo monte ſinay nel quale uenuto fi
nalmente affaticato col ſuo popolo per lo diſerto de Arabia
auendo digiunato ſepte di chiamo per nome il ſeptimo gior
no ſabbato ſecondo luſanza & conſecrolo a digiuno perpetu
almente: per che quello giorno aueua poſto fine a quella gente
la fame & lo andare errando: & per che egli ſi ricordaſſino eſ
ſere ſtati cazzati di Egypto per paura di corruptione: & accio
che egli nõ fuſſino per quella medeſima cagione odioſi appreſ
ſo agli habitatori del luogo uſarono cautela di non mangiare
con gli foreſtieri per la quale cagione il facto a pocho apocho
ſi conuerti in diſciplina & in relligione. Do po Moiſes Aruas
ſuo figliuolo fu creato ſacerdote ali ſacrificij degli Egyptij: &
poi re. Et ſempre da poi fu queſta uſanza appreſſo de giu
dei che li re fuſſino ſacerdoti. La cui iuſtitia miſchiata con la
relligione e incredibile quanto egli creſcerono: & le richezze
di quella gente ſopramontorno della rendita dello appobalſi
mo. El quale ſolamente naſce in quello paeſe: & e una ualle
la quale e ſacrata da continue montagne come da uno muro a
ſimiglianza duno campo dhoſte. Lo ſpacio del luogo e du
gento miglia tornature chiamato per nome Hierico. In quel
la ualle e una ſelua marauiglioſa per dilecto: & per uberta per
che ella e ornata di palme & ha balſimo: & glialbori dello
appobalſimo ſono ſimiglieuoli agli albori della pece: ſe non
che ſono piu baſſi & cultiuanſi a modo di uiti. Queſte in cer
to tempo del anno ſudanno balſimo: & non e meno maraui
glioſa per lo dilecto del luogo che per la ueberta: p che eẽndo
ardentiſſimo el ſole per tutta quella regione. In quello luogo
e naturale & continuoua umbra di temperato aere. In quelllo

qui naſce il balſimo. preſcito

luogo e uno amplissimo lago il quale per la grandezza dellac-
qua o per la sua immobilita e chiamato mare morto per che
non si muoue per li uenti facendo risistentia a quegli quella go
ma per la quale lacqua sta firma: & non si puo nauicare: per che
ogni cosa che non ha uita ua a fondo: & non sta di sopra alcu
no legno se non quello che e luminoso. Xerses re di Persia
domo li giudei poi con quegli di persia si dierono ad Alexan
dro magno: & lungamente furono subgetti al regno di Soria
sotto la podesta del regno di Macedonia: & rubellãdosi egli
a Demetrio domandarono la amista de Romani: & inanzi
a tutti quegli doriente rimasono in liberta facendo leggerimẽ
te li Romani allora cortesia dello altrui. In quegli medesimi
tempi ne quali la mutatione del regno di Soria si uariaua tra li
re lo re Attalo in asia bruttaua il regno ritenuto da Eumene
suo barbano in grande prosperita con la morte: & con torm̃-
ti de gli amici: & di parenti uccidendo da una parte con la sua
mano dalaltra la madre uecchia & Beronyce sua moglie: fin-
gendo quella essere morta per suoi malefici. Do po questa sce-
lerata furia di uiolentia si uesti di uili uestimẽti: portaua la bar
ba & i capelli a modo dispregiato non si monstraua in luogo
palese ne intra il popolo non monstraua alcuna alegrezza ne
alcuno segno di discreto huomo: In tanto che al postuto pa-
reua portare pena per lanime di quegli che egli auea morti: Poi
lasciato la administratione del regno lauoraua gli orti: semina
na lerbe & mischiaua le rie con le bone. & quelle tutte corrocte
con sugo uelenoso mandauele agli amici come singulare do-
no. Et da questo exercitio ritracto desi a fabricare & dilectaua
si in quello fundere: & battere i metalli. Poi ordino la sepultu
ra alla madre: alla quale opera essendo sollecito infirmosi per
lo calore del sole: & mori el septimo giorno & per lo suo testa-
mento lascio herede el popolo de Roma: Ma era rimaso uno
figliuolo di Eumene non nato di ligiptimo matrimonio chia
mato Aristonico figliuolo duna meretrice da effeso figliuola
duna giocolara: il quale do po la morte datillo assali Asia co-
me regno di suo padre: Et do po molte prospere battaglie

miseria du re atalo in asia

contro alle cittade le quale non se gli uoleuano dare per paura de romani parẽdo gia giusto re fu data Asia per prouincia a Licinio Crasso console il quale piu attento a rubare la preda attalica che a fare la guerra circa il fine del anno uenuto a battaglia disordinatamente fu uinto: & porto pena col sangue della non consigliata auaritia & in luogo di quello fu mandato Perpenna consolo: il quale nella prima battaglia uinse Aristonico & ebbelo preso & le richezze dattallo per hereditate facte del popolo di Roma furono messe in naue & portate a roma. La qual cossa portando molestamente Marco aquilio cõsolo suo subcessore ando con grande prodezza a torre Aristonico a Perpenna comello piu tosto douessi essere honore del suo triumpho: Ma la morte di perpenna disparti la contentione de consoli: & cosi Asia facta de Romani con le sue richezze mando a Roma li suoi uitij.

n EL Trigesimo septimo libro si contengono queste cose contati e principi de li re de Ponto come si uene per ordine dello imperio a Mithridate neupatota ultimo: & come entrato quello al regno sobiogo Ponto: & Paflagonia inanzi che gli uenissi a guerra con gli Romani & p disgressione si tocca li facti de li re di Bossoro & di Colchi & della sua origine.

p RESO Aristonico quegli di marsilia mandarono ambasciadori a Roma a pregare per gli Phocensi. li quali erano stati suo principio la cui citta & la cui nominanza il senato hauea comandato che fussi guasta per che allora: & inanzi la guerra danthioco erano stati odiosi: & haueuano preso arme contro al popolo: & obtennenno che gli fussi perdonato. Da poi furono facti doni ali re: i quali aueuano dato aiutorio contro Aristonico: & Mithridate re di pontho: & la soria maggiore a figliuoli di Ariarathe di cappadocia: il quale era morto in quella guerra furono date lycaonia & cilicia: & fu piu fidele il popolo di roma uerso li figliuo

una dona et fu morta dal populo

li de suoi collegati che la madre uerso il figliuolo: per che da questi fu accresciuto la signioria a piccoli figliuoli & da quella gli fu tolta la uita. Laodice temendo non auere la administra tione del regno lungamente per lo crescere de figliuoli uccise con ueleno cinque di sei: I quali egli hauea generati maschij: di Ariarathe: & uno piccolo fu campato per guardia de paren ti dalla crudelta della madre: el quale do po el ueleno della ma dre solo ebbe il regno ella era stata morta dal popolo per la sua crudeltade. Et mithridate morto subito lascio uno figliuo lo chiamato etiādio mithridate el quale da poi fu si grāde che gli auanza tutti li re in signioria non solamente in suo tempo ma etiamdio della eta passata: & fece guerra con li romani per uarie uictorie quarantasei anni: & auendo uinto li summi capi tani Silla: Luculo: & glialtri: & Gn. pompeio auendo uinto & ello maggiore: & piu famoso a riffare la guerra: & per li suoi danni leuandosi piu terribile finalmente fu uinto per la uirtu del nimico. Ma di uolonta essendo indebilito il regno mori ue chio e lascio suo herede il figliuolo: Et di questo etiamdio p diuini miracoli era stato predetto la futura grandezza. Per che in quello anno che egli nacque: & in quello comincio a regnare da prima apparue in ciascuno di quegli tempi una stel la Cometa per spacio di septanti giorni luminosa che tutto il cielo pareua ardere: per che ella haueua preso colla sua chiarez za la quarta parte del cielo: & col suo splendore uinceua il lu me del sole: & quando ella si leuaua o tramontaua faceua di moranza per spacio di quatro hore. El fanciullo fu in perico lo per le insidie de tuttori: I quali lo poneuano in aspri caualli: & faceuanlo caualcare & saetare: de quali modi remanendo quegli ingannati reggendo Mithridate i caualli oltre la etade cercarono ducciderlo col ueleno. La qual cosa temendo beuel lo spese uolte: & cosi contro agli adguati con gli piu forti ri medij fece si fermo contro a quello che uolendo morire in ue chiezza di tosico non pote. Poi temēdo che nimici facessino col ferro quello che egli non aueuan potuto fare con ueleno in finxesi di stare a cacciare: stete per le selue septe anni in li quali

nõ antro in citta: ne in casa di uilla: ma andaua per le monta
gne di diuerse regione uegiando non sapiendo alcuni doue
egli fussi usato perseguire le fiere correndo: & con alcune eti/
amdio combatere per forza. Per le quale cose egli schifo le in
sidie: & induro il corpo a pacientia dogni uirtude. Poi essen
do uenuto administratione del regno incontanente non pen/
so di reggere: Ma di augmentare il regno. Dunque egli domo
con grande felicita etarteri non uinti i quali aueuano sconficti
Sopborione capitano dalexandro magno con trenta milia
buomini armati: & aueuano tagliato Cyro re di Persia con
dugẽto migliaia dbuõi: & aueuão incalciato fugendo: egli pbi
lippo re di Macedonia. Dunque acresciuto la possanza piglio
ponto: & poi Cappodocia: & tractando dasia tacito con alcu
ni amici partito del regno. Cerco q̃lla nõ sencendolo alcuno &
imparo el sito de tutte le cittade: & de paesi. Poi passo in Bi/
tbinia: & quasi come signiore dasia considero ogni cosa neces
saria alla sua uictoria. Poi essendo creduto cbe gli fussi peri/
to torno nel regno: & trouo uno piccolo figliuolo: el q̃le nel/
la sua absentia Laodice sua moglie: & sorella auea partorito.
Ma nella allegrezza della sua tornata & del figliuolo nato pe/
riua per ueleno. Per cbe Laodice sua sorella credendo cbe gli
fussi morto uolta allo adultero degli amici comella potessi
coprire il fallo col magiore peccato tornando egli gli appare/
cbio il ueleno. La quale cosa come Mitbridate seppe dalle ser
ue fece il peccato contro agli auctori. Poi soprauenendo el uer
no contendeua con nel conuito: ma nel campo & non nelle ad
uocationi: ma nel boste: & non tra i compagni ma con quegli
di sua etade: & non contendeua caualcando o corrẽdo o com/
battendo el suo boste induraua con continuoua faticba: &
simile pacientia: & cosi egli non uinto aueua facto inuin/
cibile boste: Et poi facto lega cõ Nicomede assali Paflagonia
& uinta quella partilla col cõpagnio. La qual cosa come fu an
nũciato al senato come era tenuta di q̃gli re mãdo ãbasciadori
a ciascũo cbe q̃lla gẽte fussi restituita al ꝓmo stato: mitbridate
credẽdosi eẽre gia pari alla grãdeza de romãi cõ supba risposta

disse che quello regno toccaua per hereditа a suo padre: & che si marauigliaua che di quello non era stato controuersia: & era facta allui. Et non impaurito per minace piglio gallacia. Nicomede il quale non si poteua defendere con la regione. Respose rendere il regno a collui. il quale fussi re giustamente: & cussi mutato nome al suo figliuolo finalmēte chiamollo col nome de re di Paflagonia: & comegli lauessi renduto alla schiatta reale tenne il regno sotto il falso nome. Et cosi tractati gli ambasciadori con dispregio tornarono a roma.

n EL Trigesimo octauo libro si contengono queste cose: Come Mithridate enpater morto Arato piglio Cappodocia: & uinto Nicomede & Maltino piglio Bithinia: Come morto Ptolemeo Filomecore ascon suo fratello prese il regno fu in discordia col popolo. Poi fece guerra con Cleopatra sua moglie: & con Demetrio re di Soria. Poi tocca come Demetrio fu preso da quegli di Parthia & suo fratello fece guerra a quegli di Parthia: il quale fu disperso col suo hoste.

m ITHRIDATE Auēdo comesso lo homicidio della morte di sua mogliere dilibero uccidere i fighuoli del laltra sorella di Laodice: lo cui marito Ariarathe re di Cappodocia aueua facto uccidere a gordio a tradimento pensando hauere facto niente per la morte del padre se quegli fanciugli pigliasino il regno di suo padre: il quale egli disiderаua cupidamente. Dunque soprastando in quegli pensieri in quel mezo Nicomede re di Bithinia assali cappodocia indefesa ꝑ la morte del re. La qual cosa come nunciata a mithridate mādo sotto colore di piata aiutorio alla sorella ꝑ cacciare Nicomede di cappodocia. Ma gia Laodice ꝑ cōcordia hauea contracto matrimōio cō nicomede. la ꝗl cosa portādo molestam̄te mithridate caccio di cappodocia la gente di nicomede & restitui el regno al figliuolo: & fu al postuto nobile facto se ñ fussi seguito īgāno. ꝑ che passati alcūi mesi mōstro uolere remetterē nella patria gordio ꝑ lo ꝗle era stato morto ariarathe spando

cortelo posto in le mutande & ferir a morte lo re [handwritten annotation]

de auere cagione di guerra sel giouane contradicesse: & se gli prometessi quel medesimo uccidessi el figliuolo che aueua morto il padre. La qual cosa come Ariarathe piu giouane senti tractare portando grauemente chel suo barbano ritornasse dallo exilio lo ucciditore del padre raguno grande hoste. Dunque uscito a campo Mithridate con ottanta millia pedoni dieci millia caualieri: & secento carri falcati: & Ariarathe non auēdo meno gente collo'aiutorio de uicini temendo la battaglia dubiosa muto la diliberatione al tradimento: & temptando il giouane uenire a parlamento auendosi messo uno coltello nelle mutande: & Ariarathe auendo mandato secondo la usanza reale uno chello cercasse cercando quello sottilmente la infima pte del corpo disse che p sollazo che lo guardassi trouare altro stocho che ello non cercaua. Et cossi coperto il tradimento col ridere chiamato il giouane dagli amici come a secreto parlare uccise quello uedendolo uno hoste: & laltro & diede il regno di Cappodocia al suo figliuolo deta dotto anni al q̄le puose nome Ariarathe: & diedegli p gouernatore gordio. Ma quegli di Cappodocia molestati dalla crudelta & dalla luxuria di prefecti rubellaronsi a mithridate: & mandarono per lo fratello del re chiamato ancora per nome Ariarathe: il quale si nutricaua in asia: col quale mithridate rinnuouo la battaglia & uinto quello cacciolo del regno di Cappodocia: & nō molto dopoi il giouane infirmato del dolore mori. Dopo la morte di quello temendo Nicomede che mithridate per la uicinita del regno di cappodocia a quello di Bithinia lassalisse simulo che uno fanciullo di grandissima belleza era stato filiuolo di Ariarathe dicendo che gli aueua auuto tre figliuoli & informo quello che adimandasse al senato di roma il regno del padre. A roma ando Laodice sua moglie: a testimoniare che ella aueua auuti tre figliuoli di ariarathe. Le q̄le cosa come mithridate seppe mādo cō simile ūgognia a roma gordio il q̄le desse ad intendere al senato che q̄llo fanciullo al q̄le egli aueua dato il regno di cappodocia era stato figliuolo di ariarathe el q̄le dādo aiutorio a romāi nella guerra daristonico era morto. ma il

ſenato conoſciuto la intentione di quegli re i quali ſotto i fal/
ſi nomi occupauano gli altri regni :tolſe a Mithridate Cappo/
docia : & a Nicomede per conſolatione dellaltro Paflagonia
Et accio che tra quegli re non fuſſi rampognie fugli tolto quel
lo che gli fu dato el popolo fu facto libero . Ma quegli di cap
padocia rifiutando il dono della liberta diceuano che quella
gente non poteua uiuere ſanza re: & percio il ſenato gli diede
per re Ariobarzone. In quel tempo tigrane era re darminia da
to per iſtatico inanzi molto tempo da quegli di Parthia : Ma
era ſtato rimandato da quegli nel regno & queſto marauiglio
ſamente Mithridate diſideraua trare a compagnia nella guer/
ra che gia egli penſaua contro a Romani. Dunque non ſapien
do quello alcuna coſa della offeſa de romani ſtimolando per
gordio accio che egli moueſſi guerra nel regno di Ariobarza/
ne. Et accio che non pariſſi nel facto alcuno inganno diede
gli ꝑ moglie Cleopatra ſua figliuola. Dunque nella prima ue/
nuta di Tigrane Ariobarzane portato le ſue coſe uēne con eſſe
a roma. Et coſi da capo Cappadocia ꝑ tigrane comīcio a eſſe
re ſotto ſigniorìa di Mithridate. In quel tempo morto Nico
mede ſuo figliuolo. Nicomede etiamdio fu caciato del regno
da Mithridate el quale uenuto a roma humilmente fu dilibe/
rato nel ſenato che chiaſcuno fuſſi riſtuito nel regno. Per la q̄
le coſa fu mandato ꝑ ambaſciadori Aquilio Malio & Mal/
thino. Sapute le dicte coſe Mithridate fece lega cō tigrane do
uendo egli fare guerra cō gli romani & feciono pacto intra ſe
che mithridate aueſi le citade el paeſe & tigrane aueſſi gli buōi
& tutte le coſe mobili:poi Mithridate conoſciuto come egli
mouea gran guerra mādo ābaſciadori ꝑ aiutorio ali Cymbri
altri ali gallogreci ali ſarmati ali baſterni ꝑ ināzi pēſando fare
guerra cō gli romāi cō uarij beneficij & doni aueua atracti a ſe
tutte q̄lle gēte. Comādo etiādio che di tartaria gli ueniſſi gēte
& armaua tuto loriēte cōtro a romāi. Dūq; cū nō gran faticha
uinſe Aquilio & Mallio Malthino ordinati cō lhoſte daſia i
q̄li cacciati cō nicomede fu riceuuto cō grādi feſte delle citta/
di. Et in q̄llo luogo trouo molto auro & argēto ꝑ maſſericia

degli antichi re: & grande apparichiamento a guerra. De qua
li ricco lascio alle cittade e publichi & i priuati debiti & fecegli
franchi per spacio di cinque anni. Poi chiamo i caualieri a par
lamento & attizo quegli con uarij conforti a guerra con gli ro-
mani o uero con quegli dasia. La quale oratione me parue de
gna dessere messa per exemplo in questa brieue opera. Trogo
pompeio expone imperfecta per che egli riprehende in Liuio
& Salustio che egli passano il modo della istoria metēdo i par
lamenti con lunga oratione: & disideraua che gli fussi licito
consigliare se era dauere pace o guerra con gli Romani: & se
era da risistere a quegli che assaliuano: & quegli non dubitare
che non ano speranza di uictoria & contro al rubatore se non
si combatte per la salute almeno si debbe metere per uendetta
ma non ali ferri. Poi per che si diceua se era lecito stare in quie
te e non era solamente da consigliare allo animo contro a ni-
mici: ma etiādio a quegli che gia erano uenuti alla guerra con
che modo: & conche sperāza sostengano la incominciata guer
ra: & che egli auea speranza di uictoria se gli aueuano animo
& che i romani si poteuano uincere come nō era piu manifesto
allui che a quegli caualieri medesimi i quali aueuano sconfi-
cto Iquilio in Bithinia: & Maltino in Cappodocia: & se egli
se moueuano piu per gli altrui exempli che per la sua sperien-
tia aueuano udito e Romani essere stati sconficti in tre batta-
glie da Pyrrho re di Epyrrho uenuto a battaglia cō cinquimil
lia di macedonia & non piu & aueuano udito Annibale essere
stato uincitore in Italia sexdici anni & se egli non aueuano pre
so Roma non era stato per la possanza de Romani: ma per
la inuidia di casa sua: & per le emulatiōe udiuano i popoli di
gallia transalpina essere uenuti in italia: & possedere grandissi-
me & molte citta: & alquanto piu ampio paese che italia essere
uenuti in Asia: & non solamente Roma essere stata uota da
quegli: Ma etiamdio presa. In tanto che solamente la cima
duno de monti di quella fu ritenuto & non essere stati ri-
mossi e nimici ꝑ forza: Ma ꝑ pregio egli aueua nel suo sforzo
ꝑte de galli la cui nomināza semper aueua impauriti e romani

dove roma fo una uolta persa tutta acetto la cima du monte

per che quegli galli i quali habitauano in Asia aueuano differentia da quegli: i quali haueuano presa italia solamente per la sedia del paese: ma aueuano una medesima natione prodezza & schiatta: & uno medesimo modo di combatere: & aueuano tanto piu sotile ingegno quelli che questi: quanto egli aueuano passata schiauonia: & Thracia con magiore fatica: & per piu lungo spacio: & non era piu faticha auere passato e suoi confini che possidere quegli doue eglierano posti: gia italia medesima non udire come roma fussi edificata quella essere assai quieta: ma continuouamente hauere ogni anno combat tutto per la liberta: & alcuni etiamdio auere perseuerato con continue guerra per uincenda del regimento: & diceuasi gli hosti de Romani essere stati dispersi da molti cittadi ditalia dalcuni cō nuouo modo di uergogna eẽre stati messi sotto il giogo: Et accio che nui non dimoriamo ne gli antichi exempli in quello medesimo tempo tutta Italia essere leuata insieme nella guerra di quegli di marsi non dimandando liberta ma compagnia della signioria & della citta: & non essere gia piu graue la uicina guerra ditalia che essere premuta roma da i tractati di casa da i principi: & la ciuile guerra essere molto piu pericolosa gia che la guerra ditalia. Poi di germania grandissima moltitudine di popoli di Cymbri auere a fondato a modo duna tempesta Italia: le cui guerre particolari se i Romani le potessino sostenere erano almeno abatute da tutte si che gli non pensino attendere alla sua guerra. Dunque essere da pigliare il dextro: & da pigliare lo accrescimento dello sforzo: accio che essendo quegli occupati se i suoi non starono in riposo. poi incontanente habiano a fare contro agli spediti & a sola: & non era da disputare se doueuano pigliare larme: ma se le doueuano pigliare con suo uantagio o dellaltra pte: p che danimici era cominciata la guerra: auendo quegli tolto al lui la maggiore phrigia essendo egli in pupilare etade. La quale egli haueuano data a suo padre per premio dello aiutorio dato a quegli contro Aristonico. La quale prouincia Seleuco Gallinico haueua dato in dote a Mithridate suo bisauo

i quali quando egli comandarono che gli si partissi de pafla-
gonia era stata quella una altra manera di guerra. La quale pro
uincia suo padre non aueua acquistata per forza ne con le ar-
me: ma per uigore di testamento hereditaria per la morte de re
di casa sua. Et ubbidẽdo tra quella amaritudine di decreti nõ
gli aueua mitigati che egli non procedano ogni di piu acerba-
mente: & che ubbedientia non gli fece ello non gli lascio egli
frigia & paflagonia: non tolse egli di Cappodocia el figliuolo
el quale per ragione di guerra egli uincitore aueua acquistato:
& non di meno era stato tolto dallui la uictoria da quegli i q̃
li non hanno alcuna cosa se non lacquistate per guerra non ha
ueua egli morto per seruire al senato cersonini re di Bithinia
contro al quale il senato aueua diterminata la guerra & non
dimeno eglimputauano allui se gordio & tigrane faceuano al
cuna cossa. Ancora per sua uergognia il senato aueua dato uo
luntariamente liberta a quegli di Cappodocia. La quale liber-
ta egli aueuano tolta a tutta laltre gente. Poi domandando il
popolo di Cappodocia gordio per suo re in luogo della pro-
ferta liberta non auere obtenute solamente per che egli era suo
amico Nicomede per comandamento di quegli auere messo
guerra allui: & p che Mithridate sandaua a uẽdicare eglierano
andati incontro. Al p̃sente la cagione di fare guerra era che egli
non si aueua lasciato offendere sanza farne uendetta a Nico-
mede figliuolo della giocolara. Et certamente quegli non per
seguire e uitij de re ma la possanza & la maesta: & quegli non
in lui solo: ma etiãdio in tutti glialtri sempre eẽre stati crudelli
con quella arte cossi essere stato dato Fernace suo auo subces
sore a uolunta de parenti a Eumene re di pergamo. Et ancora
Eumene con le mani del quale egli furono prima passati ĩ asia
con lo cui hoste piu che col suo egli domandarono el grande
Anthioco: & i galli prima in Asia poi in Macedonia Perseo
re fu suo nimico: & fugli interdecta italia & feciono guerra
con Aristonico suo figliuolo. La qual cosa auere facta con lui
gli pareua uergognia. Non aueuão riceuuto da alcuno magio
ri seruigij che da Masinissa re di numidia da q̃llo simputaua

Annibale essere stato uinto a quello essere stato preso Siphace. Da quello essere stata diffata Carthagine quello ere stato il terzo saluatore di Roma tra i due Affricani: & non dimeno hauere poi facto guerra in Affrica con suo nipote si aspra che da po la uictoria nollo donarono alla memoria si che egli non fussi spectacolo nel triumpho: & che egli non prouassi la prigione: & quegli auere facta questa lege di odio a tutti e re Cioe per che egli etiamdio ebbono si facti re che egli si uergognano de suoi nomi auendo auuti pastori del paese forestieri: & indouinatori di Sabina & fugitori di Corynthо: & serui schiaui di Toscanali i superbi: il cui nome fu solamente bonorato tra quegli: & secondo che egli dicono quegli che furono loro principio furono nutricati dellacte duna lupa: & cosi tucto quello popolo hauere animi de lupi insaciabili di sangue & cupidi: & affamati di richezze: & di signioria & agiugneua se essere piu famoso che quella adunanza de forestieri se della nobilita egli fui assimigliato a quegli: per che egli per lo parentado di suo padre ripresenta li suoi antichi discendenti da Cyro: & da Dario conditori del reame di Persia: & dal magno Alexandro: & nicanore: & Seleuco fundatori dello imperio di Macedonia & se il popolo de Romani sa simiglia al suo egli e di quella gente. La quale non solamente e pari allo imperio di Roma: Ma etiamdio che ha facto risistentia a quegli di Macedonia & che non fu mai sotto la signioria delle genti subgeti allei & che non ha mai ubbito se non a suoi re uoliamo considerare Cappadocia o uero Paffagonia: & ancora Pontho & Bithinia ancora Armenia maggiore & minore delle quali genti a niuna peruenne Alexandro il quale signorigio tutta lasia ne alcuno de suoi subcessori & suoi discendenti in scithia doue inanzi allui auere ardito non signorigiare: ma solamente entrare. Dario & Philippo & tristamente essere fugiti di quella della quale egli aueua gran parte di suo forzo contro a Romani: & che egli era entrato molto piu timidamēte: & con piu diffidentia nella guerra di Pontho essendo egli ancora rozo: & nuouo caualiere & in quella di scithia armata

di luogi diserti & di freddo oltre la ptodezza del animo : & oltre la gente armata . Per le quali cose egliera dinunciato grande pericolo & faticha : tra le quale grandezze non gliera sperá za dinimici . I quali non hano firma habitanza : & non solamente non e sedia di moneta : ma sedia di pouerta : ma al presente entrauano in diuersa cõditione di guerra : per che niuno aere e piu temperato che quello dasia : ne alcuna terra piu fertile: nõ piu dellecteuole per la moltitudine delle cittadi. Et che egli adoperano grande parte di tempo non come in facti darme : Ma come in festa: & era in dubbio se ella era piu legiera o piu ubertosa se solamente agiungnerano le proxime richezze del regno datallo o della Lydia o della Ionia. Le quali egli nõ andauano a combattere : Ma a possedere : & che Asia diside rosa aspectaua solamente in tanto che egli chiamaua tanto odio contro a Romani ha messo in quegli . La rapacita de pro consoli: & le strussioni degli ufficiali le accuse delle questioni & che egli seguisseno lui arditamente : & pensassino quello che possa fare si facto hoste essendo egli capitano: il quale sanza alcuno aiutorio di caualieri egli uidono pigliare Cappodocia auendo egli morto il re: il quale fu sua opera & di lui il quale solo intra gli huomini subiugo tuto il regno di Ponthо : & Scithia alla quale niuno inanzi pote passare : & andare : & non rifiutino per testimonij della sua giustitia: & liberalita q̃ gli caualieri che lanno prouata & anno per indicio: che egli solo di tuti li re possiede non solamente el regno del padre : Ma etiamdio li regni sciani per hereditа acquistati per cortesia come Colchi: Paflagonia: & Bosphoro . Cossi attizzati li caualieri do po uigintitre ãni che il principio della sua signioria comincio la guerra cogli Romani: & in Egypto essendo morto Ptolemeo re fu proferto per ambasciadori a quello Ptolemeo che regnaua a Cyrene il regno & Cleopatra regina sua sorella per moglie . Dunque Ptolemeo fu allegro solamente per che egli senza contentione hauea raquistato il regno di suo fratello . Dunque per che ello sapeua il figliuolo del fratello assai essere attizato da cleopatra sua madre & dal fauore de prẽcipi

poi odioso a tutti incontanente a tutti come egli entro in alex dria comando che fussino morti e fauorigiatori del fanciullo. & uccise quello in braccio alla madre il giorno delle noze ne le quale egli toglieua per moglie quella nelle nozze de gli appa richiamenti del mangiare: & della solennita della religione: & cosi entro in sanguinato della morte del figliuolo nel lecto della sorella. Do po questo non fu piu benigno contro i popo li i quali lo haueuano richiamato nel regno: per che fu dato li- centia ali caualieri forestieri di bagniare continuouamte ogni cosa di sangue repudio la sorella: & per forza uitupero una fi gliuola uergine di quella: & conduxella per sua moglie p le quali cose impaurito il popolo fuggiua di diuersi parte: & per paura della morte abãdonauano la patria. Dunque Ptolemeo lasciato solo in si grande citta con gli suoi uedendosi non re dhuõi: Ma di case uote col bado sollecito hauere de forestie- ri: il quale soprauenendo egli ando incontro a Scipione Affri- cano & spurio mũmio & Lucio metello ambasciadori de Ro mani li quali andauano a soprauedere li regni de suoi collega- ti. Ma come egliera crudelle ali cittadini tanto fu dispecto a Romani: per che egliera brutto di uolto piccolo di persona in grassezza del corpo non era simile ad huomo: ma a bestia. La quale deformita la grande sotilita delle belle uestimenta ac cresceua: & quasi cautamente monstraua quelle cosse le quale uituperoso huomo doueua nascondere con ogni sollecitudi- ne. Poi do po la partita degli ambasciadori de quali Affrica- no guardando la terra fu uno miracolo agli Alexandrini: Et gia Ptolemeo odioso al popolo forestiero per paura di tradi- mento era fuggito col figliuolo: el quale egli hauea auuto del la sorella & con la moglie per la qual era cacciata la madre & tolto uno hoste a soldo faceua guerra alla sorella: & alla patria mando pel maggiore figliuolo a Cirene & per che gli Alexan drini nello creassino re contro allui uccisollo. Allora il popo- lo gitto fuori le sue imagini & statue le quali cose pensando ello che fussino facte per sollecitudine della sorella uccise il

figliuolo che egli aueua auuto di quella : & messo il corpo di quello & le membra tagliate in una cesta mando alla madre essendo ela a tauola in tale giorno come gliera nato . La qual cosa non solamente fu aspra alla regina : Ma etiamdio a tutta la cittade : Et indusse tanta tristitia in solennissino conuito che tutta la casa reale fu rotta ĩ pianto . Dũq; uolto lo studio de prẽcipi dal cõuito al coropto mõstrarono le mẽbra tagliate al popolo : & per la morte del figliuolo monstraua che doueuano sperare li cittadini del suo re. Finito il pianto del figliuolo uedendo Cleopatra se essere stretta dalla guerra del fratello domando per ambasciadori a Demetrio re di Soria aiutorio della quale : & del quale seguirono uarij : & memorabili casi: perche Demetrio come e detto di sopra auendo mosso guerra a q̃gli di Parthia in molte battaglie essendo uincitore subito assalito con tradimento perde lhoste : & fu preso . Al quale Arsacide re di Parthia con grande & reale animo mandato quello in Hircania non solamente ladorno dornamenti reali ma diedegli la figliuola per moglie : & promissegli ricouerare il regno di Soria il quale per la absentia Trifone aueua occupato . Do po la morte di quello Demetrio non sperando tornare nõ comportando stare preso rincresciutogli la uita priuata bene che egli stessi riccamente penso fuggire tacitamente nel regno Et confortauolo Callimandro suo amico : & compagno il quale poi che gliera stato preso partito di Soria auendo trouato guide per denari inhabito de quegli di Parthia era ariuato in Babyllonia. Ma fugiendo pharates: il quale era subceduto ad Arsacide mandato per preste uie : & corte presti caualieri lo fece ritenere: & menare in dietro: & come egli fu ritornato al re diede a Callimandro non solamente perdonanza: ma etiamdio premio di fidelta & Demetrio riprese grandamente: & rimandolo in Hircania alla moglie & fecello tenere mente con piu stretta guardia. Poi passato alcuno tempo facendogli fede di generati figliuoli con quello medesimo amico & cõpagnio fugi da capo: Ma con simile sciagura fu ripresso ꝓsso a cõfini

del ſuo regno & di nuouo menato al re fugli tolto dinanzi co
me odioſo. Allora donato alla moglie & a figliuoli fu riman
dato in hircania citta: & p ſua pena fugli dato per uergognia
di fanciuleſca legrezza ſcarpe doro. Ma queſta ſi humile be-
nignita di quegli di Parthia contro a Demetrio non era per mi
ſericordia di quella gente ne per riſpecto del parentado: ma
per che egli deſiderauano il regno di Soria per hauere De-
metrio contro Anthioco ſuo fratello come richiedeſſe il tem
po o il facto o la fortuna della guerra. Vdite le dette co-
ſe Anthioco penſando pigliare la guerra conduxe cõtro a par
thi lhoſte: il quale egli hauea indurato contro a uicini in mol
te guerre. Ma egli non fece minore apparechio di uanita che
di militia trecento migliaia ſanza arme la magiore parte erano
chuochi & piſtori ſeguirono ottanta miglia huomini darme
& tanto auro & argento che infino a caualieri di maſnada por
tauano loro ſopra le calze: & diſpregiauano quella materia p
lo cui amore e popoli combateuano col ferro: gli ſtrumẽti del
la cuccina erano dargento come al poſtuto egli andaſſino a cõ
uiti: & non a battaglie. Andando Anthioco molti re dorien
te gli andorono incontro offerẽdogli ſe & i ſuoi regni con bia-
ſtemare la ſuperbia di Parthia: & non facto indugia alla bat-
taglia. Anthioco uincitore in tre battaglie preſe Babyllonia:
& comincio a eſſere tenuto grande. Dunque arendendoſi al-
lui tutti li popoli niente rimaſe ali Parthi ſe non el proprio pae
ſe. Allora pharates mando Demetrio in Soria a pigliare il reg-
no con laiutorio de quegli de Parthia accio che per quel mo-
do Anthioco fuſſi riuocato di Parthia a defendere il ſuo pae-
ſe: In quel meze per che egli non poteua con la forza tentaua
Anthioco in ogni luogo col tradimento & per la moltitudine
degli huomini Anthioco diuiſe il ſuo hoſte a fare il uerno per
le cittade: La quale coſa fu cagione di ſua diſſactione: per che
uedendoſi grauare le cittadi per la ſua gente & per le ingiurie
de caualieri ritornarono ali Parthi & in uno giorno ditermi-
nato tutte aſſalirono lhoſte diuiſo accio che luno non poteſſi

dare aiutorio alaltro. Le quali cose come furono anunciate ad Anthioco ando per dare aiutorio a quella gēte che era a fare il uerno con lui: & quelli che glierano dapresso & per camino gli si fece incontro il re di Parthia contro al quale egli comba te piu arditamente chel suo hoste. Ma finalmente uincendo li nimici della prodezza abandonato da suoi per paura fu mor/ to. Al quale pharates fece la sepultura al modo reale & tolse p moglie essendo inamorato di quella la figliuola di Demetrio La quale Anthioco portaua cō seco. Poi si comincio a pentire che egli auea lasciato partire Demetrio: al quale per ritornar/ lo a dietro auendo mandato gente da cauallo che sollicitamē/ te lo seguisse temendo egli quel medesimo quegli mandati lo giunseno nel regno: & sforzandosi dogni cosa indarno tor/ narono al re.

n EL Trigesimonono libro si contengono queste co se come morto Anthioco da quegli di Parthia. Deme trio suo fratello lasciato ricouero il regno di Soria: & stimolato Alexādro zabineo a guerra contro allui mori el suo figliuolo Anthioco grippo auendo uinto zabineo piglio il re gno. Poi fece guerra in Soria & Cilicia con Anthioco suo fra dello: Come in Alexandria morto il re Ptolemeo fischone Ptolemeo lachiro suo figliuolo preso il regno fu cacciato in Cypro dalla madre & in Soria richiesto a guerra da quella me desima substituito suo fratello Alexandrone in suo luogo morta per Alexandro la madre piglio il regno de Egypto: Co me da po Lachiro regno il figliuolo dalexandro: & cacciato quello fu substituito Ptolemeo noto. Come li giudei & gli A rabi stimolarono soria per tenerla con ruberia li maricilli mos sono guerra per mare: La quale i Romani feciono per Marco antonio Come ī Soria do po la morte del re Eracleo occupo la signioria.

a NTHIOCO Essendo morto in Parthia col suo ho ste Demetrio suo fratello liberato dallo assedio di q̄ gli di Parthia da poi quasi restituito nel regno tutta

Soria essendo in pianto per lo perduto hoste: Come segli aue
sino compiute le guerre sue & di suo fratello nelle quali luno
era stato preso & laltro morto. Cossi dilibero fare guerra in
Egypto Cleopatra sua socera promettendo el regno degypto
per premio dello aiutorio riceuuto contro al suo fratello. Ma
disiderando laltrui come suole auenire perde il suo proprio p
la rubellione di Soria: per che gli Anthiocensi primi auendo
Trifone per capitano biasmando la superbia del re. La quale
per la conuersatione della crudelta di Parthia era facta intolle
rabile. Poi gli apameni & laltre cittadi seguendo lo exemplo
si rubellarono a Demetrio per la sua absentia. Et Ptolemeo re
di Egypto indocto da lui a guerra come seppe Cleopatra sua
sorella essere fugita in Soria alla figliuola & a Demetrio auen
do portato le richezze di Egypto nella naui mando uno gioua
ne de Egypto figliuolo di protarco mercatante: el quale domã
dasse per forza. il regno di Soria riceuuto per una composta
fauola nella famiglia de re quasi per adoptione de Anthioco re
Quegli di Soria non rifiutando alcuno per re per non compor
tare la superbia di Demetrio fu posto a quel giouane il nome
dalexandro: & fugli mandato grande aiutorio degypto. In q̃l
mezo fu rimandato in Soria dal re di Parthia il corpo del mor
to Anthioco in una cassa dargento alla sepultura: & mandato
arriuo in Soria: el quale fu riceuuto con grande sollecitudine
delle cittade & del re Alexandro a dare fede alla fauola. la qua
le cosa gli acquisto grande beniuolentia da popolani pensan-
do tutti quello piangere cõ uere & nõ con fincte lachryme. Et
Demetrio uinto dalexandro essendo soperchiato dali mali p
ogni parte finalmente fu abandonato etiamdio dalla moglie:
& da figliuoli. Dunque abandonato con pochi famigli ando
a Tyro per campare nella relligione del templo uscendo di na-
ue fu morto di comandamento del perfecto seleuco uno de fi
gliuoli per che aueua presa corona sanza auctorita della ma-
dre fu morto da quella. Laltro il quale per la grandezza del
naso fu chiamato griffo per sopra nome fu poi facto re dalla
madre: accio che el nome fusse del figliuolo: Ma la possanza

della signioria fusse della madre. Ma Alexandro auendo preso il regno di Soria enfiato della prosperita delle cose cominciaua gia a dispregiare etiamdio Ptolemeo con superbio fastidio: dal quale egliera stato promoso al regno. Dunque Ptolemeo riconciliata lamista di sua sorella dilibero guastare il regno dalexandro cō summo sforzo. il quale egli con la sua possanza aueua acquistato. Dunque egli mando a Gripbo grandi aiutorij & la figliuola cbiamata Gripbina per moglie: La q̃le doneua essere moglie di Griffo: accio cbe egli sollecitassi el popolo ad aiutorio del nipote: non solamente per la compagnia della guerra: Ma per lo suo parentado. Et non fu la cosa in darno: per cbe uedendo ogni buomo Gripbo fornito della possanza de egypto apoco apoco si comincio a partire dalexandro. Poi tra i re fu combattuto: nella quale battaglia Alexandro fu uinto & fugi in Antbiocbia. In quello luogo pouero di moneta mancando il soldo a caualieri fece torre del templo di gioue la imagine di uictoria masiccia dauro con solaceuoli parole coprendo il sacrilegio: per cbe diceua cbe gioue gli aueua prestata uictoria. Passato poi alcuuo giorno auē do comandato torre uia tacitamente la statua di gioue dauro di grandissimo peso & trouato nel sacrilegio pel correre della moltitudine messo in fuga sopercbiato da grande uiolentia di tempesta abandonato dali suoi fu preso da rubatori: & menato a Gripbo: & fu morto Griffo ricouerato il regno del padre: & liberato da pericoli di fuori. Ariuo nel tradimento della madre. La quale per cupidita della signioria auendo tradito Demetrio suo marito: & morto uno de figliuoli dendosi cbe la sua dignita fussi facta mīore ꝑ la uictoria del secōdo figliuolo diedegli il ueleno uenendo egli dalboste. Ma Gripbo gia inanzi essendo gli ꝓdecti gli agnati della madre comando cbe ella beessi: come segli fussi piatoso con lui insieme ricusando ella staua cbe ella beessi. Finalmente auendo lo inditio la riprese affirmando cbe ella poteua scusare il peccato se ella beuea quello cbe daua al figliuolo. Et cosi uinta la regina uolto cōntro a se il peccato cbe ella auea apparicbiato ad altri

& mori. Dunque acquistata la sicurta del regno Gripho stete in quiete otto anni: & tenne in quiete il regno. Poi sopraueu ne uno emulo del regno Ciriceno suo fratello nato di quella medesima madre: Ma generato danthioco suo barbano: il qua le auendolo uoluto auelenare excitollo a contendere del reg- no per farlo morire piu maturamēte cō larme. Tra quelle mor- tali discordie de fratelli p lo regno mori Ptolemeo re degypto lasciādo egli lo regno degypto alla moglie & a uno de figliuo li. El q̄le ella elegesi cioe quasi come il regno de egypto auessi piu cheto stato che il regno di soria o douēdo la madre: come ella auessi ellecto luno de figliuoli auere per nimico laltro in- chinādosi piu al mīore fu cōstrecta dal ppl̄o ellegere il magio re: al q̄le inanzi che ella gli dessi la signioria tolsegli la moglie & cōstrecto q̄llo repudiare la sua carissima sorella Cleopatra uolse che egli togliesi sol one mīore sorella: & nō cō opinione di madre tra le figliuole togliēdo el marito alluna p darla alal tra. Ma cleopatra nō come repudiata dal marito: ma come cac ciata dalla madre p diuortio del marito maritosi in soria a ciri ceno. Et accio che ella nō gli dessi solamente nome di moglie meno allo marito lo exercito di cypro sollecitato come sua do te. Dūq3 ciriceno gia uguale ī possāza al fratello uēne a bataglia & uinto fuggi. Allora griffo comincio assediare Anthiochia: nella quale era Cleopatra moglie di Ciriceno. La quale come fu presa griffina moglie di griffo non comando essere cercato alcuna cosa piu antica che Cleopatra sua sorella non perdare aiutorio a quella presa: Ma per che ella non potessi fugire li mali della prigione la quale per sua īuidia per questo maxima mēte aueua assalito il regno: & maritata al nimico di sua sorel la era si facta sua nimica biasmauala: p che ella auea cōdocto alle battaglie de fratelli il forestiero hoste. Et p che la sorella ri pudiata da suo fratello contro alla uolonta della madre era maritata fuori di Egypto Griffo pregando per lo contrario ac cio che non sia condocto a si discontro peccato & che non era stato mai facto alcuna crudelta contro alle donne do po la uictoria da suoi passati tra tante guerre di casa: & forestieri

le quale per la sua natura sono essenti da pericoli delle guerre Et dala crudelta de uincitori: & uerso quella ultra la ragione de combatatori era la particulare conditione del parentado ob staua che ella non fussi crudele si aspramente: & che ella era sua sorella & sua cugina: Et poi era quella gia di comuni fi- gliuoli & sopra tutte q̄ste ragioni del parentado agiunse la reli gione del templo: al quale di sua uolonta era fugitta: & tan to egli douea honorare gli dei con piu relligione quanto col fa uore de quegli auendogli propitij egli aueua uinto. Poi per la morte di quella non si diminuuiua alcuua cosa a Ciriceno suo marito: & renduta per lei egli non solamente alcuna cosa. Ma quanto Grypho recusaua tanto quella saccendeua di pertina- cia feminile pensando quelle parole non procedere da miseri- cordia ma damore. Dunque ella chiamata li caualieri mando a uccidere sua sorella li quali entrati nel templo non potendo la trare fori gli tagliarno le mani con le quali ella teneua abrac- ciata la statua della dea. Allora Cleopatra con biasteme degli ucciditori mori cōmetendo la uendetta dise agli offesi idei. & non molto tornato da poi da capo alla battaglia rimanendo uincitor Ciriceno piglio Gryphina moglie di Grypho. La qua le pocho inanzi auea morto la sorella: & con la morte di quel la fece sacrificio alla anima della moglie. Ma in egypto agra- uandosi Cleopatra auere per compagnio al regno Ptolemeo suo figliuolo attizo il popolo contro allui & toltogli solone sua moglie piu indegnamente: per che egli gia aueua due figli- uoli di Seluce cōstrīsello andare in exilio chiamato Alexādro minore figliuolo & facto quello re in luogo del fratello. Et nō contenta auere cacciato el figliuolo del regno perseguillo con la guerra in cypro doue egli era in exilio: doue essendo egli cac ciato uccise il capitano del suo hoste: per che egli laueua lascia to andare uiuo bene che Ptolemeo per la uergognia della guer ra della madre nō mīore di possāza sera ptito della isola. Dūq3 Alexandro impaurito di quella crudelta della madre ancora egli la lascio prometendo uita sicura alla pericolosa signioria. Ma cleopatra temēdo che ptolemeo maggiore figliuolo fussi

aiutato da Ciriceno a ricouerare il regno de Egypto mando a Grypho grãdi aiutorij : & Seleuce moglie del figliuolo: per che ella fussi moglie del nimico del primo marito & per amba sciadori richiamo nel regno Alexandro suo figliuolo : al quale con nascosto tradimento cercando la sua morte uccisella: & rende lo spirito non al fatto ma alla morte di sua madre. Et fu al postuto morte degna dinfamia : La quale aueua cacciata la madre dal suo matrimonio ora col luno : & ora colaltro de fratelli. Et mandato in exilio luno de figliuoli fece guerra cõtroallui. Alaltro auendogli tolto il regno tractauagli la morte per tradimento. Et ancora Alexandro non rimase sanza punitione di si crudel morte: per che come fu trouata la madre essere morta per crudelta del figliuolo per lo concorso del popolo fu mandato in exilio : & ritornato Ptolemeo fugli renduto il regno per che egli non aueua uoluto guereggiare con la madre : & non aueua uoluto radomandare col suo fratello col larme quello che prima aueua posseduto. Facendosi le dette cose uno suo fratello nato duna amica :al quale suo padre haueua lasciato per testamento il regno di Ciriceno lasciato suo herede il popolo di Roma mori. Et gia la fortuna Romana non contenta de termini di Italia aueua cominciato a distendersi ali regni orientali. Dunque quella parte di libia era fatta prouincia. Poi creti & Cilicia domate per la guerra de Piratica furono ridocti in modo di prouincia : la qual cosa come fu facta i regni di Soria & di egypto furono ristrecti per la uicinanzia di Romani. Li quali acrescimenti egli soleuano cercare delle guerre de uicini tolto uia lalbitrio dandare uagando cõuertirono la sua possanza nella sua morte in tanto che cõsumati da continuoue battaglie uenenno in dispregio de uicini & furono preda degli Arabi inanzi gente non apta alla battaglia. Lo cui re Herotomo per fidanza di septecento figliuoli che gli aueua delle amiche partito li suoi hosti guastaua alcũa uolta Egypto : & alcuna Soria & aueua facto grande il nome degli Arabi sanza sangue col nome de uicini.

n EL Quadragesimo libro si contengono queste cose Come morto Typro re di Cirene uenuto a guerra con gli figliuoli di quello mori: poi quegli dal figliuolo di Ciriceno & disfacta la casa de re danthiochia. Tigrane darminia occupo Soria. il quale incontanente uinto li romani gliele tolseno. Come in Alexandria do po la morte di Ptolemeo furono substituiti ilatirij: & data a luno la figliuola al quale fu tolto Cypro per li Romani a prieghi di Plocio Clodio laltro richiesto di tradimento in Alexandria fuggi a Roma: Et fatta la guerra per gabino ricouero la signioria al quale do po la sua morte subcede il figliuolo. el quale comĩciata discordia con Cleopatra sua sorella fece morire Pompeio magno: & poi combatte con Cesare in Alexandria. Come subcede Cleopatra sua sorella la quale presa col suo amore Marco antonio fini con la battaglia & Atthio el regno de Ptolemeo.

e SSENDO Finito il regno di Soria & li re con crudele guerre. Per li continuoui odij de fratelli: & poi per le nimista de padri ne figliuoli subcessori il popolo si riduxe ne forestieri aiutorij: & comincio a examinare stranij re per lo suo regimento. Dunque diliberando alcuni mandare per Mithridate a pontho: alcuni in Egypto per Ptolemeo & tornandogli a mente che Mitridate era in discordia con gli Romani: & Ptholemeo sempre eta stato nimico di q̄gli di Soria tutti sacordarono di Tigrane re darminia possente oltre alla possanza sua propria della amista di Parthia: & del parentado di Mithridate. Dunque chiamato nel regno di Soria per spacio di diciocto anni tenne quel regno in grande riposo & nõ gli fu di nicissita di fare guerra ad altri: & non fu facto guerra allui. Ma come Soria fu sicura da nimici cusi fu guasta da terremoto: Per lo quale periron Centoseptanta millia huomini & molte citta el quale miracolo glindouini dissono che significaua la mutatione del stato. Dunque uinto Tigrane da luculo Anthioco figliuolo di Ciriceno fu

chiamato re di Soria da quello medesimo Lucullo. Ma quel lo che Lucullo gli aueua dato poi Pompeio gliol tolse. Il quale domandando quello regno rispuose che se quegli di Soria lo uolessino non gli lo darebbono per re: nõ che rifiutandolo egli essendo egli stato nascosto in uno cantone di Cilicia diciocto anni che Tigrane aueua tenuto quel regno. Et poi essendo uinto quello medesimo Tigrane da Romani domandaua premio delaltrui opera. Dunque come ello non aueua tolto quello regno a colui che laueua cosi quello che era tolto a Tigrane non lo darebbe a chi non lo sapessi regere accio che non renda da capo odiosa Soria alle ruberie de giudei & degli Arabi & cosi riduxe Soria in forma di prouincia: Et a pocho apocho loriente fu acquistato da Romani per la discordia de li re parenti in tra loro

n

EL Quadragesimoprimo libro si contengono e facti de quegli di Parthia: & di quegli di Batro come in Parthia fu ordinato la signioria per arsacide re poi furono suoi subcessori Artabano & Tigrane chiamato per sopranome Clensa dal quale fu sobiogata media & mesopotania: & per disgressione si tocca el sito di Arabia. Poi quali cõ trastando li popoli di Tarteria di sauricia dasia di Bratabia occupato sochiano. Poi sagiunnge li facti di india per apollodoro: & Menandro re di quelli paesi.

q

VEGLI Di Parthia apresso li quali quasi facta la diuisione del mundo con li Romani al presente e lo imperio doriente e furono bandegiati di Tarteria e questo e si manifesta etiamdio per lo suo nome per che in linguagio tartareschо i bandegiati se chiamano Parthi: Li quali furono molto incogniti tra gli orientali al tempo de gli asirij: & Medi. Poi come lo imperio fu tramutato da Medi ĩ persia furono preda de uincitori. Come il popolo sanza nome: finalm̃te uinto loriẽte da q̃gli di macedõia diuẽtarono aspri in tanto che parrebe marauiglia a ciascuno che quegli per uirtu montassino a tanta felicita che egli diuentassino signiori

di quegli ſotto la cui ſigniora erano ſtati quaſi ſeruille popo-
lo: & da Romani in tre battaglie per grandiſſimi capitani: &
in proſperiſſimi tempi ſieno ſtati prouocati a guerra: Li quel
li ſoli di tute le genti non ſolamente furono pari: Ma furono
etiamdio uincitori bene che maggiore facto fuſſi hauere potu
to leuarſi in alto tra quegli famoſi regni da ſiria media: & di
Perſia: & di quello imperio di Battro richiſſimo di cittade:
che hauere uinto lungiſſime guerre eſſendo quegli ancora ſti
molati con uarie guerre da li Tarteri & da uicini. Quegli cac
ciati di Tarteria per diſcordia de ſuoi occoparono furtiuamẽ
te uno paeſe tra le confine diſhabitate degli Hircani. Dachi
Achei Sparthani & magiani. Da poi non conſentendogli da
principio li uicini: & ancora uietandogli creſcerono in tanto
che egli non ſolamente occuparono le profunde: & grande cã
pagne: Ma etiamdio pigliarono colline & grande altezze di
monti. Per le quale coſſe auenne che ſpeſſe uolte li confini
di Parthia ſieno poſſeduti da grandeza di caldo o freddo. Per
che la neue ſtimola le montagne el caldo el piano. Lo reggi-
mento di quella gente do po la rubellione di quegli di Mace-
donia furono ſotto di re: & proximo alla maeſta de re era lor
dine de popoli: Et di quello ordine aueuano capitano in tem
po di guerra: & rectori in tẽpo di pace. Il ſuo linguaggio tie-
ne mezo tra quegli di Tarteria & de Medi miſchiato di tram
bidue. Le ueſtimenta a modo primiero: Ma poi che egli di-
uentarono richi. furono le ſue ueſtimenta grande & belle co-
me quelle de Medij. larme a modo de Tarteri di ſua patria. Il
ſuo hoſte nõ e di gente libere: ma la maggiore parte e de ſchia
ui el popolo de quali non puo fare alcuno ſeruo franco: & per
queſto naſcendo tutti ſerui ogni giorno creſce: & inſegnano
ugualmente con uguale ſollecitudine: & induſtria nelle ſue
guerre ciaſcuno come egli e piu ricco mena piu caualieri al ſuo
re finalmẽte facẽdogli guerra antonio uſcẽdogli in cõtro con
cinquanta millia caualieri ſolo quatrocento furono franchi
tra q̃gli. Nõ ſanno combattere dapſſo ĩ battaglia o cõbatere le

cittadi combattendo correndo a cauallo o fugiendo spesse uol te fanno uista di fugire per ferire quegli che gli seguono in cautamente. Nelle battaglie non danno il segno con trombe Ma con tamburo. Non possono durare lungamente alla bat taglia. Ancora non si potrebono sostenere se gli auessino tan ta forza e perseueranza quanto egli hano di furore. Alcuna uolta nel magiore ardore della battaglia lasciano il combatere & incontanente fugiti tornano a combatere: si che quando al postuto tu pensi hauere uinto allora soprauiene il gran perico lo. Portano per sua armadura & de suoi caualli copriture leg gieri le quali cuopreno il corpo da ogni parte: non usano auro ne argento se non nel arme. Ciascuno ha molte mogli per di lecto di uaria luxuria: & non fanno piu graue giustitia dal cuno peccato che dello adultero. Per la qual cosa non sola mente uietano mangiare le donne con gli huomini: Ma etiam dio non le lasciano uedere: non mangiano carne se non presa in caccia: in ogni tempo caualcano se gli uanno in battaglia se gli uanno a mangiare a cauallo uanno. stanno mercantano: & fauellano. & finalmente questa differentia e tra i serui & i libe ri: che i serui uanno a piede: & i liberi non uanno se non a ca uallo. La sepultura del popolo e il mangiare de gli uccelli o di cani: & finalmente sepeliscono in terra lossa quando sono monde dalle carne. Tutti hanno speciale reuerentia nella relli gione & nello hauere cura ne gli dij. Quella gente ha lo inge gno superbo liticoso fraudolente industria: & assegnano as prezza agli huomini & mansuetudine alle femine: sempre so no in mouimento intrasi o con quegli di fuori: per natura fa uellano pocho sono piu forti a fare che a dire prouedutamen te coprono cō silentio la prosperita: & lauersita a signiori ubi discono p paura nō p uergogna a luxuria smisurati al cibo tē pati ī suo dire o ī suo promettere nō hāo fede se nō quādo gli bisogna. dopo la morte dalexādro mag° facēdosi la diuisione de regni oriētali tra suoi sucessori niuno di q̄gli di macedonia uolēdo il regno di pthia fu dato a staginoro forestiero cōpa gnio Poi q̄lli eēndo uenuti q̄gli di macedōia a guerra tra loro

seguirono Eumene con glialtri magiori popoli dasia: il quale uinto a costaronsi ad Antigone. Do po quello furono signio regiati da Nicanore seleuco & da suoi subcessori. Et prima si rubbellarono da Seleuco sotto nepote di quello nella prima guerra con gli Affricani essendo consoli a Roma Lucio Malio pisone: & attilio regolo. Et nō fu facto uendetta di q̄lla rubellione per la discordia de due fratelli. Seleuco & Anthioco li q̄li uolendo torre el regno luno allaltro lasciarono la perseguitione de rubello: & in quello medesimo tempo si rubello Theodoto prefecto de mille cittade di Batriani. E comando essere chiamato re lo cui exemplo seguendo tutti li popolo doriente si rubellarono dali Macedoni. In quel tempo era Arsacide huomo di incerta natione: Ma di prouata prodezza. Quello usato uiuere di rubarie & di rapine saputo nouella che Seleuco era uinto da gallici in Asia absolto dalla paura del re entrato in parthia con una compania di rubatori uinse mandragora perfecto di quegli & rimosso quello assali la signioria di quegli. Da poi non molto tempo piglio il regno de gli Hircani: & cossi honorato della signioria di due cittade apparechio grande hoste per paura di Seleuco & di Theodoto re di Batriani. Ma tosto fu libero dalla paura per la morte di Theodoto: & fece pace: & lega col figliuolo di quello chiamato ancora Theodoto. Et non molto da poi uenuto alle mani con Seleuco re andāte a perseguire li rubelli fu uincitore e quello guardato come solemne per quegli di Parthia come principio di liberta. Poi richiamato Seleuco in Asia per nuoui mouimenti dato riposo: ordino el regno di Parthia fece electa de caualieri forni le forteze riformo le cittadi: & edifico cita chiamata per nome Daram insul monte Thaborteno. Il quale luogo ha questa conditione che non po essere in alcuna cosa piu forte ne piu delecteuole: per che egli e circundato da ogni parte da ropte montagnie che a diffesa del luogo non e bisognio dalcuno difenditore el terreno che e dintorno e si ubertoso che glie pieno delle proprie richezze: & ha tanta abundantia di fontane e di selce che sta fresco per la abundantia delle aque & e ornato

de dilecti di cacie. Et cosi Arsacide acquistato & ordinato il regno non fu meno famoso apresso di quegli di Parthia che Cyro apresso di quegli di persia. Alexandro a quegli di macedonia e Romulo apresso de romani: e mori in extrema uechieza. Per la cui memoria quegli di Parthia obseruano questo honore: che da poi tutti li suoi re sono chiamati Arsacide. figliuoli li subcessori nel regno. Fu un altro Arsacide: & quello cōbatte con marauigliosa prodezza cō cento millia pedoni e uenti millia caualieri cōtro Anthioco figliuolo di Seleuco. e finalm̄te fece amista con lui. El tertio re di Parthia fu Parcipacio: & ancora egli fu chiamato Arsacide: & come e detto di sopra tutti li re sono chiamati p questo nome: Come li romani hanno chiamato li cesari Augusti. Quello mori essendo stato re dodici anni: & lascio due figliuoli. Mithridate: & Pharnace magiori heredi del regno secondo la usanza di quella gente. Domo per battaglia li marti forte gente. Non molto da poi mori & di lui rimasono molti figliuoli li quali lasciati lascio in specialita la signioria a Mithridate suo fratello huomo di marauigliosa uirtu pensando se essere piu tenuto honorare el nome reale che el nome del padre. Et piu tosto douere alla patria che a figliuoli. In quello medesimo tēpo quasi come Mithridate fu re di Parthi. Cossi li battri ebbono p re Eucratide. & quegli duoi grandi huomini cominciarono sua signioria. Ma la fortuna de Parthi fu piu felice a menargli soto quel signiore a summa signioria. Ma i battriani menati p uarie guerre nō pderono solamente la signioria: ma etiādio la liberta p che affaticati dalle guerre de Sogdiani: & draganitani: & Indi. Finalmēte furono uinti dali Parthi piu deboli come impotenti. Et nō dimeno Eucratide fece la guerra cū grande uirtude: nella quale stanco essendo assediato da Demetrio re di India con trecento huomini da cauallo uscendo a cōtinuoue scaramuce uinse quarāta millia nimici: & liberose dallo assedio: el quīto mese uinse la India. Vnde tornādo egli fu morto p la uia dal figliuolo: el quale non dissimulando la morte del padre auendolo morto come nimico non come padre ando col carro

ſopra el ſuo ſangue. Et comando chel corpo fuſſi gettado ſanza ſepultura. Facēdoſi le dette coſſe preſſo i battri. In quel mezo comincio la guerra tra li Parthi & li Medij. Et eſſendo uarij caſi da ciaſcūa parte de quegli popoli finalmēte li Parthi ebbono uictoria. Mithridate moſſo da queſte due poſſanze laſſo ſopra li Medij Bachaſo & egli ando in hircania. Doue tornādo fece guerra col re degli elimi: el q̄le uinto agiūſe q̄lla gente al ſuo regno: & a lungo lo imperio de Parthi dal mōte Caucaſo infino al fiume Euphrates. & coſi preſo da graue īfirmita mori in glorioſa uechiezza nō mīore che Arſacide ſuo biſauo

n EL Quadrageſimo ſecōdo libro ſi contengono e facti de Parthia: Come andato pharates cōtro agli Scythi & el ſuo prefecto moleſtaua quegli di babylonia & Seleuco: & morto pharates ſubcede Artabano. Poi Mithridate re chiamato p̱ ſopra nome magno: il quale moſſo guerra a quegli darminia. Poi conta lorigine de gli Armeni: & il ſito Come p̱ uaria ſubceſſione di piu re ne parti horode piglio la ſigniora: el quale uccise Craſſo: & occupo la ſigniora p̱ Pacoro ſuo figliuolo. A quello fu ſubceſſore pharates: el quale fece guerra cō Antonio & Mithridate: & agiugneſi e facti di Mithridate e facti di ſcithia li re di todari aſiano & la morte degli ſordicari

d OPO La morte di Mithridate repli Parthia Pharates ſuo figliuolo fu facto re: el quale auēdo diliberato guerra in Soria p̱ uendeta della guerra del regno di Parthia tentato da Anthiocho fu richiamato a difendere el ſuo p̱ li mouimēti de quegli di Scithia p̱ che gli Scithi ſolicitati p̱ ſoldo andare in aiutorio de parthi cōtro Anthioco re di Soria ſopraueniti auendo cōpiuto la guerra nō eſſendo pagati cō la ſua fatica p̱ che erano uenuti tardi collo aiutorio dolendoſi auere facto in darno ſi lungo uiagio domādauāo che gli fuſſi dato pagamento p̱ tornare indietro: o che gli fuſſi dato a fare altra guerra. Poi eēndo offeſi da ſupbia riſpoſta comīciorono a guaſtare il paeſe di Parthia. Dūq; pharates andādogli īcōtro laſcio a guardia del regno uno chiamato Hymero preſo p̱ amico nel fiore della pueritia: el quale con crudelta de tyrannia ſtimolo

maluagiamente quegli di babylonia : & di molte altre cittade auẽdo quello ſmenticato la paſſata uita: & lo officio del uica-rio. Ma pharates meno con ſeco lhoſte de greci el quale preſo nella guerra danthioco egli aueua tractato ſupbamẽte non co noſcendo al poſtuto che la prigione nõ aueua tolta uia gli odi oſi animi: & ancora la indegnita delle ingiurie aueua inaſprato q̃gli. Dunq; comegli uidono piegare lhoſte de q̃gli di parthia Andarono alle parte de nimici & mãdarono ad effecto la uen detta diſiderata lungamente della ſua prigione cõtro al hoſte de parthi: & a pharates re cõ ſãguinoſe morte. In luogho di q̃l lo fu ſubſtituito re Artabano ſuo barbano. ma gli ſcythi cõtẽ ti auere auuto uictoria rubato il paeſe tornarono nella patria. Et Artabano moſſe guerra agli togari fu ferito nel bracio: & in contanẽte mori. Et a q̃llo ſubcede Mithridate ſuo figliuolo el q̃le ebbe grãde ſopranome ꝑ le coſſe facte : per che egli acceſo della fama de ſuoi paſſati: & ꝑ emulatione de uirtude auanzo quegli di grãdezza danimo. Dunq; egli fece molte guerre con gli uicini & con grãde prodezza: & agiũſe molti popoli al re-gno di parthia: & alcũa uolta cõbatte proſperamẽte cõ gli Tar tari & fece la uẽdetta della ingiuria de ſuoi paſſati. Finalmẽte moſſe guerra cõtro Artoadiſco re darminia. Ma ꝑ che nui paſ ſiamo in Armenia: e da toccare la origĩe di q̃lla un pocho piu da lungo ꝑ che non e licito toccare de ſi grã regno Concioſia coſſa che quegli auãzano in grãdeza li confini de tuti li regni. Do po li parti: ꝑ che Armenia e lũga tra el mare caſpro e cappo docia per ſpacio di cẽto miglia undeci uolte: e ꝑ grãdeza ſep tecento miglia : & fu poſto q̃l regno da Armeno cõpagno de Iaſon thexalico el q̃le diſiderãdo pelia re che egli periſſi per la marauiglioſa ſua ꝓdezza picoloſa al regno ſuo comãdo che egli andaſſi a colchi deſignato allui q̃lla militia: & che egli acq ſtaſſi el uello del mõtone memorabile a q̃lla gẽte ſperãdo che egli periſſe o per lopericolo di ſi lungo nauicare o per lo com-battere con ſi lontani barbari. Dunque Iaſon diuulgata la no uella di ſi glorioſo nauigio cõcorrendo allui a pruoua li giouani principi q̃ſi di tutto il paeſe apparechio uno hoſte di fortiſ-

simi huōi:i q̃li furono chiamati argonauti. Il q̃le hoste auēdo
facto grāde cose tornato saluo da capo fu cacciato cō grā for
ze di thexaglia dali figliuoli di pellia con grāde moltitudīe la
q̃le cōtinuouamēte correua di tutte le gēti alla fama di sua uir
tude auēdo p cōpagnia Medea. La q̃le prima repudiata da ca-
po egli auea riceuuta p cōpassione dello exilio. Et cū Medo fi-
gliastro generato da Aegeo re degli Atheniesi torno a colchi
& restitui nel regno etiādio suo socero el q̃le era cacciato. Poi
fece grādi guerre con gli uicini & pte delle cittade prese Agiū-
se al regno del suocero p torre uia la ingiuria della prima mili-
tia nella quale egli hauea tolta medea sua figliuola: & aueuagli
morto Egialo suo figliuolo. & pte di q̃lle citta assegno a ppli
che gli aueua menati con seco. Et dicessi che gli primo hūo do
po hercole: & Baccho:i q̃li si dice che furono re doriēte domo
quel paese: diede p signiori ad alcuni ppli Phrigio: & Amphi-
strato carradori di castore & di polluce cō gli albani fece lega
li q̃li si dice che seguirono hercole dal mōte albano auēdo egli
morto gerione: & cōducēdo li suoi armēti p Italia: & ricordan
dosi egli della natione de Italia salutarono p suoi fratelli lho-
ste di gneo pompeio nella guerra cō mithridate. Dūq; tutto lo
riēte q̃si ordino Iason come a suo principiatore diuini honori
& tēpli. Li quali do po molti auni Permenione legato dalexā
dro magno comādo che fussono rouinati: accio che in oriēte
nō fussi alcūo nome piu uenerabile che q̃llo dalexādro. Do po
la morte di Iason Medo seguitatore della sua uirtu edifico
Media citta per honore di sua madre & puose nome al regno
medi p suo nome sotto la cui maesta. poi fu la signioria doriē
te agli albani sono uicini le amazone la regina delle q̃le Tale
stre molti auctori. Hanno scripto che cercho auere figliuoli
da alexādro. & Armeno etiādio di thexaglia uno del numero
di cōpagni di Iason ricolta la moltitudīe. La q̃le da ogni parte
andaua errādo auēdo pduto Iason re hedifica armenia de mō
ti: della q̃le nasce in pma Tigris cō pocha acqua. Poi da po al-
cuno spacio passando entra sotto terra: & cosi da poi p spacio
di uenticinque miglia nel paese sopben esse fuori gran fiume:

& cossi entra nelle paludi di Euphrates. Dũque Mithbridate re di parthia do po la guerra de Armenia p la crudelta fu cacciato del regno dal senato di parthia. Herode suo fratello auẽdo oc cupato il regno che uacaua tẽne assediato lũgamte babyllonia alla q̃le era fugito Mithridate & p fame cõstrinxe ad arrẽdersi li cittadini. & Mithridate p fidãza del pentado di uolũta sarẽ de nelle mãi di herode: Ma herode pẽsãdo q̃llo essere piu suo nimico che suo fratello comãdo che fussi tagliato in sua p̃sen tia. Et da poi fece guerre cõ li romãi: & fece perire crasso el figli uolo cõ tutta lhoste. El figliuolo pacoro mãdato a p̃seguire q̃ gli cherano cãpati dal hoste de romani auendo facto in Soria grãde cosse: facto suspecto al padre fu richiamato in parthia. Il q̃le absente lhoste de parthi lasciato in Soria fu tagliato con tutti li suoi capitani da Cassio q̃store di Crasso. Et cossi facte le dicte cose nõ molto tẽpo da poi comẽcio le ciuile battaglie a roma tra Cesare & Põpeio nelle q̃le quegli di parthia furono dalla pte di põpeio p la amista cõtracta cũ põpeio nella guerra cũ Mithridate: & p la morte di Crasso lo cui figliuolo egli ha ueueno udito essere futuro uẽdicatore del padre: Eẽdo cesa re uincitore. Dũq; uincta la pte di põpeio mãdorono aiutorio a cassio & bruto cõtro ad augusto: & Antonio: & dopo el fi ne de la guerra: da capo facto lega cõ labieno socto pacoro suo capitano guastorono soria: & asia. & asalirono cũ grãde multi tudĩe el cãpo di uintidio. El q̃le do po cassio aueua sconficto lhoste de parthi p la absentia di pacoro: ma q̃llo mõstrãdo pau ra lũgamte stete fermo: & al quãto cõporto che i parthi assalis seno. Finalmte mãdo fuori pte delle legione cõtro a q̃lli secu ri: & alegri. p lo cui assalto rotti q̃gli di parthia fuggirono p diuerse pte. Pacoro pẽsando che li suoi fuggẽdo auessino me nato da lũgi cũ esso secho le legioni de romani assali el cãpo di uĩtidio como uoto di difenditori. Allora uintidio mãdato fuori laltro auanzo de le legiõi uccise tuta la gẽte de parthi: & pacoro re: & nõ riceuectono li parthi: Mai maggiore dãno dal chuna guerra: Essendo anũciato in parthia le decte cosse horo de padre di pacoro: il q̃le poco inãzi aueua udito guasta Soria

& preso lasia da i parthi: & che si gloriaua pacoro essere uinci-
tore de romãi subito udito la morte del figliuolo & la scõfi-
cta del hoste: p lo dolore si cõuerti ĩ furore & molti giorni nõ
fauello ad alchũo: nõ mãgio: ne fece alchuna uoce: si che egli
pareua facto muto. Poi da po molti giorni chel dollore lascio
la uoce: nõ recordaua alcũo se nõ pacoro. Pareuagli udire Pa-
coro: pareuagli fauellare cõ qllo: stare cũ qllo: alchuna uolta si
doleua di qllo cũ piãcto: come segli lauesse pduto. Poi da po
lungo spacio altra sollicitudĩe assali el miserabile uechio. il qle
del numero di trẽta figliuoli egli mãdi in loco di pacoro p re:
multe amiche de le qle era generata tãta giouẽtu sollicite e cias-
cuna assediaueno lanimo del uechio. Ma la fortũa di Parthia
nella qle era gia quasi solẽne cossa auere re ucciditore de parẽti
fece che fusse fatto re el molto piu scellerato di tutti: e quello
fu chiamato pharates p nome. In pma incõtinẽte egli uccise il
padre qsi comegli nõ uolesse morire: & fece tagliare trẽta fra-
telli & ancora nõ cessorono gli homicidij ne figliuoli. p che ue
dẽdo che i prĩcipi laueuão in odio. p le sue crudelta cõtinoue:
accio che nõ fusse alchũo che potessi esser chiamato re: comã
do che fusse morto uno suo figliolo grãde: cõtro a custui mos-
se guerra Antonio cũ sedeci fortissime legione p lo aiutorio da
to cõtro a se: & cõtro a cesare: Ma pcosso grauamte: in multe
battaglie fuggi di parthia: p la ql uictoria: pharates facto piu
supbo deliberãdo multe cosse crudelmte fu cacciato in exilio
dal suo populo. Dũqꝫ auẽdo p grã tẽpo stãco cõ prieghi le cit
tade uicine: & finalmte li tartari cũ grãdi adiutori di tartari fu
restituito nel regno. Et essendo egli cacciato qlli di parthia ha
ueuão facto re uno chiamato Tyridate. il qle udito la uenuta
di tartari fuggi cũ grãde cõpagnia damici a cesare. il qle in qlo
tẽpo faceua guerra in spagnia: & meno p stadico a cesare uno
picolo figliuolo di pharates. il guardato p negligẽtia egli auea
pso. La ql cosa saputa incõtinẽte pharates mãdo ãbasciatori
a cesare: & domãdo chegli gli mandasse il suo seruo Tyridate
& il suo figliuolo. Cesare audita la ambasciata di pharates &
intesa la dimãda di tyridate. il qle desideraua essere restituito

nel regno afermãdo che parthia sarebe de la signioria di roma ni sel suo regno gli fusse restituito per suo dono:disse che nõ rimandarebe Tyridate a qlli di parthia: & che non darebe aiutorio a Tyridate cõtro a parthi: & nõ dimeno accio nõ paresse che nõ hauessено obtenuto alchũa cossa da cesare rimando el figliuolo a pharates senza alcũo pmio: & comando che fusse dato a Tyridate grãdissima prouissione insino che egli uolesse stare apsso di romãi. Da poi finiti la guerra dispagna andato in Soria a ordinare lo stato de oriẽte: fece paura che egli uolessi muouere guerra in parthia. Dũqꝫ recolti de tutta parthia e prese del hoste di cassio & di qgli di antonio:e cũ qsti lẽsegne militare forono rimãdate ad augusto: & i figliuoli & i nepoti di pharates forono dati ad augusto p stadichi. Et fece piu Augusto cõ la grãdeza de la sua nominanza:che nõ arebe potuto fare un altro imperadore con larme.

n EL Quadragesimo terzo libro si cõtingono e principij de primi latini. El sito della citta di Roma de le cosse facte insino a Tarquinio prisco. Poi la origine di liguria & le cose facte per quelli.

s PACCIATO Li facti di parthia pe qli de oriẽte & sufficiẽtemẽte quasi di tutto il mũdo. Trogo põpeio torna ala origine de la cittade di roma come a casa do po lũgo camino: pensando esser il suo officio dingrato cittadino : se poi che egli ha illuminato le cose facte de tutte le gẽti : egli tacesse solamẽte de la patria. Dũqꝫ egli ricoglie brieuemte li prĩcipi de lo impio di roma:accio che nõ passi il modo della proposta opera:e nõ passi tacẽdo il prĩcipio di qlla cittade che e capo di tutto il mõdo: I pmi habitadori di italia furono forestieri: lo re di qlli fuo saturno: & fu si iusto che sotto lui nõ fu alchũo seruo & nõ ebbe alchũa puata cosa. Ma ogni cosa era comune: & ogni cosa era ĩdiuisa intra tutti:come se tra tutti auessi uno patrimõio p memoria del cui exẽpio fu obsuato che facto ĩguale la ragione dogni hũo ne cõuiti saturnali li sui mãgino cõ gli signiori. Dũqꝫ Italia fu appellata saturnia dal nome del re : El mõte nel quale habitaua saturno:nel quale al presente:e quello

campodoglio: come saturno fusse cacciato da gioue dalla sua sedia. do po q̄sto si dice che nel terzo loco regno Fauno socto el q̄le euādro uēne in italia cū mezana multitudīe di populani da palantheo citade darchadia: alo qual Fauno benignamēte asegno i cāpi: & il mōte: el q̄le poi colui chiamo palātheo: a pie del dicto mōte hedifico uno tēplo a lyceo. el q̄le i greci chiame no pano: li romāi lo chiameno lupco. La imagine di q̄llo idio nuda & reuestita duna pelle di capra: nel q̄le habito al p̄sente a roma si corre a la festa lupcale: La moglie di Fauno ebbe no/me Fatua. la qual cōtinoamēte piena di diuino spirito q̄si per furore p̄diceua le cosse future: da la q̄le ancora q̄gli che soglio no indouinare: sono chiamati fatui. Et latino nacque p̄ adulte rio della figliuola di Fauno: & di hercole. il q̄l in quel tēpo a uēdo morto Gerione menaua li suoi armēti p̄ italia p̄ p̄mio de la uictoria. El q̄le latino essendo re Enea cacciato da Illione es sendo uinta Troia da i greci uenne in italia: & incōtanente rice uuto con la guerra hauendo conducto lhoste a battaglia chia mato a parlamento diede tanta admiratione di se a latino che gli lo receue a compagnio nel regno e datogli per moglie La/uina diuento suo genero. Poi feceno di comune guerra cum Turno re di rutili: per che egli era stato ingannato dalle nozze di Lauina. ne la quale guerra mori Turno: & Latino. Dunque Enea signoreggiando a quegli duoi popoli per ragione de la uictoria edifico una citta sotto il nome di Lauina sua moglie Poi fece guerra cum Mecentio re di toschana: nella quale es/sendo egli morto. Ascanio suo figliuolo subscede alui. el qua le lasciato Lauina edifico lunga alba. la quale fu capo del reg/no per spacio di trecento anni. Do po non multi re di quella citta. Finalmente Numitore & Amulio furono re: Ma Amu/lio per forza auēdo cacciato Numitore maggiore di tēpo mis se Rhea sua figliuola a p̄petua ūginita: accio che non nascesse alcuno discēdēte maschio di Numitore a ricouerare il regno dandoli uista dhonore per la ingiuria chella non paressi danna ta: Ma electa sacerdote. Dunque serrato nel sacro bosco di Marte partori duoi fanciugli: & e īcerto se egli furono generati

per adulterio : o se gli furono figliuoli di marte. La qual cosa
saputa da Amulio multiplicata la paura: per la natiuita de duoi
fanciugli comando che egli fussino gietati uia : & la fanciulla
fussi messa in pregione . Per la qual ingiuria ella mori : Ma la
fortuna guardando alla origine di Romani presenta quegli
fanciugli a una lupa che gli nutricasse . La quale auendo per-
duto e lupicini cercando uotarsi le piene tette facesse balia di
quelli fanciugli . Et tornando a quelli spesse uolte come a lu-
picini . Faustulo pastore se nacorse : & tolti quegli nutricogli
tra le bestie conuita di pastori : & fu creduto quegli essere stati
figliuoli di Marte : o per che egli furono nutricati da la lupa.
Il qualle e animale di Marte : o come per manifesti argumen-
ti . Et fu chiamato luno di quegli fanciugli Romulo : & lal-
tro Remo: Cresciuti tra i pastori accresceneno la prodezza col
cõtinuo prouarsi: & la forteza presteza. Dũque rimouendo li
robatori cum la prodeza : e con la sollicitudine dalle rubarie
Remo fu presso da quegli medesimi rubatori : & presentato
al re come se egli fusse stato a fare quello che gli uietaua agli
altri : & era accusato come se egli fusse usato stimulare gli ar-
menti di Numitore : poi egli fu dato a punire al re Numitore
Ma Numitore mosso p la pueritia del giouene & cõducto in
suspectione del gittato nepote tenendolo in dubio da una par
te la simiglianza delle membra de la figliuola : da laltra parte
la eta cõueniente ali tempi che egli era stato gittato subito fau
stulo soprauene con Romulo . Dal qual saputo la origine di
fanciugli: Facto il tractato i giouени se armarono ala uendet-
ta della morte de sua madre : & Numitore a fare uendetta del
tolto regno : morto Amulio el regno fu restituito a Numito-
re & la citta di Roma fu edificata da quegli giouani : & fuoro
no ordinati cento antichi senatori . I quali furono ordinati pa
dri . Poi e uicini sdegnando in parentarsi cum pastori : furo-
no tolte per rapina le fanciule sabine & sobgiogatti prima di
populi uicini con larme : prima acquistorono la signioria di
Italia : & poi del mundo . In quelli tempi ancora li Re porta
ueno aste per corona le quali li greci chiamano septri. Per che

dal comenciamẽto del mundo gli antichi honoraueno lhaste per idei immortali: Per recordanza: della qualle relligione ancora si danno le haste alle imagine degli dei. Al tempo di tarquinio prisco re gioueni phocensi uenuti dasia: Intrati per lo porto dil theuere feciono amista con li Romani. Poi portati per lo extremo mare di Gallia edificarono Massilia tra i liguri de le feroce genti di Gallia: & feciono grande cose diffendendosi egli con larme contro ala ferocita de Galli: o uero prouocando egli quegli da i quali inanzi glierano stati stimulati: perche i Phocensi constrecti per lo poco e magro terreno adoperaueno cum piu stadij il mare che la terra pescãdo: mercatãdo & alcuna uolta etiamdio rubando per mare. La qual cosa in quello tempo era reputata gloriosa conduceuano sua uita. Dunque arditi andare ne la extrema regione de lo occeano ariuarono nel mare di gallia al porto de fiume del rhodano ariuarono: & ꝑssi dal dilecto di q̃llo luogo. Tornati a casa redicẽdo q̃lle cose che egli aueuão uedute sollecitarono gli altri: li capitãi di larmata furono turio & Perano. Dũq; egli andorono de sacoregio chiamato ꝑ nome Senano. nel cui paese desideraueno edificare la citta domandando amistate: & forze in quel giorno era occupato nelo apparichiamento de le noze di Gipti sua figliuola. La qualle secondo la usanza di quelle gente auẽdo ellecto el genero nel conuito apparichiauesi darglie in quello luocho. Dunque essendo inuitati tuti alle noze: & essendo ui andati furono pregati etiamdio li greci andare al conuito: Menata poi dentro la fanciulla comandatogli dal padre chella dessi de laqua a quello: che ella ellegesi per marito. Alora lasciati tuti: & uolta a greci porse de laqua a Perano. El quale facto de forestiero genero piglio dal socero el luogo da edificare la citade: Dunque Massilia fo edificata presso al porto del fiume del Rhodano ĩ uno rimosso golfo: come in uno cãtone di mare. Ma illiguri auendo inuidia al crescere di quella cittade. li stimolauano quelli greci cum continue guerre: Li quali per contendogli el pericolo furono tanto famosi che uincti li inimici edificarono multe terre ne pressi campi: Dunque

da quegli impararono li galli lusanza di piu constumata uita messo giuso : & facta mansueta la uita barbera . Et imparato il cultiuare delle terre : & amurare le cittade. Alora pigliarono per usanza uiuere con legge : & non cum larme : potare le uide pianctare gli oliui : e fu imposto tanto bonore agli bomini : & alle cosse cbe pareua andata grecia in gallia . Ma gallia pareua mutata in grecia : Morto Senano re de gli secotegij . El qualle aueua dato il luogo di edificare la cittade essendo rimaso suo subcessore del regno Comano suo figliuolo affermando alcu- no a quello re cbe per inanzi Massilia sarebe distructione de populi uicini : diceua cbe egli si togliesse uia dal pricipio : accio cbe facta forte non sopercbiase lui . Et aggiunse quella fauol la cbe gia una cbagna graueda dimando p gratia a uno pasto re luogo in prestanza duoue ella parturisse : & obtenuto quel- lo da capo domando cbe gli fusse licito nutricare in quello luo go li cagnioli. Finalmente cresuto i cagnioli ella diffendeua per suo proprio quello fornito di diffesa di figliuoli . Non al trimente quelli di Massilia i quali al presente sono forestieri per inanzi sarono signori del paese. Stimolando il re quelle pa role puose aguaito agli Massiliesi : Dunque in uno solenne giorno duna festa di fiori mando nella citta multi forti : & ua lenti bomini per amista del ricepto : E piu ne misse in carri co perti di frascbe : e diglunchi egli cum lboste sinascosse doppo proxime montagnie : accio cbe aprendo quelli la nocte. Le por te fusseno a tẽpo allo aguato : & assalisse cum gente armata quella sepelita in uino : & sonno : Ma una donna parente del re manifesto il tradimento . La qualle ussata trastularsi cum uno giouenetto greco abraciandosi con lui auendo cumpassi one alla sua belleza manifestogli el tradimento e pregollo cbe gli fugisse el pericolo quello incontinente riporto el fa- cto al magistrato : & cossi manifestato il tradimento furono presi tutti q̃gli di liguria : e forono tracti de giuncbi sotto li q̃ li egli staueno ĩ nascoso : e q̃gli tutti morti fu messo lo adguia to al re cbe aueua tese le insidie : furono morti cũ q̃llo re septi milia bõi de inimici da poi q̃gli di massilia teneuano serrate

le porte e giorno de le feste faceuano la guardia: staueno per le mure guardaueno li forestieri: staueno attenti guardauano le cittade in tempo di pace come si fusse & i suoi ordinamēti ben posti: se obseruaueno non in tempo di necessita: Ma per usanza da doperare rectamente. Da poi feciono grande guerre cū li liguri: e grande guerre cum li galli. La qual cossa accesse la gloria di quella cittade e multiplicata di uictoria fece famosa la prodeza de greci tra i uicini: & essendo nata guerra cum gli carthaginesi p naue di piscatori che erano state pse piu uolte: scōfisseno il suo hoste: & hauendogli uicti feciono pace: feciono amistade cum gli spagnioli: cum gli romani qsi dal principio de la edificatione di quella citta: tennone cum fede ratione cum summa fede dandogli aiutorio in tutte sue guerre industriosamente. La qual cossa accesse a quegli speranza: & fecele auere pace cum gli inimici. Dūque essendo in fiore massilia per la fama delle cosse facte: & per la habundantia delle richeze: e per la gloria de la posanza subito e uicini populi concorseno a guastare el nome di quegli da marsilia come aspegniere uno comunē fuoco: e di consentimento di tutti fu facto capitanio Caramando re il quale tenendo assediato quella terra di inimici cum grande hoste di ellectissimi homini impaurito per uisione de una terribile femina. La quale diceua se esser una dea di uolunta fece pace cum quegli di Massilia: e dimandato che gli fusse licito intrare nella citta: & adorare li suoi dei: uenuto al templo di Minerua ueduto nel porto la imagine di quella dea. La qual egli aueua ueduto in sogno subito crido essere quella che di nocte laueua impaurito: e che gli haueua comandato che egli se partisse da lo assedio: & allegratosi con gli Massiliesi che gli uedeua quelli esser sotoposti ala cura de gli immortali idei donato ala dea un colaro dauro fece perpetuale amistate cum gli Massiliesi: facta la pace: & facti siccuri. tornando da Delpho gli ambasciatori di quegli di massilia. Doue mādati aueuano udita la citta di roma esser psa: & arsa da i galli: la ql cosa reportata a casa i massiliesi sene dolsono cū publico piancto: & presentorono auro & argento

& puplico & priuato a cōpire il pagamēto ali galli dali qualli era stata cōparata la pace: p lo q̄le iuicio egli furono facti franchi: & agli spectacoli gli fu dato il luogo nel senato: & lega fu fermata cū uguali pacti: Nellultio libro trogo pōpeio dice che i suoi passati ebbono origīe da li uoscij: & che Trogo pōpeio suo auo nella guerra cō sertorio riceue la citta da gneo pōpeio suo barbano nella guerra cū mithridate sotto q̄llo medesimo pōpeio cōduceua le schiere de chauallieri suo padre fu cauali ere de la militia di Baio cesare: e che egli ebbe officio di fare epistule & andare per ambassiadore: e tenere el sugello.

n EL Quadragesimo quarto libro si contengono li facti di Spagnia & de Affrica.

i SPAGNA Sara el fine di q̄sta opa: come ella e fine della Enropa. E q̄sta fu p̄ma chiamata da gli antichi Iberia da ibero fiume. Poi la chiamaron hispagna da hispalo: questa posta tra Affrica e gallia: & poi serrata dal mare occeano: & i mōti pirinei: & come ella e mīore di ciascuna di q̄lle: cosi e piu fertile: p che non e secca da tropo gran caldo come e Affrica: & nō e stimolata da continui uenti: come e gallia. Ma posto in mezo tra luna e laltra: da una pte p lo tēpato caldo: da laltra p le utille pioue: & a tēpo & abondeuele de ogni generatione de biade: in tāto che nō solamte ella basta agli habitadori. ma etiā dio basta colla habōdātia di tutte le cosse ad italia: & alla citta di roma. p che di q̄lla se coglie nō solamte grāde quātitate de formēto: ma di uino di melle & de olio: & nō solamte e excellēte di ferro: ma di corrēti caualli: & nō solamte e da laudare i beni che sono sopra la terra: ma le beate richeze de nascosti me talli: ella ha lino: & di canape ī grāde quātita: di collori niuna terra certamte e piu habōdeuele: in q̄lla e fiumi correnti & non corrēti furiosi: si facti che gli nō nuocino. ma soaui p adaq̄re le uigne: & li cāpi e pischere p uarij pesci in lo occeano: & alcuni etiamdio richi doro: & e cōiūcta sollamēte da una pte cum gallia. cū gli mōti pyrenei: da tutte laltre parte e circundata dal mare: la forma del paesse e quasi quadra se non che si ristringendola il lito del mare si ristringne al monte pyreno: & la

lungeza di mõti pyrenei e p spacio de secento millia el paese e
sano tutto egualmẽte p la spagna: p che p lo spiare del aere non
si corũpe p alcũa graue nebbia di paludi: In qlla respireno i uẽ
ti de marina da ogni pte col cõtinuo spiare della terra: danno
speciale sanita agli huomini. I corpi di gli homini sono presti
ad ingenio & affatica & gli animi alla morte tutti hano dura e
stretta cõtinẽtia: uogliono piu presto la guerra che lotio: se nõ
ano inimici di fuori trouãgli tra loro spesse uolte sono morti
cõ tormẽti: p nõ cõfessare le cose poste loro ĩ credẽza ĩ tãto an
no piu cura di tenere credẽza che della uita. Anno la pacientia
di quel suo nella guerra cũ gli affricani: il qle auẽdo facto uen
deta del suo signiore tra i tormẽti saltaua cũ riso: e cũ chiara alle
greza uise la crudelta di qgli che lo tormẽtaueno. Quella gen
te ha grãde pstezza: animo qeto: molti hano chauagli darme:
& arme piu care chel suo sangue: nõ fano in le sue feste alcuno
aparechiamẽte de uiuãde: ĩparorono da li romãi doppo la secũ
da guerra cõ gli affricãi: lauarsi cũ aqua calda. In si grãde lũge
za di tẽpo nõ ebbeno alcũo capitano se nõ Viriato. il qle p spa
cio di diece ãni cõbate cõgli romãi p uarie uictorie: ano animo
piu simille alle fiere che agli buõi. Il qle seguirono nõ hauẽdo
ellecto p iuditio del pplo: Ma come sauio aguardarsi: & amai
strato a schifare e picoli: la cui uirtu & cõtinẽtia fu si facta che
spesse uolte hauẽdo uincto gli hosti de cõsoli hauẽdo facto
si grãdi facti nõ muto ornamẽto de uestimẽti ne de arme: & fi/
nalmẽte nõ muto uiuãda: ma pseuero in qllo habito che pma
egli comẽcio a cõbatere in tãto che ciascuno chaualiere di ma
snada pareua piu richo chel capitanio: ne lusitani psso al fiume
tago: multi auctori ano scripto che le chauale se ĩpregneno de
uẽto. le qle fauolle sono nate p che le chauale fano mlti figlioli
in qllo paesse molti armẽti di caualli: i qli apparono tãti: & si
correti in gallicia: & lusitania che nõ senza cagione parono ge
nerati dal uento: I gallici dicono se hauere auuto principio di
grecia: per che dicono che doppo el fine della guerra di Troia
teucro p la morte di Aiace suo fratello uenuto in odio di Tala
mone suo padre nõ essendo riceuuto nel regno ando in epiro:

& in qllo luogo edifico una citta chiamata salamīa p lo ātico
nome di sua patria. Poi saputa la nouella de la morte di suo pa
dre torno nella patria. Ma eēndogli uietato tornare da Eurice
figliuolo di Aiace ariuato negli liti dispagnia piglio iluoghi
doue al p̄sente e la nuoua carthagine. Poi passando in gallitia
e posto iui lasedia puose nome a qlla gēte: & sono chiamati p
te di qgli di gallicia amphiloci: & e qlla regione habondeuele
di rame: e di piōbo: & etiādio di minio dal qlle e dinomīato il
fiume uicino: & e richissīa dauro ī tāto che spesse uolte collo
arato trouano glebe dauro . nel paesse di qlle gēte e uno mōte
sacro del qle e reputato folia tagliare: & se alcūa uolta la terra e
rotta dalle folgore. la qual cosa spesso auiene in qgli luoghi: e
p̄messo cogliere lo scopto oro come uno dono de gli dei. Le
femīe fanno gli exercitij di casa e lauoreno le terre & egli se ex
ercitano cō le arme: & cū le rubarie: & in specialita sadoperano
circa lo ferro: & circa laqua che e piu forte chel ferro: p che con
la tēpera di qlla il ferro se fa piu forte: & ap̄so di qlli nō si lau-
da alcūo ferro che nō sia tēperato cū laqua dil fiume birbile o
del fiume calibe: doue etiādio qgli che habiteno ap̄sso al di-
cto fiume: si dice che sono chiamati calibes: & sono dicti auā
zare gli altri in ferro li coreti habiteno el paese di tarche : nel ql
se dice che li titani feciono battaglia cū gli dei: de li qli gargo-
ris antichissimo re fu p̄mo trouatore della usanza di ricoglie-
re il melle. Costui auēdo auuto uno nipote p adulterio della fi-
gliola uolse fare morire qllo fauciullo p uarij modi p̄seuerato
in ogni cossa p alcūa fortūa. Finalmēte p misericordia di tanti
pericoli puene cū la signioria & ināzi a tutti auēdo comādato
che gli fusse gittato uia: & doppo alcuni giorni hauēdo māda-
to a cerchare del corpo di qllo gittato fuo truouato nutricato
di lacte di uarie fiere. Poi riportato a casa comādo che gli fus
se gietato in una strecta uia. p la qlle soleuāo passare gli armē-
ti e fuo al postuto crudelle. el ql uolse piu tosto chel nipote fus
se scalpitato che farlo morire di simplice morte: in qllo luogo
nō eēndo offeso: e nō abisogniādo di nudrimēto primieramē
te lo fece gittare a cani digiuni: & affamati p multi giorni . poi

comãdo chegli fusse gietato cũ porci: & nõ essendo nõ solam te offeso. ma nutricato da lo lacte dalcũi. Finalmẽte lo feci git tare in mare. Allora chiaramẽte p alcũa manifesta deita eẽndo menado come una naue tralle unde p lo bollore de laqua: & lo ribattere delle unde lieuemẽte fu meso al lito del mare. & non multo da puo sigli apsento una cerua. La q̃lle li porse le tette: a q̃llo fanciullo. poi p lo cõuersare di q̃lla balia q̃l fanciullo eb be grãdissima legierezza: & lũgam̃te tra gli armẽti di cerui cõ nõ meno leggrezzãdo p le mõtagnie. Finalm̃te p̃so ad uno lac cio fu donato al re. Allora p la silitudĩe dele mẽbra: & p li segni del corpo cherão stati fatti a q̃llo fanciullo col fuoco fu cogno suto p lo nepote. Poi p la admiratõe di tãti cossi: e di tãti picu li fu determĩato dal re sucessore nel regno: e fugli posto nome habido. El q̃lle come ebbe receuuta la signioria fu di tãta gran deza che nõ parue cãpato da tãti picoli indarno da la maiesta de gli dei: p che eggli lego cũ leggi q̃l pplo barbaro: & insegno p̃ma a q̃gli domare i boui arare e semĩare il form̃to p li solchi & insegno a fare piu dolci li cibi de cãpi p lo odio di q̃lle cosse che haueua sostenuto. Li casi di q̃sto parebbono fauole segli edificatori di roma nõ fusseno stati nudriti dalla lupa. & Cyro re de psia nõ fussi decto essere stato nutricato da una cagna di q̃sto fo uietato chel pplo nõ aue seruo: el pplo suo fuo partito in septe cittade. & morto habido il regno fo ritenuto da i suoi sucessori p multi secculi. Ne laltra pte di spagnia che e in isole fu re Gerione in q̃lla e tãta habũdãtia di pascoli che se lo ĩgras sare nõ fussi uiectato cõ la abstinẽtia gli animali creperebbono & p q̃llo gli armẽti di Gerione. I q̃lli in quello tẽpo erano repu tati sole richezze furono di tãta nomĩanza che atrassono her cole dasia: p la grãdeza della p̃da: & certamẽte nõ ebbe natura di tre buõi come dicono le fauolle: Ma furono tre di tãta con- cordia che tutti pareuano reggierssi duno animo: & non fecio no guerra cõtra ad hercole di uolũta: Ma uedẽdosi essergli sta ti tolti gli armẽti cercarono riscuotergli cũ guerre hauẽdogli p duti: da poi li carthagĩesi p̃mi: doppo li re di spagna occuparo no la signioria di q̃lla prouĩcia: p che igaditani auẽdo portato

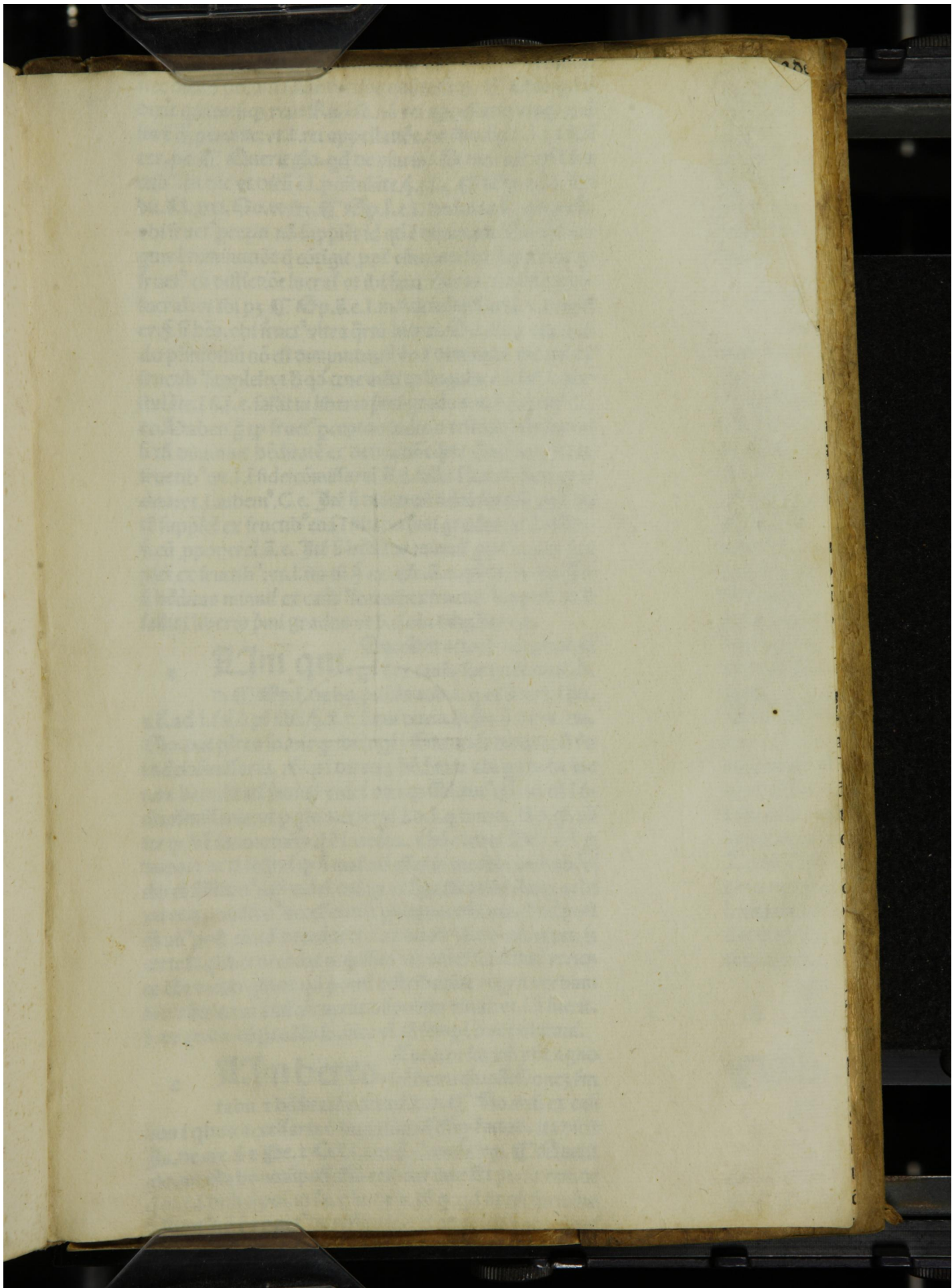
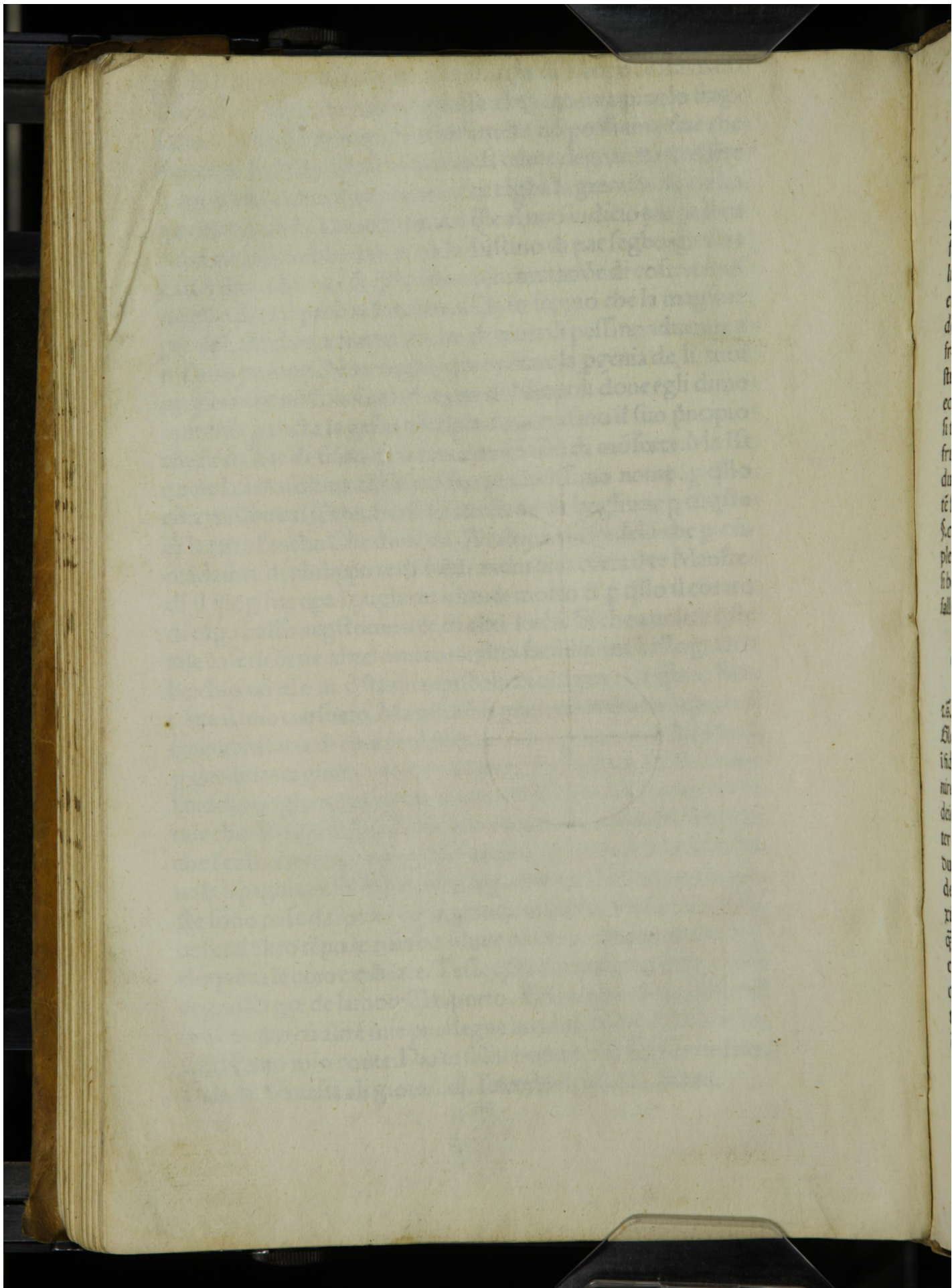
da thiro doue i carthaginesi ebbeno pricipio de sacrifici dher/
cole:essendogli stato comādato in uissione: & in q̄llo luogo
hauēdo edificato la citta li ppli uicini dispagna aueuāo īuidia
al crescimēto della nuoua citta:e p̄ q̄llo facēdo guerra ali gadi
tani li carthaginesi mādorono adiutorio ali suoi parēti. E in q̄l
lo cū p̄spera chaualchata feciono la uēdeta de la ingiuria de ga
ditani: & aggiōseno la magiore p̄te di q̄lla prouīcia alla sua si/
gnoria. Poi cōfortādogli la prospita de la p̄ma chaualcata mā
darono Amilchare capitanio cū grāde hoste ad acq̄stare q̄lla
prouīcia. il q̄lle doppo grāde cose facte seguēdo la fortūa īcō
sultamēte cōdocto in tradimento fu morto in luogo del q̄lle
fuo mādato Asdruballe suo genero. il q̄lle etiādio fu morto.
da uno seruo duno spagniolo p̄ uēdeta de la īgiusta morte del
suo signiore: & al q̄le sucede capitanio Annibale figliuolo di
Amilcare: & maggiore di ciascūo di q̄gli: p̄ che auāzato le co/
se facte da tramēduoi domo tutta la spagnia. Poi mosso guer
ra ali romani stimulo cū uarie pestilencie Italia sedici āni: & in
q̄llo mezo li romani mādati in ispagnia li scipioni in p̄mo cac
ciorono gli Affricani. Poi feceno graue guerre cū li spagnioli:
& nō poterno riceuere il giogo de la domata p̄uincia: che cesa
re augusto hauēdo uincto il mōdo passasse a q̄llo cō lhoste: &
riducesse quello pplo barbaro & fiero con le legge a piu orna/
to uso diuita in forma di prouincia.

Finisse il libro di Iustino abreuiatore di Trogo pōpeio posto
diligētamēte in materna lingua. Et impresso in lalma citade
de uenesia ale spesse di Iohāne da colonia: & Iohāne gheretzē
cōpagno ne gli anni dil signiore. M. CCCC. LXXVII. ali
giorni. x. septembri. Andrea uendermino felicissimo duce im/
perante.

Hieronymo squarzafico alexādrino: al magnifico & generoso
mess̄ Nicolo di cāpo basso: & di tremule dignissimo cōte: &
di larte militare īpatore egregio. salute māda. Soleua dire ma/
gnifico conte q̄llo sapiēte huomo di Archita Tarentino secū

do che scripsse Cato. Nessuna magiore peste agli huomi puo ter esser data che la uoluptade: & libidine. Noi i ueritade q̄sta p̄clarissima sentētia aprouamo esser uera. Et a q̄sto ne pare me ritamte di poterli agiūger: che nulla cosa cōtra di q̄sto meglio nō se li puo opponere che la doctrina: & erudito͂e de le lettere p le q̄le ali boni exēpli si uiene de lhistorie. Che i ueritade in lo ra: si cognosce pfectamte ogni arte piu ualere: quāto e le cōgiū ta cū li exēpli. Questo e che molti sapiētissimi huōi lhistoria magistra: & parēte di la natura lano appellata. Quanto di fede & di auctoritate ella se sia. Nel foro ne le corte: nelli comitij: tu cto il giorno si uede: che p imitato͂ne de le cose degne: da li no stri p̄decessori facte: siamo duno pprio ardore spenti ala iusti cia: fortitudīe: tēpantia: fede: & pietade. Et tu: che tucto il gior no p le re publiche sei uersato chiaro il uedi. Tāta forza e la me moria de le cose bene adopate: che molte uolte di grādi huōi si uēghano ad imitare: come Fabio picle: Cato curio: Cesaro Alexādro: Pelopida Trasibulo. Per q̄sto e che li nostri magio ri limagīe di Socrate: Platone: & di Aristotele: & di molti altri teneuāo nō solamte i tabule: & uasi depicte: ma nelle publiche piaze: & ne li tēpli le collocauēo. In tale che p q̄lli admirādi fa cti gli fusseno exēplo ala uia de le uirtude. Per q̄sto bene De/ metrio phalerio cōsigliaua ptholomeo philadelpho che mai li libri de lhistorie si sciogliesse di mano. Egli sono (come dice horatio) de li exēplarij greci da riuoltarsegli p mano il giorno colla nocte. p che da q̄lli altro che bene non possiamo hauere. Per q̄sto adūcha Io habbio stimato ess bono di cōsigliare ali optimi marcadāti Iohanne da colonia: & Iohāne gherretzem suo carissimo cōpagno chegli nō uoglino negare di fare imp̄ mere Iustino i la nostra uernacula līgua ellegātissimamēte tra ducto: Et loro come benigni: & degni dogni laude: questo nō ano p̄termesso: ap̄sso agli īnumerabili uolumi: di Iustiniano cū li pōtificali: & di la sacra theologia: cū tucti gli boni: & uti li uolumi: che ne larte de lhumanitade si puosseno usare: ano cū li suoi denari pducti in luce cū molti libri icogniti. Che ue ramte costoro nō miore laude ano acq̄stato di Andronicho

rhodio il qle tucti li libri di Aristotele: & di Theophrasto. che p la magiore pte erano spsi: se gli redusse isieme: & da qlli sono puenuti qsti puochi qli noi al psente hauemo: & gli mãdo a roma ne la bibliotecha qle haueua ordinato Silla: possia che qlla di Athene hauea spogliata. Et la cura di qlla al doctissĩo hũo. M. uarone fu data p cõsiglio di Asynio polliõe: & la sua imagĩe iui gli fu sculpita. Et nõ mãcho honore secũdo il mio iudicio meritono costoro: che il magno põpeio: p la corona q le ebbe nauale p hauere uĩto li pyrati. Se qsti adũcha p esse stato pposto de la bibliotecha romana. & laltro p hauere di Aristotele: & di Theophrasto ricolti li uolumi ano tãto meritato Quale laude adũcha si dara a costoro: che tutta la machina (cosi dica) de libri: che ĩ qua: & ĩ la erano dispsi ano riducta ĩ uno corpo: Al modo di Esculapio che il lacerato Ipolito: si ridusse uiuo nel pstino stato. Nõ una ma mille corone e statue meritarebbeno: sel tẽpo psente fusse tale che si dasesse pmio: & laude ala uirtude. Ma teste e laudata (come dice Iuuenale) & poi si ne sta fresca. Et ora mai uenẽdo ala pma ĩtẽtione: dico che uedẽdo qsta opa di Iustino cõtinere la narratõe di tãte guerre: di mutatione di signiorie: tãte misserie di la cõditione humana si gli uedano: che facilmte a noi dimostra: nõ douere ponere speranza ĩ qsti fragili: & caduchi beni: cõ li qli ne alusingha: al modo duna esca: qsto fragile & caduco seculo. Si che a noi si hauemo il dricto sentimẽto se ne ĩsegna che qste nostre uarie: & fluxe opinione si douemo restrĩgere: & ĩ qsti falaci beni di la fortũa nõ pstare pẽsiero. Ma piu tosto pensare di fare tali effecti: che possiamo uenire ali pmij di leterna salute: & di fama ĩmortale. Questo cõsiderãdo il egregio historico trogo põpeio hũo di grãde eloquẽtia: & nõ di mĩore ĩgegno. Mosso p emulatione di gloria: & p dare amaestramto ali futuri scripsse ĩ qrãta e qtro libri lhistorie greche: & nõ solo qlle: ma di tucto il mundo (si puo dire) cosa ueramte degna: & di grãde fatigha. p lanima & pel corpo. come dice esso Iustino. Et e cosa ĩ ueritade da dolere a tucti: che tãto degno lauore a noi nõ sia possuto peruenire: ne tucto ne ĩ pte. Et come se sia pduto mai ĩ nessuno luogo ho possuto trouare: sel nõ fusse qllo che la piu pte degli hoĩ dicano: che tãto bene: & ornatamte Iustino si la abreuiato: che

p q̃llo suo pollito epythoma limẽsa opa di Trogo se sia man-
chata. Et e cosa certo marauigliossa: che pura uno picolo frag-
mẽto si ne possa trouare. Noi ueramẽte nõ possiamo fare che
lopera di Iustino nõ cõmẽdiamo: si come degna: & excellẽte
si come nulla altra abreuiatione: che tẽgha la greca: & latina lin
gua: exceptuãdo Lucio floro: dil q̃le al mio iudicio piu pollita
mẽte nõ si potrebbe dire & cũ lui Iustino di par segho giostra
Cõtenẽdo adũcha ĩ se q̃sto libro tãte mutatiõe di cose: a chui
meglio di te il poteua ĩtitulare. il q̃le io sappio che la magiore
pte de li mũdani aduenimẽti: che ali mortali possino aduenire a
te siano puenuti. Non uoglio qui ricõtare la pgenia de li tuoi
magiori: che nõ solamẽte nel reame di Neapoli doue egli dimo
rono: ma p tucta la gallia cĩsalpĩa doue trasino il suo pncipio
che fu da li re di frãza: & si chiamauão cõti di mõforte. Ma ĩsi
no ne la Ierosolima ribũbo il suo preclarissimo nome. p q̃llo
cõte mõforte: il q̃le ando cũ Gottofredo de boglione p cũq̃sto
di la terra sancta. Che diro? de q̃lli altri duoi fradelli che p cõ-
mãdamẽte di philippo re di frãza andarono cõtra il re Manfre-
di il q̃le p sua opa ĩ puglia fu uito: & morto & p q̃llo il cõtato
di cãpo basso acq̃storono & di altri lochi. Si che a uolere q̃ste
tale cose ricõtare: altro ornato: & altra facũdia mi bissognareb
be: chio nõ uso in q̃sta mia epistoluza uulgare: La q̃le io fazo
cõtra il mio consueto. Ma piu nõ si puo? cosi richiede lopa: & il
tẽpo alinstãcia di chui io al pͥsente scriuo p mãtinere la uita: &
p puodere tra glialtri ornato cõparere. forssa che pẽsi che le tue
laude io uoglia q ricõtare: o dio il uolesse che la sc̃ptura fusse
tale chio le puodesse si come le meritano dire. Ma che sara q̃lo
che ĩ cosi brieue cõpẽdio possa narrare? q̃llo che p te ne la italia
ne la ispagnia: nella frãza: & ne la germania se sia adopato. que
ste sono cose da ĩpirne ogni grande uolume. Si che tutte q̃ste
cose ad altro tẽpo le riserbo: doue cũ altro ornato & cũ altra
eloquẽza le uoro explicare. Teste q̃sta ĩscriptõe te mãdo: ĩ tale
cognosci pte de lamore q̃l ti porto. Et si cognoscero q̃sto esse
te suto g̃to cũ altre mie piu degne lucubracione uisitaro te in-
uictissimo mio conte. Dio te salui honore del seculo nostro.
Data in Vinesia ali giorni. xij. setembris. M. cccc. lxxvij.

nec dictio pecunia sine dictiõe quãtacũq3. ℂ Q̃ño qd si dixit quãtecũq3 res? R̃ñ. idẽ. nã rei appellatio magĩ gnã lis ẽ q̃3 pecunie: vt. l. rei appellatiõe. de v̄bo. sig. 7. l. j. i fi. si cer. pe. ℂ Querit glo. qd de vsuris? Et dicit idẽ qd̃ i fru ctib⁹. tu dic vt dicã i. l. postulãte. §. j. s̃. e. ℂ Op. ad. l. scri bit. s̃. l. pxi. So. vt ibi. ℂ Op. s̃. e. l. deducta. §. qui post. vbi fruct⁹ pcepti nõ supplẽt id qd̃ ẽ diminutũ. So. ibi lo/ qtur i diminutiõe q̃ cõtigit ,ppt̃ vsuras: ideo suppletur q̃ fruct⁹ cũ distictiõe lucrat̃ vt ibi sicut vsuras cũ distictione lucrat̃: vt ibi p3. ℂ Op. s̃. e. l. in fideicõmissariã. 7. l. muli er. §. si hẽs. vbi fruct⁹ vltra q̃rtã lucrat̃. So. illud veꝝ quã do p̃imoniũ nõ est diminutu3: si v̄o ẽ diminutũ tũc eni ex fructib⁹ supplet̃: vt h qd̃ tene mẽti q3 singulare ẽ. fac. l. po/ stulãte. i fi. s̃. e. fallit in liberis p̃mi gradus: vt. l. iubem⁹. C. eo. Habes g̃ q̃ fruct⁹ pceptos iudicio testõris hẽs lucrat̃ si tñ diminuit hẽditatẽ ex detractiõe q̃rte illud supplet̃ ex fructib⁹: vt. l. i fideicõmissariã. s̃. e. fallit i liberis p̃mi gra/ dus: vt. l. iubem⁹. C. e. Itẽ si diminuit̃ fideicõmissũ ,ppt̃ do tẽ supplet̃ ex fructib⁹ etiã i liberis p̃mi gradus: vt. l. mlier. §. cũ ,pponeret̃. s̃. e. Itẽ si hẽditas minuit̃ ,ppt̃ legata sup plet̃ ex fructib⁹: vt. l. ita tñ. §. ex asse. s̃. e. qd̃ dic vt ibi. Itẽ si hẽditas minuit̃ ex casib⁹ fortuit̃: ex fructib⁹ supplet̃: vt h fallit i liberis p̃mi gradus vt h. q̃ oĩa diligẽter no.

e **Jam qui.** Succũbit actor si nõ ,pbat id qd̃ ẽ ex causa sue intẽtionis. h. d. ℂ Op. s̃. de bo. pos. s̃m tab. l. q ex liberĩ. i p̃n. 7. s̃. ad. l. fal. l. pẽ filiã. §. fi. 7. l. qui duos. in p̃n. s̃. de re. du. Glo. dat plres so. dic q̃ ibi loq̃t̃ i s̃bstitutiõe directa: h v̄o i fideicõmissaria. rõ q3 i directa hẽditate vbi qs deb3 iue nire hereditatẽ p̃mi: id̃ videt̃ vterq3 s̃bstitut⁹ qd̃ nõ est i fi/ deicõmissaria: vt p glo. declarat̃ i. d. l. q duos. So. gl. ali ter q̃ h ẽ fauore mr̃is q̃ ẽ i medio. 7 hãc tenet Di. i. d. l. q duos. 7 ex h seq̃ret̃ q̃ si mat̃ nõ esset in medio: ambob⁹ vi deret̃ s̃bstitut⁹: qd̃ videt̃ colligi ex significatiõe v̄boꝝ: q3 di xit ei q nouissim⁹ decesserit: s3 qlib3 decessit nouissim⁹ post q̃3 ali⁹ post eũ nõ decedit: vt. l. ex duob⁹. s̃. de vul. et pu. s3 certe l3 qlibet decedat nouissim⁹ nõ videt̃ substitut⁹ vtriq3 q3 ista dictio qlibet qñ ponit̃ distributiue req̃rit verbum tñ: 7 si plures simĩ cõcurrũt dispositio vitiat̃: vt. l. si fuerit. s̃. de re. du. vñ p̃cedẽs so. vior vĩ: tñ semp i hoc dubitaui.

c **Jam heres.** Curator furiosi põt agno scẽ bonorũ possessione3 s̃m tabu. 7 hẽditatẽ restituẽ. h. d. ℂ No. vnũ ex casi bus i qbus necessaria ẽ bonorũ possessio s̃m tab. ita dicit Ja. de are. h 7 Pe. 7 Ci. i. l. certũ. C. vnde legi. ℂ Querit glo. an ista bonorũ possessio tribuat ius? Et ponit opi. de q̃ in. l. j. de bo. pos. in fa. 7 fu. de la. tñ qcqd fit qñ furiosus institut⁹ nõ ẽ rogat⁹ de restituẽdo et agnoscit bonorũ pos

l. heres a d
nõ trãseat
ro. s̃. de eu
nit leuis cul
net̃ nisi de la
q̃ cõpromit
ei caueret̃ d
mittit decipi
lata culpa: ti

r E
vel
tutio vni⁹ re
tutione i vna
Cõtra h vide
ẽ trãslatio iu
stitutiõe i vna
tio possessiõis
alijs: nisi app
ita dicit Di. i.
test restitui al
curatore simp
do. dicã i. l. q̃
plici ,pcurato
hac. l. cũ filib⁹
p̃sumat̃? R̃ñ.

Pupill
noꝝ. So. dica
ctũ tutoris. ℂ
tas 7 istã põt
i ista qdã dicũ
impuberib⁹. d
Tertiũ ẽ trebe
timo no. q̃ tut
l. nouare de no
dat trahit̃ ad f
tex. i. c. rainuti⁹

q Ja
p treb

Nihil in

q Ja
tus ecc
qd̃ notat̃ p doc.
de glo. et signa:

ibi dixi. ¶ Op. q nõ necessari... sit ppetuari actio p remedia.l.vt pfecti⁹.C.de ãna.exce. Rñ.fateor.nisi ponas fideicõmissariũ esse sine domicilio Dicit glo.no.q remedia.l.vt pfecti⁹.nõ hñt locũ i hẽde nõ habẽte domiciliũ. ¶ Op.j.de bo.pos.fmtab.l.eqssi/mũ.So.vt i glo. ¶ Quo an hẽs cogat iudiciũ suscipe vs qз ad ptes.tm:an vsqз ad sẽtẽtiã:an vsqз ad satisfactionẽ: In gl.sũt opi.tu dic q ħ cõueniũ heres ex necessitate ne res pereat. Aut ĝ actori ẽ cõsultũ p litis ptes.et tũc sufficit cõtestatio.aut nõ est cõsultũ qз forte ẽ actio q̃ cõtestatiõe nõ ppetuat vt actio de dolo: ⁊ tũc oportet q suscipiat vs qз ad sẽtẽtiã:vt.l.ſз ⁊ si restituat.§.si dies.⁊ qð ibi no.s̃.de iudi. Si vero p sẽtẽtiã nõ cõsulit actori vt qз res erat pe/ritura.pone eni q debeat mihi dare fuuз cui erat relicta hẽditas: ⁊ ẽ periculũ ne moriat ante cõditionẽ:tũc coget suscipe vsqз ad satisfactionẽ:ar.l.apð.§.antistia.⁊.l.ille a quo.§.j.⁊ qð no.in.d.§.si dies. ⁊ fm hoc nõ põt pati hẽs dãnũ:qз nõ cogit ad satisfactionẽ nisi rerũ q̃ sũt i heredi/tate in qbus periculũ iminet: pro qbus postea a fideicõ/missario cõueniri nõ poterat.

i **Operator.** Pater dissipãs fideicom/missũ cogit filio exñti i ptã/te restituẽ:etiã añ cõditiõis euẽtũ.h.d. ¶ Op.q etiã qñ nõ dissipat cogat pr̃ filio i ptãte restituere:vt.s̃.e.l.cogi.§.si pr̃. So.ibi etiã dissipabat nolẽdo adire hẽditatẽ:vt ibi dixi:lз gl.alit ibi sẽtiat. ¶ Op.i auẽ.de nup.§.⁊ ita.C.de bo.ma.l.j. So gl.q ħ loqt qñ pater ẽ i dolo: ibi qñ est in culpa. Tu dic q siue pat sit i dolo siue i culpa idẽ ẽ.pbat C.de sen.pas.l.fi.fac qð no.p gl.s̃.so.ma.l.ij.v̇.qð si i pa/tris.i gl.q̃ icipit morte vel emãcipatiõe.vbi eqparat pa/trẽ effici pauperẽ ⁊ mori. Nõ ob.ɔ̃riũ:qз ibi loqt qñ pr̃ dis/sipat tali mõ q filio põt esse cõsultũ:vt vẽdendo imobilia q̃ filius poterit vẽdicare:sec⁹ si dissipat taliter q filio non possit esse cõsultũ.qð tene mẽti:qз quotidianũ. ¶ Op.s̃. e.l.vbi pure. So.ħ pr̃ dissipat:ibi nõ. ¶ Quo an hec.l. hodie sit correcta:cũ iter pr̃ẽз ⁊ filiũ valeãt hodie cautio/nes i aduẽticiis:vt.l.iubem⁹.C.e. dixi plene i.l.sigs p co. §.j.ff.de fideiuſ. Et vr̃ q sic.nã iõ qз cautiões nõ poterant hĩc locũ deuẽtũ est ad istud remediũ:vt ħ dic tex. Puto q nõ sit correcta p.d.l.fi.C.de sen.pas. Nec ob.q pñt int poni cautiões:qз nõ dз filius se cõmittẽ fragilitati cautio/nũ:vt.l.cogi.§.si pr̃.v̇.idẽ q̃rit.s̃.e.fac ista.l.ad.q.an filius possit testari i bis i qb⁹ pr̃i nõ q̃rit vsufruct⁹: Et vr̃ q sic. qз i bis eqparat filio militi: ſз hec itelligas quãtũ ad agẽ dũ ⁊ defẽdẽdũ:nõ q̃ ad testãduз: vt.C.q te.fa.po.l.fi.no. s̃.e.l.j.§.in filij.⁊.l.qui in potestate.C.de testa. ¶ Ultio dicit Ja.de are.q leges q̃ dicũt q alimẽta que debẽt mo/derari fm facultateз pr̃imonij: vt.s̃.vbi pu.edu.de.l.ius alimentorũ debẽt intelligi respectu naloris:vt hac.l.in fi.